AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC

Stagno e ginepreto di Platamona ITB010003

Comune di Sorso *Comune di Sassari* *Comune di Porto Torres*

Data: *Novembre 2014*

Gruppo di lavoro: *Ing. Alessandro Bardi (Responsabile e coordinatore del Piano)*
Dott.ssa Giulia Benassi
Dott.ssa Anna Rita Fornari
Dott.ssa Raffaella Sanna

Autorità Procedente:

COMUNE DI SORSO
Piazza Garibaldi, 1 • 07037 Sorso (SS)
Tel. 079 3392200 • Fax. 079 353407
www.comune.sorso.ss.it
PEC: protocollo@pec.comune.sorso.ss.it

Società responsabile dello studio:

Via L. Spallanzani, 26 • 00161 Roma
Tel. 06 44202200 • Fax. 06 44261703
www.temiambiente.it
e-mail mail@temiambiente.it
PEC: temisrl@pec.welcomeitalia.it

SOMMARIO

1. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO 1
1.1 Quadro normativo 1
1.1.1 Convenzioni internazionali e normativa comunitaria 1
1.1.2 Normativa nazionale e regionale 1
1.2 Quadro programmatico 2
1.2.1 Elenco delle disposizioni vincolistiche 2
1.2.2 Elenco degli strumenti di pianificazione rilevanti 3
1.3 Soggetti amministrativi e gestionali che hanno competenze sul territorio nel quale ricade il sito ... 3
2 CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE DEL SITO 4
3 CARATTERIZZAZIONE ABIOTICA 6
3.1 Inquadramento climatico 6
3.2 Inquadramento geologico 7
3.3 Inquadramento geomorfologico 10
3.4 Inquadramento idrologico e idrogeologico 13
3.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti 16
4 CARATTERIZZAZIONE BIOTICA 18
4.1 Formulario standard verifica e aggiornamento 18
4.1.1 Tipi di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito 18
4.1.1 Uccelli elencati nell'articolo 4 della Direttiva 147/2009/CEE 19
4.1.1 Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE 29
4.1.2 Anfibi elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE 29
4.1.3 Rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE 30
4.1.4 Pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE 30
4.1.5 Invertebrati elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE 31
4.1.6 Piante elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE 31
4.1.1 Altre specie importanti di flora e fauna 32
4.1.2 Motivazioni a supporto delle proposte di aggiornamento del Formulario standard 34
4.2 Habitat di interesse comunitario 34
4.3 Specie faunistiche 42
4.4 Specie floristiche 72
4.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti 74
4.6 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) 82
~~4.7 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona di Protezione Speciale (ZPS)~~ 83
~~4.7.1 Caratterizzazione delle tipologie ambientali della ZPS~~ 83
~~4.7.2 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione da applicarsi alla ZPS~~ . 83
~~4.7.3 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione valide per tipologie ambientali della ZPS~~ 83
4.7.4 Sintesi dei criteri minimi uniformi ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007 e s.m.i. 83
5 CARATTERIZZAZIONE AGRO-FORESTALE 85
5.1 Inquadramento agro-forestale e programmatico dell'area in cui ricade il SIC 85
5.2 Quadro conoscitivo e caratterizzazione agro-forestale con riferimento alla distribuzione degli habitat 87
5.3 Individuazione dei fattori di pressione e valutazione del ruolo funzionale della componente agro-forestale 89
5.4 Sintesi relativa ai fattori di pressione ed effetti di impatto 90
6 CARATTERIZZAZIONE SOCIO-ECONOMICA 91
6.1 Regimi di proprietà all'interno del sito 91
6.2 Ripartizione aziende ed occupati per settore (valore assoluto e %) 91
6.3 Aziende agricole, zootecniche e della pesca 92
6.4 Densità demografica e variazione popolazione residente 92
6.5 Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di occupazione giovanile 92
6.6 Presenze turistiche e posti letto in strutture alberghiere ed extralberghiere 93
6.7 Reddito pro-capite (in alternativa, PIL pro capite) 93
6.8 Tradizioni culturali locali 93
6.9 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti 94
7 CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA E PROGRAMMATICA 95
7.1 Inquadramento urbanistico amministrativo territoriale 95

7.2 Analisi delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali con riferimento alla distribuzione degli habitat ... 98
7.3 Analisi delle previsioni dei Piani di Utilizzo dei Litorali con riferimento alla distribuzione degli habitat ... 99
7.4 Analisi delle concessioni demaniali rilasciate sui litorali in assenza di PUL con riferimento alla distribuzione degli habitat ... 99
7.5 Identificazione dei fattori di pressione derivanti dalla caratterizzazione urbanistica e programmatica ... 100
7.6 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti ... 103
8 CARATTERIZZAZIONE PAESAGGISTICA ... 104
8.1 Ambiti di paesaggio costiero ... 104
8.2 Componenti di paesaggio con valenza ambientale ... 105
8.3 Beni paesaggistici e identitari ... 108
8.4 Uso del suolo ... 114
8.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti ... 117
9 SINTESI DEGLI EFFETTI DI IMPATTO INDIVIDUATI NELLO STUDIO GENERALE ... 118
10 INDIVIDUAZIONE DI OBIETTIVI E STRATEGIE GESTIONALI ... 120
10.1 Obiettivo generale ... 120
10.2 Strategie gestionali: obiettivi specifici e risultati attesi ... 120
10.3 Strategie gestionali: azioni di gestione ... 121
10.3.1 Interventi attivi (IA) ... 121
10.3.2 Regolamentazioni (RE) ... 122
10.3.3 Incentivazioni (IN) ... 122
10.3.4 Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) ... 122
10.3.5 Programmi didattici (PD) ... 122
10.4 Sintesi del Quadro di gestione ... 123
10.5 Schede di azione ... 135
11 PIANO DI MONITORAGGIO PER LA VALUTAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE ... 199
12 ORGANIZZAZIONE GESTIONALE ... 200

ALLEGATO 1 - Valutazione complessiva e tabelle di sintesi ai fini della procedura di valutazione di incidenza ambientale ex art. 5 D.P.R 357/97 e s.m.i. del Piano di Gestione.

ELENCO ELABORATI CARTOGRAFICI:

- Carta della distribuzione degli habitat di interesse comunitario
- Carta della distribuzione delle specie animali e vegetali di interesse comunitario
- Carta degli effetti di impatto
- Carta delle azioni di gestione

1. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

1.1 Quadro normativo

1.1.1 Convenzioni internazionali e normativa comunitaria

- **Convenzione di Washington** sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione, sottoscritta a Washington il 3 Marzo 1973, emendata a Bonn, il 22 Giugno 1979. Disciplina il Commercio Internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione, quale strumento di conservazione attraverso una utilizzazione sostenibile.
- **Convenzione internazionale per la tutela delle specie migratrici (CSM) (Convenzione di Bonn)** sottoscritta a Bonn il 23 giugno 1979. Le parti contraenti della Convenzione riconoscono l'importanza della conservazione delle specie migratrici, e affermano la necessità di rivolgere particolare attenzione alle specie il cui stato di conservazione sia sfavorevole. E’ stata ratificata in Italia con legge n. 42 del 25/01/1983 (Supp. ord. G.U. 18 febb.1983, n.48).
- **Convenzione di Berna** relativa alla conservazione della vita selvatica e l'ambiente naturale in Europa, sottoscritta a Berna il 19 novembre 1979. Riconosce l'importanza degli habitat naturali ed il fatto che flora e fauna selvatiche costituiscano un patrimonio naturale che va preservato e trasmesso alle generazioni future. E’ stata ratificata in Italia con legge n. 503 del 05/08/81.
- **Accordo sulla conservazione delle popolazioni di pipistrelli europei (EUROBATS)**, firmato a Londra il 4 dicembre 1991 ed integrato dal I e II emendamento, adottati dalla Riunione delle Parti a Bristol rispettivamente il 18-20 luglio 1995 ed il 24-26 luglio 2000. Discende dall’applicazione dell’articolo IV, paragrafo 3, della Convenzione sulla conservazione della specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica (CMS). L’Italia ha aderito con legge n. 104 del 27/05/2005.
- **Direttiva 2009/147/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (versione codificata). Si pone come obiettivo primario la tutela di determinate specie ornitiche, utilizzando come strumento prioritario l’individuazione e la protezione di aree, denominate ZPS, in cui tali specie hanno il proprio ambiente vitale.
- **Direttiva 92/42/CEE** “Habitat” del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e delle specie della flora e della fauna selvatiche, che mira a contribuire alla conservazione della biodiversità negli Stati membri definendo un quadro comune per la conservazione delle piante e degli animali selvatici e degli habitat di interesse comunitario. attraverso la creazione di Rete Natura 2000.
- **Direttiva 2001/42/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente. Comunemente nota come *Direttiva VAS*, mira a contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali nell’elaborazione e adozione di piani e programmi e a promuovere lo sviluppo sostenibile.
- **Decisione della Commissione del 19 luglio 2006** “che adotta, a norma della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, l’elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea”.
- **Decisione della Commissione del 12 dicembre 2008** “che adotta, ai sensi della direttiva 2/43/CEE del Consiglio, un secondo elenco aggiornato di siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea”.
- **Decisione di esecuzione della Commissione dell’11 luglio 2011** concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000, [notificata con il numero C(2011) 4892] (2011/484/UE) pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell’Unione Europea n. 198 del 30/07/2011 con allegato il Formulario standard e le Note esplicative.

1.1.2 Normativa nazionale e regionale

- **Legge 11 febbraio 1992, n. 157** “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (GU, serie generale, n. 46 del 25 febbraio 1992).
- **DPR n. 357/1997** dell’8 settembre 1997 (DPR n. 357/1997), “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”, (Supplemento ordinario n.219/L alla G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997), coordinato con le modifiche apportate dai seguenti Decreti: DM del 20 gennaio 1999del Ministero dell’Ambiente, DPR n. 120 del 12 marzo 2003, DM dell’11 giugno 2007 del Ministero dell’Ambiente.
- **DM del 3 settembre 2002** “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”, finalizzato all’attuazione della strategia comunitaria e nazionale rivolta alla salvaguardia della natura e della biodiversità, oggetto delle Direttive comunitarie Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (79/409/CEE).

- **Legge del 3 ottobre 2002, n. 221** “Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE”. (GU n. 239 del 11 ottobre 2002).
- **DPR n. 120/2003** del 12 marzo 2003 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, relativo attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.
- **D. Lgs del 22 gennaio 2004, n. 42** recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"
- **DM 25 marzo 2005** “Gestione e misure di conservazione delle Zone di protezione speciale (ZPS) e delle Zone speciali di conservazione (ZSC)” annulla la Deliberazione del 2 dicembre 2006 del Ministero dell’Ambiente “Approvazione dell’aggiornamento, per l’anno 1996, del programma triennale per le aree naturali protette 1994-1996” e chiarisce le misure di salvaguardia da applicare alle ZPS e alle ZSC.
- **D.Lgs. n. 152/2006** del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii., contiene le strategie volte alla semplificazione della normativa di settore. Si compone di cinque testi unici per la disciplina di: VIA-VAS e IPPC; Difesa suolo, lotta alla desertificazione, tutela delle acque e gestione delle risorse idriche; Rifiuti e bonifiche; Danno ambientale; Tutela dell'aria. La normativa di riferimento per la gestione dei siti Natura 2000 resta invariata.
- **Legge del 27 dicembre 2006, n. 296** “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”, art. 1 comma 1226 “Misure di conservazione degli habitat naturali”.
- **DM 17 ottobre 2007** “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”.
- **DM 22 gennaio 2009** “Modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).
- **DM del 14 marzo 2011** “Quarto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE”.
- **DM del 7 marzo 2012** “Quinto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE”.
- **LR 45/89 22 dicembre 1989, n. 45** "Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale”
- **LR 29 luglio 1998, n. 23** “Norme per la protezione della fauna selvatica e per l’esercizio della caccia in Sardegna”
- **DGR. 5 settembre 2006 n. 36/7** “Approvazione del Piano Paesaggistico – Primo Ambito Omogeneo” ed in particolare i seguenti documenti:
    - Normativa di piano;
    - Relazioni;
    - Schede degli Ambiti di Paesaggio Costieri;
    - Schede degli Indirizzi;
    - Atlante degli Ambiti di Paesaggio.
- **DGR 7 marzo 2007 n. 9/17** “Designazione di Zone di Protezione Speciale” (delibera e allegato).
- **DGR 23 aprile 2008, n. 24/23** “Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica” ed in particolare l’allegato C.
- **LR 12 ottobre 2012, n. 20** “Norme di interpretazione autentica in materia di beni paesaggistici”

1.2 Quadro programmatico

1.2.1 Elenco delle disposizioni vincolistiche

- Sito di Importanza Comunitaria proposto (SIC) ai sensi della Direttiva “Habitat” dell’Unione Europea (92/43/CEE), con decreto del Ministero dell’Ambiente del 3 aprile 2000;
- Area inserita nei Beni Paesaggistici Ambientali (ex Art. 143 D.Lgs. n.42/04), come indicato dal Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna, in riferimento alla presenza di “Aree di notevole interesse botanico e fitogeografico” e “Campi dunari e sistemi di spiaggia”.
- Oasi permanente di protezione faunistica di Platamona, estesa per 250 ha ed istituita con decreto n. 18 del 31 gennaio 1996 (L.R. n.23/98, articolo 23, comma 1: “*Le oasi permanenti di protezione faunistica e di cattura sono destinate alla conservazione delle specie selvatiche favorendo il rifugio della fauna stanziale, la sosta della fauna migratoria ed il loro irradiamento naturale*”).

1.2.2 Elenco degli strumenti di pianificazione rilevanti

- **Piano Paesaggistico Regionale** (DGR 5 settembre 2006 n. 36/7): per un quadro di maggior dettaglio si rinvia al cap. 7.0.
- **Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Sassari** (approvato con Del. n. 18 del 04.05.2006.) Per un quadro di maggior dettaglio si rinvia al § 7.1
- **Piano Regolatore Generale del Comune di Porto Torres** (approvato con Del. C.C. N. 163 del 13/07/1981).
- **Piano Regolatore Generale del Comune di Sassari** (approvato con Del. C.C. N. 377 - 378 del 29/03/1983).
- **Piano Urbanistico Comunale del Comune di Sorso** (adottato con Del. C.C. N. 72 del 18/10/2002). Nel P.U.C. del Comune di Sorso l'area appartenente al SIC ricade prevalentemente nelle **zone agricole** E3 ed E2. Per un quadro di maggior dettaglio si rinvia al § 7.1
- **Piano di Utilizzo dei Litorali (PUL) del Comune di Sorso** approvato in via definitiva con Del. C.C N.46 del 18/11/2013. Per un quadro di maggior dettaglio si rinvia al § 7.1
- **Piano Urbanistico Comunale del Comune di Sassari** (adottato con Del. C.C. N. 52 del 27/07/2011).
- **Piano Forestale Ambientale Regionale**, redatto ai sensi del D.Lgs. 227/2001 (approvato con Del. 53/9 del 27.12.2007): l'area SIC, è inscritta nella regione omogenea n. 2 (Distretto 02 – "Nurra e Sassarese").
- **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)**, approvato con D.P.R. Sardegna n.67 del 10.07.2006: il SIC ricade nel bacino n. 3 Coghinas-Mannu-Temo. I territori del SIC che ricadono nel Comune di Sorso e Porto Torres sono definite "*aree a pericolosità idraulica molto elevata"* (Hi4), "*a rischio idraulico"* (Ri4), e "*a rischio molo elevato di frana da esondazione"* (Hi4).
- **Piano di Tutela delle Acque** (DGR n. 14/16 del 4 aprile 2006): il PTA iscrive l'area nell'unità idrogeologica omogenea n.8 "Mannu di Porto Torres" e individua all'interno del SIC zone vulnerabili e ad alta concentrazione di nitrati di origine agricola e di prodotti fitosanitari.
- **Piano di gestione del distretto idrografico** (adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale con delibera n. 1 del 25.02.2010): tale Piano classifica come "a rischio" le acque dello Stagno di Platamona, indicando come pressioni totali presenti *diffuse urbane, qualità, aree sensibili* (D4-Q1-AS). Inoltre classifica come "a rischio" l'area Eden Beach indicando come pressioni totali presenti: *impianti di trattamento acque reflue urbane*, *scarichi industriali IPPC*, *diffuse agricole* e *industriali* (P1-P2A-D1-D2).
- **Il Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013** (Del. N. 27/14 del 01.06.2011): tale Piano pone il SIC tra gli obiettivi prioritari da difendere e classifica il suo territorio come a medio rischio di incendio.
- **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani** (adottato con Del. n. 21/59 dell'8 aprile 2008): nel sito non sono presenti impianti di smaltimento dei rifiuti.

1.3 Soggetti amministrativi e gestionali che hanno competenze sul territorio nel quale ricade il sito

- Regione Autonoma della Sardegna
- Provincia di Sassari
- Comune di Sorso
- Comune di Porto Torres
- Comune di Sassari

2 CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE DEL SITO

Codice identificativo Natura 2000
ITB010003
Denominazione esatta del sito
Stagno e ginepreto di Platamona
Estensione del sito e confini geografici
1.613 ha
Il confine del Sito, partendo dalla sua estremità occidentale in comune di Porto Torres (Grotta dell'Inferno) e procedendo in senso antiorario, segue la S.P. litoranea n. 81 per comprendere il tratto di costa tra questa e il mare fino al confine comunale tra Porto Torres e Sorso, che viene seguito per breve tratto per raggiungere la linea di riva e seguirla escludendo l'abitato di Platamona.
Il perimetro aggira questo abitato seguendo delle strade per poi attestarsi su una successione di strade secondarie lungo il lato meridionale dello stagno di Platamona, superare la località Casa Sini (esclusa dal sito) e giungere (seguendo anche il confine comunale tra Sorso e Sassari) alla località C. Coluadda, da cui poi segue la S.P. 60 e la S.P. 81, escludendole.
Adiacente alla S.P. 81 è presente un insediamento turistico, che viene completamente escluso dal sito dal confine originale, attraverso un tracciato che non si attesta su elementi fissi del territorio ma circonda semplicemente gli edifici.
Coordinate geografiche
Longitudine: 8,305; Latitudine: 40,33889
Altitudine
0-42 m s.l.m.
Comuni ricadenti
Sorso, Porto Torres
Provincia/e di appartenenza
Sassari
Caratteristiche generali del sito
Il SIC è situato nella Sardegna nord occidentale, nella regione dell'Anglona, e si sviluppa parallelamente alla fascia costiera del Golfo dell'Asinara, estendendosi sia a terra che a mare.
Il Sito interessa un tratto di costa lungo circa 20 Km che nell'estremità occidentale (tratto compreso tra San Gavino e la Torre di Abbacurrente), è caratterizzato da una scogliera rocciosa frastagliata, che viene sostituita nei restanti 14 Km in comune di Sorso da un litorale basso e sabbioso con un importante sistema dunale caratterizzato da ginepreti e in parte occupato da pinete.
L'ambiente marino costiero è caratterizzato da un fondale prevalentemente sabbioso che decresce lentamente, anche se in punti isolati si riscontra la presenza di affioramenti rocciosi.
La parte più estesa del SIC è quindi costituita dal litorale sabbioso, dal sistema dunale e da un'estesa depressione retrodunale che ospita lo stagno di Platamona, alimentato principalmente dalle acque dolci del Rio Buddi Buddi e quindi con un basso livello di salinità.
La debole salinità delle acque consente lungo le sponde dello stagno lo sviluppo di vaste estensioni di vegetazione igrofila a canneto e giuncheto, ideali per la nidificazione degli uccelli acquatici. Intorno allo stagno, soprattutto a sud dello stesso, sono presenti anche aree incolte parzialmente acquitrinose e zone di macchia mediterranea aperta, dove vivono numerose specie faunistiche tipiche delle coste mediterranee.
Lo stagno è ciò che resta di un'area umida che originariamente doveva avere più vasta estensione ridottasi e modificatasi nei secoli a causa delle bonifiche, dei drenaggi e dell'alterazione del regime idraulico: l'originaria foce a mare dello stagno che garantiva lo scambio con il mare fu infatti interrata in epoche recenti per lo sfruttamento turistico del litorale e sostituita da un canale che raggiunge il mare dall'estremità occidentale dello specchio d'acqua attuale, ma che non assicura la stessa funzionalità.
Analogamente anche il regime degli apporti di acqua dolce si è modificato nei decenni per il sempre maggiore sfruttamento ad uso irriguo delle acque superficiali e sotterrane e per la regimazione del fiume Silis. L'insieme di questi fattori ha certamente determinato una variazione del regime idraulico e della qualità delle acque dello stagno, che conserva comunque una grande importanza naturalistica.
Questo ambiente, tipico delle aree litoranee sarde, si inserisce in un paesaggio ricco di colline e valli, originatesi da fenomeni vulcanici ed erosivi.
L'area risulta delimitata a Nord dal Golfo dell'Asinara e ad Est da una serie di altopiani di modesta quota separati da un reticolo di piccole valli. A Sud si estende la Piana di Sorso, caratterizzata da un mosaico di coltivazioni orticole e foraggiere, mentre a Sud-Ovest si ha il sistema di piccoli altipiani del monte Rasu. Ad Ovest l'area è caratterizzata della presenza dell'abitato di Porto Torres ed è chiusa da una serie di piccoli colli tra i quali spiccano Punta di Lu Cappottu, Monte Ferrainaggiu e, più a Sud, Monte Ferrizza.
Il sistema ambientale di Platamona, con l'esteso litorale sabbioso, i ginepreti, le pinete e lo stagno retrodunale è uno degli elementi caratterizzanti l'ambito paesaggistico del Golfo dell'Asinara. All'interno del

SIC sono presenti le località di Grotta dell’Inferno, Torre di Abbacutente, Platamona e Marina di Sorso, fino ad arrivare alla sinistra idrografica del fiume Silis.
L’estensione del sistema dunale colonizzato dalla vegetazione psammofila e da ginepreti misti è l’aspetto ambientale più rilevante, insieme allo stagno che, protetto dall’Oasi permanente di protezione faunistica (estesa per 250 ha ed istituita con decreto n. 18 del 31 gennaio 1996, L.R. n.23/98), ospita per la sosta e la nidificazione numerose specie di uccelli acquatici.
Negli ultimi decenni del secolo scorso lo sfruttamento turistico del litorale ha comportato la realizzazione di numerosi insediamenti, tanto che le aree a maggiore densità insediativa sono escluse dalla perimetrazione del SIC, ma determinano diversi fattori di pressione diretta e indiretta sugli ambienti naturali.
Gli aspetti quindi di maggiore rilevanza per la conservazione dell’area sono quindi oggi legati al regime idraulico dello stagno, alla salvaguardia della qualità delle sue acque e alla razionalizzazione della fruizione turistica in termini di sostenibilità ambientale.
Il sito è raggiungibile con la S.S. n. 131 da Sassari tramite, mentre con la S.S. n.200 da Sorso (12 km circa) e da Porto Torres (10 Km): quest’ultimo è il principale porto commerciale del nord Sardegna e ha collegamenti con i più importanti scali della penisola. La viabilità stradale nei pressi del SIC è molto articolata: la SP 81 corre lungo il litorale, la SP 25 collega Sorso con la SS 131 in prossimità di Porto Torres; infine la SP 60, SP 130 e SP 48 tagliano in direzione nord-sud l’area di interesse.
Per quel che riguarda l’accessibilità e la fruizione pedonale del SIC, esistono diverse strade vicinali e parcheggi (alcuni a servizio degli insediamenti turistici sul litorale); sono presenti anche sentieri attrezzati per la fruizione naturalistica e un centro visitatori gestito dal comune di Sorso.

3 CARATTERIZZAZIONE ABIOTICA

3.1 Inquadramento climatico

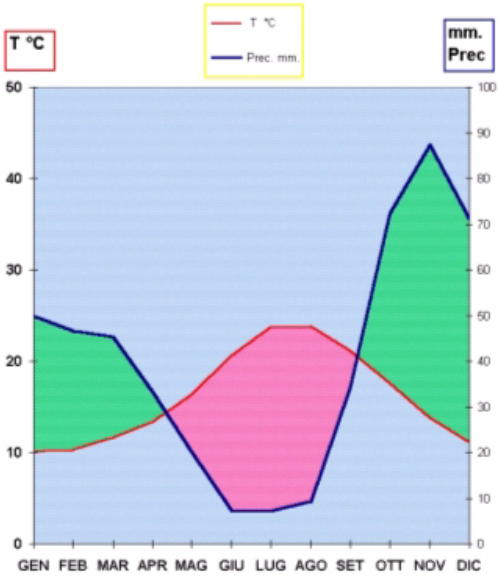
Il regime dei venti al suolo nell'area del SIC può essere analizzato in primo luogo utilizzando i dati rilevati dalla stazione mareografica di Porto Torres, da cui si ricava la prevalenza dei venti del I° e del IV° quadrante.
L'analisi delle temperature e delle precipitazioni per il SIC è stata svolta utilizzando i dati della stazione di Sorso (45 m s.l.m) riferiti all'intero ciclo stagionale, riportati nella tabella seguente.

Temperature e precipitazioni medie per la Stazione di Sorso (45 m s.l.m.)

Mese	Temperature (°C)			Precipitazioni	
	Media massime	Media giornaliera	Media minime	Precipitazioni (mm)	Giorni piovosi
Gennaio	13,3	10,1	7,0	49,9	6
Febbraio	15,5	10,3	7,1	46,6	5,6
Marzo	15,2	11,6	8,0	45,3	5,4
Aprile	17,3	13,3	9,4	33,4	4,2
Maggio	20,7	16,3	12,0	20,3	2,6
Giugno	25,6	20,6	15,7	7,4	1,1
Luglio	28,9	23,7	18,5	7,3	0,4
Agosto	28,5	23,8	19,1	9,4	1,1
Settembre	25,8	21,1	16,4	34,4	2,9
Ottobre	21,7	17,7	13,5	72,3	5,7
Novembre	17,5	13,8	10,2	87,4	7
Dicembre	14,5	11,1	7,7	71,3	6,8
Anno	20,2	16,1	12,0	485	48,7

Come si vede da questi dati, le temperature medie più elevate si raggiungono nei mesi di luglio e agosto, con quasi 29 gradi, mentre le temperature minime si riscontrano nei mesi invernali, in cui si mantengono comunque al di sopra dei 7°C.
Il regime delle precipitazioni evidenzia come il periodo più piovoso sia quella tra ottobre e marzo, con punte nei mesi ottobre-dicembre, e come invece i mesi più asciutti siano quelli di giugno e luglio, con precipitazioni molto modeste anche nel mese di agosto. Nei rimanenti periodi dell'anno le piogge sono sporadiche e a carattere temporalesco. Le piogge medie annue, coerentemente con l'andamento regionale, sono comunque assai modeste (485 mm) se confrontate con quelle delle altre regioni d'Italia.
Con i dati termo-pluviometrici della stazione di Sorso è stato costruito il diagramma di Walter-Liet dove, graficamente, in cui sono rappresentati insieme gli andamenti annuali di precipitazioni e temperature. Dall'intersezione delle curve ottenute si individuano le due laterali, che rappresentano l'entità del periodo umido (la linea delle precipitazioni al di sopra di quella delle temperature), e quella centrale che indica l'entità del periodo arido (la linea delle precipitazioni al di sotto di quella delle temperature).

Diagramma di Walter-Liet a partire dai dati raccolti dalla stazione di Sorso (9 m s.l.m.)



Dallo studio del diagramma è possibile quindi individuare il tipo di clima dell’area esaminata considerando alcuni dei sistemi di classificazione tra i più utilizzati.
Il calcolo dell’indice di aridità secondo la formula elaborata da E. De Martonne dà un valore di 18,6 corrispondente ad un clima di tipo semiarido. Secondo la classificazione di Emberger, dovrebbe rientrare nel Bioclima semiarido, mentre, secondo Thornthwaite il clima sarebbe di tipo oceanico insulare.
La zona esaminata, secondo Arrigoni (1968), appartiene all’orizzonte delle boscaglie e delle macchie litoranee, che rappresenta una variante del climax termoxerofilo tipico delle zone litoranee soprattutto della Sardegna centromeridionale, dei versanti orientali dell’isola, di parte della Nurra e delle isole sarde minori.
Il clima è quindi caratterizzato da estati calde con forte deficit idrico ma con massimi termici attenuati dall’influenza termoregolatrice del mare; da un modesto surplus idrico nell’arco dei mesi compresi tra ottobre e gennaio, e da periodo freddo quasi inesistente, con conseguente riduzione delle specie vegetali a riposo invernale.

3.2 Inquadramento geologico

In seguito alla collisione della placca africana con quella europea, avvenuta durante l’Oligocene, il blocco sardo-corso va in contro a due fenomeni, ossia la rotazione antioraria del blocco stesso e l’apertura della “fossa sarda”. Lo sprofondamento del basamento posto lungo tale fossa, estesa dal Golfo di Cagliari all’Asinara, ha dato quindi inizio ad una forte attività vulcanica di tipo sintettonico. Le numerose eruzioni e attività vulcaniche, oltre a riempire parte della “fossa sarda”, hanno generato dicchi, corpi dimiformi, cupole di ristagno ed espandimenti ignimbritici.
Questo periodo di attività vulcanica è stato poi seguito da un periodo di stasi e di penetrazione del mare nella fossa, fenomeno testimoniato dalla presenza di sedimenti marini presenti su tutte le principali formazioni collinari del territorio.
L’attività di deposito marino, ascrivibile al periodo oligocenico superiore e miocenico, si caratterizza per facies e spessori differenti, dovuti probabilmente a fasi diverse di sedimentazione.
Nel territorio di Sassari tale fenomeno è evidenziato dal sovrapporsi di strati arenaci e calcarei marnosi a substrati sabbiosi-arenaceo-conglomeratici, mostrando quindi che i sedimenti marini costituiscono lo strato più antico di questo territorio. A questo periodo risalgono anche le principali formazioni del bacino lacustre, costituiti da marne grigio cenere, tufiti, limi e lenti calcedoniose policrome intercalate e soprattutto da strati calcareo-arenacei. Difatti, tali formazioni si sono depositate sui substrati vulcanici esistenti, portando quindi ad una struttura costituita principalmente da bancate calcaree bianco-grigio e giallastri, seguite da marne calcaree e siltose e da arenarie calcifere gialle e grigie.
Le tensioni dovute al movimento delle placche si sono protratte durante l’Oligocene medio portando ad una ulteriore alterazione del blocco sardo-corso, culminata con la “crisi di salinità del Messiniano”, dove la contrazione della superficie marina ha portato alla luce aree sommerse. Tali superfici sono quindi andate incontro a forti fenomeni di erosione.
La fase di “inattività” vulcanica termina nel Plio-Pleistocene, dove l’attività disgiuntiva delle placche dà inizio ad una nuova fase eruttiva con la formazione del garben campidanese. Durante questo periodo geologico si generano quindi i principali apparati vulcanici, gli espandimenti basaltici e gli edifici vulcanici della Sardegna. Gli strati subalcalini ed alcalini, costituiti da dicchi e piccoli conetti vulcanici, si sono quindi sovrapposti alle

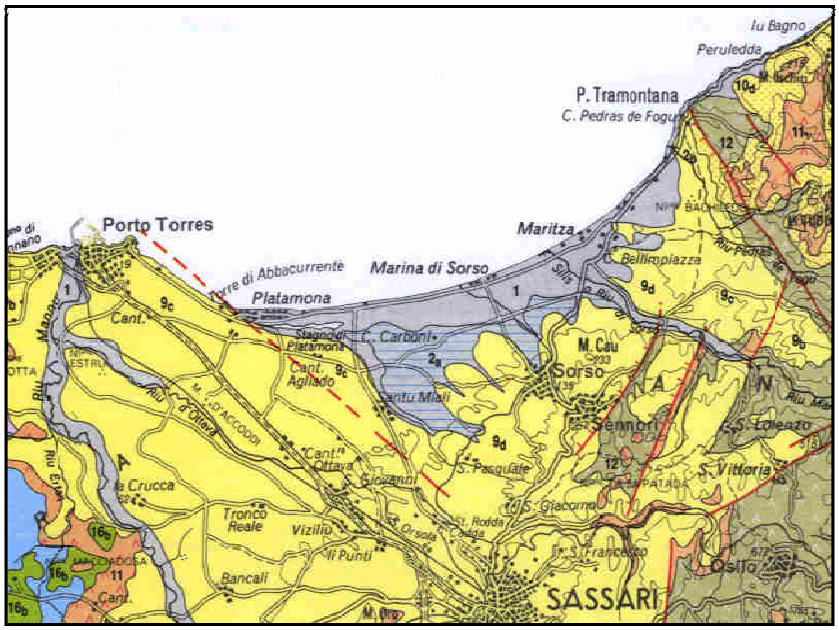
strutture vulcaniche risalenti al miocene, fossilizzando così le lave esistenti e creando la tipica morfologia tabulare presente nel territorio. Le vulcaniti risalenti a questa fase sono quindi basalti, trachibasalti, basaniti ad analcime, hawaiiti basaltiche e basalti andesitici.
Questo periodo vulcanico, terminato durante il Quaternario, è seguito da una nuova fase di erosione, che causa una forte alterazione del territorio, trasformando gli antichi rilievi in zone pianeggianti e collinari e le aree depresse in rilievi montuosi. Tale fenomeno, oltre ad addolcire la morfologia del paesaggio sardo, ha favorito la formazione di depositi di materiale risalente al Quaternario, caratterizzati principalmente da strati a facies pluvio-colluviale, alluvionale e di detrito di falda. I depositi di sabbie e argille si sono concentrati maggiormente nelle valli e presso i fiumi, mentre le facies pluvio-colluviale si riscontrano maggiormente sui versanti. Il detrito di falda è presente presso la base delle scarpate, i costoni e i pendii sotto forma di grossi blocchi. Infine la presenza di un deposito quaternario limitato è imputabile alle acque superficiali, che con la loro forza erosiva hanno modellato e modellano tutt'oggi il territorio della Sardegna settentrionale.
Si riporta quindi di seguito l'inquadramento geologico dell'area, stralcio della carta della geologia della Sardegna in scala 1:100.000, dove è possibile riscontrare le composizioni e le formazioni geologiche sopra descritte.
In particolare per il sito in questione si riscontra la presenza di formazioni risalenti al Miocene Eocene, al Olocene ed al Pleistocene.

Miocene Eocene
Sono le formazioni più prossime alla costa, comprendenti arenarie marnose, e siltiti, calcareniti sublitorali e serravalliano, marne e marne arenacee epibatiali – langhiano (med – sup- serravalliano inferiore) e marne arenacee esiltose.

Olocene
Le formazioni di questo periodo prevalgono all'interno dell'area del SIC. Esse sono composte da ghiaie, sabbie, limi ed argille – sabbie di origine alluvionale eolica e litorale.
Tali sedimenti sono rappresentati essenzialmente da depositi alluvionali, localizzati nei fondovalle e nelle pianure costiere, da detriti di falda, da depositi sabbiosi di spiaggia ed eolici. Si presentano abbondanti sulle coste basse delle insenature occidentali.
Il paesaggio risultante è in parte rappresentato delle sabbie eoliche dell'Olocene, con formazione di campi dunari, ed in parte quello di sedimenti litoranei formatisi presso lo stagno a causa della sua morfologia depressa e pianeggiante.
Queste aree sono state spesso oggetto di bonifiche sia per gli stagni interni, che per quelli costieri.

Pleistocene
Più arretrate rispetto alla linea di costa le formazioni sono costituite da arenarie eoliche Wurminane, conglomerati arenarie e biocalcareniti di spiaggia e da conglomerati, sabbie argille più o meno cementate

Stralcio della carta geologica della Sardegna in scala 1:100.000 contenente il SIC



Legenda: in grigio: ghiaie, limi e argille dei depositi alluvionali, colluviali, eolici e litorali, travertini; in grigio a strisce orizzontali: conglomerati, arenarie e sabbie; in giallo: successione marina a depositi continentali del Miocene inferiore-medio; in giallo punteggiato: depositi continentali e successione marina post Eocene medio-Miocene inferiore.

Inquadramento geologico del SIC

Legenda: in giallo le formazioni risalenti al Miocene Eocene; in marrone scuro le formazioni risalenti all’Olocene; in marrone chiaro quelle ascrivibili al Pleistocene; in fucsia lo stagno di Platamona.

Nel sito in oggetto, i terreni affioranti sono caratterizzati quindi da rocce metamorfiche paleozoiche (paragneiss e micascisti in facies anfibolitica, metarenarie e filladi in facies di scisti verdi, basamento sardo auct.) e da terreni quaternari di origine alluvionale od eolica, sabbie e argille. I terreni metamorfici individuati e cartografati, fanno parte del “complesso metamorfico di basso e medio grado” di età ercinica.
Nella letteratura, geologica, ma non solo, quest’area è nota con il nome della "Nurra", e da sempre è stato evidenziato che la successione dei terreni affioranti in tutta questa zona, che si estendono fin alla città di Alghero, rappresentano una successione continua di terreni metamorfici di grado sempre più elevato spostandosi da SW a NE, formatisi a partire da potenti successioni arenaceo-pelitiche intensamente tettonizzate.
L'area in esame deve, dal punto di vista dell'analisi tettonica, essere inquadrata nel più generale contesto Sardo.
L'isola può essere suddivisa in tre distinte zone meridiane a basamento cristallino con coperture sedimentarie e vulcaniche post-erciniche lacunose, giacitura prevalentemente orizzontale, interessate da numerose faglie.
Le tre zone sono:

- una orientale (Gallura, Nuorese, Ogliastra);
- una centrale (Turritano - Campidano);
- una occidentale in cui sono rimasti emersi i rilievi paleozoici della Nurra interessati da direttrici tettoniche orientate circa Nord-Sud.

Prescindendo da tracce delle orogenesi Caledoniana ed Ercinica, particolarmente evidenti sono gli effetti dell'orogenesi Alpina.
I depositi del Mesozoico, comprendenti le coperture carbonatiche rigide della Nurra, che si erano accumulati in bacini a sedimentazione prevalentemente neritica, subiscono verso la fine del cretacico una intensa fase tettonica disgiuntiva. Questa, intesa come reazione del massiccio paleozonico rigido alle spinte orogenetiche alpine prodotte dalle contigue aree tirreniche, porta all'accentuazione delle strutture tettoniche antecedenti con formazione di deboli pieghe, in parte di tipo gravitativo. Queste pieghe provocano localmente il sovrascorrimento di "pacchi di strati" giurassici su formazioni cretacee.
Nell'eocene vi è una nuova ingressione marina e, nell'Oligocene, un nuovo intenso frazionamento nel massiccio antico con imponenti fenomeni vulcanici. Successivamente, nel Langhiano, si verifica un'altra importante fase vulcanica seguita da oscillazioni verticali dell'area con estese regressioni marine.
Dal punto di vista pedologico le aree in oggetto sono caratterizzate da depositi eolici del quaternario, che si manifestano superficialmente in formazioni silicee incoerenti, modellate dal vento e dai deflussi superficiali per formare un cordone dunale di retrospiaggia.
Queste aree si rinvengono sulla superficie del terrazzo pleistocenico, caratterizzato da morfologie ondulate e da un substrato decisamente sabbioso e mal cementato. Gli affioramenti sono quindi costituiti quasi completamente da sabbie di origine eolica.

La vicinanza al sistema costiero, è le frequenti oscillazioni del livello di falda legate alle piovosità stagionali, determinano, nei periodi di magra, l'intrusione di acqua di mare, con arretramento della barra salina e conseguente compromissione della qualità delle acque sotterranee per infiltrazioni saline.
Questi suoli sono ascrivibili al gruppo dei Palexeralfs tipici e, subordinatamente, acquatici, inseriti per limitata estensione in 3° classe di irritabilità. Questa si caratterizza per la limitata scelta delle colture, più adatta alle erbacee, per l'idoneità all'irrigazione ristretta o molto ristretta.
La maggiore estensione dell'area è quindi costituita da terreni "non arabili", che non offrono sufficienti garanzie di remunerazione degli investimenti in regime irriguo.

3.3 Inquadramento geomorfologico

La parte della costa del Golfo dell'Asinara in cui ricade il sito, estesa per circa 20 km tra la chiesa di San Gavino (Porto Torres) e il promontorio di Punta Tramonta, è caratterizzata dall'alternarsi di spiagge di sabbia bianca e alte dune, con ginepreti, ambienti a macchia mediterranea e pinete che giungono al mare.
Il SIC ricade nella porzione di territorio compresa tra la chiesa di San Gavino ad ovest e il Fiume Silis ad est.
Il litorale su cui si affaccia il sito si contraddistingue per una conformazione dolce del territorio, specie in corrispondenza della spiaggia di Platamona, caratterizzata da bassi fondali sabbiosi che degradano lentamente.
La parte di costa più ad ovest, in Comune di Porto Torres, ha invece una conformazione completamente differente. La presenza di rocce che si tuffano nel mare a strapiombo ha difatti dato origine ad una lunga falesia, nota con il nome di Balai. Quest'ultimo tratto di costa presenta un panorama estremamente suggestivo, anche se la sua accessibilità è molto ridotta rispetto alla restante parte del SIC.
Il paesaggio del sito è molto vario e comprende al suo interno tre componenti principali:

- la falesia;
- il sistema di spiagge e di dune;
- lo stagno di Platamona.

La falesia
Nel Golfo dell'Asinara, nel tratto di costa compreso tra Capo Falcone e punta li Canneddi (Isola Rossa), prevalgono i litorali sabbiosi con retrostanti sistemi dunali. Questa situazione trova due sole interruzioni: in corrispondenza del complesso roccioso formato da calcari arenacei di età Miocenica situato tra la città di Porto Torres e la torre di Abbacurrente, e la falesia di natura vulcanica di Castelsardo.
Di questi, il primo può venire inquadrato come forma costiera a falesia "viva", ovvero ad erosione attiva: il fronte roccioso, battuto dall'azione delle mareggiate, resta progressivamente inciso alla base da un solco che progredisce fino a che si genera instabilità sul prisma di roccia soprastante, che tende quindi a franare.
Evidentemente la sua velocità di arretramento dipende essenzialmente dalla resistenza della roccia all'erosione, e dalla presenza di discontinuità strutturali dell'ammasso.
Nella tratto di costa in esame l'azione erosiva del mare ha avuto buon gioco specialmente sulla porzione di roccia più tenera e lungo fratture formatesi probabilmente in seguito alla deformazione di strati più profondi oppure in corrispondenza di vere e proprie faglie.
Si sono così creati profondi fiordi in corrispondenza delle fratture e vistosi fenomeni di "sgrottamento" sui fronti rocciosi.
Il processo naturale interessa ormai in vari punti la viabilità litoranea, nonché due manufatti di rilevante pregio storico ambientale, rappresentati dalle due chiesette di "Balai" e "Balai lontano".

Il sistema di spiagge e di dune
Il confine dell'arenile è caratterizzato da depositi arenacei costituiti da sabbie fini formatesi nel Quaternario e adagiate su complessi litoidi, caratterizzati da formazioni lacustri ed elementi tufacei stratificati, di origine sedimentaria.
La spiaggia emersa si conclude ad est su alcuni affioramenti rocciosi, che accompagnano il profilo costiero fino alle alte coste del tratto terminale dell'unità fisiografica.
In generale, il litorale è caratterizzato da un sistema ininterrotto di dune costiere che degradano verso il mare, protette dalla spiaggia a debole pendenza. Si tratta di dune di origine antica con processi eolici costruttivi interrotti dalla mancanza di una spiaggia sufficientemente ampia. Difatti essa non impedisce lo scalzamento al piede da parte del moto ondoso.
Le dune costiere, oltre che inestimabile componente paesaggistica, costituiscono un insostituibile elemento equilibrante e di scambio nella transizione fra il mare e la terra ferma.
Esse sono cordoni sabbiosi sopraelevati rispetto all'arenile e al terreno immediatamente retrostante, che si sviluppano alle spalle della spiaggia attiva. Le dune, formate dal vento e stabilizzate dalla vegetazione pioniera, definiscono la fisionomia della spiaggia e ne tutelano l'equilibrio nei confronti dell'azione del vento.

Nel processo naturale della formazione e mantenimento del sistema dunale, l'elemento cardine di equilibrio è costituito appunto dalla vegetazione spontanea, le cui particolari caratteristiche gli consentono di vivere in un ambiente ostile come quello rappresentato dalla spiaggia, soggetto ad ampie escursioni termiche, esposto ai venti e allo spray marino.
Le specie psammofile hanno difatti l'importante ruolo di frenare l'azione del vento, evitando la perdita di sedimenti verso l'interno, e di consolidare le sabbie grazie ai loro imponenti apparati radicali.
Partendo dalla spiaggia, dove non esistono le condizioni per l’insediamento di specie vegetali, in sequenza sono distinguibili i seguenti segmenti: anteduna, duna mobile, retroduna, interduna, e duna fissa.
Le essenze psammofile sono normalmente osservabili nella fascia delimitata dalla duna mobile e retroduna, mentre nelle ultime due si osserva il progressivo insediamento della vegetazione mediterranea.
La spiaggia si è formata principalmente per i sedimenti trasportati a ovest dal Coghinas e a est dal Mannu, nonché dai contributi detritici trasportati dai due bacini principali: il fiume Silis e il Rio Buddi Buddi.
L’intervento umano ha avuto un forte impatto sul sistema dunale. Infatti negli ultimi 70 anni sono stati realizzati numerosi interventi di pseudo bonifica che hanno trasformato il ginepreto in una pineta e lo stagno salmastro in una bacino d’acqua dolce.
Inoltre, recentemente sono state realizzate ulteriori infrastrutture, quali la SP n° 18, che tagliato longitudinalmente la duna spezzando il sistema retrodunale in due parti, e le sei discese a mare con i relativi parcheggi, che hanno interrotto trasversalmente la duna.
In questo sistema sono sorti diversi villaggi e infrastrutture turistiche con le relative aree di servizio.
Il cambiamento del paesaggio dunale ha avuto una ripercussione sulla linea di battigia, per la quale si sono registrati, se pure in minima parte ed in punti bene precisi, degli arretramenti. A Marina di Sorso, dove la strada provinciale passa a ridosso della spiaggia ed in cui sono state realizzate delle infrastrutture sportive, l’amministrazione comunale è già intervenuta per ridurre il fenomeno di arretramento della linea di battigia.
Nei punti della duna più fragile, dove le essenze psammofile sono scarse, si ha un accumulo di sabbia sulle strade e nei parcheggi. Per porre rimedio a questi fenomeni, sono stati realizzati degli ostacoli artificiali con il duplice scopo di confinare e contenere il trasporto eolico e dare origine ad una nuova conformazione della duna.
La zona retrodunale termina in parte in corrispondenza dello stagno ed in parte degrada verso la zona agricola.

Lo stagno di Platamona

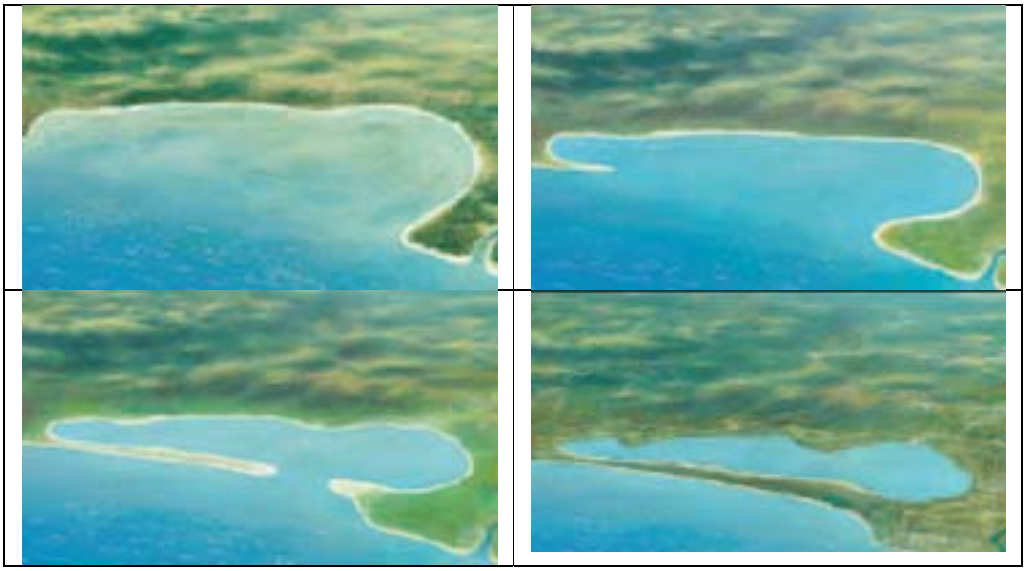
Lo stagno di Platamona (0,4 km^2) nonché le aree limitrofe ad esso, rappresentano un ambiente ad alta valenza paesaggistica.
Lo stagno si trova nella parte terminale del bacino imbrifero del Rio Buddi Buddi e si restringe verso nord a causa della presenza delle dune e della strada provinciale, nonché degli insediamenti umani. Verso sud l’area interessata dallo stagno si è ridotta progressivamente, tanto da risultare oggi decisamente inferiore alla sua estensione originaria, a causa della crescente espansione dei terreni agricoli e di cessioni ed espropri per ingombri stradali, come confermato dalle indagini catastali svolte.
L'intera zona umida, alimentata dall'apporto del Rio San Michele (derivazione del più vasto compluvio della valle di Logulentu) e dalla intera conca imbrifera che degrada verso il golfo, è collegato con il mare tramite un canale che corre parallelo alla costa sino a sboccare presso la torre aragonese di Abbacurrente.
Oltre a questo canale artificiale è ancora visibile il canale naturale di sbocco, la cui foce si trovava in corrispondenza della cosiddetta “rotonda”, il parcheggio della prima di sei discese al mare denominate pettini. Questo sbocco fu chiuso artificialmente a seguito di interventi infrastrutturali e di insediamento turistico.
E' un fatto ben noto di come l'impatto antropico verificatosi dopo gli anni '50 abbia sottoposto il biotopo salmastro a mutamenti radicali: pertanto il recupero della funzionalità della foce originaria potrebbe certamente contribuire al ripristino di condizioni idrologiche tali da favorire un recupero della funzionalità ecologica dell’intero ecosistema.
Da segnalare nelle prossimità dello stagno anche la presenza di alcuni depuratori dei villaggi turistici costieri la cui collocazione richiede certamente una attenta rivalutazione.

Evoluzione storica dello stagno

La formazione della piana di Sorso, ubicata al centro della grande unità fisiografica rappresentata dal Golfo dell’Asinara, è il risultato dell’accumulo dei contributi solidi dei vari bacini imbriferi conferenti, trasportati in varie fasi, e dell’azione del mare lungo la fascia intermedia, che determinarono il progressivo avanzamento della linea di battigia e la formazione di un’ampia zona umida retrodunale, alimentata dalle portate di due piccoli corsi d’acqua (rio Buddi Buddi e rio Pedrugnanu).
La lettura ragionata della mappa geologica “Pianura Costiera Turritana “elaborata dal dott. geol. Giacomo Oggiano nel 1987, integrata dalle informazioni ricavabili dalla mappa geomorfologia del redatta P.R.Federici

& S.Ginesu, consente di confermare tale assunto, schematizzabile con buona approssimazione dalla sequenza di situazioni riportata nella figura seguente.

Processo schematico di formazione della laguna



Dopo la formazione della laguna ebbe inizio un lento processo di interrimento ad opera dei contributi solidi dei sistemi imbriferi conferenti, che tutt'ora determina il progressivo riempimento della superficie liquida interclusa. A conferma di ciò è tuttora evidente un'ampia porzione di terreno sabbioso a quota leggermente più elevata del livello del medio mare, posta alle spalle del cordone dunale in corrispondenza dell'alveo del rio Pedrugnanu, interrotta da pozze di acqua stagnante. che rappresenta la porzione di laguna, ormai colmata, che viene allagata solo in occasione di portate di piena del corso d'acqua, che vengono poi smaltite attraverso la duna per semplice filtrazione.
Fino oltre la prima metà del XX secolo la zona umida ha rappresentato, nell'ambito di un'economia agraria di sussistenza, un'importante risorsa per la cattura di risorse ittiche, per cui il collegamento originario con il mare, sfociante in prossimità dell'attuale "rotonda", veniva mantenuto efficiente per assicurare il potenziale produttivo dello stagno.
Con il progredire dell'utilizzo balneare del litorale, la bocca dello stagno, con un intervento mirato, è stata modificata sostanzialmente e ricostruita mediante un sistema idraulico, con tracciato parallelo alla costa, costituito da un tratto formato da un canale trapezio (460 ml) e, successivamente, da un collettore sotterraneo a pelo libero (660 ml), formato da due ritti e una volta ad arco a tutto sesto della larghezza di 2,40 m, sfociante in prossimità della torre d'avvistamento di "Abba Currente".
La scarsa funzionalità di quest'opera e il conseguente abbandono dell'attività di peschiera hanno quindi determinato il progressivo e totale interrimento della comunicazione a mare.
Le caratteristiche intrinseche dello stagno originario, caratterizzato da un moderato ricambio idrico ad opera dell'alternanza delle maree, e da un conseguente certo grado di salinità, si sono così progressivamente evolute verso la condizione attuale nella quale il corpo idrico rappresenta un mero affioramento della falda freatica risultante dall'acquifero sedimentario della piana di Sorso, la quale recapita a mare attraversando, per mera infiltrazione (ponding), il cordone dunale costituente l'orlo della battigia.
La falda idrica, in corrispondenza della depressione del terre coincidente con la superficie liquida dello stagno, affiora formando la zona umida oggetto del presente progetto.
Nella sua configurazione attuale lo stagno rappresenta dunque, oggettivamente, un'unità geomorfologica in evoluzione destinata, in tempi non particolarmente lunghi, ad essere progressivamente riempita dai sedimenti prodotti dal contenuto solido dei contributi idrici dei sistemi imbriferi sottesi[1].
Il volume liquido, costituito oggi esclusivamente da acqua dolce, pur trovandosi in un'avanzata condizione di eutrofia, accentuata dalle brusche variazioni di temperatura determinata dai modesti tiranti d'acqua ormai disponibili, ospita una popolazione ittica tipica dell'acqua dolce, prevalentemente costituita da ciprinidi (*Cyprinus carpio*) che, in corrispondenza del verificarsi di picchi trofici, viene interessata da imponenti morie con le inevitabili conseguenze.

[1] In parte questa situazione risulta già osservabile nella parte più orientale della zona umida dove, all'infuori dei periodi nei quali l'alveo è interessato da portate di rilievo, il flusso del rio Pedrugnanu viene smaltito per assorbimento.

Contributo determinante allo stato trofico viene determinata dall'imponente presenza di canneti formati essenzialmente dalla specie "cannuccia di palude" (Phragmites *communis*) che occupano ormai una superficie pari ad oltre il 65% della superficie liquida del corpo idrico. Questi canneti rappresentano un habitat ideale per alcune specie ornitiche rare e/o minacciate.

3.4 Inquadramento idrologico e idrogeologico

L'area del SIC sottende fondamentalmente tre bacini imbriferi: due con sbocco al mare ed uno che si interrompe in un bassopiano alle spalle della pineta, raggiungendo il mare attraverso una falda sotterranea.
I bacini sono:

- il bacino del Silis, lunghezza asta principale 24,579 km; Superficie imbrifera sottesa alla foce 122 Km^2;
- il bacino di Riu Pedrugnanu, superficie imbrifera sottesa alla foce 10,7 km^2; lunghezza dell'asta principale 7 km;
- il bacino del Rio Buddi Buddi, lunghezza asta principale 5,853 km; superficie imbrifera sottesa alla foce 55 km^2.

Il complesso idrografico, con superficie imbrifera complessiva di 169,70 km^2, conferisce le acque meteoriche raccolte nel tratto costiero prospiciente l'area di interesse.
Per la definizione del regime pluviometrico nell'area del SIC ci si é riferiti allo studio del prof. Pietro Puddu dell'Università di Cagliari "Determinazione di zone pluviometriche omogenee per le piogge di breve durata mediante l'uso delle piogge massime giornaliere - Applicazione alla Sardegna". In questo studio, con l'analisi statistica dei dati relativi alle piogge intense di durata inferiore alle 24 ore verificatesi in Sardegna, sono stati individuati quattro gruppi di zone pluviometriche omogenee per le quali sono state calcolate le costanti caratteristiche da applicare nella formula di calcolo individuata.
Per l'area del SIC si è fatto riferimento a tre tempi di ritorno, che caratterizzano rispettivamente gli eventi meteorici frequenti con tempo di ritorno 2 anni, rari con tempo di ritorno ventennale e in condizioni estreme con tempo di ritorno centennale.
Le equazioni delle intensità di pioggia nella prima ora per tali tempi di ritorno sono riportate nella seguente tabella:

Equazioni delle curve di possibilità pluviometrica per i diversi tempi di ritorno considerati

Tempo di ritorno (T_r)	P = probabilità di non superamento dell'evento di piena	U = frattile della distribuzione normale standard	H_1 (mm/h) = altezza di precipitazione di durata unitaria	H (mm) = $h_1 * t^a$ equazione delle curve di possibilità per ogni h_r
2 anni	0,50	0	32,1727	$H = 19,1311 * t^{0,3135}$
20 anni	0,95	1,645	42,3522	$H = 37,2742 * t^{0,3166}$
100 anni	0,99	2,326	49,1276	$H = 49,1276 * t^{0,3178}$

Il calcolo delle portate di piena dei corsi d'acqua sopra elencati effettuato utilizzando il metodo cinematico (o razionale), che considera il tempo di corrivazione Tc (in ore) del sistema idrografico alla bocca dello stagno, è stato effettuato utilizzando le formule di Giandotti e di Ventura partendo dai seguenti dati caratteristici dei bacini.

Dati di riferimento per il calcolo dei tempi di corrivazione dei bacini idrografici presenti nell'area

Bacino idrografico	A (Km^2)	L (Km)	Q_m (m)	I (%)	T_c (ore)
Fiume Silis	104	14,88	180	1,8	8 (Giandotti); 10 (Ventura)
Rio Pedrugnanu	11	4	60	1,2	3 (Giandotti); 4 (Ventura)
Rio Buddi Buddi	55	5,85	80	1,2	5 (Giandotti); 9 (Ventura)

Di seguito vengono elencati i valori dell'intensità di pioggia (per brevità solo per i Tc maggiori) e le rispettive portate massime, prevedibili nelle sezioni chiusura delle aste principali (valori mediati fra la formulazioniedel Ventura e del Giandotti), per i tempi di ritorno valutati precedentemente.

Portate di piena prevedibili nella sezione terminale dei principali bacini idrici presenti nell'area

Bacino	T_c	T_r	Intensità di pioggia (mm/h)	Portate di piena (m^3/s)
Fiume Silis	9	2 anni	4,23	111
		20 anni	8,30	218
		100 anni	10,97	288
Rio Pedrugnanu	3,50	2 anni	7,39	20
		20 anni	14,45	39

		100 anni	19,08	51
Rio Buddi Buddi	6,50	2 anni	5,03	69
		20 anni	9,86	136
		100 anni	13,03	179

Qualità delle acque

La Regione Autonoma della Sardegna (Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Servizio della Tutela delle Acque), nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque - Piano stralcio di settore del piano di bacino (art. 44 D.Lgs. 152/99 e s.m.i. – art. 17, comma 6-ter L. 183/89 – Dir. 2000/60/CE) ha effettuato una serie di monitoraggi sulla qualità delle acque interne.

Il territorio regionale è stato suddiviso in Unità Idrogeologiche Omogenee (UIO): il SIC ricade all'interno dell'UIO "Mannu di Porto Torres", che ha un'estensione di circa 1.238,69 km^2. Il bacino principale, che prende il nome dal fiume principale, si estende nell'entroterra per circa 670 kmq. È caratterizzato da un'intensa idrografia dovuta alle varie tipologie rocciose attraversate. Il Riu Mannu e i suoi emissari hanno un andamento lineare, ortogonale alla linea di costa; esso ha origine nella zona comunale di Cheremule e Bessude. I principali affluenti del Rio Mannu sono: in destra, il Rio Bidighinzu, il Rio Mascari e il Rio di Ottava; in sinistra il Rio Minore e il Rio Ertas.

Lo Stagno di Platamona (Cod. bacino: 181; Cod. Corpo Idrico AT 5035) viene classificato come corpo idrico tra le "acque di transizione" dell'UIO insieme agli stagni di Pilo e Casaccio e alle saline di Stintino: secondo quanto contenuto nell'Allegato 1 al D.Lgs. 152/99 sono acque di transizione le acque delle zone di delta ed estuario e le acque di lagune, di laghi salmastri e di stagni costieri.

La qualità delle acque è stata quindi monitorata nello stagno, perché, malgrado sia di estensione abbastanza limitata (0,4 km^2), ha un notevole interesse dal punto di vista naturalistico – ambientale.

Per la definizione dello stato ambientale delle acque lagunari e degli stagni costieri si valuta il numero di giorni di anossia/anno che coinvolgono oltre il 30% della superficie del corpo idrico, misurata nelle acque di fondo secondo lo schema della tabella 18 dell'Allegato 1 del D. Lgs 152/99. I risultati del monitoraggio effettuato secondo il suddetto criterio, per gli stagni significativi della UIO del Mannu di Porto Torres, sono riportati nella tabella seguente.

Dati sulla qualità delle acque nello stagno di Platamona

id_Bacino	Nome Bacino	id_Corpo Idrico	Nome Corpo Idrico	id_Stazione	Ossigeno rilevato sul fondo (mg/l) *I dati in corsivo si riferiscono a misure di ossigeno in superficie effettuate laddove la profondità del corpo idrico è inferiore a 1,5 m*												
181	Riu di Buddi Buddi	AT5035	Stagno di Platamona	01810101	02/10/02	05/11/02	02/12/02	20/01/03	04/02/03	04/03/03	03/04/03	06/05/03	06/06/03	01/07/03	07/08/03	04/09/03	02/10/03
					10,1	*8,6*	n.d.	*2,9*	*7,2*	*7,4*	*3*	*6,7*	*1,3*	*0,4*	*6,7*	*8,9*	*6,6*
					07/11/03	11/12/03	12/01/04	03/02/04	02/03/04								
					9,5	*7*	*7,2*	*10,5*	*4,7*								
				01810102	02/10/02	05/11/02	02/12/02	20/01/03	04/02/03	04/03/03	03/04/03	06/05/03	06/06/03	01/07/03	07/08/03	04/09/03	02/10/03
					5	n.d.	*6,8*	*8,5*	*6,8*	*9*	*4,2*	*4*	*0,5*	*0,3*	*5,2*	*5,2*	*4,1*
					07/11/03	11/12/03	12/01/04	03/02/04	02/03/04	06/04/04	05/05/04	08/06/04	15/07/04	03/09/04	01/10/04	05/11/04	
					8,7	*5,6*	*5,4*	*8,4*	*4,8*	4,4	5	8,3	8	7	7,7	7,4	
				01810105	02/10/02	05/11/02	02/12/02	20/01/03	04/02/03	04/03/03	03/04/03	06/05/03	06/06/03	01/07/03	07/08/03	04/09/03	06/04/04
					4,2	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	6,2
					03/03/04	08/06/04	13/07/04	04/08/04	03/09/04	01/10/04	03/11/04						
					5,2	8,3	8,3	8	7,1	7,9	7,2						

Fonte: Regione Autonoma della Sardegna - Piano di Tutela delle Acque – Linee Generali

Il solo indicatore previsto dal D.Lgs. 152/99 non è sufficiente a caratterizzare il corpo idrico e le sue eventuali problematiche, per cui sarebbe opportuno un monitoraggio continuo dei principali parametri chimico-fisici da attuare mediante monitoraggio automatico in continuo, oppure tramite prelievi ed analisi giornaliere perlomeno nei periodi potenzialmente critici.

Il Piano di Tutela delle Acque evidenzia del resto che lo stato conoscitivo attuale sulle acque di transizione della Sardegna derivante dal monitoraggio eseguito ai sensi del D.Lgs 152/99 non consente di evidenziare delle criticità e quindi di definire compiutamente degli obiettivi per la loro qualità ambientale. Di conseguenza il PTA prevede che vengano individuati gli stagni più importanti per dimensioni e caratteristiche ambientali; per i quali definire le metodologie di monitoraggio basate su una frequenza delle misure almeno mensile.

Ambiente meteomarino

L'unità fisiografica sostanzialmente indipendente di cui la costa del SIC è parte si estende tra la torre di "Abbacurrente", a Ovest, e "P.ta Tramontana", a Est.

Gli apporti solidi all'interno di tale unità risultano prodotti essenzialmente da:

- conferimenti del materiale eroso trasportato dal sistema idrografico sotteso dalla foce dei fiumi Silis, Riu Pedrugnanu e Riu Buddi Buddi;

- erosione e abrasione della costa rocciosa sottoposta all'azione marina ed eolica, combinata all'azione disgregatrice degli apparati radicali della vegetazione, e dalle alternanze climatiche.

È noto che le acque meteoriche, dilavando i bacini conferenti dei corsi d'acqua, consegnano a questi ultimi quantità più o meno rilevanti di materiale solido, che, a sua volta, verrà trasportato a valle a seconda delle caratteristiche dei componenti e del regime delle correnti.
La dinamica sia degli apporti, che della successiva distribuzione nel sistema fisiografico risulta da molteplici fattori quali: la natura geolitologica del bacino conferente, la sua acclività, l'indice di copertura vegetale, il regime pluviometrico, etc.
La capacità di trasporto dei materiali detritici da parte dei corsi d'acqua è generalmente funzione della portata e del grado di saturazione della corrente, della grandezza, del peso specifico e della forma degli elementi da trasportare, della pendenza e rugosità dell'alveo.
In particolare, in presenza di bacini (naturali o artificiali) inseriti lungo il percorso, è evidente come le frazioni di detrito di granulometria più consistente, vengano irrimediabilmente perdute in prossimità dell'immissione.
La delimitazione del settore di mare libero, dal quale provengono le mareggiate, è stata eseguita attraverso l'individuazione degli elementi geografici significativi, integrati da considerazioni d'insieme sugli aspetti concorrenti alla caratterizzazione del clima meteo-marino.
La lettura del contesto geografico per il paraggio centrale della fascia costiera in esame, conduce a selezionare in via preliminare due settori di traversia, distinti per differenti lunghezze di *fetch* (lunghezza di mare libero nella direzione di provenienza della mareggiata).
La visuale del promontorio di "Punta Scorno" (Isola dell'Asinara) e quella di "Capo Rosso" (Corsica) limitano lateralmente il settore di traversia principale, con direttrici di tangenza individuate rispettivamente dalle direzioni geografiche 330° N e 360° N, estese in lunghezza fino alle coste francesi, e con apertura complessiva di 30° e lunghezza media del *fetch* di 370 Km.
L'ampiezza della traversia secondaria è individuata dal limite corso dei 360° N fino al promontorio di "Capo Testa" (Gallura), con direzione di tangenza 45° N, limitata in estensione dalle coste dell'isola francese, con fetch medio di 80 Km e apertura complessiva di 45°.
L'analisi della distribuzione di frequenza delle agitazioni, registrate dall'ondametro di Alghero Collocato di fronte al promontorio di "Capo Caccia", in un fondale di 80 m, evidenzia che il 14,52% delle mareggiate medie annue proviene dal settore 270°÷290° N.
Le rilevazioni della boa di Alghero sono state selezionate e rielaborate, con l'ausilio di modelli numerici di simulazione, al fine di disporre di una base di dati attendibili e utili alle valutazioni concernenti il sito in esame.
Si sono perciò considerate le propagazioni d'onda all'interno del Golfo dell'Asinara, estendendo il settore di provenienza delle mareggiate fino alla direzione 285° N, relativa al mare di Ponente, e ben oltre il limite di 330° N individuato dal settore di traversia geografico.
Il contributo energetico imputabile a tutti gli eventi del IV quadrante, valutato tenendo conto dell'azione di diffrazione dell'isola Asinara, in aggiunta a quelli interni al settore di traversia (agitazioni di provenienza del I Quadrante), elaborati con un modello di simulazione numerica, hanno fornito un quadro completo delle caratteristiche d'onda all'interno del Golfo. Tali dati permettono difatti di ricostruire il clima meteomarino del paraggio, portando alle seguenti conclusioni:

IV Quadrante: è' evidente l'effetto dell'Asinara sull'intercettazione delle mareggiate di Maestrale, più frequenti e violente, con una dissipazione energetica superiore al 60% rispetto alle condizioni indisturbate. Questo si traduce in una inibizione dell'azione di distribuzione e modellazione del sedimento da Est verso Ovest, su tutta l'unità fisiografica.

I Quadrante: le mareggiate provenienti da questo settore subiscono gli effetti di dissipazione (shoaling e rifrazione) dovuti all'attrito col fondo, con incisività ridotta in alti fondali (profondità superiori alla semilunghezza d'onda, ca. 50m) e valori energetici delle condizioni indisturbate ridotti sottocosta del solo 20%. Questo aspetto giustifica la direttrice Est-Ovest della dinamica litoranea, incidendo significativamente anche sulla distribuzione del materiale di apporto, che subbisce la normale azione di selezione granulometrica con conseguente deposito delle granulometrie di maggiori dimensioni in prossimità dei punti di recapito dei corsi d'acqua, e allocazione di quelle minori, via via fino ai limi, a Ovest di detti punti e in profondità maggiori, in funzione della progressiva riduzione dell'azione di trascinamento sul fondo indotte dalle agitazioni di superficie.

Aspetti pianificatori

Per quanto riguarda gli aspetti pianificatori, il *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico* (PAI) individua aree a rischio frana, da basso ad elevato, localizzato nella prozione ovest del sito, nel Comune di Porto Torres. In particolare, il rischio elevato è concentrato nell'estrema propaggine occidentale del sito, nei pressi di Grotta dell'Inferno. Sono presenti anche delle aree individuate come a rischio di piena: in particolare, le aree ad alto rischio interessano tutta l'estensione dello stagno di Platamona e le zone immediatamente circostanti,

interessate dalle variazioni del livello idrico, ed i due principali corsi d'acqua del SIC: il Riu Pedrugnanu ed il Riu Silis.
Il recente *Piano Stralcio delle Fasce Fluviali* (PSFF), redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 della legge 19 maggio 1989 n. 183, inserisce i maggiori corsi d'acqua del sito nella fascia C, che individua le *"regioni fluviali potenzialmente oggetto di inondazione nel corso delle piene caratterizzate da un elevato tempo di ritonro (500 anni) e comunque di eccezionale gravità"*. I corsi d'acqua classificati in fascia C sono lo stagno di Platamona ed il Riu di Buddi Buddi, il Riu pedrugnanu, la porzione esterna del Riu Silis, il canale in località Pian'è Luna, quest'ultimo quasi totalmente esterno al sito.
Il Riu Silis, il corso d'acqua principale del sito, classificato come asta principale anche ai sensi del PSFF, presenta invece l'inviluppo completo delle fasce fluviali, dalle fasce A2 ed A50 (con tempi di ritorno rispettivamente di 2 e 50 anni), alle fasce B100 e B200 (tempi di ritorno di 100 e 200 anni) alla C (tempi di ritorno di 500 anni).

3.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	potenziali			puntuali	Diffusi	
Eutrofizzazione		1150*	Buono		Trasformazione/alterazione dell'habitat	CABh01.a
Erosione del suolo		1150*	Buono	Interrimento		CABh02
Fenomeni erosivi		1210 1240 2110 2210 2230 2250* 1170	Sufficiente Buono Buono Ottimo Buono Buono		Frammentazione alterazione e/o distruzione di habitat	CABh03
Alterazione fisica dei corpi idrici superficiali		92DO	Buono		Trasformazione/alterazione dell'habitat	CABh01.b

Fattori di pressione		Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	potenziali			puntuali	Diffusi	
Alterazione fisica dei corpi idrici superficiali		*Ixobrichus minutus*	Non valutato		Trasformazione/alterazione dell'habitat di specie	CABs01
Alterazione fisica dei corpi idrici superficiali		*Ardea purpurea*	Sufficiente		Trasformazione/alterazione dell'habitat di specie	CABs01
Alterazione fisica dei corpi idrici superficiali		*Aythya nyroca*	Non valutato		Trasformazione/alterazione dell'habitat di specie	CABs01
Alterazione fisica dei corpi idrici superficiali		*Porphyrio porphyrio*	Buono		Trasformazione/alterazione dell'habitat di specie	CABs01
Alterazione fisica dei corpi idrici superficiali		*Larus audouinii*	Non valutato		Trasformazione/alterazione dell'habitat di specie	CABs01
Alterazione fisica dei corpi idrici superficiali		*Alcedo atthis*	Non valutato		Trasformazione/alterazione dell'habitat di specie	CABs01
Alterazione fisica dei corpi idrici superficiali		*Discoglossus sardus*	Non valutato		Trasformazione/alterazione dell'habitat di specie	CABs01
Alterazione fisica dei corpi idrici superficiali		*Emys orbicularis*	Non valutato		Trasformazione/alterazione dell'habitat di specie	CABs01

Habitat	**CABh01.a Trasformazione/alterazione dell’habitat** – Lo Stagno di Platamona è soggetto a inquinamento da nutrienti, dovuto sia agli scarichi abusivi di reflui, sia alle pratiche agricole in opera nelle aree limitrofe dello stagno. Il percolamento di sostanze organiche nella falda acquifera e di conseguenza nella zona umida ha causato l’eutrofizzazione del bacino lacustre. **CABh01.b Trasformazione/alterazione dell’habitat** – Marcate variazioni dei livelli idrici dello stagno, dovute soprattutto al cambiamento di uso del suolo e ad una scorretta gestione degli apporti idrici portano all’alterazione/trasformazione della composizione floristica e quindi alla trasformazione degli habitat igrofili presenti nel SIC. **CABh02 Interrimento** - La naturale erosione del suolo, che può essere accentuata anche dal transito di mezzi pesanti cingolati, porta al naturale interrimento delle zone umide presenti nel SIC; inoltre il limitato apporto idrico a cui è soggetto il sito e la limitata estensione di questi micro-habitat rende il fenomeno un rilevante fattore di rischio. **CABh03 Frammentazione, alterazione e/o distruzione di habitat** – Fenomeni erosivi sia naturali, opera delle correnti marine e dell’azione eolica che agisce sui sistemi dunali, sia legati alla presenza antropica (turismo balneare, realizzazione infrastrutture, parcheggi) producono la frammentazione e la riduzione di estensione degli habitat dunali, con distruzione delle biocenosi caratteristiche, degrado di alcune fasce di vegetazione psammofila e perdita della vegetazione dunale e della macchia mediterranea.
Specie	**CABs01 Trasformazione/alterazione dell’habitat di specie** – Marcate variazioni dei livelli idrici dello stagno, dovute a cambiamenti di uso del suolo, ad interventi antropici avvenuti in passato e ad una scorretta gestione degli apporti idrici portano all’alterazione/trasformazione degli habitat di specie.

4 CARATTERIZZAZIONE BIOTICA

4.1 Formulario standard verifica e aggiornamento

4.1.1 Tipi di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito

Habitat dell'Allegato I			Formulario standard									Aggiornamento								
			Habitat					Valutazione del sito				Habitat					Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritario	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina				574,24		P	D						574,24		P	D			
1120*	Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)	SI			131,51		P	D						131,51		P	D			
1150*	Lagune costiere	SI			96,78		G	A	C	B	B			89,80		G	A	C	B	B
1170	Scogliere													55,44		P	D			
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine				0,64		G	C	C	C	C			3,20		G	C	C	C	C
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici				0,97		G	B	C	B	B			6,10		G	B	C	B	B
2110	Dune embrionali mobili				6,61		G	B	C	B	B			6,61		G	B	C	B	B
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)				2,26		G	B	C	B	B			2,26		G	B	C	B	B
2210	Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)				7,58		G	B	C	A	B			7,58		G	B	C	A	B
2230	Dune con prati dei Malcolmietalia				1,77		G	B	C	B	B			1,77		G	B	C	B	B
2250*	Dune costiere con *Juniperus* spp.	SI			64,52		G	B	C	B	B			64,52		G	B	C	B	B
2270*	Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*	SI			451,64		G	B	C	B	B			451,64		G	B	C	B	B
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse					6	P	D							6	P	D			
92D0	Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*)				0,64		G	C	C	B	B			0,90		G	C	C	B	B

4.1.1 Uccelli elencati nell’articolo 4 della Direttiva 147/2009/CEE

Specie		Formulario standard												Aggiornamento											
		Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx											Mn	Mx							
A004	*Tachybaptus ruficollis*															r				P	DD	D			
A004	*Tachybaptus ruficollis*															w	1	11	i	P	P	D			
A004	*Tachybaptus ruficollis*															c				P	DD	D			
A005	*Podiceps cristatus*															w	1	5	i	P	P	D			
A005	*Podiceps cristatus*															c				P	DD	D			
A008	*Podiceps nigricollis*															w				P	DD	D			
A008	*Podiceps nigricollis*															c				P	DD	D			
A021	*Botaurus stellaris*			w	1	1	i			D						w	1	1	i	P	DD	D			
A021	*Botaurus stellaris*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A022	*Ixobrychus minutus*			r				P	DD	D						r				P	DD	D			
A022	*Ixobrychus minutus*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A023	*Nycticorax nycticorax*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A024	*Ardeola ralloides*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A025	*Bubulcus ibis*															w	1	3	i	P	P	D			
A025	*Bubulcus ibis*															c				P	DD	D			
A026	*Egretta garzetta*			w	1	3	i			D						w	1	3	i	P	P	D			
A026	*Egretta garzetta*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A027	*Egretta alba*			w	1	2	i			D						w	1	2	i	P	DD	D			
A027	*Egretta alba*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A028	*Ardea cinerea*															w	6	13		P	DD	D			
A028	*Ardea cinerea*															c				P	DD	D			
A029	*Ardea purpurea*			c				P	DD	B	C	C	C			c				P	DD	B	C	C	C

STUDIO GENERALE

Specie		Formulario standard												Aggiornamento											
		Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx											Mn	Mx							
A029	*Ardea purpurea*			r				P	DD	B	C	C	C			r				P	DD	B	C	C	C
A032	*Plegadis falcinellus*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A034	*Platalea leucorodia*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A035	*Phoenicopterus ruber*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A050	*Anas penelope*															w	2	34	i	P	P	D			
A050	*Anas penelope*															c				P	DD	D			
A051	*Anas strepera*															w	1	2	i	P	P	D			
A051	*Anas strepera*															c				P	DD	D			
A052	*Anas crecca*															w	1	110	i	P	P	D			
A052	*Anas crecca*															c				P	DD	D			
A053	*Anas platyrhynchos*															r				P	DD	D			
A053	*Anas platyrhynchos*															w	99	226	i	P	P	D			
A053	*Anas platyrhynchos*															c				P	DD	D			
A054	*Anas acuta*															w	1	2	i	P	P	D			
A054	*Anas acuta*															c				P	DD	D			
A055	*Anas querquedula*															c				P	DD	D			
A056	*Anas clypeata*															w	37	149	i		P	D			
A056	*Anas clypeata*															c				P	DD	D			
A058	*Netta rufina*															w	1	1	i		P	D			
A058	*Netta rufina*															c				P	DD	D			
A059	*Aythya ferina*															r				P	DD	D			
A059	*Aythya ferina*															w	1	93	i	P	P	D			
A059	*Aythya ferina*															c				P	DD	D			
A060	*Aythya nyroca*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A060	*Aythya nyroca*			r				P	DD	D						r				P	DD	D			
A060	*Aythya nyroca*			w	1	29	i			D						w	1	29	i	P	P	D			

Specie		Formulario standard												Aggiornamento											
		Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx											Mn	Mx							
A061	*Aythya fuligula*															r				P	DD	D			
A061	*Aythya fuligula*															w	1	2	i	P	P	D			
A061	*Aythya fuligula*															c				P	DD	D			
A081	*Circus aeruginosus*			w	6	17	i	P		D						w	6	17	i	P	P	D			
A081	*Circus aeruginosus*			p				P	DD	D						p				P	DD	D			
A081	*Circus aeruginosus*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A081	*Circus aeruginosus*			r				P	DD	D						r				P	DD	D			
A086	*Accipiter nisus*															p				P	DD	D			
A086	*Accipiter nisus*															w				P	DD	D			
A086	*Accipiter nisus*															c				P	DD	D			
A087	*Buteo buteo*															p				P	DD	D			
A087	*Buteo buteo*															w				P	DD	D			
A087	*Buteo buteo*															c				P	DD	D			
A094	*Pandion haliaetus*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A094	*Pandion haliaetus*			w				P	DD	D						w				P	DD	D			
A096	*Falco tinnunculus*															r				P	DD	D			
A096	*Falco tinnunculus*															w				P	DD	D			
A096	*Falco tinnunculus*															c				P	DD	D			
A103	*Falco peregrinus*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A111	*Alectoris barbara*			p				P	DD	D						p				P	DD	D			
A113	*Coturnix coturnix*															r				P	DD	D			
A113	*Coturnix coturnix*															c				P	DD	D			
A118	*Rallus aquaticus*															r				P	DD	D			
A118	*Rallus aquaticus*															w	1	2	i	P	P	D			
A118	*Rallus aquaticus*															c				P	DD	D			

STUDIO GENERALE

Specie		Formulario standard												Aggiornamento											
		Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx											Mn	Mx							
A123	*Gallinula chloropus*															w	3	13	i	P	P	D			
A123	*Gallinula chloropus*															c				P	DD	D			
A124	*Porphyrio porphyrio*			p	10	15				C	B	B	C			p	10	15	i	P	G	C	B	B	C
A124	*Porphyrio porphyrio*			w	10	15	i		G	C	B	B	B			w	10	15	i	P	G	C	B	B	B
A125	*Fulica atra*															r				P	DD	D			
A125	*Fulica atra*															w	2	123	i	P	P	D			
A125	*Fulica atra*															c				P	DD	D			
A131	*Himantopus himantopus*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A133	*Burhinus oedicnemus*			w				P	DD	D						w				P	DD	D			
A133	*Burhinus oedicnemus*			r				P	DD	D						r				P	DD	D			
A133	*Burhinus oedicnemus*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A136	*Charadrius dubius*															c				P	DD	D			
A142	*Vanellus vanellus*															w	1	104	i	P	P	D			
A142	*Vanellus vanellus*															c				P	DD	D			
A151	*Philomachus pugnax*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A153	*Gallinago gallinago*															w	1	1	i	P	P	D			
A153	*Gallinago gallinago*															c				P	DD	D			
A156	*Limosa limosa*															c				P	DD	D			
A160	*Numenius arquata*															c				P	DD	D			
A162	*Tringa totanus*															w				P	DD	D			
A162	*Tringa totanus*															c				P	DD	D			
A164	*Tringa nebularia*															w				P	DD	D			
A164	*Tringa nebularia*															c				P	DD	D			
A166	*Tringa glareola*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A168	*Actitis hypoleucos*															w				P	DD	D			
A168	*Actitis hypoleucos*															c				P	DD	D			

Specie		Formulario standard												Aggiornamento											
		Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx											Mn	Mx							
A179	*Larus ridibundus*															w	3	367	i	P	P	D			
A179	*Larus ridibundus*															c				P	DD	D			
A181	*Larus audouinii*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A181	*Larus audouinii*			w	1	3	i			D						w	1	3	i	P	P	D			
A183	*Larus fuscus*															w	1	3	i	P	P	D			
A183	*Larus fuscus*															c				P	DD	D			
A193	*Sterna hirundo*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A195	*Sterna albifrons*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A196	*Chlidonias hybridus*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A197	*Chlidonias niger*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A206	*Columba livia*															c				P	DD	D			
A208	*Columba palumbus*															r				P	DD	D			
A208	*Columba palumbus*															w				P	DD	D			
A208	*Columba palumbus*															c				P	DD	D			
A210	*Streptopelia turtur*															r				P	DD	D			
A210	*Streptopelia turtur*															c				P	DD	D			
A212	*Cuculus canorus*															r				P	DD	D			
A212	*Cuculus canorus*															c				P	DD	D			
A213	*Tyto alba*															p				P	DD	D			
A213	*Tyto alba*															c				P	DD	D			
A214	*Otus scops*															r				P	DD	D			
A214	*Otus scops*															w				P	DD	D			
A214	*Otus scops*															c				P	DD	D			
A226	*Apus apus*															r				P	DD	D			
A226	*Apus apus*															c				P	DD	D			

STUDIO GENERALE

Specie		Formulario standard												Aggiornamento											
		Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx											Mn	Mx							
A227	*Apus pallidus*															c				P	DD	D			
A228	*Apus melba*															c				P	DD	D			
A224	*Caprimulgus europaeus*			r				P	DD	D						r				P	DD	D			
A224	*Caprimulgus europaeus*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A229	*Alcedo atthis*			p				P	DD	D						p				P	DD	D			
A229	*Alcedo atthis*			w	1	2				D						w	1	2	i	P	P	D			
A229	*Alcedo atthis*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A230	*Merops apiaster*															r				P	DD	D			
A230	*Merops apiaster*															c				P	DD	D			
A232	*Upupa epops*															r				P	DD	D			
A232	*Upupa epops*															c				P	DD	D			
A233	*Jynx torquilla*															r				P	DD	D			
A233	*Jynx torquilla*															c				P	DD	D			
A243	*Calandrella brachydactyla*			r				P	DD	D						r				P	DD	D			
A243	*Calandrella brachydactyla*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A246	*Lullula arborea*			p				P	DD	D						p				P	DD	D			
A247	*Alauda arvensis*															r				P	DD	D			
A247	*Alauda arvensis*															w				P	DD	D			
A247	*Alauda arvensis*															c				P	DD	D			
A249	*Riparia riparia*															c				P	DD	D			
A250	*Ptyonoprogne rupestris*															w				P	DD	D			
A250	*Ptyonoprogne rupestris*															c				P	DD	D			
A251	*Hirundo rustica*															r				P	DD	D			
A251	*Hirundo rustica*															c				P	DD	D			
A253	*Delichon urbica*															r				P	DD	D			
A253	*Delichon urbica*															c				P	DD	D			

Specie		Formulario standard												Aggiornamento											
		Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx											Mn	Mx							
A255	*Anthus campestris*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A255	*Anthus campestris*			r				P	DD	D						r				P	DD	D			
A257	*Anthus pratensis*															w				P	DD	D			
A257	*Anthus pratensis*															c				P	DD	D			
A259	*Anthus spinoletta*															w				P	DD	D			
A259	*Anthus spinoletta*															c				P	DD	D			
A260	*Motacilla flava*															w				P	DD	D			
A261	*Motacilla cinerea*															r				P	DD	D			
A261	*Motacilla cinerea*															w				P	DD	D			
A261	*Motacilla cinerea*															c				P	DD	D			
A262	*Motacilla alba*															w				P	DD	D			
A262	*Motacilla alba*															c				P	DD	D			
A265	*Troglodytes troglodytes*															r				P	DD	D			
A265	*Troglodytes troglodytes*															w				P	DD	D			
A265	Troglodytes troglodytes															c				P	DD	D			
A266	*Prunella modularis*															w				P	DD	D			
A266	*Prunella modularis*															c				P	DD	D			
A271	*Luscinia megarhynchos*															r				P	DD	D			
A271	*Luscinia megarhynchos*															c				P	DD	D			
A272	*Luscinia svecica*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A273	*Phoenicurus ochruros*															w				P	DD	D			
A273	*Phoenicurus ochruros*															c				P	DD	D			
A275	*Saxicola rubetra*															c				P	DD	D			
A276	*Saxicola torquata*															r				P	DD	D			
A276	*Saxicola torquata*															w				P	DD	D			

STUDIO GENERALE

Specie		Formulario standard												Aggiornamento											
		Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx											Mn	Mx							
A276	*Saxicola torquata*															c				P	DD	D			
A277	*Oenanthe oenanthe*															c				P	DD	D			
A283	*Turdus merula*															p				P	DD	D			
A283	*Turdus merula*															w				P	DD	D			
A283	*Turdus merula*															c				P	DD	D			
A285	*Turdus philomelos*															w				P	DD	D			
A285	*Turdus philomelos*															c				P	DD	D			
A293	*Acrocephalus melanopogon*			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A297	*Acrocephalus scirpaceus*															r				P	DD	D			
A297	*Acrocephalus scirpaceus*															c				P	DD	D			
A298	*Acrocephalus arundinaceus*															r				P	DD	D			
A298	*Acrocephalus arundinaceus*															c				P	DD	D			
A310	*Sylvia borin*															c				P	DD	D			
A311	*Sylvia atricapilla*															r				P	DD	D			
A311	*Sylvia atricapilla*															w				P	DD	D			
A311	*Sylvia atricapilla*															c				P	DD	D			
A314	*Phylloscopus sibilatrix*															c				P	DD	D			
A315	*Phylloscopus collybita*															w				P	DD	D			
A315	*Phylloscopus collybita*															c				P	DD	D			
A316	*Phylloscopus trochilus*															c				P	DD	D			
A317	*Regulus regulus*															w				P	DD	D			
A317	*Regulus regulus*															c				P	DD	D			
A318	*Regulus ignicapillus*															p				P	DD	D			
A318	*Regulus ignicapillus*															w				P	DD	D			
A318	*Regulus ignicapillus*															c				P	DD	D			
A319	*Muscicapa striata*															r				P	DD	D			

Specie		Formulario standard												Aggiornamento											
		Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx											Mn	Mx							
A319	*Muscicapa striata*															c				P	DD	D			
A322	*Ficedula hypoleuca*															c				P	DD	D			
A329	*Parus caeruleus*															p				P	DD	D			
A329	*Parus caeruleus*															w				P	DD	D			
A329	*Parus caeruleus*															c				P	DD	D			
A330	*Parus major*															p				P	DD	D			
A330	*Parus major*															w				P	DD	D			
A330	*Parus major*															c				P	DD	D			
A336	*Remiz pendulinus*															w				P	DD	D			
A336	*Remiz pendulinus*															c				P	DD	D			
A337	*Oriolus oriolus*															c				P	DD	D			
A341	*Lanius senator*															r				P	DD	D			
A341	*Lanius senator*															c				P	DD	D			
A351	*Sturnus vulgaris*															w				P	DD	D			
A351	*Sturnus vulgaris*															c				P	DD	D			
A352	*Sturnus unicolor*															w				P	DD	D			
A352	*Sturnus unicolor*															c				P	DD	D			
A355	*Passer hispaniolensis*															p				P	DD	D			
A355	*Passer hispaniolensis*															w				P	DD	D			
A355	*Passer hispaniolensis*															c				P	DD	D			
A356	*Passer montanus*															p				P	DD	D			
A356	*Passer montanus*															w				P	DD	D			
A356	*Passer montanus*															c				P	DD	D			
A359	*Fringilla coelebs*															r				P	DD	D			
A359	*Fringilla coelebs*															w				P	DD	D			

STUDIO GENERALE

Specie		Formulario standard												Aggiornamento											
		Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx											Mn	Mx							
A359	*Fringilla coelebs*															c				P	DD	D			
A361	*Serinus serinus*															r				P	DD	D			
A361	*Serinus serinus*															w				P	DD	D			
A361	*Serinus serinus*															c				P	DD	D			
A363	*Carduelis chloris*															r				P	DD	D			
A363	*Carduelis chloris*															w				P	DD	D			
A363	*Carduelis chloris*															c				P	DD	D			
A364	*Carduelis carduelis*															r				P	DD	D			
A364	*Carduelis carduelis*															w				P	DD	D			
A364	*Carduelis carduelis*															c				P	DD	D			
A366	*Carduelis cannabina*															r				P	DD	D			
A366	*Carduelis cannabina*															w				P	DD	D			
A366	*Carduelis cannabina*															c				P	DD	D			
A377	*Emberiza cirlus*															r				P	DD	D			
A377	*Emberiza cirlus*															w				P	DD	D			
A377	*Emberiza cirlus*															c				P	DD	D			
A381	*Emberiza schoeniclus*															w				P	DD	D			
A381	*Emberiza schoeniclus*															c				P	DD	D			
A383	*Miliaria calandra*															r				P	DD	D			
A383	*Miliaria calandra*															w				P	DD	D			
A383	*Miliaria calandra*															c				P	DD	D			
A391	*Phalacrocorax carbo sinensis*															w	20	63	i	P	P	D			
A391	*Phalacrocorax carbo sinensis*															c				P	D	DD			
A459	*Larus cachinnans*															r				P	D	DD			
A459	*Larus cachinnans*															w	15	187	i	P	P	DD			
A459	*Larus cachinnans*															c				P	D	DD			

4.1.1 Mammiferi elencati nell’allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							

4.1.2 Anfibi elencati nell’allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
1190	*Discoglossus sardus*				p				R	DD	C	C	A	C			p				R	DD	C	C	A	C

4.1.3 Rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito							Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
1217	*Testudo hermanni*				p				P	DD	D						p				P	DD	D			
1220	*Emys orbicularis*																p				P	DD	D			
1224	*Caretta caretta*																r				P	DD	D			
6137	*Euleptes europaea*				p				P	DD	C	C	B	C			p				P	DD	C	C	B	C

4.1.4 Pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito							Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							

4.1.5 Invertebrati elencati nell’allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard											Aggiornamento										
			Popolazione nel sito							Valutazione del sito				Popolazione nel sito							Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione	Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione	Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1043	*Lindenia tetraphylla*				p				P	DD	B	C	B	A			p				P	DD	B	C	B	A

4.1.6 Piante elencati nell’allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard											Aggiornamento										
			Popolazione nel sito							Valutazione del sito				Popolazione nel sito							Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione	Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione	Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1715	*Linaria flava spp. sardoa*															p				P	DD	D			

4.1.1 Altre specie importanti di flora e fauna

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito						Valutazione del sito						Popolazione nel sito						Valutazione del sito					
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato		Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato		Altre categorie			
					Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D			Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D
A	1201	*Bufo viridis*						R	X				X							R	X				X	
A	1204	*Hyla sarda*						P	X		X		X							P	X		X	X	X	
R	1250	*Podarcis sicula*																		P	X				X	
R	1290	*Natrix natrix cetti*																		P	X			X		
M	1309	*Pipistrellus pipistrellus*																		P	X				X	
M	5009	*Pipistrellus pygmaeus*																		P	X				X	
B	A209	*Streptopelia decaocto*						P					X							P					X	
B	A237	*Dendrocopos major*						P					X							P					X	
B	A288	*Cettia cetti*						P					X							P					X	
B	A289	*Cisticola juncidis*						P					X							P					X	
B	A350	*Corvus corax*						P			X		X							P			X		X	
P	1715	*Linaria flava spp. sardoa*						P			X	X	X							P			X	X	X	
P		*Silene succulenta ssp. corsica*						P				X								P				X		
P		*Ephedra distachya*						P						X						P						X
P		*Eryanthus ravennae*						P						X						P						X
P		*Genista corsica*						P				X								P				X		
P		*Elymus elongatus (Host) Runemark*						P						X						P						X
P		*Orobanche crinita*						P						X						P						X
P		*Scrophularia ramosissima*						P						X						P						X

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito						Valutazione del sito						Popolazione nel sito						Valutazione del sito					
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato		Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato		Altre categorie			
					Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D			Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D
P		*Armeria pungens*						P			X									P			X			
P		*Helichrysum microphyllum ssp. Tyrrhenicum*						P				X								P				X		
P		*Urtica atrovirens*						P				X								P				X		
P		*Euphorbia pithyusa ssp. cupanii*						P				X								P				X		
P		*Romulea rollii*						P						X						P						X
P		*Arum pictum*						P				X								P				X		
P		*Orchis laxiflora*						P					X							P					X	
P		*Astragalus terraccianoi*						P				X								P				X		
P		*Romulea requienii*						P				X								P				X		
P		*Ornithogalum corsicum*						P				X								P				X		
P		*Utricularia vulgaris*						P			X									P			X			

**** Per la compilazione dei campi compresi nell’Aggiornamento, seguire le indicazioni contenute nelle “Note esplicative” inserite nell’Allegato alla Decisione UE 11/07/2011 n. 484 “Decisione di esecuzione della Commissione dell’11 luglio 2011 concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000”.***

4.1.2 Motivazioni a supporto delle proposte di aggiornamento del Formulario standard

Rispetto al Formulario Standard aggiornato ad ottobre 2013, per quanto riguarda la sezione 3.1, è stato aggiunto un habitat e sono stati aggiornati tutti i valori di copertura degli habitat presenti. Questo aggiornamento si è reso necessario in quanto i valori in ettari riportati precedentemente dal formulario, tranne rari casi di verifica puntuale, erano stati stimati ed inseriti in modo automatico dal Ministero dell'Ambiente, nell'ambito del passaggio al nuovo formulario standard avvenuto nel periodo 2011-2012. Nella maggior parte dei casi, pertanto, le coperture in ettari costituivano la trasposizione automatizzata dei valori percentuali originari, calcolati rispetto alla superficie totale del sito. L'aggiornamento del PdG ha comportato la ridefinizione della carta degli habitat, e quindi un nuovo calcolo delle superfici di copertura per tutti gli habitat cartografabili. Inoltre, nella sezione 3.1 si propone l'inserimento dell'habitat 1170, individuato nel sito sulla base di fonti bibliografiche ed indagini foto interpretative; si propone inoltre la modifica di alcuni parametri descrittivi degli habitat in funzione del perfezionamento del quadro conoscitivo precedentemente disponibile, anche alla luce dell'elaborazione della carta degli habitat.
Per quanto riguarda gli Uccelli, nella sezione 3.2 del Formulario standard, sono state inserite nell'elenco tutte le specie migratrici e svernanti nel sito, precedentemente elencate tra le "Altre specie" nella sezione 3.3 per via di un errore di compilazione nei nuovi formulari. In questo caso pertanto non si è trattata di una modifica vera e propria ma di un semplice spostamento di alcune specie da una sezione del Formulario ad un'altra.
Nella sezione 3.2 si propone, inoltre, l'inserimento della specie faunistica di interesse comunitario: *Emys orbicularis*, sulla base del giudizio dell'esperto (dati inediti, Pisu e Sanna, 2012) e della specie di interesse comunitario *Caretta caretta*. Quest'ultima si è riprodotta con successo nel mese di ottobre 2014, su una delle spiagge del SIC.
Infine è stata spostata la specie di Allegato II della Direttiva Habitat *Linaria flava* ssp. *sardoa,* erroneamente inserita nella sezione 3.3 del Formulario Standard aggiornato ad ottobre 2013.
Nella sezione 3.3 infine si è proceduto all'integrazione della lista delle specie presenti nel sito, proponendo, l'inserimento di 2 rettili (*Podarcis sicula* e *Natrix natrix cetti*) e di 2 mammiferi (*Pipistrellus pipistrellus* e *Pipistrellus pygmaeus).*
Invece, la proposta di inserimento ed eliminazione delle altre specie faunistiche è supportata dalle mappe di distribuzione elaborate dalla Regione Sardegna nell'ambito dei report ex art. 17 per la trasmissione dei dati sulle specie al Ministero.

4.2 Habitat di interesse comunitario

1110 - Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Habitat presente lungo le coste mediterranee. Si tratta di barene sabbiose permanentemente sommerse, la cui profondità raramente supera i 20 metri. Si presentano privi di copertura vegetale o con vegetazione riconducibile a *Zosteretum marinae* e *Cymodoceion nodosae*, in relazione alla natura dei sedimenti e alla velocità delle correnti marine. Nel sito questo habitat è localizzato nei fondali antistanti tutta la costa del SIC. Oltre alle angiosperme marine *Cymodocea nodosa* e *Posidonia oceanica* sono segnalate come specie caratteristiche dell'habitat numerose specie fotofile di alghe epifille, tra le quali più di 15 specie di alghe rosse della famiglia delle Ceramiaceae, associate alle formazioni di *Posidonia*.

Stato di conservazione

Nel SIC lo stato di conservazione dell'habitat non è conosciuto; si tratta tuttavia di un habitat ad elevata vulnerabilità, a causa del diportismo nautico.

Indicatori

Estensione dell'habitat;
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento);
Presenza di specie alloctone (*Caulerpa* sp.pl).

Indicazioni gestionali

Informazione sulle norme di comportamento da tenere per il rispetto dell'habitat rivolta ai turisti. Predisposizione di idonei programmi di vigilanza del rispetto delle norme vigenti e delle linee guida.
Realizzazione di interventi attivi per la mitigazione degli impatti relativi a diportismo nautico.

Codice e denominazione

1120* - Praterie di posidonie (*Posidonion oceanicae*)

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Le praterie di *Posidonia oceanica* sono caratteristiche della zona infralitorale del Mediterraneo, presenti sino a 30-40 metri di profondità. Colonizzano substrati mobili costituendo una delle principali comunità climax.

Tollerano ampie variazioni di temperatura e di idrodinamismo, ma non di salinità (intervallo copreso tra 36 e 39‰). Le praterie rappresentano delle biocenosi ad elevata biodiversità, nelle quali diverse specie bentoniche e nectoniche trovano ospitalità. Le praterie di posidonia sono presenti in diversi punti lungo la costa, in particolare dove il fondale non raggiunge profondità molto elevate.

Stato di conservazione

Lo stato generale di conservazione di queste formazioni, che non sono tuttavia particolarmente estese, si può definire buono. La principale minaccia è rappresentata dalle ancore dei natanti da diporto, mentre un danneggiamento meno facilmente quantificabile è quello derivato dallo sversamento di idrocarburi ed altri agenti inquinanti dalle imbarcazioni.

Indicatori

Estensione dell'habitat

Numero di fasci/mq

Parametri fenologici (numero medio di foglie per ciuffo, indice fogliare LAI, percentuale di apici rotti sul numero totale di foglie)

Indicazioni gestionali

Linee guida sul comportamento in mare e a terra ad integrazione delle norme già esistenti con l'obiettivo, non solo di conservare le aree di prateria di Posidonia meglio conservate, ma di tutelare il "paesaggio sottomarino". Predisposizione di idonei programmi di vigilanza del rispetto delle norme vigenti e delle linee guida. Realizzazione di interventi attivi per la mitigazione degli impatti relativi a diportismo nautico.

Codice e denominazione

1150* Lagune costiere

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Gli stagni salati mediterranei con praterie fanerogamiche a *Ruppia maritima*, all'interno del sito appaiono localizzati prevalentemente lungo lo stagno di Platamona, che si estende parallelamente alla linea di costa, a circa 600 m dalla battigia. L'asse longitudinale è lungo circa 3 Km, con una larghezza massima di circa 250 m. Nella zona mediana vi è una sorta di strozzatura trasversale, in corrispondenza della quale si ha una larghezza minima di circa 50 m, che delimita i due settori dello stagno. Il principale immissario dello stagno è il Rio *Buddi-Buddi*, che raccoglie le acque del bacino imbrifero retrostante. Le acque sono dolci, dato che non vi è un collegamento diretto con il mare.

Le formazioni vegetali peristagnali costituiscono un importante sito di nidificazione e rifugio per l'avifauna, che annovera specie di particolare interesse, quali il Pollo sultano (*Porfirio porfirio*) e l'Airone rosso (*Ardea purpurea*). La distribuzione attuale dell'habitat risulta ridotta rispetto a quella potenziale, in particolare nella sponda sud ed in quella orientale dello stagno, dove l'espansione della fascia di vegetazione peristagnale è controllata dalle attività agricole.

Stato di conservazione

Attualmente il corpo idrico rappresenta un ecosistema in buono stato di conservazione, anche se si contraddistingue per un equilibrio fragile e sensibile ad eventuali disturbi esterni. Lo stagno sembrerebbe interessato da un progressivo processo di interramento ed eutrofizzazione, connesso principalmente alle attività agricole. Tuttavia, è noto in letteratura che l'interramento rappresenti la fase evolutiva terminale naturale per uno stagno. Una eventuale modifica dell'attuale regime idrico, determinerebbe una possibile alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque, con conseguente modifica dell'intero habitat. Pertanto, ogni eventuale intervento necessita di una valutazione ben ponderata, che tenga conto della complessità ecosistemica dell'area in oggetto. Una ulteriore criticità è rappresentata da interventi antropici, che determinano una alterazione della struttura e della copertura vegetazionale lacustre, con ripercussioni dirette sulla fauna.

Indicatori

Estensione dell'habitat; presenza e distribuzione di specie floristiche (specie di riferimento: *Callitriche* sp. pl., *Potamogeton pectinatus, Ruppia maritima, Lemna minor, L. gibba*, *Najas marina* ssp *marina, Phragmites australis*, *Typha* sp.)

Indicatori efficaci per monitorare lo stato di conservazione dell'habitat sono: la temperatura, la salinità, ossigeno disciolto, pH, azoto e fosforo, clorofilla, metalli, quantificazione e qualificazione delle comunità fitoplanctoniche e zooplanctoniche.

Indicazioni gestionali

Riduzione della pressione antropica e del fenomeno dell' eutrofizzazione.

Mantenimento/ripristino di idonee condizioni topografiche e idrauliche.

Codice e denominazione

1170 - Scogliere

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Parte della costa del SIC è caratterizzata da scogliere di roccia vulcanica antesitoide, trachitoide e porfiritica.

Questo habitat è caratterizzato dalla presenza di concrezioni biogene. Tra le macroalghe che caratterizzano l'habitat: *Phymatolithon lenormandii*, *Cystoseira amentacea* var. *stricta*, *Laurencia obtusa*, *Dictyota dicotoma*, *Corallina elongata*. La comunità si struttura in relazione alle variazioni di marea e del moto ondoso e all'energia radiante, in particolare la massima diversità specifica si riscontra in ambienti poco illuminati, con elevato idrodinamismo e alta qualità dell'acqua. Nel Sito l'habitat è presente lungo la porzione costiera di Porto Torrres da Torre Abbacurrento fino alla Grotta dell'Inferno (parte ovest del SIC).

Stato di conservazione

I principali elementi di minaccia per questo habitat sono in generale rappresentati da: idrodinamismo delle acque, alterazione delle correnti marine ed erosione costiera. Nel Sito lo stato di conservazione dell'habitat non è conosciuto.

Indicatori

Estensione dell'habitat
Numero complessivo di specie
Presenza e consistenza delle specie guida
Eventuale presenza di specie invasive

Indicazioni gestionali

Per favorire la tutela dell'habitat è auspicabile ridurre/contenere i fattori di impatto attraverso la valutazione dei livelli di sostenibilà del diportismo nautico e la conseguente regolamentazione di questa attività.

Codice e denominazione

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Formazioni erbacee, annuali (vegetazione terofitica-alonitrofila) di *Cakiletea* che colonizzano le coste ciottolose, ghiaiose o substrati misti di ghiaia e sabbia (queste miscele sono spesso molto variabili nel tempo). In prossimità della battigia il materiale organico portato dalle onde si accumula e si decompone creando un substrato ricco di sali marini e di sostanza organica in decomposizione. L'habitat è segnalato lungo tutti i litorali sedimentari italiani e del Mediterraneo dove si sviluppa in contatto con la zona afitoica, in quanto periodicamente raggiunta dalle onde.
Le specie indicatrici sono *Cakile maritima*, *Salsola Kali*, *Atriplex* spp., *Polygonum* spp. *Euphorbia peplis*, *Elymus repens*, e, in particolare per le formazioni mediterranee, *Glaucium flavum*, *Matthiola sinuata*, *M. tricuspidata*, *Euphorbia paralias*, *Eryngium maritimum.*
La distribuzione attuale nel SIC è drasticamente ridotta rispetto a quella potenziale a causa di fenomeni erosivi sia naturali, che legati alla presenza antropica. Infatti, le ripetute arature, i periodici interventi di pulizia dell'arenile e la continua asportazione di sabbia e poseidonia, hanno determinato, a lungo andare, la progressiva regressione delle dune mobili.

Stato di conservazione

La fascia litoranea delle dune mobili è pressoché scomparsa a causa della regressione della linea di costa connessa a fenomeni erosivi "naturali", che riducendo l'arenile ha anche aggravato fenomeni quali il calpestio legato al turismo balneare, gli interventi di pulizia meccanizzata degli arenili, la sottrazione di sabbie dalle dune connessa alla realizzazione di infrastrutture, la presenza di rifiuti.
Gli unici lembi residui sono contraddistinti da uno stato di conservazione. appena sufficiente.

Indicatori

Estensione dell'habitat
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento)

Indicazioni gestionali

Informazione sulle corrette norme comportamentali rivolta ai turisti balneari.
Predisposizione di idonei programmi di vigilanza del rispetto delle norme comportamentali (es. riduzione dell'inquinamento e dell'abbandono dei rifiuti).
Realizzazione di interventi attivi per l'organizzazione degli accessi alle spiagge, indirizzando i frequentatori in percorsi preferenziali ben visibili. Limitazione degli interventi di ripulitura degli arenili.

Codice e denominazione

1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp*. endemici

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Scogliere e coste rocciose del Mediterraneo ricoperte, seppure in forma discontinua, da vegetazione con specie alo-rupicole. Si tratta di piante per lo più casmofitiche, casmocomofite e comofitiche che hanno la capacità di vivere nelle fessure delle rocce e di sopportare il contatto diretto con l'acqua marina e l'areosol marino. In particolare, la specie *Crithmum maritimum* e le specie endemiche e microendemiche del genere *Limonium* sp. pl. L'habitat è interessato dalla presenza di fitocenosi pioniere, durevoli, altamente specializzate che non presentano per lo più comunità di sostituzione.
Nel SIC I versanti delle falesie e le rive rocciose sono caratterizzati dalla presenza di comunità vegetali

alofile, ascrivibili all'ordine del *Crithmo-Limonietalia*, contraddistinte dalla presenza di *Limonium* endemici.
Tale habitat caratterizza il tratto sovrastante le scogliere del litorale Nord occidentale del SIC compreso tra San Gavino a Mare e la Torre di Abbacurrente. Il substrato geologico è rappresentato da rocce sedimentarie organogene mioceniche. Tra le specie rilevanti si ricorda l'endemico *Limonium acutifolium*, *Orobanche crinita*, *Euphorbia cupanii*, *Crithmum maritimum*. La distribuzione potenziale include il tratto di costa da S. Gavino a mare sin poco oltre la Torre di Abbacurrente.

Stato di conservazione

L'habitat si estende parallelamente alla linea di costa, con una larghezza che raramente supera i 10 m. L'esigua superficie occupata è caratterizzata da una fitta rete di canali di erosione e sentieri, che riducono e frammentano l'habitat soprattutto nelle aree di maggior pendenza. La realizzazione all'interno del sito di viabilità, sentieri, piste ciclabili ed aree verdi con introduzione di specie esotiche, determina una ulteriore riduzione e frammentazione dell'habitat. Un fattore di degrado non trascurabile è rappresentato dalla presenza di rifiuti abbandonati dai frequentatori delle scogliere.
In generale, si osserva la sostituzione della vegetazione naturale, ricca di specie endemiche e rare, con una flora banale, legata agli ambienti ruderali.
Nel complesso, lo stato di conservazione risulta buono.

Indicatori

Estensione dell'habitat
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento)

Indicazioni gestionali

La gestione dell'habitat deve essere orientata verso l'assenza di interventi.
Possibili interventi favorevoli all'habitat:
Attività di vigilanza per la riduzione dei fenomeni di abbandono dei rifiuti e d'inquinamento.

Codice e denominazione

2110 –Dune embrionali mobili

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Questo habitat è indicato dalla Direttiva per le coste atlantiche, del mare del Nord e del Mar Baltico. Nel Mediterraneo vi sono delle formazioni che possono essere definite dune mobili embrionali. Queste presentano un contingente floristico del tutto coerente con quello previsto dal manuale di interpretazione per l'habitat 2110, anche se questo non viene esplicitamente indicato nella Direttiva 92/43/CEE per la Regione Mediterranea.
L'habitat è caratterizzato da specie psammoalofile erbacee perenni disposte per lo più in cinture in posizioni arretrate rispetto alla battigia, su sabbie da fini a grossolane, meno soggette a movimentazioni da parte del mare e dell'uomo. Le specie guida sono: *Elymus farctus, Sporobolus virginicus, Chamaesyce peplis, Otanthus maritimus ssp. maritimus, Medicago marina, Eryngium maritimum, Pancratium maritimum.*

Stato di conservazione

L'habitat è in uno stato di conservazione buono. Si tratta di un habitat ad elevata vulnerabilità, che risente delle attività temporanee legate al turismo balneare (es. calpestio eccessivo, accumulo di rifiuti, pulitura della spiaggia, ecc.), della realizzazione di opere costiere (es. terrapieni, moli, porticcioli, parcheggi), ingresso e diffusione di specie esotiche. Mostra fortunatamente una significativa resilienza.

Indicatori

Estensione dell'habitat
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento)
Periodo di indagine: Aprile-Maggio

Indicazioni gestionali

La gestione dovrebbe essere orientata inizialmente verso interventi di ripristino e miglioramento e successivamente di mantenimento.
In particolare: divieto di ripulitura meccanica e/o di spianamento delle spiagge.
Limitazione degli interventi di ripulitura degli arenili, da realizzarsi solo con modalità manuale.
Realizzazione di interventi attivi per l'organizzazione degli accessi alle spiagge, indirizzando i frequentatori in percorsi preferenziali ben visibili.
Attività di vigilanza per la riduzione dei fenomeni di abbandono dei rifiuti e d'inquinamento.

Codice e denominazione

2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Questo habitat è indicato dalla Direttiva per le coste atlantiche, del mare del Nord e del Mar Baltico. Nel Mediterraneo esistono delle formazioni analoghe, anche se presentano delle differenze nella composizione floristica, non del tutto coerente con quanto descritto dal Manuale di interpretazione. Le differenze floristiche riguardano in particolare *Ammophila arenaria*, che nel caso del Mediterraneo è la ssp. *australis*, mentre nel

Nord Europa è la ssp. nominale. In generale, l'habitat è caratterizzato dalla presenza di graminacee perenni che occupano preferenzialmente le parti più alte delle dune in zone con sabbie in movimento. Questa vegetazione stabilisce rapporti catenali con la vegetazione camefitica del *Crucianellion maritimae*, alla quale si sostituisce in caso di eccessivo calpestio che provoca un incremento di mobilità della sabbia. Le specie indicatrici sono *Ammophila arenaria* ssp. *australis*, *Echinophora spinosa*, *Medicago marina.*

Stato di conservazione

Lo stato attuale dell'habitat risulta buono, tuttavia l'habitat non è rappresentativo a causa della sua limitata estensione. L'habitat nel sito risente delle attività temporanee legate al turismo balneare (es. calpestio eccessivo, accumulo di rifiuti, pulitura della spiaggia, ecc.).

Indicatori

Estensione dell'habitat
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento)
Periodo di indagine: Marzo-Maggio

Indicazioni gestionali

Divieto di ripulitura meccanica e/o di spianamento delle spiagge.
Limitazione degli interventi di ripulitura degli arenili, da realizzarsi solo con modalità manuale.
Realizzazione di interventi attivi per l'organizzazione degli accessi alle spiagge, indirizzando i frequentatori in percorsi preferenziali ben visibili.
Attività di vigilanza per la riduzione dei fenomeni di abbandono dei rifiuti e d'inquinamento.

Codice e denominazione

2210 Dune fisse del litorale con *Crucianellion maritimae*

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Vegetazione camefitica appartenente alla classe *Helichryso-Crucianelletea* che comprende tutte le formazioni della fascia a bassi cespugli delle aree costiere. Si insedia nelle zone interdunali in posizioni più distanti dal mare, dove la forza del vento è attenuata dalle piante delle dune mobili e diminuendo così la mobilità delle sabbie. E' caratterizzato dalla presenza di suoli sabbiosi parzialmente compattati e/o consolidati. Il crucianelleto infatti ha una funzione stabilizzatrice delle sabbie, preparando il suolo per l'insediamento delle formazioni a ginepro. Le specie indicatrici sono *Crucianella maritima*, *Pancratium maritimum*, *Helichrysum microphyllum* ssp. *tyrrhenicum, Otanthus maritimus* ssp
La presenza di sistemi dunali maturi caratterizza il settore centrale ed orientale del litorale del SIC. Le dune sono costituite prevalentemente da depositi sabbiosi di origine quaternaria, che si spingono fino all'interno creando accumuli di oltre 15 m. La fascia più prossima al mare delle dune stabili è caratterizzata dalla vegetazione bassa di specie psammofile ed alofile. Tale habitat è presente nel Mediterraneo centrale, caratterizzato dalla presenza di *Crucianella maritima* e dall'abbondanza di *Pancratium maritimum.* La distribuzione attuale è ridotta rispetto a quella potenziale, a causa dell'elevato grado di artificializzazione e dei fenomeni erosivi, sia naturali che legati alla frequentazione antropica.

Stato di conservazione

L'habitat si estende parallelamente alla linea di costa, creando un mosaico costituito da differenti comunità, caratterizzate da esigenze ecologiche simili.
Pertanto la superficie effettiva non è cartografabile singolarmente. Le principali minacce per l'habitat sono legate a: calpestio legato al turismo balneare, interventi di pulizia degli arenili, presenza di rifiuti, presenza di specie esotiche ed in particolare di *Carpobrotus sp.pl*., che tendono ad occupare ampie superfici delle dune.
La realizzazione delle infrastrutture (viabilità, parcheggi e sentieri), dei servizi e delle strutture ricettive, ha determinato la frammentazione e la riduzione dell'estensione dell'habitat. Lo stato complessivo di conservazione risulta ottimo.

Indicatori

Estensione dell'habitat
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento)
Periodo di indagine: Marzo-Maggio

Indicazioni gestionali

Divieto di ripulitura meccanica e/o di spianamento delle spiagge.
Limitazione degli interventi di ripulitura degli arenili, da realizzarsi solo con modalità manuale.
Realizzazione di interventi attivi per l'organizzazione degli accessi alle spiagge, indirizzando i frequentatori in percorsi preferenziali ben visibili.
Attività di vigilanza per la riduzione dei fenomeni di abbandono dei rifiuti e d'inquinamento.

Codice e denominazione

2230 Dune con prati di Malcolmietalia

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

A mosaico con i tipi di vegetazione perenne delle dune embrionali, mobili e fisse del litorale, si rinvengono comunità erbacee dominate da *Senecio leucanthemifolius*, *Matthiola tricuspidata*, *Silene nummica* e *Hypecoum procumbens*. Si tratta di comunità che crescono nella sommità di dune esposte all'aerosol marino, ma che si possono rinvenire anche nelle zone interne sia su substrati sabbiosi sia su sfatticcio originato dal disfacimento delle rocce. Necessitano di suoli poco nitrificati e dune integre.
Il sistema dunale stabile caratterizza il settore centrale ed orientale del litorale del SIC. Le dune sono costituite prevalentemente da depositi sabbiosi di origine quaternaria, che si spingono fino all'interno creando importanti accumuli. La fascia più prossima al mare delle dune stabili è caratterizzata dalla vegetazione bassa di specie psammofile ed alofile, dell'ordine del *Malcomietalia*. Tale formazione vegetale include anche piccole specie terofitiche, che danno origine ad una intensa fioritura primaverile. La distribuzione attuale risulta ridotta rispetto a quella potenziale, a causa dell'elevato grado di infrastrutturazione e dei fenomeni erosivi, sia naturali che legati alla presenza antropica.

Stato di conservazione

L'habitat si estende parallelamente alla linea di costa, creando un mosaico derivante dalla compenetrazione di differenti comunità aventi esigenze ecologiche simili. Pertanto la superficie effettiva non è cartografabile singolarmente.
La regressione della linea di costa connessa all'erosione costiera, il calpestio, la realizzazione delle infrastrutture (viabilità, parcheggi e sentieri), dei servizi e delle strutture ricettive, la presenza di specie alloctone, hanno determinato la frammentazione e la riduzione della estensione dell'habitat.
Lo stato di conservazione dell'habitat risente anche degli interventi di pulizia degli arenili che causano l'erosione del piede della duna, della presenza di rifiuti e di specie esotiche, ed in particolare di *Carpobrotus sp.pl*., che tendono ad occupare ampie superfici delle dune.
Lo stato complessivo di conservazione risulta buono.

Indicatori

Estensione dell'habitat
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento)
Periodo di indagine: Marzo-Maggio

Indicazioni gestionali

Per favorire la tutela dell'habitat è necessario ridurre/contenere i fattori di impatto e pertanto regolamentare le attività antropiche che influenzano la struttura della duna (fruizione turistica, diportismo nautico, pascolo); rimuovere/ridurre i fattori di pressione (es. eliminare le opere che determinano l'alterazione della morfologia dunale, vietare la pulizia meccanica delle spiagge, attivare una campagna per la prevenzione degli incendi, eradicare le specie alloctone, realizzare strutture a sostegno di una fruizione sostenibile). Queste misure di conservazione devono essere affiancate da attività di studio e monitoraggio sulle correnti marine e sui fenomeni erosivi.

Codice e denominazione

2250* Dune costiere con *Juniperus* spp

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

La boscaglia a ginepro coccolone rappresenta l'aspetto boschivo più diffuso della fascia costiera sabbiosa, dove rappresenta la prima forma di vegetazione forestale svolgendo un'importante funzione stabilizzatrice delle dune. Le specie indicatrici di questo habitat sono: *Juniperus oxycedrus* ssp. *macrocarpa*, *Juniperus phoenicea* ssp. *turbinata*, *Pistacia lentiscus.*
La fascia intermedia del sistema dunale è caratterizzata da formazioni vegetali con prevalenza di *Juniperus oxicedrus* sbsp. *macrocarpa* e la sporadica presenza di *J. Phoenicea, che svolgono* un'importante funzione stabilizzatrice delle dune.Il ginepreto potrebbe occupare potenzialmente tutte le dune stabili interne presenti nel SIC, ed in particolare tutta la superficie occupata dai rimboschimenti a *Pinus sp.pl*, dove si possono osservare lembi residui di ginepreto.

Stato di conservazione

L'habitat si estende parallelamente alla linea di costa, entrando in contatto sia con la fascia dunale, che con la pineta.
La presenza della pineta costiera artificiale, la realizzazione delle infrastrutture (viabilità, parcheggi e sentieri), dei servizi e delle strutture ricettive, ha determinato la frammentazione e la riduzione dell'estensione dell'habitat. Ulteriori minacce sono legate alla presenza di rifiuti, presenza di strade e piste non controllate sul sistema dunale, che determinano fenomeni erosivi con la messa a nudo dell'apparato radicale. Nelle fasce a ginepro più prossime al mare il fenomeno erosivo è particolarmente intenso, legato all'elevata presenza antropica connessa con il turismo balneare, oltre che, in misura minore, a fenomeni erosivi naturali. Inoltre ulteriori minacce sono il rischio di incendi e la presenza di specie esotiche particolarmente competitive come *Acacia sp.pl., Eucalyptus sp.pl*., *Myoporus* sp. Lo stato complessivo di conservazione dellìhabitat risulta buono.

Indicatori
Estensione dell'habitat
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento)
Periodo di indagine: Marzo-Maggio.

Indicazioni gestionali
Divieto di ripulitura meccanica e/o di spianamento delle spiagge.
Limitazione degli interventi di ripulitura degli arenili, da realizzarsi solo con modalità manuale.
Realizzazione di interventi attivi per l'organizzazione degli accessi alle spiagge, indirizzando i frequentatori in percorsi preferenziali ben visibili.
Attività di vigilanza per la riduzione dei fenomeni di abbandono dei rifiuti e d'inquinamento.

Codice e denominazione
2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali
L'habitat corrisponde alle dune costiere colonizzate da pini termofili mediterranei, caratterizzate da facies di sostituzione o in alcuni casi da formazioni climax di querce sempreverdi di origine artificiale. La vegetazione di questo habitat svolge un ruolo fondamentale nella stabilizzazione delle dune. Le specie indicatrici sono: *Pinus pinea*, *Pinus halepensis (*presente nel SIC*)*, *Pinus pinaster*, *Juniperus macrocarpa*, *Juniperus phoenicea* ssp*. turbinata.*
La fascia interna del sistema dunale del SIC è caratterizzata da formazioni vegetali con prevalenza di *Pinus pinea* e *Pinus pinaster***.** La pineta è di origine antropica e risale all'intervento di rimboschimento effettuato negli anni '50. Attualmente essa raggiunge un grado di stabilità tale da essere assimilabile ad una pineta naturale matura.
La pineta è delimitata a nord dalla fascia a ginepro e a sud dalle coltivazioni e dall'ambiente lacustre.
Trattandosi di un habitat di origine antropica non è possibile definire una distribuzione potenziale.

Stato di conservazione
La formazione arborea è particolarmente estesa, rappresentando l'habitat di maggiore dimensione dell'intero SIC. Lo stato complessivo di conservazione risulta buono, grazie alla bassa frammentazione, dovuta solamente alla viabilità interna.
I fattori di minaccia sono legati alla presenza di rifiuti, presenza di strade e piste non controllate sul sistema dunale, che determinano fenomeni erosivi, rischio di incendi, presenza di specie esotiche (*Acacia sp.pl*., *Eucaliptus sp.pl., Myoporus*, *Carpobrotus sp*. *pl.*). Si segnala in particolare la presenza di cloni di *Ailanthus altissima* Miller, specie ad elevata invasività, attualmente in espansione nell'habitat.

Indicatori
Estensione dell'habitat
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento)
Periodo di indagine: Marzo-Maggio

Indicazioni gestionali
Attività di vigilanza per la riduzione dei fenomeni di abbandono dei rifiuti e d'inquinamento.
Potenziamento delle misure di prevenzione e lotta agli incendi.

Codice e denominazione
8330 - Grotte marine sommerse o semisommerse.

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali
Grotte situate sotto il livello del mare e aperte al mare almeno durante l'alta marea. Vi sono comprese le grotte parzialmente sommerse. I fondali e le pareti di queste grotte ospitano comunità di invertebrati marini e di alghe. La biocenosi superficiale è ubicata nelle grotte marine situate sotto il livello del mare o lungo la linea di costa e inondate dall'acqua almeno durante l'alta marea, comprese le grotte parzialmente sommerse. Queste possono variare notevolmente nelle dimensioni e nelle caratteristiche ecologiche. Le alghe sciafile sono presenti principalmente alla imboccatura delle grotte. Questo habitat comprende anche le grotte semi-oscure e le grotte ad oscurità totale. Il popolamento è molto diverso nelle tre tipologie. Il popolamento tipico della biocenosi si trova in corrispondenza di grotte mesolitorali. *Hildenbrandia rubra* e *Phymatolithon lenormandii* sono le specie algali presenti e caratterizzanti. Sembra che l'abbondanza di *H. rubra* sia condizionata più dal grado di umidità che dall'ombra stessa. La facies a *Corallium rubrum* è l'aspetto più diffuso della biocenosi delle grotte sommerse e semi-oscure. Il popolamento più denso si trova principalmente sulla volta delle grotte e al di fuori di queste nella parte più bassa degli strapiombi. Questa facies ancora si può trovare in ambienti del circalitorale inferiore (Biocenosi della Roccia del Largo) o forse anche di transizione al batiale sino a profondità di circa 350 m su superfici di fondi rocciosi. Facies della biocenosi si possono trovare in grotte sommerse ubicate sia nell'infralitorale sia nel circalitorale. In questa ubicazione l'imboccatura è ricca di alghe calcaree (Corallinacee e Peissonneliacee) e non calcaree (*Palmophyllum crassum, Halimeda tuna, Flabellia petiolata, Peyssonnelia* sp.pl. non calcaree, ecc.). Le

grotte marine sono caratterizzate nella parte esterna dell'imboccatura da comunità di alghe frondose e più internamente da comunità di alghe incrostanti che competono per lo spazio con Madreporari (*Astroides calycularis*) e con Spugne. Nel SIC sono presenti 6 grotte marine.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'habitat non è attualmente conosciuto; tuttavia si tratta di un habitat vulnerabile e poco resiliente. Le minacce che maggiormente possono comprometterne l'integrità sono: il disturbo per frequentazione eccessiva, l'inquinamento mediante sversamento diretto o apporto dalla terra ferma.

Indicatori

Presenza e consistenza delle specie guida;
Presenza di specie invasive;
Parametri di qualità delle acque (salinità, intorbidamento, presenza inquinanti, ecc.)

Indicazioni gestionali

In linea di massima sarebbe opportuno evitare trasformazioni sia dirette sia nelle zone a terra maggiormente connesse con la conservazione di questi habitat marini. In alcuni casi gli interventi previsti, se indispensabili, potrebbero essere eseguiti in subordine all'adozione di soluzioni progettuali di mitigazione, con particolare riguardo alla prevenzione dell'infangamento. È auspicabile specificare ulteriormente le norme applicative regionali relative alla valutazione dell'incidenza e d'impatto introducendo criteri per la salvaguardia e metodologie per l'individuazione dello stato di conservazione specifiche per questo habitat.
Dovrebbero essere assolutamente evitati ripascimenti di arenili con materiale che determinano l'infangamento delle grotte. Occorrerebbe infine un potenziamento della sorveglianza in relazione all'applicazione delle leggi sulla tutela delle acque e sulle attività della nautica e della pesca, nonché regolamentare alcune attività di diving almeno nelle zone con grotte sommerse di particolare valore.

Codice e denominazione

92D0 - Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae)

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Le comunità a tamerici si sviluppano in corrispondenza di depressioni retrodunali su suoli in cui, a causa di particolari condizioni (secchezza estiva, argille, etc.) si riscontrano maggiori concentrazioni in sali. Questa la ragione per cui queste comunità nei territori sud europei si riscontrano soprattutto nelle zone costiere e meno in quelle interne. Rappresentano comunità naturali ad alto valore conservazionistico.

Stato di conservazione

Per questo habitat l'aspetto più importante è la gestione delle risorse idriche. Garantire il mantenimento del corso naturale delle acque superficiali, senza diminuirlo, implementarlo, deviarlo è un obiettivo primario. Allo stesso modo la qualità delle acque deve essere mantenuta su livelli accettabili. Un altro aspetto critico è la gestione del territorio, che non può essere fatta con l'uso di mezzi meccanici e la realizzazione di tubature, canalizzazioni, captazione incontrollata di acque superficiali, sotterranee e sorgentizie. Lo stato di conservazione dell'habitat nel sito risulta buono.

Indicatori

Estensione dell'habitat
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento)
Tipologia strutturale
Periodo di indagine: Maggio-Giugno

Indicazioni gestionali

La gestione dell'habitat richiede la salvaguardia di tutte le superfici oggi occupate dai tamariceti e il loro ripristino nelle rimanenti superfici di pertinenza di questa vegetazione.
A tale scopo dovranno essere recuperate le caratteristiche naturali dei corpi idrici, con l'eliminazione, ove possibile, di opere che abbiano alterato il regime dei deflussi superficiali, la salvaguardia della qualità delle acque.

4.3 Specie faunistiche

Per la compilazione della tabella si è fatto riferimento alle seguenti Liste Rosse:

Liste Rosse Europee

- IUCN 2012. IUCN Red List of Threatened Species. Version 2012.2. <www.iucnredlist.org>
- Cox N.A. and Temple H.J. 2009. European Red List of Reptiles. Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities.

Liste Rosse Nazionali

- Bulgarini F., Calvario E., Fraticelli F., Petretti F. & Sarrocco S. 1998. Libro Rosso degli Animali d'Italia: Vertebrati. WWF Italia, Roma.
- Peronace V., Cecere J.G., Gustin M., Rondini C., 2012. Lista Rossa 2011 degli Uccelli Nidificanti in Italia. Avocetta 36: 11-58.
- *Zerunian S., 2003. Lista Rossa dei Pesci d'acqua dolce Italiani. In: Zerunians S. (Ed), *Piano d'azione generale per la conservazione dei Pesci d'acqua dolce italiani*. Quad. Cons. Natura, 17, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica: 39-47.

Specie faunistiche						Stato di protezione								
											Lista rossa			
Cod	Nome comune	Nome scientifico	Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	EUR	ITA (Birds)	ITA	SAR
1043		*Lindenia tetraphylla*					II,IV	2						
1190	Discoglosso sardo	*Discoglossus sardus*			X		II,IV	2			LC	LR		
1201	Rospo smeraldino	*Bufo viridis*					IV	2			LC			
1204	Raganella tirrenica	*Hyla sarda*			X		IV	2			LC	LR		
1217	Testuggine comune	*Testudo hermanni*					II,IV	2		A	NT	EN		
1220	Testuggine d'acqua	*Emys orbicularis*					II,IV	2			LRnt	LR		
1224	Tartaruga caretta	*Caretta caretta*	X				II,IV	2	1	A	EN a1 abd		CR	
1250	Lucertola campestre	*Podarcis sicula*					IV	2			LC			
1290	Natrice di Cetti	*Natrix natrix cetti*			X		IV				CR			
6137	Tarantolino	*Euleptes europaea*					II	2			NT	LR		
1309	Pipistrello nano	*Pipistrellus pipistrellus*					IV	3	2		LC	LR		
5009	Pipistrello pigmeo	*Pipistrellus pygmaeus*					IV	2	2		LC			
A004	Tuffetto	*Tachybaptus ruficollis*						2			LC		LC	

Specie faunistiche						Stato di protezione								
											Lista rossa			
Cod	Nome comune	Nome scientifico	Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	EUR	ITA (Birds)	ITA	SAR
A005	Svasso maggiore	*Podiceps cri status*						3			LC		LC	
A008	Svasso piccolo	*Podiceps nigricollis*						2			LC	NE	NA	
A021	Tarabuso	*Botaurus stellaris*				I		2			LC	EN	EN	
A022	Tarabusino	*Ixobrychus minutus*	X			I		2			LC	LR	VU	
A023	Nitticora	*Nycticorax nycticorax*				I		2			LC		VU	
A024	Sgarza ciuffetto	*Ardeola rallodies*				I		2			LC	VU	LC	
A025	Airone guardabuoi	*Bubulcus ibis*						2			LC	VU	LC	
A026	Garzetta	*Egretta garzetta*				I		2			LC		LC	
A027	Airone bianco maggiore	*Egretta alba*				I		2				NE		
A028	Airone cenerino	*Ardea cinerea*						3			LC	LR	LC	
A029	Airone rosso	*Ardea purpurea*	X			I		2			LC	LR	LC	
A032	Mignattaio	*Plegadis falcinellus*				I		2	2		LC	CR	EN	
A034	Spatola	*Platalea leucorodia*				I		2	2	A	LC	NE	VU	
A035	Fenicottero	*Phoenicopterus ruber*				I		2	2	A	LC	NE		
A050	Fischione	*Anas penelope*				Iia,IIIb		3	2		LC	NE	NA	
A051	Canapiglia	*Anas strepera*				IIa		3	2		LC	CR	VU	
A052	Alzavola	*Anas crecca*				IIa, IIIb		3	2		LC	EN	EN	
A053	Germano reale	*Anas platyrhynchos*	X			IIa, IIIa		3	2		LC		LC	
A054	Codone	*Anas acuta*				Iia,IIIb		3	2		LC	NE	NA	
A055	Marzaiola	*Anas querquedula*				IIa		3	2		LC	VU	VU	
A056	Mestolone	*Anas clypeata*				IIa, IIIb		3	2		LC	EN	VU	
A058	Fistione turco	*Netta rufina*				IIb		3	2		LC	EN	EN	
A059	Moriglione	*Aythya ferina*				Iia,IIIb		3	2		LC	VU	EN	
A060	Moretta tabaccata	*Aythya nyroca*	X			I		3	1		NT	CR	EN	

Specie faunistiche						Stato di protezione								
											Lista rossa			
Cod	Nome comune	Nome scientifico	Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	EUR	ITA (Birds)	ITA	SAR
A061	Moretta	*Aythya fuligula*				Iia,IIIb		3	2		LC	CR	VU	
A081	Falco di palude	*Circus aeruginosus*	X			I		3	2	A	LC	EN	VU	
A086	Sparviere	*Accipiter nisus*						3	2	A	LC	VU	LC	
A087	Poiana	*Buteo buteo*						3	2	A	LC	VU	LC	
A094	Falco pescatore	*Pandion haliaetus*				I		3	2	A	LC	EX		
A096	Gheppio	*Falco tinnunculus*						2	2	A	LC		LC	
A103	Pellegrino	*Falco peregrinus*	X			I		2	2	A,B	LC	VU	LC	
A111	Pernice sarda	*Alectoris barbara*	X			I,IIb,IIIa		3			LC	VU	DD	
A113	Quaglia	*Coturnix coturnix*				IIb		3	2		LC	LR	DD	
A118	Porciglione	*Rallus aquaticus*	X			IIb		3			LC	LR	LC	
A123	Gallinella d'acqua	*Gallinula chloropus*				IIb		3			LC		LC	
A124	Pollo sultano	*Porphyrio porphyrio*	X			I,IIIb		2			LC	VU	NT	
A125	Folaga	*Fulica atra*	X			IIa,IIIb		3	2		LC		LC	
A131	Cavaliere d'Italia	*Himantopus himantopus*				I		2	2		LC		LC	
A133	Occhione	*Burhinus oedicnemus*	X			I		2	2		LC	EN	VU	
A136	Corriere piccolo	*Charadrius dubius*							2		LC	LR	NT	
A142	Pavoncella	*Vanellus vanellus*				IIb		3	2		LC		LC	
A151	Combattente	*Philomachus pugnax*				I, IIb		3	2		LC			
A153	Beccaccino	*Gallinago gallinago*				Iia,IIIb		3	2		LC	NE	NA	
A156	Pittima reale	*Limosa limosa*				IIb		3	2		NT	CR	EN	
A160	Chiurlo	*Numenius arquata*				IIb		3	2		NT		NA	
A162	Pettegola	*Tringa totanus*				IIb		3	2		LC	EN	LC	
A164	Pantana	*Tringa nebularia*				IIb		3	2		LC			
A166	Piro piro boschereccio	*Tringa glareola*				I		2	2		LC			
A168	Piro piro piccolo	*Actitis hypoleucos*						3	2		LC	VU	NT	

Specie faunistiche						Stato di protezione								
Cod	Nome comune	Nome scientifico	Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa			
											EUR	ITA (Birds)	ITA	SAR
A179	Gabbiano comune	*Larus ridibundus*				IIb		3			LC	VU		
A181	Gabbiano corso	*Larus audouinii*				I		2	1,2		NT	EN	NT	
A183	Zafferano	*Larus fuscus*				IIb					LC			
A193	Sterna comune	*Sterna hirundo*				I		2			LC	LR	LC	
A195	Fraticello	*Sterna albifrons*				I		2	2		LC	VU	EN	
A196	Mignattino piombato	*Chlidonias hybridus*				I		2				EN		
A197	Mignattino	*Chlidonias niger*				I		2			LC	CR		
A206	Piccione selvatico	*Columba livia*				IIa		3			LC		DD	
A209	Tortora dal collare orientale	*Streptopelia decaocto*				IIb		3			LC		LC	
A210	Tortora	*Streptopelia turtur*				IIb		3			LC		LC	
A212	Cuculo	*Cuculus canorus*						3			LC		LC	
A213	Barbagianni	*Tyto alba*						2		A,B	LC	LR	LC	
A214	Assiolo	*Otus scops*						2		A,B	LC	LR	LC	
A224	Succiacapre	*Caprimulgus europaeus*	X			I		2			LC	LR	LC	
A226	Rondone	*Apus apus*						2			LC		LC	
A227	Rondone pallido	*Apus pallidus*						2			LC		LC	
A228	Rondone maggiore	*Tachymarptis melba*						2			LC	LR	LC	
A229	Martin pescatore	*Alcedo atthis*	X			I		2			LC	LR	LC	
A230	Gruccione	*Merops apiaster*						2	2		LC		LC	
A232	Upupa	*Upupa epops*						2			LC		LC	
A233	Torcicollo	*Jynx torquilla*						2			LC		EN	
A237	Picchio rosso maggiore	*Dendrocopos major*						2			LC	LR	LC	
A243	Calandrella	*Calandrella brachydactyla*	X			I		2			LC		EN	
A246	Tottavilla	*Lullula arborea*	X			I		3			LC		LC	

Specie faunistiche						Stato di protezione								
Cod	Nome comune	Nome scientifico	Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa			
											EUR	ITA (Birds)	ITA	SAR
A247	Allodola	*Alauda arvensis*				IIb		3			LC		VU	
A249	Topino	*Riparia riparia*						2			LC		VU	
A250	Rondine montana	*Ptyonoprogne rupestris*						2					LC	
A251	Rondine	*Hirundo rustica*						2			LC		NT	
A253	Balestruccio	*Delichon urbica*						2					NT	
A255	Calandro	*Anthus campestris*	X			I		2			LC		LC	
A257	Pispola	*Anthus pratensis*						2			LC		NA	
A259	Spioncello	*Anthus spinoletta*						2			LC		LC	
A260	Cutrettola	*Motacilla flava*						2			LC		VU	
A261	Ballerina gialla	*Motacilla cinerea*						2			LC		LC	
A262	Ballerina bianca	*Motacilla alba*						2			LC		LC	
A265	Scricciolo	*Troglodytes troglodytes*						2			LC		LC	
A266	Passera scopaiola	*Prunella modularis*						2			LC		LC	
A271	Usignolo	*Luscinia megarhynchos*						2			LC		LC	
A272	Pettazzurro	*Luscinia svecica*				I		2			LC	NE	NA	
A273	Codirosso spazzacamino	*Phoenicurus ochruros*						2			LC		LC	
A274	Codirosso	*Phoenicurus phoenicurus*						2			LC		LC	
A275	Stiaccino	*Saxicola rubetra*						2			LC		LC	
A276	Saltimpalo	*Saxicola torquatus*						2			LC		VU	
A277	Culbianco	*Oenanthe oenanthe*						2			LC		NT	
A283	Merlo	*Turdus merula*				IIb		3			LC		LC	
A285	Tordo bottaccio	*Turdus philomelos*				IIIa		3			LC		LC	
A288	Usignolo di fiume	*Cettia cetti*						2			LC		LC	
A289	Beccamoschino	*Cisticola juncidis*						2			LC		LC	
A293	Forapaglie castagnolo	*Acrocephalus melanopogon*				I		2			LC	VU	VU	

Specie faunistiche						Stato di protezione								
											Lista rossa			
Cod	Nome comune	Nome scientifico	Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	EUR	ITA (Birds)	ITA	SAR
A297	Cannaiola	*Acrocephalus scirpaceus*						2			LC		LC	
A298	Cannareccione	*Acrocephalus arundinaceus*						2			LC		NT	
A310	Beccafico	*Sylvia borin*						2			LC		LC	
A311	Capinera	*Sylvia atricapilla*						2			LC		LC	
A314	Luì verde	*Phylloscopus sibilatrix*						2			LC		LC	
A315	Luì piccolo	*Phylloscopus collybita*						2			LC		LC	
A316	Luì grosso	*Phylloscopus trochilus*						2			LC	NE		
A317	Regolo	*Regulus regulus*						2			LC		NT	
A318	Fiorrancino	*Regulus ignicapillus*						2						
A319	Pigliamosche	*Muscicapa striata*						2	2		LC		LC	
A322	Balia nera	*Ficedula hypoleuca*						2	2		LC		NA	
A329	Cinciarella	*Parus caeruleus*						2			LC			
A330	Cinciallegra	*Parus major*						2			LC		LC	
A336	Pendolino	*Remiz pendulinus*						3			LC			
A337	Rigogolo	*Oriolus oriolus*						2			LC		LC	
A341	Averla capirossa	*Lanius senator*						2			LC	VU	EN	
A342	Ghiandaia	*Garrulus glandarius*				IIb					LC		LC	
A343	Gazza	*Pica pica*	X			IIIa					LC		LC	
A349	Cornacchia grigia	*Corvus cornix*				IIb					LC		LC	
A350	Corvo imperiale	*Corvus corax*						3			LC	LR	LC	
A352	Storno nero	*Sturnus unicolor*						2			LC		LC	
A355	Passera sarda	*Passer hispaniolensis*						3			LC		VU	
A356	Passera mattugia	*Passer montanus*						3			LC		VU	
A359	Fringuello	*Fringilla coelebs*						3			LC		LC	

STUDIO GENERALE

Specie faunistiche						Stato di protezione								
											Lista rossa			
Cod	Nome comune	Nome scientifico	Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	EUR	ITA (Birds)	ITA	SAR
A361	Verzellino	*Serinus serinus*						2			LC		NT	
A362	Venturone	*Serinus citronella*									LC			
A363	Verdone	*Chloris chloris*						2			LC		NT	
A364	Cardellino	*Carduelis carduelis*						2			LC		NT	
A366	Fanello	*Carduelis cannabina*						2			LC		NT	
A377	Zigolo nero	*Emberiza cirlus*						2			LC		LC	
A381	Migliarino di palude	*Emberiza schoeniclus*									LC			
A383	Strillozzo	*Emberiza calandra*						2			LC		LC	
A391	Cormorano	*Phalacrocorax carbo sinensis*						3				EN	LC	
A459	Gabbiano reale	*Larus cachinnans*				IIb		3			LC			

Il territorio del SIC, caratterizzato dalla presenza di diversi ambienti - un esteso litorale sabbioso con importante sistema dunale, stagno costiero, aree incolte con acquitrini e zone di macchia mediterranea e pinete - si presta ad ospitare una discreta comunità faunistica sia in termini di ricchezza di specie che di livello di tutela. Le presenze faunistiche maggiormente caratteristiche sono quelle associate agli ambienti costieri e alle aree umide, ma non mancano altri elementi di rilievo faunistico, legati a tipologie ambientali differenti, quali ad esempio le praterie e la macchia mediterranea. Complessivamente, sono state censite 144 specie di interesse conservazionistico, appartenenti alle seguenti classi:

Invertebrata	1 specie
Anphibia	3 specie
Reptilia	6 specie
Mammalia	2 specie
Aves	133 specie

INVERTEBRATI
Nel sito è segnalata la presenza di *Lindenia tertraphylla*, specie di Allegato II della Direttiva 43/92/CEE. Le informazioni disponibili sulle popolazioni di questa specie sono carenti a livello regionale e del tutto nulle a livello locale. Per queste ragioni non è possibile valutare il ruolo assunto dall'area in esame per la conservazione della specie a livello generale.

ANFIBI
La comunità anfibia presente nel SIC annovera 3 specie di interesse conservazionistico, di cui due endemiche: *Discoglossus sardus e Hyla sarda*. Si tratta di specie con carattere spiccatamente termofilo che frequentano diverse tipologie ambientali, purchè vicine all'acqua. La specie *Discoglossus sardus* è elencata nell'Allegato II della Direttiva 43/92/CEE.

RETTILI
L'erpetofauna del sito comprende 6 specie di importanza conservazionistica, di cui 4 specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 43/92/CEE (*Testudo hermanni*, *Emys orbicularis, Caretta caretta, Euleptes europaea)* e 2 specie endemiche: *Euleptes europaea e Natrix natrix cetti.*
In generale, la componente erpetologica annovera elementi xerofili, con carattere tendenzialmente euriecio, fatta eccezione per *Elupetes europea* che predilige ambienti rocciosi/rupicoli. Di eccezionale importanza l'evento riproduttivo della specie *Caretta caretta* avvenuto nel mese di ottobre 2014 su una spiaggia del litorale di Platamona in località Marina di Sorso situata all'interno del perimetro del SIC.

MAMMIFERI
Nel sito sono presenti 2 specie di chirotteri di rilievo consevazionistico: *Pipistrellus pipistrellus* e *Pipistrellus pygmaeus*. Non sono presenti specie di Allegato II della Direttiva 43/92/CEE.

UCCELLI
Nel sito sono state censite 133 specie di uccelli. Il rapporto Non-passeriformi/Passeriformi è pari a circa 1,18. Il 46% sono *Passeriformes*, il 54% *Non Passeriformes*. Delle specie censite, 32 sono di interesse comunitario, elencate in Allegato I della Direttiva Uccelli, di queste 13 specie risultano nidificanti nel SIC.
Come si evince dal formulario standard le specie di interesse conservazionistico e nidificanti con popolazioni valutate come significative sono 13: *Ixobrychus minutus (*Tarabusino*)*, *Ardea purpurea* (Airone rosso), *Aythya nyroca* (Moretta tabaccata), *Circus aeruginosus (*Falco di palude*), Falco peregrinus* (Falco pellegrino), *Alectoris barbara* (Pernice sarda), *Porphyrio porphyrio* (Pollo sultano), *Burhinus oedicnemus* (Occhione)*, Caprimulus europaeus (*Succiacapre*)*, *Alcedo atthis* (Martin pescatore), *Calandrella brachydactyla* (Calandrella), *Lullula arborea* (Tottavilla), *Anthus campestris* (Calandro). Si tratta di specie associate agli ambienti più rappresentativi e caratteristici dell'area nel suo complesso, quali: l'area umida di Platamona, gli ambienti costieri e gli incolti.
L'area umida di Platamona è una delle più importanti zone umide del nord della Sardegna, per estensione e per livello di biodiversità, e rappresenta un importante luogo di sosta per numerose specie di passo e/o svernanti, tra i quali: *Botaurus stellaris* (Tarabuso), *Nycticorax nycticorax* (Nitticora), *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto), *Bubulcus ibis* (Airone guardabuoi)*, Egretta alba* (Garzetta), *Ardea cinerea* (Airone cenerino)*, Plegadis falcinellus* (Mignattaio), *Platalea leucordia* (Spatola), *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero), *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia) e alcuni Caradriformi quali *Charadrius dubius* (Corriere piccolo), *Philomachus pugnax* (Combattente), *Tringa glareola* (Piro piro boschereccio) Importante la presenza di specie quali *Sterna hirundo* (Sterna comune), *Sterna albifrons* (Fraticello), *Chlidonias hybruidus* (Mignattino piombato) e *Chlidonias niger* (Mignattino). Tra i passeriformi di canneto presenti nell'area umida vi sono: *Alcedo atthis* (Martin Pescatore), *Luscinia svecica* (Pettazzurro), *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo), tutte specie di Allegato I della Direttiva Uccelli.
Per quanto riguarda la costa rocciosa, questo ambiente offre condizioni ambientali idonee non solo alla

specie *Larus audouinii* (Gabbiano còrso), e alla specie *Falco peregrinus* (Falco pellegrino) ma anche ad altre specie rilevanti, che frequentano l'area del SIC principalmente per motivi trofici, come, ad esempio, *Pandion haliaetus* (Falco pescatore).
Infine, numerose sono le specie che frequentano gli ambienti di macchia-gariga e gli incolti: oltre ai numerosi rapaci (*Accipiter nisus, Buteo buteo, Falco tinnunculus*), queste aree ospitano elementi termofili come il *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre), *Calandrella brachydactyla* (Calandrella), *Lullula arborea* (Tottavilla), *Alauda arvensis* (Allodola), *Anthus campestris* (Calandro) e *Lanius senator* (Averla capirossa), tutte specie di grande valore conservazionistico e nidificanti nell'area.

INVERTEBRATI

Codice, nome comune e nome scientifico
1043 *Lindenia tetraphylla*
Distribuzione
In Europa la specie si rinviene nel Mediterraneo dove è molto localizzata e considerata "Vulnerabile" (Kalkman et al., 2010). In Italia è presente in pochissime stazioni in Toscana, Campania e Sardegna. Antiche segnalazioni per il Lazio sono da confermare. In Sardegna sono riportate solo 4 stazioni di presenza, tre in Provincia di Sassari: Rio Mannu, vicino Chilivani, lo Stagno di Platamona, e Rio Padrongianus, ad Olbia e una in Provincia di Oristano vicino santa Giusta (Hardersen & Leo, 2011).
Habitat ed ecologia
Vive in laghi naturali e artificiali di dimensioni medio-grandi e in corsi d'acqua planiziali. Il periodo di volo si estende da maggio ad agosto.
Stato di conservazione
A livello nazionale rarissima, presente in poche stazioni. Inserita negli allegati II e IV della Direttiva Habitat.
Le informazioni disponibili sulle popolazioni della specie sono scarse a livello regionale e del tutto nulle a livello locale. La scarsa disponibilità di informazioni circostanziate richiede lo svolgimento di opportune indagini per confermare tale valutazione. Lo stato di conservazione della specie nel sito risulta sufficiente.
Indicatori
Numero di individui catturati e ricatturati. Periodo di indagine: maggio-agosto
Indicazioni gestionali
Riqualificazione degli ambienti fluviali.

ANFIBI

Codice, nome comune e nome scientifico
1190 Discoglossus sardus – Discoglosso sardo
Distribuzione
Endemismo tirrenico, limitato alla Sardegna, alla Corsica, ad alcune isole dell'arcipelago toscano e all'isola fossile dell'Argentario. In Sardegna è una specie ampiamente distribuita.
Habitat ed ecologia
Specie legata ad ambienti umidi naturali e artificiali, pozze temporanee, canali, abbeveratoi. Risulta piuttosto comune in molte tipologie di ambienti umidi anche temporanei. Si riproduce due o tre volte l'anno, tra febbraio ed ottobre. Le femmine possono deporre da 300 a 1000 uova per volta. La schiusa avviene dopo solo 2-6 giorni dalla deposizione e lo sviluppo larvale dura circa due mesi.
Stato di conservazione
E' stata riscontrata una forte contrazione dell'areale della specie negli ultimi decenni, testimoniata dal suo mancato rinvenimento in molti dei settori dove era presente fino agli anni 80. A livello regionale, questa contrazione è dovuta principalmente alla scomparsa di ambienti idonei e alla rilevante mortalità causata dalla chitridiomicosi; tuttavia non è possibile escludere che una carenza di ricerche sul campo possa aver fatto sovrastimare tale contrazione. Nel Libro rosso nazionale la specie è classificata come a minor rischio (LR).
Tra le criticità per la specie nel sito occorre tenere in considerazione il progressivo interramento e la scomparsa di piccole pozze utilizzate un tempo come abbeveratoi per il bestiame. Una possibile criticità da verificare nel SIC è l'introduzione di fauna ittica alloctona (soprattutto trote fario) in corpi idrici di limitata portata con conseguente aumento della pressione predatoria sulle uova e sulle larve di discoglosso.
Nel SIC lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.
Indicatori
- Esemplari osservati vivi o morti (adulti, neometamorfosati, larve), ovature, canti (Raccolta dati qualitativi)
- Numero approssimativo di individui in canto per unità di spazio (Punti di ascolto)

- Numero di individui/ettaro o, se riferiti a specchi d'acqua di piccole dimensioni (minori di 30 x 10 m), numero di individui per m^2 (Distance Sampling).
Periodo di indagine: febbraio-maggio.

Indicazioni gestionali

Per la conservazione della specie nel Sito è importante salvaguardare tutti i piccoli ambienti umidi presenti quali stagni temporanei, pozze di sorgenti, fontane, abbeveratoi e aree di ristagno lungo gli impluvi.
Questi ambienti andranno salvaguardati anche con interventi finalizzati al loro mantenimento, ripristino ed espansione, rendendoli funzionali alla frequentazione e riproduzione della specie.
Se necessario dovranno essere realizzati anche interventi per la continuità ecologica dei corpi idrici in corrispondenza degli attraversamenti stradali, anche per salvaguardare la specie da uccisioni da parte del traffico veicolare.

RETTILI

Codice, nome comune e nome scientifico

1217 Testudo hermanni – Testuggine di Hermann

Distribuzione

Specie mediterranea, è presente in modo frammentato lungo le coste dell'Europa meridionale e in numerose isole mediterranee. In Sardegna la specie sembra essere limitata ad alcune aree costiere e subcostiere della Nurra, della Gallura, del Sarrabus-Gerrei e dell'Oristanese.

Habitat ed ecologia

La specie, come anche le altre due specie di testuggini presenti in Sardegna, predilige aree assolate a gariga, boscaglie aperte, macchia mediterranea e coltivi abbandonati. Frequenta prevalentemente ambienti di macchia mediterranea termofila. I comportamenti riproduttivi si possono osservare da maggio fino a settembre, con la massima frequenza di deposizione in luglio. Le femmine depongo tre-cinque uova, di forma allungata, per buca.

Stato di conservazione

Diverse tipologie di pressioni antropiche sono state citate come probabili cause del declino numerico evidenziato in molte delle popolazioni italiane. Tra queste, sembra essere di particolare rilevanza la distruzione dell'habitat soprattutto a causa degli incendi e il prelievo di individui in natura. A livello nazionale la specie viene classificata come specie in pericolo (EN).
Nel SIC questa specie potrebbe essere minacciata dalla riduzione e dal degrado dell'habitat dunale e delle aree aperte cespugliate presenti nella parte meridionale, dai miglioramenti fondiari e dagli incendi. Nel SIC lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori

- Esemplari osservati vivi o morti (adulti, giovani), uova (Raccolta dati qualitativi)
- Numero di individui per unità di superficie (Procedura di marcaggio e ricattura)
- Numero di individui/ettaro (Distance sampling)

Periodo di indagine: febbraio-novembre.

Indicazioni gestionali

Per la conservazione della specie nel Sito è di fondamentale importanza la tutela delle aree a macchia mediterranea aperta e delle aree steppiche ancora esistenti.

Codice, nome comune e nome scientifico

1220 *Emys orbicularis* – Testuggine palustre europea

Distribuzione

Specie Turanica-Europea-Mediterranea, è ampiamente distribuita in Europa centrale e meridionale, nord Africa e medio oriente. In Sardegna è presente in modo frammentato prevalentemente nel settore orientale dell'isola, dove peraltro può essere localmente piuttosto abbondante. La presenza della specie nel sito è stata verificata nell'anno 2012.

Habitat ed ecologia

E' legata ad ambienti umidi caratterizzati da acqua stagnante o in lento movimento. La frequenza riproduttiva e la dimensione della covata possono variare in funzione della latitudine. In generale, le popolazioni più meridionali depongono le uova una-due volte l'anno, producendo covate di piccole dimensioni (3-9 uova).

Stato di conservazione

L'alterazione di origine antropica degli ambienti umidi ha notevolmente ridotto la disponibilità di habitat idonei accentuando l'isolamento delle popolazioni. Tuttavia è da notare che si tratta di una specie

relativamente difficile da osservare ed è pertanto possibile che la sua distribuzione in Sardegna sia in qualche misura sottostimata. A livello nazionale la specie è classificata come a minor rischio di estinzione (LR). Nel SIC lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori

Numero di individui osservati (applicazione di tecniche standard di osservazione diretta in aree caratterizzate da habitat di acqua dolce o salmastra - pozze, acquitrini, stagni, canali, torrenti, ecc - idonee alla presenza della specie).
Numero di individui per unità di superficie (Procedure di marcamento e ricattura; Distance sampling)
Periodo di indagine: Aprile-Giugno

Indicazioni gestionali

Tutela degli habitat della specie (pozze, canali, torrenti, vegetazione spondale, ecc.)

Codice, nome comune e nome scientifico

1224 Caretta caretta – Tartaruga caretta

Distribuzione

Specie pelagica a distribuzione cosmopolita, presente in tutti i mari temperati e talvolta nelle acque subtropicali e tropicali degli Oceani Atlantico, Pacifico e Indiano. Nel Mediterraneo è la tartaruga più diffusa, anche se parte degli individui sono migratori ed appartengono alla popolazione dell'Atlantico settentrionale. In Sardegna non sono noti siti riproduttivi. La specie si è riprodotta con successo presso la quinta discesa a mare sul litorale di Platamona, all'interno del SIC, e sulle spiagge della località Is. Arenas nel mese di ottobre 2014.

Habitat ed ecologia

Specie erratica, con abitudini pelagiche, frequenta acque con una profondità massima di 200 m circa. Per alimentarsi si avvicina alla costa e per nidificare predilige le spiagge sabbiose. Nel periodo riproduttivo abbandona la vita solitaria, si aggrega in branchi per affrontare le migrazioni verso i siti di riproduzione. Il nido è allestito a circa 10-15 m dalla battigia ad una profondità che varia dai 40 ai 60 cm. Nell'arco di una stagione sono possibili più deposizioni da parte della stessa femmina. L'alimentazione varia secondo lo stadio di sviluppo raggiunto dall'esemplare; in generale si tratta di una specie carnivora che si ciba prevalentemente di invertebrati bentonici, soprattutto molluschi e crostacei, talvolta di spugne, solo raramente di pesci.

Stato di conservazione

La specie in rarefazione nel Mediterraneo a causa dell'eccessiva antropizzazione delle coste, che riduce o elimina del tutto i siti idonei alla nidificazione, ma anche degli incidenti causati da impatto con natanti e da cattura con reti da posta, derivanti e a strascico e dall'uso di palangari. Per questo è oggetto di protezione da parte della legislazione nazionale ed internazionale. In Italia è tutelata dai DM 21 maggio 1980 e 3 maggio 1989 dell'ex Ministero della Marina Mercantile e dalla Legge n. 150/1992 e smi, che ne vietano la pesca, la detenzione, il trasporto e il commercio; a livello regionale è particolarmente protetta dalla L.R. 23/98.
Lo stato di conservazione della specie nel sito è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini. Nel sito le criticità per la specie sono da ricondurre al disturbo antropico presente soprattutto nella stagione estiva (attività legate agli sport acquatici, sosta e transito mezzi nautici, pesca sportiva).

Indicatori

Numero di osservazioni nel tratto marino del Sito.
Esemplari osservati vivi o morti (adulti e giovani), uova.
Periodo di indagine: febbraio-novembre.

Indicazioni gestionali

Controllo del rispetto delle norme sulla pesca nel Sito. Intensificazione delle attività di vigilanza nel SIC.

Codice, nome comune e nome scientifico

6137 Euleptes europaea – Tarantolino

Distribuzione

Specie W-mediterranea, ha una distribuzione prevalentemente insulare, essendo presente oltre che in Sardegna e in Corsica, nell'Arcipelago Toscano, in alcune località della costa toscana, ligure e provenzale, nonché in alcune isole lungo la costa tunisina. In Sardegna la specie è ampiamente distribuita nelle zone costiere.

Habitat ed ecologia

La specie è legata ad ambienti rocciosi di bassa quota in aree costiere e subcostiere della parte settentrionale, orientale e meridionale della Sardegna.

Stato di conservazione

La distribuzione relitta e principalmente insulare della specie espongono le popolazioni a fattori di minaccia sia estrinseci (incendi, parassitosi, modificazione dell'habitat) che intrinseci, motivo per il quale la specie è protetta a livello nazionale e internazionale. In Sardegna, soprattutto nella parte Nord-orientale dell'isola, il tarantolino ha sofferto del taglio degli esemplari più grandi di *Juniperus phoenicea*, minaccia esistente anche nel SIC "Stagno e ginepreto di Platamona". Nel SIC lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori

Numero di individui/ettaro (Distance sampling). Periodo di indagine: febbraio-novembre.

Indicazioni gestionali

Salvaguardia degli habitat della specie (scogliere, aree rocciose) e degli esemplari vetusti di ginepro e delle altre essenze della macchia mediterranea.

UCCELLI

Codice, nome comune e nome scientifico

A021 *Botaurus stellaris* - Tarabuso

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione euroasiatica. La popolazione europea è stimata in 20.000-44.000 coppie. E' un migratore parziale, sedentario e dispersivo. In Italia, la popolazione nidificante è stimata in 50-70 coppie, con trend variabili (stabilità, fluttuazione o incremento locale), concentrate in Pianura Padana, Toscana, Umbria, Puglia e Friuli Venezia Giulia. La popolazione svernante in Italia è stimata in 200-400 individui ed è concentrata in acque dolci interne e costiere. In Sardegna la specie è irregolarmente osservata in periodo invernale ed estinta come nidificante. Segnalazioni di individui in migrazione o svernanti sono disponibili per alcune zone umide dell'Oristanese, del Cagliaritano, del Sulcis e del nord Sardegna (Foci del Coghinas). Nel SIC la specie è migratrice e svernante.

Habitat ed ecologia

E' una specie strettamente legata ad ambienti umidi, di abitudini schive. Durante la stagione riproduttiva è solitario e difende marcatamente il territorio, mentre durante la migrazione diviene gregario, formando gruppi di quaranta individui o più. In migrazione e svernamento, frequenta rive di fiumi, canali, fossati, piccoli stagni, cave senili e margini di paludi salmastre. La nidificazione avviene tra metà marzo-inizio giugno, in zone umide d'acqua dolce, costiere o interne.

Stato di conservazione

Le principali minacce a cui è sottoposta la specie sono: distruzione e frammentazione dell'habitat riproduttivo, inquinamento delle acque, uccisioni illegali, disturbo antropico (tra cui quello venatorio) ed elettrocuzione (collisione con linee elettriche). La specie è sensibile al disturbo negli areali di svernamento, quale è l'area SIC, e ha necessità di estesi canneti e sponde per alimentarsi. Aree inaccessibili all'uomo e a qualsiasi tipo di disturbo antropico, favorirebbero la presenza del tarabuso nel SIC. Un'ulteriore minaccia è rappresentata dall'inquinamento delle acque dello stagno che può causare fenomeni di bioaccumulo nella specie. A livello europeo è classificata come SPEC 3, mentre in Italia è considerata "in Pericolo" (EN) sia nel Libro Rosso dei vertebrati d'Italia (Bulgarini et al. 1998), che nella Lista rossa degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012). Nel SIC lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori

- Numero di individui avvistati. Periodo di indagine: settembre-marzo.
- Numero di coppie nidificanti, nel caso in cui venisse riscontrata la presenza della specie nel periodo primaverile ed estivo.

Indicazioni gestionali

Salvaguardia delle fasce di canneto intorno allo stagno e delle aree acquitrinose retrostanti a cui dovrà essere assicurata la massima tranquillità. Ripristino della funzionalità idraulica dello stagno e monitoraggio dei livelli di inquinamento delle acque.

Codice, nome comune e nome scientifico

A022 *Ixobrychus minutus* – Tarabusino

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione paleartico-paleotropicale-australasiana. In Italia è migratrice regolare, svernante irregolare, nidificante (estiva). Diffusa in Pianura Padana e nelle regioni centrali, è più scarsa e localizzata al sud e nelle isole. Stimata a livello nazionale in 1300-2300 coppie, in Sardegna se ne stimano meno di 100. Nel sito la specie è nidificante e migratrice, si può osservare durante i periodi di movimento migratorio (fine luglio-metà ottobre; metà marzo-metà maggio).

Habitat ed ecologia
Specie non particolarmente esigente, nidifica in zone umide d'acqua dolce, ferma o corrente, naturali e artificiali, anche di ridotta estensione, con vegetazione riparia diversificata. Predilige fragmiteti misti a cespugli e alberi sparsi. In migrazione frequenta anche centri abitati e aree montane.
Frequenta nel periodo riproduttivo canneti lungo laghi e fiumi di pianura, adattandosi anche a corpi d'acqua artificiali e di ridotte dimensioni. In genere solitario, solo in taluni casi costruisce il nido nelle vicinanze di altre coppie.
Stato di conservazione
In Europa la specie è classificata come SPEC 3, ovvero come specie le cui popolazioni mondiali non sono concentrate in Europa, ma che in Europa mostrano uno stato di conservazione sfavorevole. Nel periodo 1970-1990, la popolazione riproduttiva è stata caratterizzata da una sensibile diminuzione; nel decennio successivo il trend è migliorato risultando complessivamente stabile. Le principali cause del decremento della specie nel corso del XX secolo sono state inizialmente attribuite alla distruzione degli habitat e all'inquinamento. Successivamente, si è constatata però una diminuzione del numero di tarabusini anche all'interno di aree protette; tale osservazione ha indotto a ritenere che la scomparsa della specie in alcune aree del vecchio continente sia in realtà da attribuirsi ad un'elevata mortalità durante le migrazioni e lo svernamento nei territori africani. Le principali criticità sono la sensibilità al disturbo degli areali di nidificazione e la necessità di estensioni di canneto non disturbato per la riproduzione e l'alimentazione. In Italia la specie sembrerebbe caratterizzata da un andamento fluttuante con incrementi e decrementi localizzati. Nel Libro rosso dei vertebrati d'Italia è classificata a "minor rischio" (LR) (Bulgarini et al., 1998), mentre in quella degli uccelli nidificanti come "vulnerabile" (VU) (Peronace et al., 2012).
Fattori di pressione per la specie nel sito sono: inquinamento delle acque dello stagno che può causare fenomeni di bioaccumulo nella specie, rischio di interramento dello stagno e disturbo antropico nelle aree di nidificazione. Nel SIC lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.
Indicatori
- Numero di individui avvistati. Periodo di indagine: settembre-marzo.
- Numero di coppie nidificanti

Indicazioni gestionali
Salvaguardia delle fasce di canneto intorno allo stagno e delle aree acquitrinose retrostanti a cui dovrà essere assicurata la massima tranquillità. Ripristino della funzionalità idraulica dello stagno. È necessario, inoltre, il monitoraggio dei livelli di inquinamento delle acque dello stagno.

Codice, nome comune e nome scientifico
A023 *Nycticorax nycticorax* - Nitticora
Distribuzione
Specie politipica a distribuzione subcosmopolita. La popolazione europea ammonta a circa 50.000-70.000 coppie, di cui circa 17.000 concentrate nell'Italia settentrionale. Nel 1978 è immigrata come nidificante in Sardegna, dove si rinviene in alcune zone umide del Cagliaritano e della costa della Gallura. Nel sito è specie di passo.
Habitat ed ecologia
Frequenta pantani lungo fiumi e torrenti, laghi e paludi in zone dal clima temperato. Predilige acque salmastre o salate, ricche di vegetazione emergente. Di indole socievole, nel periodo riproduttivo dà luogo a grandi colonie, spesso completamente circondate dall'acqua o collocate sui rami più alti degli alberi, talvolta nidificando anche insieme ad altre specie. Costruisce il nido sugli alberi e arbusti. Le uova vengono deposte tra aprile-maggio e vengono incubate da entrambi i sessi per circa 21-22 giorni.
Nel periodo riproduttivo la nitticora frequenta una grande varietà di zone umide, prediligendo aree ricche di vegetazione acquatica e rive boscose di fiumi, laghi, torrenti, lagune, stagni. Inoltre frequenta marcite, paludi, aree fortemente antropizzate, cercando le proprie prede nei pascoli, nelle risaie e lungo i canali d'irrigazione. Durante le migrazioni la si può incontrare anche sulle coste marine e nell'entroterra lontano da aree umide.
Nella quasi totalità dei territori occupati la specie viene indicata come comune o addirittura abbondante, benché a volte la vastità di taluni habitat possa rendere difficile il censimento degli individui presenti.
Stato di conservazione
Le principali criticità a cui è sottoposta la specie sono: disturbo degli areali di passo, degrado e scomparsa di zone umide caratterizzate da estesi canneti, disturbo arrecato dall'uomo, bracconaggio. Tra il 1970 ed il 1990 si è riscontrata una netta diminuzione nel numero di nitticore presenti in Europa. Attualmente classificata SPEC 3: il suo stato di conservazione a livello europeo è passato da Declino (D) a Declino storico negli ultimi 10 anni (H). In Italia è classificata come "vulnerabile" (VU) nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012). Nel sito lo stato di conservazione della specie non è valutabile poiché frequentato da una popolazione ritenuta non significativa, solamente durante il periodo

delle migrazioni.

Indicatori

Numero di individui osservati durante i periodi di passo.

Sarebbe opportuno estendere il monitoraggio a tutto l'anno per accertare eventuali casi di estivazione o svernamento della specie. Non lontano dal SIC, infatti, esiste uno dei pochi siti di svernamento della nitticora in Sardegna (Rio Mannu di Porto Torres).

Indicazioni gestionali

Assicurare la massima tranquillità alle aree idonee alla sosta della specie nel SIC. Ripristino della funzionalità idraulica dello stagno e monitoraggio dei livelli di inquinamento delle acque.

Codice, nome comune e nome scientifico

A024 *Ardeola ralloides* – Sgarza ciuffetto

Distribuzione

Specie monotipica a distribuzione paleartico-afrotropicale, concentrata principalmente nei Paesi dell'est Europa (Russia e Romania). In Italia i casi di nidificazione sono del tutto irregolari. Negli anni '30 del secolo scorso, la sgarza ciuffetto era presente in 8 delle 15 colonie conosciute nella Pianura Padana occidentale e risultava più abbondante di oggi. Presenze più localizzate si registrano in Toscana, Umbria, Puglia, Friuli Venezia Giulia, Sicilia e Sardegna. In Sardegna è immigrata nel 1985 e attualmente si può osservare negli stagni Cagliari e di Oristano. In autunno migra a sud del Sahara. Nel sito la specie è migratrice, con casi di coppie estivanti, ma senza prove di nidificazione.

Habitat ed ecologia

Frequenta boschi idrofili di basso fusto e si nutre di insetti, anfibi e di piccoli pesci. Nidifica in zone umide, spesso non molto estese, in singole coppie o piccole colonie, spesso tra altri aironi. Costruisce il nido su alberi, arbusti e vegetazione palustre in prossimità dell'acqua. Le uova vengono deposte una volta l'anno tra maggio e luglio. La cova dura circa 20 giorni ed è portata avanti da entrambi i sessi.

Stato di conservazione

Per questa specie le criticità principali sono legate sostanzialmente alla riduzione degli ambienti umidi in cui nidifica, dovuti sia all'alterazione delle lame retrodunali sia al progressivo aumento della superficie destinata a uso agricolo. Inoltre, occorre sottolineare come la contiguità delle aree umide con il litorale, ampiamente sfruttato a fini turistico-balneari, comporti un ulteriore fattore di disturbo. A livello nazionale la specie risulta essere "vulnerabile" (VU) (Bulgarini et al., 1998) e a "minor preoccupazione" (LC) nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012). A livello europeo è classificata come SPEC 3.

Nel SIC lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori

Numero di individui avvistati. Periodo di indagine: settembre-marzo.

Indicazioni gestionali

Conservazione assoluta delle fasce di vegetazione ripariale dello stagno e delle aree umide e acquitrinose che lo circondano. Ripristino della funzionalità idraulica dello stagno monitoraggio dei livelli di inquinamento delle acque.

Codice, nome comune e nome scientifico

A026 Egretta garzetta – Garzetta

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione paleartico-paleotropicale-australasiana. In Italia è ritenuta migratrice, svernante e nidificante (estiva). Movimenti tra agosto-ottobre (novembre) e metà marzo-metà giugno, max. fine marzo-maggio. In particolare, nidifica in Pianura Padana ed in modo localizzato nelle regioni centrali e in Sardegna, dove è immigrata nel 1979. Attualmente in Sardegna, risulta nidificante in diversi ambiti umidi costieri e interni, nonché in alcuni siti insulari, e sverna con più del 20% del contingente nazionale. Nel sito è migratrice e svernante.

Habitat ed ecologia

Nidifica in boschi igrofili ripari di medio fusto e in boschetti asciutti. E' una specie che frequenta un'ampia varietà di ambienti, in genere caratterizzati dalla presenza di acque fresche, aperte e poco profonde. In migrazione predilige acque salmastre costiere, ma frequenta anche coltivi, rive di fossati, marcite, ecc.

Stato di conservazione

Non è inserita nelle categorie SPEC, quindi il suo status a livello europeo è da ritenersi soddisfacente. In Italia nell'ultimo decennio è in aumento costante. È classificata a "minor preoccupazione" (LC) nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012). La specie è sensibile al disturbo degli areali di svernamento, quale è l'area SIC e ha necessità di estensi canneti e sponde per alimentarsi. Ridotto disturbo antropico e controllo di inquinanti nello stagno, favorirebbero la presenza della garzetta nell'area. Nel SIC lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con

opportune indagini.

Indicatori

Numero di individui avvistati. Periodo di indagine: settembre-marzo.

Indicazioni gestionali

Per favorire la presenza della specie nel Sito è auspicabile la conservazione e riqualificazione delle fasce ripariali dello stagno e delle zone acquitrinose che lo circondano, di cui deve essere favorita l'espansione ed assicurata la massima tranquillità. Monitoraggio dei livelli di inquinamento delle acque.

Codice, nome comune e nome scientifico

A027 Egretta alba – Airone bianco maggiore

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione cosmopolita. Parzialmente migratrice e dispersiva, svernante regolare. Sverna principalmente in Mediterraneo e Medio oriente. La popolazione europea è di 14000-19000 coppie, di cui 10000-11500 in Russia. In Italia è parzialmente sedentaria e nidificante di recente immigrazione. Primi casi accertati in Emilia Romagna: Delta del Po e Valli di Comacchio.

In Italia la dimensione della popolazione è passata da una coppia nel 1990 in un sito a 37-45 nel 2000 in 8 siti. Il trend è di colonizzazione recente in aumento (Brichetti e Fracasso, 2003). In Sardegna svernante con max. di 278 individui nel 2000 nella zona Oristano-Sinis. Nel SIC è indicata come specie di passo e svernante.

Habitat ed ecologia

Vive e nidifica in zone umide d'acqua dolce o poco salata con densi canneti e in boschi igrofili di salici presso aree paludose, dove si alimenta. In migrazione e svernamento frequenta preferibilmente lagune, valli da pesca e saline; localmente laghi, torbiere, fiumi, canali, risaie, prati, campi arati.

Stato di conservazione

L'airone bianco maggiore è in aumento in tutto il suo areale europeo (Birdlife International, 2004). In Italia la specie è considerata "non valutata" (NE, Not Evaluated) nel Libro Rosso dei vertebrati d'Italia (Bulgarini et al., 1998) e "quasi minacciata" (NT) nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012). La popolazione italiana, di recente immigrazione, negli ultimi anni è risultata in aumento. La specie ha necessità del canneto e delle sponde del fiume per alimentarsi. La riduzione del disturbo in periodo invernale e il monitoraggio dei livelli di inquinamento delle acque sono i due fattori di conservazione principali per l'area. Nel SIC lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori

Numero di individui avvistati. Periodo di indagine: settembre-marzo

Indicazioni gestionali

Per favorire la presenza della specie nel Sito è auspicabile la conservazione e riqualificazione delle fasce ripariali dello stagno e delle zone acquitrinose che lo circondano, di cui deve essere favorita l'espansione, e la riduzione del disturbo in periodo invernale. È necessario, inoltre, il monitoraggio dei livelli di inquinamento delle acque dei corpi idrici.

Codice, nome comune e nome scientifico

A029 Ardea purpurea – Airone rosso

Distribuzione

Specie paleartico-palearticotropicale. La popolazione europea è stimata in 1.800-2.000 coppie, con un trend attuale di incremento e stabilità locale, successivo ad una fase di contrazione che ha caratterizzato le popolazioni europee negli anni '80. In Italia è migratrice nidificante in Pianura Padana, nelle regioni centrali, in Sicilia e Sardegna, dove è presente nelle zone umide costiere di tutta la regione (soprattutto nel Sucis-Iglesiente, Oristanese e Sassarese). Nel SIC è specie nidificante e migratrice.

Habitat ed ecologia

E' una specie legata ad ambienti umidi generalmente poco accessibili; è di indole piuttosto schiva e sensibile al disturbo antropico. Per queste ragioni la specie è poco studiata e le sue abitudini sono ancora poco note. Nel periodo riproduttivo può aggregarsi in colonie numerose, composte anche da individui di specie diverse, mentre è solitaria per quanto concerne la pesca. La specie per riprodursi ed alimentarsi ha bisogno di canneti estesi ed inaccessibili all'uomo: costruisce il nido su arbusti e vegetazione palustre in prossimità dell'acqua. Le uova vengono deposte una volta l'anno tra aprile e giugno. La cova dura circa 25-30 giorni ed è portata avanti da entrambi i sessi.

Stato di conservazione

Le principali minacce per la specie sono rappresentate da: distruzione e frammentazione degli habitat riproduttivi e di alimentazione, variazione delle acque in periodo riproduttivo, incendi primaverili dei canneti, inquinamento delle acque, disturbi antropici, uccisioni illegali, predatori naturali e collisione con linee

elettriche e cavi aerei. Classificata SPEC 3 a livello europeo, in Italia è considerata a "basso rischio" (LR), nel Libro rosso dei vertebrati d'Italia (Bulgarini et al. 1998) e a "minor preoccupazione" (LC) nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012).
Nel sito le criticità per la specie sono legate al disturbo delle aree di nidificazione, al rischio di incendi dei canneti e all'inquinamento delle acque, oltre che dal rischio di interrimento dello stagno. Lo stato di conservazione della specie nel sito è da considerarsi sufficiente.

Indicatori

- Numero di coppie riproduttive, numero di giovani involati. Periodo di indagine: febbraio-settembre
- Numero di individui avvistati (transetti lineari). Periodo di indagine: aprile-giugno

Indicazioni gestionali

Per favorire la presenza della specie nel Sito è auspicabile la conservazione e riqualificazione delle fasce ripariali dello stagno, in particolare dei canneti e delle zone acquitrinose che lo circondano, di cui deve essere favorita l'espansione e a cui deve essere assicurata la massima tranquillità. È necessario, inoltre, il monitoraggio dei livelli di inquinamento delle acque dei corpi idrici.

Codice, nome comune e nome scientifico

A032 Plegadis falcinellus – Mignattaio

Distribuzione

L'entità della popolazione italiana è difficile da stabilirsi per l'irregolarità di occupazione dei siti riproduttivi e le fluttuazioni numeriche tipiche della specie. Negli anni '60 il numero totale di nidi stimati è variato tra 0 e 24; negli anni '70 tra 0 e 7 e negli anni '80 tra 0 e 15. Questa specie a Platamona risulta un migratore irregolare, con pochissime osservazioni negli ultimi anni.

Habitat ed ecologia

Abita paludi, stagni, banchi di fango. Di indole socievole è prettamente gregario, nidifica in colonie in vasti canneti, vicino ad acque poco profonde, occasionalmente sugli alberi o tra i cespugli. Può associarsi ad aironi e garzette.
Frequenta laghi con acque poco profonde, lagune, paludi, fiumi, specchi d'acqua, aree sommerse, risaie e campi irrigati. Più raramente lo si osserva in lagune costiere, estuari ed altri ambienti marini riparati. Zone di sosta possono essere situate su alti alberi anche lontano dall'acqua. Nidifica in zone umide con acque fresche o salmastre, in genere tra canne alte e fitte o su alberi bassi o cespugli vicini all'acqua. In Italia si riproduce in fragmiteti o in boschi igrofili o ripari con latifoglie (S*alix*, *Quercus Robinia*, *Ulmus*) di varia altezza, vicini alle risaie. Nella stagione fredda può essere osservato sulle rive fangose di fiumi e laghi, in acquitrini, marcite, risaie, stagni, spiagge sabbiose marine.

Stato di conservazione

Le principali cause del declino della specie sono da attribuirsi principalmente alla trasformazione di alcune zone umide in bacini per l'itticoltura estensiva e ai drenaggi a scopi agricoli, che hanno privato la specie di aree idonee alla ricerca del cibo e alla nidificazione. Il mignattaio è SPEC 3 ed in Declino a livello europeo (D). In Italia è Minacciato di estinzione in maniera critica (CR D) ed in Sardegna è considerato Minacciato (E). La popolazione nidificante sarda oscilla tra le 5 e le 11 coppie nidificanti (Schenk, 1995).Nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti la specie è classificata "in pericolo" (EN) (Peronace et al., 2012).
Nel sito lo stato di conservazione della specie non è valutabile poiché frequentato da una popolazione ritenuta non significativa, solamente durante il periodo delle migrazioni.

Indicatori

Numero di individui avvistati. Periodo di indagine: settembre-marzo

Indicazioni gestionali

Per favorire la presenza della specie nel Sito è auspicabile la conservazione e riqualificazione delle fasce ripariali dello stagno e delle zone acquitrinose che lo circondano, di cui deve essere favorita l'espansione, a cui deve essere assicurata la massima tranquillità.

Codice, nome comune e nome scientifico

A034 Platalea leucorodia - Spatola

Distribuzione

Specie migratrice e dispersiva, in Italia è di recente immigrazione come nidificante; il primo caso accertato è stato in Emilia Romagna, Valli di Comacchio, nel 1989. La popolazione europea è stimata in 6000-10000 coppie, mentre in Italia sono state censite 59 coppie nel 2000 e 77-80 nel 2001. In Sardegna esiste un solo caso dubbio da confermare, mentre nel SIC in questione, è considerata migratrice irregolare, con pochissime osservazioni negli ultimi anni.

Habitat ed ecologia

Frequenta lagune salmastre e zone umide di acqua dolce con gruppi di alberi e arbusti idrofili (salici, pioppi, frassini); localmente in boschi fluviali di alto fusto. Nidifica in lagune e saline, dove occupa isolette con vegetazione alofitica (salicornieti). Diffusa fino a 150 m di quota. In migrazione e svernamento frequente

preferibilmente in zone umide costiere. Marcata fedeltà ai siti di nidificazione e svernamento.

Stato di conservazione

Le principali minacce negli areali di nidificazione, alimentazione e svernamento sono rappresentate dalla distruzione, dalla trasformazione e dalla frammentazione degli habitat. Nello stagno di Platamona l'eccessiva presenza di turisti e curiosi nel periodo di migrazione e svernamento della specie possono rappresentare un pericolo, anche se la specie risulta migratrice irregolare. Specie SPEC 2, passata dal 1994 al 2004 da Endangered (E) a Rara (R). In Italia non è inserita nella lista rossa. La popolazione italiana, di recente immigrazione, è considerata in incremento negli ultimi 5 anni. Nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti la specie è classificata "vulnerabile" (VU) (Peronace et al., 2012).

Nel sito lo stato di conservazione della specie non è valutabile poiché frequentato da una popolazione ritenuta non significativa, solamente durante il periodo delle migrazioni.

Indicatori

Numero di individui avvistati. Periodo di indagine: settembre-marzo.

Indicazioni gestionali

Per favorire la presenza della specie nel Sito è auspicabile la conservazione e riqualificazione delle fasce ripariali dello stagno e delle zone acquitrinose che lo circondano, di cui deve essere favorita l'espansione, a cui deve essere assicurata la massima tranquillità.

Codice, nome comune e nome scientifico

A035 Phoenicopterus ruber – Fenicottero

Distribuzione

Specie monotipica a distribuzione paleartico-paleotropicale molto frammentata. In Italia è parzialmente sedentaria e nidificante di recente immigrazione, con il primo caso accertato in Sardegna nel 1993 nello Stagno di Molentargius. Nel Sito la specie è migratrice.

Habitat ed ecologia

E' una specie altamente gregaria che dà vita a fitte concentrazioni in ambienti particolarmente favorevoli dal punto di vista ambientale e trofico. Predilige lagune costiere con acque basse, aree allagate, saline, laghi e banchi di fango. Nidifica in colonie su banchi fangosi o nelle acque poco profonde, costruendo col fango una struttura a forma di cono posta a poca distanza dal livello dell'acqua.

Frequenta saline, bacini con acque salmastre e laghi costieri con acque alcaline. Può formare colonie anche su banchi di fango e sabbia. In genere nidifica su spiazzi melmosi o su isolotti al centro di grandi specchi d'acqua; occasionalmente anche su isole rocciose e spoglie. Nel bacino del Mediterraneo le località di nidificazione sono rappresentate da vaste estensioni di acque salmastre, aperte e poco profonde, lontane dal disturbo antropico. In Sardegna la nidificazione avviene generalmente su isolotti o argini in vasche di saline. Studi effettuati su nove stagni occupati in questa regione hanno dimostrato che il contenuto in ioni cloro, che pare determinante per la presenza dei fenicotteri in queste zone, viene ricercato perché necessario allo sviluppo di specie bentoniche eurialine alla base dell'l'alimentazione dei fenicotteri.

Questa specie a Platamona risulta un migratore irregolare, con pochissime osservazioni negli ultimi anni, anche per la progressiva perdita di salinità dello stagno.

Stato di conservazione

L'areale riproduttivo della popolazione italiana è di piccole dimensioni. Dal 1993 il trend è stato complessivamente positivo, pur con notevoli fluttuazioni, e in linea con quanto registrato a livello europeo: la specie è stata quindi classificata come a "minor preoccupazione" (LC) nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012).

Ciò premesso, nel bacino del Mediterraneo la principale minaccia è rappresentata dalla scomparsa delle zone umide, che vengono drenate e bonificate per poter essere utilizzate a scopi turistici. Le lagune frequentate da questa specie sono spesso situate lungo la costa, dove la pressione urbana è più forte ed il disturbo antropico particolarmente influente. Anche il bracconaggio e la presenza di predatori, per lo più animali randagi affamati, sono un problema. Inoltre, se spaventata, tutta la colonia può allontanarsi dal sito abbandonando definitivamente i nidi. Un fattore limitante evidenziato negli stagni del cagliaritano è rappresentato anche dalle linee elettriche, responsabili della morte di numerosi individui, in particolare giovani.

Nel sito lo stato di conservazione della specie non è valutabile poiché frequentato da una popolazione ritenuta non significativa, solamente durante il periodo delle migrazioni.

Indicatori

- Numero di individui osservati. Periodo di indagine: settembre-marzo

Indicazioni gestionali

Per favorire la presenza della specie nel Sito è auspicabile la conservazione e il mantenimento delle saline costiere.

Codice, nome comune e nome scientifico

A060 Aythya nyroca – Moretta tabaccata

Distribuzione

Specie a corologia euroturanica, si riproduce principalmente in Asia Sud-occidentale, in Europa centro orientale e in Africa settentrionale. L'areale di svernamento si sovrappone a quello riproduttivo estendendosi anche al Medio Oriente, all'Africa Occidentale e all'Asia Sud-orientale. I movimenti migratori avvengono tra fine agosto e fine novembre e tra fine febbraio e fine aprile. La popolazione globale è attualmente stimata in 163.000 – 257.000 individui. In Europa la popolazione è stimata nell'ordine di circa 12.000 – 18.000 coppie, per lo più presenti nei Paesi orientali, ed occupa il 25-49% dell'areale riproduttivo complessivo.

In Italia la popolazione nidificante è stimata in 80 – 100 coppie, presenti soprattutto nella pianura bolognese e nelle zone umide del Gargano. Per quanto riguarda la popolazione svernante nel quinquennio 1996-2000 i contingenti hanno fatto registrare un trend leggermente positivo con consistenze comprese fra 58 e 350 individui. In Sardegna la specie nidifica in alcune località situate nell'area di Oristano, di Cagliari e di Porto Torres. Inoltre, è presente con popolazioni modeste durante l'inverno. La specie nel SIC risulta nidificante, migratrice e svernante, con un massimo di 29 individui censiti.

Habitat ed ecologia

Frequenta zone umide, poco profonde, di acqua dolce, con abbondante vegetazione sommersa e circondate da vegetazione riparia e da canneti, preferendo quelle con acqua stagnante.

In taluni casi se n'è rilevata la presenza in ambienti palustri con acque debolmente salmastre: stagni costieri e lagune. Nel periodo non riproduttivo frequenta corpi d'acqua dolce naturali e bacini artificiali, può sostare in lagune, stagni costieri e occasionalmente sulle coste marine. La specie mostra un scarsa tendenza al gregarismo: solo per lo svernamento può formare gruppi anche numerosi.

Nidifica in coppie isolate che costruiscono il nido sul terreno in prossimità dell'acqua. Le uova vengono deposte nel periodo marzo-giugno ed incubate solamente dalla femmina per circa 25-27 giorni.

Stato di conservazione

La popolazione europea della specie ha conosciuto un netto calo a partire dagli anni '60. In particolare nell'Europa sud-orientale si è registrata una riduzione della popolazione pari al 20% tra il 1970 e il 1990. Tale declino si è accentuato nel decennio successivo, raggiungendo un valore di circa il 45%. Tra le possibili minacce che possono influenzare questa specie ci sono: la distruzione/trasformazione dell'habitat di nidificazione e svernamento, le variazioni del livello delle acque in periodo riproduttivo, le uccisioni illegali, la presenza di cani randagi nei siti riproduttivi e più in generale il disturbo antropico.

Le principali cause della riduzione della specie associate all'alterazione degli ambienti umidi, all'inquinamento delle acque e al bracconaggio. Per tali ragioni la moretta tabaccata risulta minacciata a livello globale (SPEC 1), e a livello nazionale è classificata come "in pericolo" (EN) nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012) e come in "pericolo critico" (CR) nel Libro rosso dei vertebrati d'Italia (Bulgarini et al. 1998). In Sardegna la specie è considerata rara.

Fattori di pressione per la specie nel sito sono: inquinamento delle acque dello stagno che può causare fenomeni di bioaccumulo nella specie, rischio di interramento dello stagno e disturbo antropico nelle aree di nidificazione. Nel SIC lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori

Numero di individui osservati. Periodo di indagine: settembre-marzo.

Numero di coppie nidificanti. Periodo: maggio-giugno.

Indicazioni gestionali

Per favorire la presenza della specie nel Sito è auspicabile la conservazione e riqualificazione delle fasce ripariali dello stagno e delle zone acquitrinose che lo circondano, a cui deve essere assicurata la massima tranquillità. È necessario, inoltre, il monitoraggio dei livelli di inquinamento delle acque dello stagno.

Codice, nome comune e nome scientifico

A081 Circus aeruginosus – Falco di palude

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione paleartico-paleotropicale-australasiana. La popolazione europea, stimata in 52.000 – 88.000 coppie, negli ultimi 20 anni ha mostrato un incremento numerico e di areale. In Italia la popolazione nidificante, valutata in circa 170 – 220 coppie, è invece tendenzialmente stabile. La maggior parte della popolazione è concentrata nelle zone umide costiere dell'Adriatico settentrionale e in quelle interne della Pianura Padana. Popolazioni o coppie isolate si trovano anche nelle zone umide di maggiore importanza di altre regioni, in particolare di Toscana e Sardegna. Qui la specie nidifica in diverse località lungo le coste della regione, soprattutto nella porzione meridionale (Cagliari, Sant'Antioco, Capo Teulada), nel Golfo di Oristano e nel nord-ovest dell'Isola. In inverno le zone umide italiane ospitano una popolazione di 700-900 individui, che originano dalle porzioni centrali ad orientali dell'areale riproduttivo. In Sardegna l'areale di svernamento è abbastanza diffuso ed include anche stazioni nell'entroterra. Nel sito la specie è nidificante, migratrice e svernante con un massimo di 17 individui censiti.

Habitat ed ecologia
Tipica frequentatrice di zone umide estese ed aperte, con densa copertura di vegetazione emersa, come canneti, tifeti o altri strati erbacei alti. Preferisce acque lentiche, dolci o salmastre. Si trova anche nei laghi, lungo fiumi dal corso lento, e in altri corpi idrici con acque aperte, purché circondate da canneti. Evita invece le aree forestate. Nidifica dal livello del mare a 700 m. Al di fuori del periodo riproduttivo, si trova anche in saline e campi di cereali situati vicino agli habitat più tipici, dove i Falchi di palude si riuniscono al tramonto in dormitorio.
Stato di conservazione
Dopo un lungo periodo di persecuzione e il bando dei pesticidi clororganici, la specie ha ora un favorevole status di conservazione in Europa (non-SPEC). Le popolazioni settentrionali, che da sole costituiscono oltre il 90% della popolazione europea, hanno mostrato un generale incremento dagli anni '80 del XX secolo, mentre gli andamenti delle popolazioni meridionali non sono chiari. In Italia è inserita nel Libro rosso dei Vertebrati d'Italia ed classificata come specie "in pericolo" (EN) (Bulgarini et al. 1998). Nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti la specie è classificata "vulnerabile" (VU) (Peronace et al. 2012).
Le maggiori criticità per la specie nel sito sono la distruzione degli habitat umidi. Nel SIC lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.
Indicatori
Numero di individui avvistati. Periodo di indagine: settembre-marzo
Numero di coppie riproduttive e/o numero di giovani involati attraverso l'individuazione a distanza del nido. Periodo di indagine: febbraio – giugno
Indicazioni gestionali
Per favorire la presenza della specie nel Sito è auspicabile la conservazione e riqualificazione delle fasce ripariali dello stagno e delle zone acquitrinose che lo circondano, a cui deve essere assicurata la massima tranquillità.

Codice, nome comune e nome scientifico
A094 Pandion haliaetus– Falco pescatore
Distribuzione
Specie politipica a distribuzione subcosmopolita. La popolazione europea può essere stimata in 8.000 – 10.000 coppie, di cui oltre il 50% nella Penisola Scandinava. Nel Mediterraneo erano stimate 57-75 coppie negli anni Ottanta, di cui 17 coppie in Corsica. In Italia è estinta come nidificante dal 1977, quando è scomparsa l'ultima coppia del Golfo di Orosei. Ciò nonostante, in Italia il falco pescatore si incontra regolarmente come svernante. Le presenze più regolari e consistenti dal 1996 a oggi sono registrate in Sardegna (Oristano-Sinis, Stagno di Cagliari, Palmas-Sant'Antioco): Attualmente sull'isola è anche estivante con accenni di nidificazione nella costa settentrionale probabilmente dovuti ad individui provenienti dalla vicina Corsica. Nel SIC la specie è migratrice e svernante.
Habitat ed ecologia
Fuori dal periodo riproduttivo frequenta ogni tipo di zona umida (coste marine, insenature, delta di fiumi, lagune costiere, saline, stagni litorali e interni, lanche e corsi d'acqua preferenzialmente a bassa corrente, laghi di varie estensioni) dove possa catturare pesci, la componente principale della sua dieta. Nidifica preferenzialmente su pareti rocciose non distanti dal mare, ma anche su grandi alberi in prossimità di zone umide.
Stato di conservazione
La specie è classificata come SPEC 3, ovvero come specie le cui popolazioni mondiali non sono concentrate in Europa, ma che in Europa mostrano uno stato di conservazione sfavorevole. Ciò nonostante, nel decennio 1990-2000, la popolazione riproduttiva è stata caratterizzata da un trend moderatamente positivo.
Anche in Italia, nel corso degli anni '90, si è registrato un incremento generalizzato delle presenze svernanti. Le cause del declino vanno ricercate nella persecuzione diretta, spesso collegata alle attività umane di pesca che hanno da sempre visto il falco pescatore (come altre specie prevalentemente ittiofaghe) come una specie dannosa. La caccia e il collezionismo delle uova possono essere menzionate come cause storiche, mentre il disturbo diretto ai nidi, l'inquinamento marino e la cresciuta pressione antropica sulle aree di nidificazione sono le principali cause della scomparsa delle coppie nidificanti in larga parte del Mediterraneo. Le maggiori criticità per la specie nel sito sono la distruzione e l'inquinamento degli habitat umidi.
Nel SIC lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.
Indicatori
Numero di individui avvistati. Periodo di indagine: settembre-marzo
Indicazioni gestionali
Per favorire la ricolonizzazione del Sito da parte della specie è necessario attuare interventi attivi per ridurre

i fattori di impatto (es. mantenimento delle aree di alimentazione).

Codice, nome comune e nome scientifico
A103 Falco peregrinus– Falco pellegrino
Distribuzione
Specie politipica a distribuzione cosmopolita, in Europa annovera 4 sottospecie ed è presente con una popolazione stimata in 7.600 – 11.000 coppie. In Italia è distribuito in modo più frequente sulle falesie delle isole e della penisola, più irregolarmente lungo la catena appenninica e l'arco alpino. La popolazione italiana è riconducibile a due forme sottospecifiche, *F. p. peregrinus* (Italia centro-settentrionale) e *F. p. brookei* (Italia meridionale e isole), ed è stimata in 787-991 coppie. Circa il 44% della popolazione nidificante è concentrato in Sicilia e Sardegna. Qui sono state stimate circa 150 coppie (1984-1993) diffuse in tutta la regione. Nel SIC la specie è nidificante.
Habitat ed ecologia
Si nutre di uccelli di piccole e medie dimensioni che cattura in volo cacciando prevalentemente in spazi aperti. E' pertanto osservabile in quasi tutti gli habitat, sebbene preferisca pascoli, incolti e bacini lacustri con abbondanza di prede. In Sardegna, durante il periodo riproduttivo, frequenta due tipologie di ambienti: quello montano e quello costiero entrambi caratterizzati dalla presenza di notevoli pareti rocciose che predilige quali siti per la cova. Nidifica in coppie isolate; la coppia rimane insieme tutta la vita e riutilizza in genere il sito di nidificazione dell'anno precedente.
Stato di conservazione
In Europa la specie è classificata come SPEC 3, ovvero come specie le cui popolazioni mondiali non sono concentrate in Europa, ma che in Europa mostrano uno stato di conservazione sfavorevole. Ciò nonostante, nel decennio 1990-2000, la popolazione riproduttiva è stata caratterizzata da un trend moderatamente positivo. Anche in Italia la specie sembrerebbe caratterizzata da un incremento generalizzato con situazioni locali di stabilità. La specie è considerata a "vulnerabile" (VU), nel Libro rosso dei vertebrati d'Italia (Bulgarini et al. 1998) e a "minor preoccupazione" (LC) nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012).
La specie è particolarmente sensibile (specialmente in siti di recente occupazione come quello in esame) al disturbo nel periodo della cova, ma soprattutto durante i giorni dell'involo. Problemi possono essere creati dall'involo precoce dei piccoli dal nido, fatto già accaduto all'unico sito di nidificazione nel SIC.
Nel SIC lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.
Indicatori
Numero di individui/coppie/maschi osservati (tramite osservazioni prolungate da punti panoramici). Periodo di indagine: febbraio – giugno.
Indicazioni gestionali
E' importante assicurare la massima tranquillità al sito di nidificazione.

Codice, nome comune e nome scientifico
A111 Alecitoris barbara – Pernice sarda
Distribuzione
Specie politipica a distribuzione mediterraneo-macaronesica. La popolazione europea è stimata in 3.700 – 11.000 coppie, in gran parte concentrate in Sardegna, dove la specie è sedentaria e nidificante. Nel SIC è presente come nidificante.
Habitat ed ecologia
Nidifica in ambienti aperti diversificati, prediligendo quelli collinari a macchia bassa e discontinua su versanti accidentati. Per la deposizione delle uova non costruisce un vero e proprio nido, ma utilizza le depressioni del terreno, rivestite con poco materiale vegetale. E' monogama e forma la coppia già alla fine di dicembre; nel periodo giugno-dicembre ha abitudini gregarie. Ha un'alimentazione principalmente granivora.
Stato di conservazione
In Europa la specie è classificata come SPEC 3, ovvero come specie le cui popolazioni mondiali non sono concentrate in Europa, ma che in Europa mostrano uno stato di conservazione sfavorevole. A livello europeo infatti la popolazione riproduttiva nel periodo 1970-1990 è stata caratterizzata da un netto declino e nel decennio successivo il suo andamento risulta sconosciuto. Anche in Italia, cioè in Sardegna, la specie sembrerebbe interessata da un decremento generalizzato, sebbene le frequenti immissioni effettuate a scopo venatorio non aiutino in una definizione chiara della situazione. Le potenziali criticità per la specie sono la trasformazione e frammentazione dell'habitat di riproduzione e alimentazione e la possibile predazione da parte di ratti, gatti rinselvatichiti, cinghiali x maiali e gabbiani reali. Il suo stato di conservazione nel sito può essere considerato comunque buono. E' classificata come "dati insufficienti" (DD) nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012), e come "vulnerabile" (VU) in

quella dei vertebrati d'Italia (Bulgarini et al. 1998).). Nel SIC le principali minacce per la specie sono legate all'abbandono delle attività tradizionali e al rischio di incendi.
Nel SIC lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori

Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (metodo dei punti di ascolto per la registrazione delle emissioni sonore di difesa territoriale durante il periodo riproduttivo). Periodo di indagine: aprile – giugno.

Indicazioni gestionali

Mantenimento dei prati pascoli, degli ambienti di gariga e di macchia mediterranea aperta.

Codice, nome comune e nome scientifico

A124 Porphyrio porphyrio – Pollo sultano

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione paleartico-paleotropicale-australasiana. In Italia la specie è sedentaria e nidificante in Sardegna con una popolazione stimata nell'ordine di 450-600 coppie distribuite in tutta la regione. Le maggiori concentrazioni si registrano nel Golfo di Oristano e in quello di Cagliari. Specie simbolo dello Stagno di Platamona e del SIC, è presente come nidificante e svernante con un massimo di 15 individui censiti.

Habitat ed ecologia

Frequenta ambienti umidi, con acque ferme o a lento corso, preferibilmente circondate da fasce più o meno sviluppate di canne e giunchi e da terreni paludosi. Sensibile al disturbo antropico e d'indole poco socievole, vive in genere solitario o in piccoli gruppi che si formano dopo la stagione riproduttiva. Nel Mediterraneo frequenta zone umide pianeggianti con acque dolci o salmastre, protette da vegetazione emergente o galleggiante e circondate da formazioni dominate da *Phragmites spp., Carex spp., Typha spp., Cyperus spp*. o altra vegetazione generalmente non più alta di un metro circa. Talvolta viene segnalato anche in acque saline, torbide ed eutrofiche. Predilige corpi d'acqua piuttosto estesi, ma singoli esemplari possono occupare anche zone umide limitate. Abita stagni, laghi, dighe, marcite, paludi, fiumi, aree sommerse ed acque di scolo di aziende agricole. Può essere osservato anche in laghi all'interno di centri urbani. Nidifica in coppie isolate o localmente raggruppate che costruiscono il nido sulla vegetazione palustre in prossimità dell'acqua. Le uova vengono deposte tutto l'anno, con un picco tra marzo e maggio; vengono incubate quasi da entrambi i sessi per circa 23-28 giorni.

Stato di conservazione

Le principali cause del declino riscontrato in gran parte dei territori europei sono da attribuirsi alla scomparsa ed al degrado di habitat umidi idonei; inoltre la specie è molto sensibile al disturbo antropico ed è stata decimata in alcune località dalla pressione venatoria. Un'altra minaccia alla quale il pollo sultano viene sottoposto è rappresentata dall'uso pesticidi, che possono accumularsi sulla vegetazione emergente così come avviene per i metalli pesanti. Da non sottovalutare anche la minaccia costituita dalla presenza della nutria (*Myocastor coypus*) e di cani e gatti randagi.
Alla contrazione di areale e al decremento numerico che ha interessato la specie fino a metà del XX secolo, è seguita un'apparente ripresa dagli anni '70 in poi. A livello europeo è classificata come SPEC 3, mentre in Italia è considerata "vulnerabile" nel Libro Rosso dei vertebrati d'Italia (Bulgarini et al. 1998), e "quasi minacciata" nella Lista rossa degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012). Nel sito la specie è minacciata dall'inquinamento delle acque dello stagno e dal disturbo antropico nei pressi deli siti di nidificazione.
Lo stato di conservazione della specie nel SIC è da considerarsi buono.

Indicatori

- Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (Point counts). Periodo di indagine: aprile-giugno.
- Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (transetti lineari). Periodo di indagine: aprile-giugno

Indicazioni gestionali

Per favorire la presenza della specie nel Sito è auspicabile la conservazione e riqualificazione delle fasce di canneto e di vegetazione ripariale dello stagno e delle zone acquitrinose che lo circondano, di cui deve essere favorita l'espansione e a cui deve essere assicurata la massima tranquillità. È necessario, inoltre, il monitoraggio dei livelli di inquinamento delle acque dello stagno.

Codice, nome comune e nome scientifico

A131Himantopus himantopus – Cavaliere d'Italia

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione cosmopolita, è nidificante migratore regolare e svernante parziale nel nostro paese. La popolazione dell'Europa occidentale e dell'Africa occidentale viene stimata in 50.000 individui. In Italia è migratrice regolare in gran parte del paese, con popolazioni parzialmente sedentarie in Sardegna, dove nidifica in diverse zone umide costiere distribuite in tutta la regione. Circa 200 individui svernano regolarmente in Sardegna. Lo svernamento nella zona di Molentargius (Cagliari) sembra essere

regolare dagli anni '70. Nel sito la specie è migratrice.

Habitat ed ecologia

Ecologia: nidifica in vari tipi di zone umide salmastre costiere e d'acqua dolce, con fondali poco profondi. In migrazione frequenta anche laghi e foci fluviali, mentre in svernamento è legata a zone umide salmastre costiere, ricche di sostanza organica. Forma colonie monospecifiche o miste ad altri Caradriformi. Costruisce il nido sul terreno asciutto, talvolta sulla vegetazione galleggiante. Le uova vengono deposte tra aprile e giugno ed incubate da entrambi i sessi per 22-26 giorni.

Stato di conservazione

I principali fattori limitanti osservati durante il periodo riproduttivo sono le variazioni improvvise dei livelli idrici, che provocano ogni anno l'allagamento del 10-20% dei nidi, la predazione e il disturbo da parte di cani e gatti vaganti, la presenza di bestiame al pascolo. La perdita di ambienti naturali sembra essere parzialmente compensata dall'utilizzo di zone umide artificiali. In Europa la specie è classificata come Non-SPEC, essendo caratterizzata da un andamento della popolazione stabile a partire dagli anni '70. In Italia la specie sembra mostrare un andamento fluttuante con incrementi localizzati. Nella Lista rossa degli uccelli nidificanti è classificata come a "minor preoccupazione" (LC) (Peronace et al., 2012).

Nel sito lo stato di conservazione della specie non è valutabile poiché frequentato da una popolazione ritenuta non significativa, solamente durante il periodo delle migrazioni.

Indicatori

Contingente migratore/svernante

- Numero di individui avvistati. Periodo di indagine: settembre-marzo.

Indicazioni gestionali

Per favorire la presenza della specie nel Sito è auspicabile la conservazione e riqualificazione delle fasce di vegetazione ripariale dello stagno e delle zone acquitrinose che lo circondano, di cui deve essere favorita l'espansione e a cui deve essere assicurata la massima tranquillità. È necessario, inoltre, il monitoraggio dei livelli di inquinamento delle acque dello stagno.

Codice, nome comune e nome scientifico

A133 Burhinus oedicnemus – Occhione

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione paleartico-orientale. La popolazione europea è stimata in 41.000 – 160.000 coppie ed è interessata da una riduzione numerica in varie regioni. In Italia è migratrice nidificante (estiva), con popolazioni parzialmente sedentarie nelle regioni meridionali, in Sicilia e soprattutto in Sardegna. La popolazione italiana è valutabile in circa 200-500 coppie, mentre in Sardegna sono stimate tra le 500 e 1000 coppie. Nel SIC la specie è nidificante, migratrice e svernante.

Habitat ed ecologia

Attivo al crepuscolo e di notte; vive in praterie steppiche seminaturali planiziali, prato-pascoli, garighe e greti fluviali sabbiosi o sassosi, con vegetazione rada e bassa con presenza di cespugli. Si adatta parzialmente ai cambiamenti operati dall'uomo e frequenta raramente anche ambienti coltivati oltre a pendii asciutti disboscati. L'arrivo nelle aree di nidificazione avviene intorno alla metà di marzo; la partenza per i quartieri di svernamento, comincia da ottobre termina intorno a metà novembre. E' molto legato ai territori di nidificazione e vi ritorna ogni anno se non è disturbato. Necessita di una grande disponibilità di invertebrati di cui si ciba. Nidifica in coppie isolate, localmente raggruppate. Il nido viene posto in un'area leggermente rialzata tra la bassa vegetazione, per cui, mentre cova ben mimetizzato, può controllare l'ambiente circostante. Le uova vengono deposte tra aprile-luglio ed incubate da entrambi i sessi per 24-27 giorni.

Stato di conservazione

Tra le criticità principali per la specie: trasformazione e frammentazione degli habitat trofici e riproduttivi, uso di pesticidi, meccanizzazione agricola, estrazione di ghiaia, uccisioni illegali, prelievo di uova e pulli, disturbo antropico e venatorio. La principale minaccia resta la conversione dei terreni a uso agricolo e, localmente le piantagioni forestali. Alcuni siti invernali, dove si raccolgono ampie concentrazioni, oggi appaiono a rischio. A livello europeo la specie è classificata come SPEC 3, mentre a livello nazionale è inserita nel libro rosso come specie "in pericolo" (EN) (Bulgarini et al., 1998). Nella Lista rossa degli uccelli nidificanti è classificata come a "vulnerabile" (VU) (Peronace et al., 2012). Nel sito la specie è minacciata dall'abbandono delle pratiche tradizionali e dall'agricoltura intensiva.

Nel SIC lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori

Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (metodo dei punti di ascolto per la registrazione delle emissioni sonore di difesa territoriale durante il periodo riproduttivo, preferibilmente al crepuscolo o nelle prime ore notturne). Periodo di indagine: aprile – giugno.

Indicazioni gestionali

Per tutelare e favorire la specie nel Sito è necessario prevedere interventi per il

mantenimento/miglioramento degli ambienti aperti e aridi.

Codice, nome comune e nome scientifico
A151 Philomachus pugnax – Combattente
Distribuzione
Specie monotipica a distribuzione euro-sibirica. La popolazione europea è stimata in 1,1-10 milioni di coppie in gran parte concentrate in Russia. Migratrice a lungo raggio, sverna in Europa occidentale, medio Oriente e India occidentale, più scarsa nel Mediterraneo. In Italia è migratrice e svernante regolare; i movimenti migratori sono concentrati soprattutto tra la fine di marzo e maggio e tra luglio e settembre. Nel Sito questa specie risulta un migratore regolare, con osservazioni continue negli ultimi anni.
Habitat ed ecologia
In migrazione frequenta vari tipi di zone umide costiere e interne, mentre in svernamento appare legata a quelle costiere fangose (saline, lagune, stagni retrodunali). Effettua spostamenti giornalieri anche di decine di chilometri tra i dormitori e le aree di alimentazione (pascoli, campi umidi).
Stato di conservazione
Le principali minacce sono la distruzione e trasformazione degli ambienti di soste e alimentazione; saturnismo; prelievo e disturbo venatorio.
In Europa la specie è stata caratterizzata da un forte declino a partire dagli anni ’70, motivo per il quale è classificata SPEC 2.
Nel sito lo stato di conservazione della specie non è valutabile poiché frequentato da una popolazione ritenuta non significativa, solamente durante il periodo delle migrazioni.
Indicatori
Numero di individui avvistati. Periodo di indagine: settembre-marzo
Indicazioni gestionali
Per favorire la presenza della specie nel Sito è auspicabile la conservazione e riqualificazione delle fasce di canneto e di vegetazione ripariale dello stagno e delle zone acquitrinose che lo circondano, di cui deve essere favorita l’espansione e a cui deve essere assicurata la massima tranquillità. È necessario, inoltre, il monitoraggio dei livelli di inquinamento delle acque dello stagno.

Codice, nome comune e nome scientifico
A166 Tringa glareola – Piro piro boschereccio
Distribuzione
Specie monotipica a distribuzione eurosibirica. La popolazione europea è concentrata nella Penisola Scandinava e in Russia. In Italia è migratrice regolare e svernante irregolare: i movimenti migratori sono concentrati soprattutto tra la fine di marzo e maggio e tra luglio e settembre. In Sardegna, lo svernamento seppur irregolare è noto da tempo nelle province di Cagliari e Oristano. Questa specie nel SIC risulta migratrice regolare, con osservazioni continue negli ultimi anni.
Habitat ed ecologia
In migrazione e svernamento frequenta zone umide d’acqua dolce interne e costiere, naturali o artificiali, con fondali bassi e acque ferme o correnti (laghi, fiumi, canali di bonifica, acquitrini, lagune, foci fluviali, ecc.)
Stato di conservazione
Le principali minacce sono la distruzione e trasformazione degli ambienti di sosta e di alimentazione; disturbo antropico e venatorio; uccisioni illegali.
In Europa la specie, classificata SPEC 2, è stata caratterizzata da un trend fortemente negativo tra gli anni 70-90, e successivamente da un andamento stabile.
Nel sito lo stato di conservazione della specie non è valutabile poiché frequentato da una popolazione ritenuta non significativa, solamente durante il periodo delle migrazioni.
Indicatori
Numero di individui avvistati. Periodo di indagine: settembre-marzo
Indicazioni gestionali
Per favorire la presenza della specie nel Sito è auspicabile la conservazione e riqualificazione delle fasce di canneto e di vegetazione ripariale dello stagno e delle zone acquitrinose che lo circondano, di cui deve essere favorita l’espansione e a cui deve essere assicurata la massima tranquillità. È necessario, inoltre, il monitoraggio dei livelli di inquinamento delle acque dello stagno.

Codice, nome comune e nome scientifico
A181 Larus audouinii – Gabbiano corso
Distribuzione
Specie monotipica a distribuzione mediterranea; in Italia è parzialmente sedentaria e nidificante con colonie concentrate principalmente nel mar Tirreno nell’Arcipelago Toscano, in Sardegna e isole satelliti e. Nel 2000

sono state censite 510 coppie in 15 siti, di cui 77.1% in Sardegna, 17.7% nell'Arcipelago Toscano, 5% in Puglia (Isola S. Andrea) e 0.2% in Campania (Capo Palinuro – Punta Infreschi).
Nel sito la presenza della specie è regolare con pochi individui all'anno in periodo pre e post riproduttivo.

Habitat ed ecologia

Rara e localizzata, la specie nidifica in piccole colonie sulle isole e nelle zone costiere del Mediterraneo, in prevalenza su pareti rocciose impervie, con scarsa copertura vegetazionale, inaccessibili ai predatori terrestri e poco disturbate. Ha un'attività trofica strettamente marina e per lo più notturna. Anche nella stagione non riproduttiva la specie viene osservata soprattutto lungo litorali rocciosi, localmente saline e stagni retrodunali; sverna preferibilmente in mare aperto.

Stato di conservazione

La specie è classificata come SPEC 1, ovvero come specie la cui conservazione desta preoccupazione a livello globale, nel rapporto BirdLife International (2004). Mentre la principale colonia spagnola ha mostrato uno spettacolare aumento a partire dai primi anni '80 del XX secolo, la tendenza della popolazione italiana non è chiara: nel periodo 1997-2000 sono state registrate notevoli fluttuazioni a livello nazionale, con un notevole decremento in Sardegna nel 2000, dove da 757 coppie in 10 colonie si è passati a soli 300 coppie in 6 colonie. Specie in pericolo secondo il Libro Rosso degli animali d'Italia (Bulgarini et al. 1998, LIPU e WWF 1999). Le principali minacce a cui è soggetta la specie all'interno del sito sono: il disturbo antropico, il depauperamento delle risorse trofiche e l'inquinamento dello stagno. Nella Lista rossa degli uccelli nidificanti è classificata come a "quasi minacciata" (NT) (Peronace et al., 2012).
Nel SIC lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori

Il monitoraggio della specie prevede la misurazione, possibilmente annuale, dei seguenti indicatori:
- Numero di animali in cova. Periodo di indagine: febbario – giugno
- Numero di individui "ricatturati" mediante lettura dell'anello identificativo. Periodo di indagine: febbraio – agosto
- Numero di individui/coppie/maschi osservati (tramite osservazioni prolungate da punti panoramici). Periodo di indagine: febbario – giugno

Eventuali attività di marcatura-ricattura devono essere svolte in accordo l'ISPRA e coordinate a livello nazionale.

Indicazioni gestionali

Per favorire la presenza della specie nel Sito è auspicabile la conservazione dello stagno e delle zone acquitrinose che lo circondano, di cui deve essere favorita l'espansione e a cui deve essere assicurata la massima tranquillità. Monitoraggio dei livelli di inquinamento delle acque.

Codice, nome comune e nome scientifico

A193 Sterna hirundo – Sterna comune

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione olartica. La popolazione europea è stimata in 270.000 – 570.000 coppie, la maggior parte delle quali concentrate in Europa nord-orientale. In Italia la specie è migratrice nidificante (estiva) e frequenta le zone umide salmastre costiere e quelle interne di acqua dolce dell'Emilia Romagna, Veneto, Piemonte e Sardegna. Sull'isola la specie risulta diffusa. La popolazione italiana è stimata complessivamente in 4.000 – 5.000 coppie, concentrate soprattutto lungo il corso del Po, ed è caratterizzata da un trend costante sul medio periodo, con incrementi e riduzioni localizzate. In Sardegna la popolazione nidificante è stimata in 240—340 coppie; Nella Sardegna settentrionale si riproduce in piccole isole con costa bassa e scarsa vegetazione leggermente a largo della costa.
Specie migratrice regolare nel SIC.

Habitat ed ecologia

Specie a nidificazione coloniale, sovente in associazione con altre sterne. Nidifica in colonie (sovente miste, in associazione con altre sterne), preferenzialmente su basse isole sabbiose e ciottolose, in lagune, delta, paludi, fiumi e coste marine. Nidifica su terreno nudo o con erba bassa, ma può formare colonie anche in zone fertilizzate dove la vegetazione erbacea è alta. Si alimenta di preferenza in mare e in vari ambienti salmastri e dolci. Evita acque gelate e zone caratterizzate da forti venti e piogge persistenti. nidifica in zone umide salmastre costiere, localmente su piccole isole rocciose. In migrazione frequenta acque marine e vari tipi di zone umide costiere e interne. Forma colonie monospecifiche o miste, in genere con Larus ridibundus e Sterna albifrons. Costruisce il nido sul terreno, in prossimità dell'acqua. Le uova vengono deposte tra aprile-giugno ed incubate da entrambi i sessi per 21-22 giorni.

Stato di conservazione

Le possibili minacce per la specie sono rappresentate dalla distruzione/trasformazione degli habitat di nidificazione e di alimentazione, dai disturbi antropici e dalle variazioni del livello delle acque durante il periodo riproduttivo, dalla contaminazione da metalli pesanti e idrocarburi clorurati e dalla predazione di

uova e pulli da parte di ratti e animali randagi. In Europa la popolazione nidificante è caratterizzata da un trend stabile, pertanto la specie è classificata non-SPEC; a livello nazionale invece è classificata come "a minor rischio" (LR) nel Libro Rosso dei vertebrati d'Italia (Bulgarini et al., 1998) e "a minor preoccupazione" (LC) nella Lista rossa degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012).In Sardegna ha lo status di Rara (R).
Nel sito lo stato di conservazione della specie non è valutabile poiché frequentato da una popolazione ritenuta non significativa, solamente durante il periodo delle migrazioni.

Indicatori

Numero di individui avvistati. Periodo di indagine: settembre-marzo.

Indicazioni gestionali

Per favorire la presenza della specie nel Sito è auspicabile realizzare interventi di miglioramento e mantenimento delle aree umide salmastre costiere. È necessario, inoltre, il monitoraggio dei livelli di inquinamento delle acque dello stagno.

Codice, nome comune e nome scientifico

A195 Sterna albifrons – Fraticello

Distribuzione

Specie subcosmopolita a diffusione ampia ma frammentata in Eurasia, Africa e Oceania. In Europa la specie è estivante e nidificante; molte zone interne europee occupate fino alla metà del XX secolo sono state progressivamente abbandonate probabilmente a causa della regimazione dei fiumi. Attualmente, le popolazioni più consistenti si trovano in Turchia, Russia, Italia e Spagna con diverse migliaia di coppie in ogni Paese: complessivamente sono stimate meno di 55.000 coppie nidificanti, distribuite su 90 colonie. Per quanto riguarda la popolazione italiana, si stima la presenza di 3.000 - 6.000 coppie nidificanti, concentrate prevalentemente nella Pianura Padana. Colonie più localizzate si trovano in Puglia, Sardegna e Sicilia. In Sardegna la popolazione stimata è di 400-450 coppie distribuite in diverse zone costiere della regione. Nel SIC la specie è un migratore regolare.

Habitat ed ecologia

Nidifica in colonie in zone umide salmastre costiere, ma anche interne di acqua dolce. Si alimenta in acque basse e calme. In migrazione predilige acque marine e costiere. Forma colonie monospecifiche o miste, in genere con *Sterna hirundo* e *Charadrius alexandrinus*. Costruisce il nido sul terreno, in prossimità dell'acqua. Le uova vengono deposte tra maggio-luglio ed incubate da entrambi i sessi per 18-22 giorni.

Stato di conservazione

Nonostante manchino prove dirette, l'ipotesi più accreditata è che il forte decremento delle popolazioni europee sia da collegarsi ai marcati cambiamenti ambientali e al disturbo diretto alle colonie. Le popolazioni locali sono fortemente instabili sia per quanto riguarda l'entità che la distribuzione, sia per cause naturali che artificiali, quali piene di fiumi, disturbo antropico alle colonie, presenza di natanti, predatori e pascolo. In alcuni casi appare marcata la predazione alle colonie da parte di varie specie di gabbiani e ratti. Lo sviluppo turistico delle coste e la canalizzazione dei fiumi ha fortemente ridotto le aree idonee alla nidificazione. Complessivamente la popolazione europea mostra uno stato di conservazione sfavorevole (SPEC 3). In particolare, tra il 1970 e il 1990 si è registrato un declino generale della specie, mentre nel decennio successivo tale tendenza si è attenuata nella maggior parte d'Europa, tranne che in Turchia e in Italia. A livello nazionale, la specie è classificata come "vulnerabile" (VU) nel Libro Rosso dei vertebrati d'Italia (Bulgarini et al., 1998) e "in pericolo" (EN) nella Lista rossa degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012).
Nel sito lo stato di conservazione della specie non è valutabile poiché frequentato da una popolazione ritenuta non significativa, solamente durante il periodo delle migrazioni.

Indicatori

Numero di individui avvistati. Periodo di indagine: settembre-marzo.

Indicazioni gestionali

Per favorire la presenza nel Sito è auspicabile realizzare interventi di miglioramento e mantenimento delle aree umide salmastre costiere.

Codice, nome comune e nome scientifico

A196 Chlidonias hybridus – Mignattino piombato

Distribuzione

Specie nidificante, migratrice e svernante occasionale. Durante le migrazioni è apparentemente più frequente nel periodo primaverile tra aprile e maggio, mentre in autunno i movimenti si rilevano principalmente tra agosto e settembre. Durante le migrazioni si osserva in vari tipi di zone umide dell'interno e costiere, compresi laghi, grandi fiumi, risaie e foci fluviali. Le presenze invernali sono scarse e irregolari e riguardano singoli individui o piccoli gruppi. La popolazione italiana ha raggiunto punte massime di 400 coppie nel 1983 ma negli ultimi anni si è praticamente dimezzata.
Questa specie a Platamona risulta un migratore irregolare, con pochissime osservazioni negli ultimi anni.

Habitat ed ecologia

Nidifica in zone umide d'acqua dolce, naturali o artificiali, ricche di vegetazione galleggiante (lamineti a *Nymphaea alba*) e bordate da canneti, come valli da pesca, casse di espansione, bacini di decantazione di zuccherifici e cave. Vi è da notare che la specie pare strettamente legata alle attività umane, in quanto tutte le principali colonie si trovano in zone umide artificiali create a seguito della bonifica intensiva di sistemi di aree paludose o dell'allagamento di terreni agricoli (per es. nel Modenese).

Stato di conservazione

Presenta uno status di conservazione sfavorevole in Europa (SPEC 3, in Declino, in Declino storico (H) dal 2004). In Italia è Endangered (EN), ossia è minacciata di estinzione (Bulgarini et al., 1998) e "vulnerabile" (VU) nella Lista rossa degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012).

Le popolazioni italiane sono in generale decremento, anche se localmente si rilevano colonizzazioni o fluttuazioni numeriche. Le cause sono da ricercarsi nella distruzione e trasformazione degli habitat di riproduzione e foraggiamento, nel disturbo antropico durante la nidificazione, in pratiche gestionali che determinano l'innalzamento dei livelli delle acque e incendi della vegetazione palustre. Una massiccia presenza della nutria determina la scomparsa della vegetazione galleggiante indispensabile per l'insediamento del mignattino piombato, come si è verificato in Val Campotto e nel Bolognese. Da non sottovalutare inoltre i problemi ambientali nelle aree di svernamento africane.

Nel sito lo stato di conservazione della specie non è valutabile poiché frequentato da una popolazione ritenuta non significativa, solamente durante il periodo delle migrazioni.

Indicatori

Numero di individui avvistati. Periodo di indagine: settembre-marzo.

Indicazioni gestionali

Per favorire la presenza nel Sito è auspicabile realizzare interventi di miglioramento e mantenimento delle aree umide salmastre costiere a cui deve essere assicurata la massima tranquillità. È necessario, inoltre, il monitoraggio dei livelli di inquinamento delle acque dello stagno.

Codice, nome comune e nome scientifico

A197 Chlidonias niger - Mignattino

Distribuzione

La popolazione europea può essere stimata in 57.000-88.000 coppie di cui un terzo concentrato in Russia. Le regioni dell'Europa orientale ospitano i contingenti più numerosi, dell'ordine di migliaia di coppie per Paese, come in Bielorussia e Ucraina (Tucker & Heat, 1994). In Italia nidifica con 120-160 coppie, prevalentemente nelle risaie vercellesi e novaresi con un piccolo nucleo sul Lago Inferiore di Mantova, presso la Laguna di Grado e nelle valli ferraresi. In Sardegna è estivante e di passo: a Platamona risulta un migratore irregolare, con pochissime osservazioni negli ultimi anni.

Habitat ed ecologia

Specie a nidificazione coloniale, in gruppi di decine o centinaia di nidi. Nidifica in aree aperte adiacenti all'acqua, preferibilmente in aree aperte su isole o penisole isolate, sia su spiagge sabbiose e ciottolose della costa, sia su isolotti lungo le porzioni interne di grandi fiumi. Specie poco aggressiva, e molto sensibile al disturbo con relativa scarsa fedeltà individuale alle colonie.

Nidifica sia lungo la costa marina che in siti interni, caratterizzati da acque calme e vegetazione galleggiante. La nidificazione avviene in genere su vegetazione acquatica galleggiante morta e tagliata che risulta protetta dai venti e dalle onde dal circostante canneto (es. *Stratiotes aloides*, *Nymphaea sp*. e *Nuphar sp*. ma anche tronchi morti e isolette di fango). Durante la migrazione si rinviene lungo i laghi, gli estuari, le lagune e le baie costiere.

Stato di conservazione

Estinta in Sardegna come nidificante, il mignattino è "in pericolo in modo critico" (CR) secondo il Libro rosso degli animali in Italia (Bulgarini et al., 1998) e "vulnerabile" (VU) nella Lista rossa degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012). Nella Lista Rossa Bird Life (2004) risulta essere in Declino storico (H) SPEC 3.

La principale causa del declino in Europa è rappresentata dalla perdita e dal deterioramento dell'habitat riproduttivo. Recentemente l'intensificazione delle industrie di ittiocoltura ha causato un continuo sfruttamento degli specchi d'acqua, riducendo l'entità della vegetazione galleggiante. Inoltre il crescente inquinamento delle acque ha comportato una riduzione della quantità totale di prede disponibili. Tra i fattori di disturbo vanno evidenziati anche le attività ricreativa come gli sport acquatici e il turismo che causano un continuo involo dai nidi con rischio di abbandono e di esposizione delle uova ai predatori.

Nel sito lo stato di conservazione della specie non è valutabile poiché frequentato da una popolazione ritenuta non significativa, solamente durante il periodo delle migrazioni.

Indicatori

Numero di individui avvistati. Periodo di indagine: settembre-marzo.

Indicazioni gestionali

Per favorire la presenza nel Sito è auspicabile realizzare interventi di miglioramento e mantenimento delle aree umide salmastre costiere a cui deve essere assicurata la massima tranquillità. È necessario, inoltre, il

monitoraggio dei livelli di inquinamento delle acque dello stagno.

Codice, nome comune e nome scientifico
A224 Caprimulgus europaeus - Succiacapre
Distribuzione
Specie politipica a distribuzione euro centroasiatico-mediterranea. In Italia è migratrice nidificante (estiva) diffusa sulla Penisola, nelle due isole maggiori, comprese alcune piccole isole sarde e toscane. Complessivamente la popolazione nidificate è stimata in 10.000-30.000 coppie; non sono disponibili stime quantitative sul contingente sardo. Nel SIC la specie è migratrice e nidificante.
Habitat ed ecologia
Nidifica in ambienti caldi e secchi, con copertura arborea o arbustiva molto discontinua, ai margini di zone aperte, preferibilmente incolte o pascolate. In migrazione frequenta gli stessi tipi di ambiente, anche se viene osservata più frequentemente in ambienti urbani e margini di zone umide.
Stato di conservazione
Classificata come SPEC 2, ovvero come specie le cui popolazioni mondiali sono concentrate in Europa dove mostrano uno stato di conservazione sfavorevole. Infatti, a livello europeo la popolazione riproduttiva della specie è stata caratterizzata da un trend fortemente negativo tra gli anni ’70 e la fine degli anni ’80. Successivamente l’andamento della popolazione è stato definito “sconosciuto”. In Italia la specie è classificata a “minor rischio” nel Libro Rosso dei vertebrati (LR) (Bulgarini et al. 1998) e a “minor preoccupazione” (LC) nella lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012).
Una delle minacce per la specie nel sito è rappresentata dal rischio di incendi e dall’abbandono delle attività tradizionali. Nel SIC lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.
Indicatori
Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (metodo dei punti di ascolto per la registrazione delle emissioni sonore di difesa territoriale durante il periodo riproduttivo). Periodo di indagine: aprile – giugno.
Indicazioni gestionali
Salvaguardia degli ambienti a mosaico di macchia-foresta e gariga. Attuazione Piano Antincendio.

Codice, nome comune e nome scientifico
A229 Alcedo atthis – Martin pescatore
Distribuzione
Specie politipica a distribuzione paleartico-orientale. In Italia è parzialmente sedentaria e nidificante sulla penisola, in Sardegna e in Sicilia, con diffusione molto frammentate nelle regioni meridionali e insulari. In particolare, nelle due isole maggiori la presenza della specie è stata rilevata in tempi recenti (a partire dagli anni’80). Complessivamente la popolazione nidificante nazionale è stimata in 6.000-16.000 coppie; in Sardegna, dove la specie si può considerare rara, sono state stimate forse 100 coppie nel periodo 1985-1993 e almeno 20-25 anni a metà degli anni ’90. Nel SIC la specie è sedentaria, migratrice e svernante.
Habitat ed ecologia
Nidifica preferibilmente in zone umide d’acqua dolce, anche di ridotta estensione e in ambienti urbani, con acque limpide, poco profonde e pescose, dove possa reperire pareti e scarpate sabbiose o argillose, meglio se prive di vegetazione. Infatti, la specie nidifica in pareti friabili, scavando una galleria al termine della quale depone le uova. In migrazione e svernamento frequenta gli stessi tipi di ambienti, ma sembra concentrarsi in aree costiere e interne a quote inferiori ai 200-300 m. In questi periodi si osserva di frequente in zone umide salmastre, insenature di piccole isole e ambienti urbani.
Stato di conservazione
In Europa la specie è classificata come SPEC 3. A livello europeo infatti la popolazione riproduttiva nel periodo 1970-1990 è stata caratterizzata da un netto declino, mentre nel decennio successivo il suo andamento è stato valutato stabile. Anche in Italia, la specie sembrerebbe interessata da un trend stabile, con decrementi o fluttuazioni locali. Nel Libro Rosso dei vertebrati d’Italia la specie è classificata a “minor rischio” (LR) (Bulgarini et al., 1998), mentre nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti a “minor preoccupazione” (LC) (Peronace et al., 2012). Nel sito la specie è minacciata dall’inquinamento e dalle variazioni di livello delle acque dello stagno e degli ambienti fluviali.
Nel SIC lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.
Indicatori
Numero di individui avvistati. Periodo di indagine: settembre-marzo
Indicazioni gestionali
Per favorire la nidificazione della specie nel SIC è da valutare la necessità di creare piccole pareti sub-verticali in prossimità delle sponde dello stagno. Importante anche la salvaguardia delle fasce di vegetazione ripariale e la tutela di bacini idrici anche di piccole dimensioni. Monitoraggio dei livelli di

inquinamento delle acque.

Codice, nome comune e nome scientifico
A243 Calandrella brachydactyla – Calandrella
Distribuzione
Specie politipica a distribuzione eurocentroasiatico-mediterranea. In Italia è migratrice e nidificante estiva, presente sulla penisola con ampi vuoti di areale, in Sicilia, Sardegna e alcune isole minori. La popolazione italiana è stimata in 15.000-30.000 coppie. Nel SIC la specie è nidificante e migratrice.
Habitat ed ecologia
Predilige le pianure aperte ed asciutte, i terreni elevati e terrazzati, le pendici e le terre ondulate delle colline ai piedi di rilievi montani, con terreno sabbioso o argilloso, talvolta anche roccioso e ghiaioso. Nell'Europa mediterranea, dove la specie si trova a dover competere con altri Alaudidi per l'occupazione dei territori, la calandrella dimostra una notevole versatilità ed adattabilità, concentrandosi in densità elevate in zone di pianura soprattutto vicino alle coste. Specie gregaria al di fuori del periodo riproduttivo, per migrare forma stormi che possono essere costituiti da pochi individui o da parecchie migliaia di soggetti (Flint e Stewart, 1983).
Nidifica in ambienti aperti diversificati, caldi e secchi, prediligendo le aree incolte con copertura erbacea inferiore al 50%. Nidifica sul terreno deponendo le uova in fossette adattate; in genere forma coppie isolate o sparse. Si nutre di semi e insetti.
Stato di conservazione
In Europa la specie è classificata come SPEC 3, ovvero come specie le cui popolazioni mondiali non sono concentrate in Europa, ma che in Europa mostrano uno stato di conservazione sfavorevole. A livello europeo infatti la popolazione riproduttiva nel decennio 1990-2000 è stata caratterizzata da un netto declino. Anche in Italia la specie sembrerebbe interessata da un decremento generalizzato, con situazioni locali di stabilità o fluttuazione. Il declino della specie verificatosi nella Penisola Iberica è stato principalmente imputato alla frammentazione ed alla scomparsa delle colture tradizionali e delle praterie asciutte, dovuta all'espansione delle tecniche agricole intensive, minaccia presente anche nel SIC. Nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti a "in pericolo" (EN) (Peronace et al., 2012).
Nel SIC lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.
Indicatori
Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (metodo dei punti di ascolto per la registrazione delle emissioni sonore di difesa territoriale durante il periodo riproduttivo). Periodo di indagine: aprile – giugno.
Indicazioni gestionali
Mantenimento aree aperte incolte presenti nel SIC per favorire l'idoneità di habitat per la specie.

Codice, nome comune e nome scientifico
A246 Lullula arborea – Tottavilla
Distribuzione
Specie politipica a distribuzione europea con due sottospecie riconosciute: quella nominale e *L. a. pallida*. In Italia è migratrice nidificante (estiva); la sottospecie *L. a. pallida* è parzialmente sedentaria e nidificante nelle regioni meridionali, in Sardegna, in Sicilia e in alcune isole minori. La popolazione nazionale è stimata in 20.000-40.000 coppie; non sono disponibili dati quantitativi sulla popolazione sarda. La specie nidifica nella parte meridionale del SIC.
Habitat ed ecologia
Frequenta praterie e garighe con alberature e macchie sparse, aree agricole aperte e zone a pascolo brado cespugliato. Nidifica preferibilmente in ambienti ondulati erbosi con boschetti e cespugli sparsi, ma occupa anche boschi aperti con radure, vigneti, oliveti, incolti, prati e pascoli alberati, zone di macchia mediterranea. Quest'ultima tipologia ambientale è quella maggiormente frequentata in Sardegna. In migrazione e svernamento si osserva negli stessi ambienti, ma anche in zone litoranee basse, prati, aree suburbane. Nidifica sul terreno tra fine marzo e luglio, costruendo una coppa piuttosto resistente di muschio, erba e pelo, in cui depone 3-4 uova, raramente 6. L'incubazione delle uova dura 12-16 giorni e la cova viene effettuata solo dalla femmina. 2-3 covate. Si nutre di insetti e piccoli semi.
Stato di conservazione
Classificata come SPEC 2, la popolazione riproduttiva della specie è stata caratterizzata da un trend fortemente negativo nel ventennio 1970-1990. Successivamente l'andamento della popolazione è stato definito "sconosciuto". In Italia la specie sembrerebbe interessata da un andamento negativo, con situazioni di stabilità o fluttuazioni localizzate. Tuttavia, nel Libro Rosso dei vertebrati d'Italia è classificata a "minor rischio" (LR) (Bulgarini et al., 1998) e nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti a "minor preoccupazione" (LC) (Peronace et al., 2012).
La principale causa di declino della specie è la riduzione degli habitat idonei dovuta anche alla diminuzione

delle tradizionali attività agro-pastorali, a cui si aggiunge l'uso di pesticidi in agricoltura.
Nel sito l'alterazione delle aree a prato e macchia mediterranea può comprometterne la presenza. Nel SIC lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori

Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (Point counts). Periodo di indagine: aprile-giugno.

Indicazioni gestionali

Mantenimento delle aree aperte ed aride presenti nel SIC per favorire l'idoneità di habitat per la specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

A255 Anthus campestris – Calandro

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione euro centroasiatico-mediterranea. La popolazione europea è stimata in 1-1,9 milioni di coppie, concentrate principalmente in Spagna, Turchia, Romania e Russia. In Italia è migratrice nidificante (estiva) sulla penisola e sulle isole maggiori. La popolazione italiana, più comune nelle regioni centro-meridionali e in Sardegna, è stimata in 15.000-40.000 coppie. Nel SIC è presente con circa 10 coppie nidificanti localizzate nell'area meridionale, nelle aree a prato pascolo e/o macchia mediterranee, vicino allo stagno ed al ginepreto.

Habitat ed ecologia

Nidifica in ambienti aperti, aridi e assolati, con copertura erbacea magra e presenza di cespugli e massi sparsi. In Sardegna, preferisce nidificare in pascoli e foraggere dal livello del mare fino alle quote più alte. Il periodo riproduttivo va da maggio a luglio, con doppia covata: il nido è posto sul terreno nudo, senza alcun materiale di protezione. Le uova vengono covate per 13-14 giorni soprattutto dalla femmina. Si nutre di invertebrati.

Stato di conservazione

La popolazione europea, classificata come SPEC 3, negli ultimi tre decenni ha subito un costante declino imputabile alla riduzione e frammentazione dell'habitat. Anche a livello nazionale la specie sembrerebbe interessata da un decremento , con situazioni locali di stabilità. Tuttavia, il Calandro non è incluso fra le specie minacciate nel Libro rosso dei Vertebrati d'Italia (Bulgarini et al., 1998) e nella Lista rossa degli uccelli nidificanti viene valutato "a minor preoccupazione" (LC).
La principale causa di declino della specie è la riduzione degli habitat idonei dovuta anche alla diminuzione delle tradizionali attività agro-pastorali, a cui si aggiunge l'uso di pesticidi in agricoltura.
Nel sito l'alterazione delle aree a prato e macchia mediterranea e tecniche di agricoltura intensiva possono compromettere la presenza della specie. Nel SIC lo stato di conservazione della specie è da considerarsi sconosciuto e quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori

Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (Point counts). Periodo di indagine: aprile-giugno

Indicazioni gestionali

Mantenimento delle aree aperte ed aride presenti nel SIC per favorire l'idoneità di habitat per la specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

A272 Luscinia svecica - Pettazzurro

Distribuzione

Specie oloartica, nel Paleartico occidentale è localizzata nell'Europa centrale, maggiormente diffusa in Scandinavia ed ad est, dalla Polonia alla Russia: principalmente migratrice, le popolazioni del paleartico occidentale svernano dal Mediterraneo al Nord dell'Africa tropicale e fino al subcontinente indiano. In Italia è migratrice e svernante; è stato recentemente scoperto (1983) un sito riproduttivo sulle Alpi lombarde con 2 coppie, 3 nel 1984 e 2 nel 1985.
Nel SIC di Platamona la specie è migratrice regolare, legata alle aree allagate della zona sud dello stagno.

Habitat ed ecologia

La specie predilige ambienti umidi, soprattutto canneti e saliceti, ma si è adattata a frequentare anche campi coltivati, incolti e aree ecotonali.

Stato di conservazione

In Europa la specie gode di uno status di conservazione favorevole ed è classificata come non-SPEC. In Italia la specie è nidificante irregolare, pertanto è stata valutata "non applicabile" (NA) nella Lista rossa degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012) e "non valutata" (NE) nel Libro Rosso dei vertebrati d'Italia (Bulgarini et al., 1998). La specie è sensibile al disturbo degli areali di passo pre e post riproduttivi, quale è l'area SIC.
Nel sito lo stato di conservazione della specie non è valutabile poiché frequentato da una popolazione ritenuta non significativa, solamente durante il periodo delle migrazioni.

Indicatori

Numero di individui avvistati. Periodo di indagine: settembre-marzo

Indicazioni gestionali

Mantenimento ed espansione delle aree acquitrinose limitrofe allo stagno per aumentare l'idoneità del SIC per la specie.

Codice, nome comune e nome scientifico

A293 Acrocephalis melanopogon – Forapaglie castagnolo

Distribuzione

Si riproduce alle latitudini medio-basse e temperate del Paleartico occidentale, si rinviene dalle pianure ma raggiunge i 1950 m nel Caucaso (Voous 1960).

La Francia ospita 100-1000 coppie, altrettante nidificano in Grecia (Cramp 1992). In Italia si riproducono 1000-3000 coppie (Meschini e Frugis 1993). La popolazione greca è in regresso, probabilmente a causa della degradazione degli ambienti di riproduzione. In Sardegna la nidificazione di questa specie è probabile.

Nel SIC di Platamona la specie è presente come migratrice.

Habitat ed ecologia

L'ambiente riproduttivo della specie è rappresentato da canneti, paludi, arbusteti sulle rive dei laghi o di corsi d'acqua poco profondi. Sebbene si rinvenga più frequentemente in canneti di *Typha* ed in boschetti ripariali dominati dal salice *Salix*, questo Acrocefalino non appare selezionare ambienti con una particolare composizione vegetazionale. Mostra una maggiore affinità, in termini di nicchia ecologica, con la Cannaiola.

Stato di conservazione

Specie con uno status europeo favorevole ed è classificata come non-SPEC. In Italia risulta essere "Vulnerabile" (VU) sia nella Lista Rossa degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012) che nel Libro Rosso dei vertebrati d'Italia (Bulgarini et al., 1998). In Sardegna ha lo status di insufficientemente conosciuto. La riduzione delle estensioni di canneto dello stagno di Platamona, potrebbero ridurre la popolazione e compromettere la possibilità di nidificazione della specie.

Nel sito lo stato di conservazione della specie non è valutabile poiché frequentato da una popolazione ritenuta non significativa, solamente durante il periodo delle migrazioni.

Indicatori

Numero di individui avvistati. Periodo di indagine: settembre-marzo.

Indicazioni gestionali

Salvaguardia delle fasce di canneto intorno allo stagno e delle aree acquitrinose retrostanti.

4.4 Specie floristiche

Specie floristiche			Endemismo	Stato protezione					
Cod	Nome comune	Nome scientifico		Direttiva Habitat	Berna	Cites	Lista rossa		
							EUR	ITA	SAR
1715	Linaria sardo-corsa	*Linaria flava ssp. sardoa*	X	II, IV			EN	V	
	Spillone delle spiagge	*Armeria pungens*						V	
	Gigaro sarso-corso	*Arum pictum*	X						
		Astragalus terraccianoi	X						
		Elymus elongatus (Host) Runemark							
	Efedra distachia	*Ephedra distachya*						V	
		Eryanthus ravennae							
	Euforbia di Cupani	*Euphorbia pithyusa ssp. cupanii*	X						
	Ginestra di Corsica	*Genista corsica*	X						
	Elicriso	*Helichrysum microphyllum ssp. tyrrhenicum*	X						
	Orchide acquatica	*Orchis laxiflora*				B			
	Latte di Gallina	*Ornithogalum corsicum*	X						
		Orobanche crinita							
	Zafferanetto di Requien	*Romulea requienii*	X						
	Zafferanetto di Rolli	*Romulea rollii*							
	Scrofularia delle spiagge	*Scrophularia ramosissima*						R	
	Silene di Corsica	*Silene succulenta ssp. corsica*	X					V	
	Ortica verde-scura	*Urtica atrovirens*	X						
	Erba-vescica comune	*Utricularia vulgaris*					LC		

Il SIC Stagno di Platamona è caratterizzato da un contingente floristico che annovera numerosi *taxa* endemici e/o d'interesse fitogeografico.
Il principale fattore ecologico che ne ha favorito la presenza è certamente la diversità di habitat costieri e sub-costieri presenti, che comprendono ambienti rupicoli a picco sul mare (falesie), uno stagno costiero, aree acquitrinose, garighe e boscaglie mediterranee.
Nel SIC è presente la specie endemica di Allegato II della Direttiva Habitat *Linaria flava ssp. sardoa,* di interesse internazionale ed inserita nelle liste rosse delle specie in pericolo di estinzione. La specie risulta presente in poche stazioni dunali litoranee della regione Sardegna, rispettivamente nei settori settentrionali e orientali dell'isola e all'interno del Parco Naturale Regionale Molentargius-Saline nella Sardegna meridionale.
Complessivamente nel sito sono state rilevate 10 specie endemiche ad ulteriore conferma del valore floristico-vegetazionale del sito. Elementi di pregio floristico si rinvengono principalmente negli ambienti costieri: di particolare importanza è la specie di interesse comunitario *Linaria flava* (Poiret) sottospecie *sardoa* (Sommier), endemismo Sardo-Corso, presente negli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE Habitat e inserita nelle categorie IUCN (The International Union for Conservation of Nature) come "LR" (Lower Risk) a basso rischio. La specie tende a colonizzare sabbie marittime e habitat dunali ed è presente nel sito con popolazioni di entità sconosciuta.
Non mancano specie di importanza conservazionistica associate ad altre tipologie ambientali. In particolare, si segnalano:

- negli ambienti rocciosi, rupi marittime e/o scogliere: *Astragalus terraccianoi*, presente anche lungo la costa occidentale dell'Isola dell'Asinara.
- negli ambienti umidi (pozze, prati umidi): *Romulea requienii; Romulea rollii*
- negli ambienti di macchia e gariga: *Arum pictum*; *Genista corsica*;
- negli ambienti dunali: *Armeria pungens*, *Ephedra distachya*, *Silene succulenta spp. corsica, Scrophularia ramosissima*
- negli ambienti prativi: *Helichrysum microphyllum* ssp. *tyrrhenicum*

E' da notare come negli habitat dunali del SIC si rinvengano molteplici specie classificate come rare o vulnerabili

dalla Lista Rossa Italiana come ad esempio le specie *Scrophularia ramosissima* o *Armeria pungens,* esclusive dei litorali sabbiosi della Sardegna e della Corsica.

Codice e nome comune e nome scientifico

1715 - *Linaria flava* spp. *sardoa*

Distribuzione

Specie Scrophluariacea psammofila, annuale, eliofila e xerofila, che vegeta nelel dune stabilizzate della fascia più interna del cordone sabbioso litoraneo. Si tratta di un endemismo sardo-corso di interesse internazionale. Caratterizza il *Malcomio-Linaretum sardoae* (Bartolo et al. 1989) che rientra nell'habitat "Dune con prati di Malcomietalia" (cod. 2230) presente lungo i litorali sabbiosi.

Localizzata sulla costa occidentale corsa ed in alcune località della Sardegna, rispettivamente nei settori settentrionali e centro meridionali. è stata rinvenuta anche in altre località dell'isola, nei settori sud-occidentali e sud orientali. Recentemente il taxon è stato rinvenuto all'interno del Parco Naturale Regionale Molentargius-Saline (Quartu S. Elena) nella Sardegna meridionale e in varie località della Sardegna settentrionale comprese tra Porto Conte e Capo Coda di Cavallo.

Nel SIC la specie è segnalata sulle dune in prossimità della Torre di Abbacurrente, localizzata sulla spiaggia di Platamona.

Biologia ed ecologia

La specie fiorisce da febbraio a maggio; fruttifica da aprile a maggio. Specie generalmente associata a *Genista corsica*. La biologia riproduttiva non è stata ancora indagata e non si hanno informazioni sull'impollinazione, sull'effettiva capacità germinativa**.**

Stato di conservazione

Spesso le popolazioni di *Linaria flava* ssp. *sardoa* risultano localizzate in zone costiere soggette a forte pressione antropica dovuta alle molteplici attività turistiche che interessano i sistemi psammofili. Altre criticità legate alla conservazione della specie sono la diffusione di specie aliene, in particolare di *Carpobrotus sp.pl*., e la frammentazione degli habitat dovuta all'impiego di mezzi meccanici sugli arenili e alal realizzazione di infrastrutture. Tali criticità risultano presenti nel SIC.

La specie elencata nell'allegato II della Direttiva Habitat è è considerata minacciata (EN) a livello globale secondo i criteri indicati dalla IUCN (Pinna et al., 2012) e classificata come specie vulnerabile nel Libro Rosso delle piante d'Italia.

Lo stato di conservazione della specie nel sito non è conosciuto pertanto vi è la necessità di svolgere opportuni sopralluoghi per verificare e validarne lo status.

Indicatori

Numero di stazioni di presenza/Numero stazioni rilevate

Numero totale di individui (anche stimati)

Indicazioni gestionali

Per tutelare la specie è necessario ridurre/ contenere i fattori di impatto sull'habitat 2230"Dune con prati di Malcomietalia" al quale risulta associata, ovvero ridurre le attività antropiche e turistiche che insistono sul litorale di Platamona, eliminare le opere che determinano l'alterazione della morfologia dunale, vietare la pulizia meccanica delle spiagge, eradicare le specie alloctone, realizzare strutture a sostegno di una fruizione sostenibile.

4.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Fattori di pressione		Codice impatto
		puntuali	diffusi	in atto	potenziali	
1110	Non valutato	Frammentazione e/o distruzione di habitat marino			Diportismo nautico	CBh01
1110	Non valutato		Inquinamento delle acque		Diportismo nautico	CBh02
1120*	Buono	Frammentazione e/o distruzione di habitat marino			Diportismo nautico	CBh01
1120*	Buono		Inquinamento delle acque		Diportismo nautico	CBh02
1170	Non valutato		Inquinamento delle acque		Diportismo nautico	CBh02
1150*	Buono		Trasformazione/ alterazione dell'habitat	Processo di interramento ed eutrofizzazione		CBh03.a
1210	Sufficiente		Degrado del paesaggio	Accumulo rifiuti		CBh04
1210	Sufficiente		Frammentazione/alterazione e/o distruzione habitat	Realizzazione infrastrutture		CBh05.a
1210	Sufficiente		Frammentazione/alterazione e/o distruzione habitat	Calpestio, turismo balneare		CBh05.b
1240	Buono	Alterazione delle biocenosi caratteristiche		Introduzione specie esotiche		CBh06
1240	Buono		Degrado del paesaggio	Accumulo rifiuti		CBh04
1240	Buono		Frammentazione/alterazione e/o distruzione habitat	Realizzazione infrastrutture		CBh04.a
2110	Buono		Frammentazione/alterazione e/o distruzione habitat	Calpestio, turismo balneare		CBh05.b
2110	Buono		Frammentazione/alterazione e/o distruzione habitat	Realizzazione infrastrutture		CBh05.a
2110	Buono	Alterazione delle biocenosi caratteristiche		Introduzione specie esotiche		CBh06
2110	Buono		Degrado del paesaggio	Accumulo rifiuti		CBh04
2120	Buono		Frammentazione/alterazione e/o distruzione habitat	Calpestio, turismo balneare		CBh05.b

Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Fattori di pressione		Codice impatto
		puntuali	diffusi	in atto	potenziali	
2120	Buono	Alterazione delle biocenosi caratteristiche		Introduzione specie esotiche		CBh06
2120	Buono		Degrado del paesaggio	Accumulo rifiuti		CBh04
2210	Ottimo		Degrado del paesaggio	Accumulo rifiuti		CBh04
2210	Ottimo		Frammentazione/alterazione e/o distruzione habitat	Realizzazione infrastrutture		CBh05.a
2210	Ottimo	Alterazione delle biocenosi caratteristiche		Introduzione specie esotiche		CBh06
2230	Buono		Frammentazione/alterazione e/o distruzione habitat	Realizzazione infrastrutture		CBh05.a
2230	Buono	Alterazione delle biocenosi caratteristiche		Introduzione specie esotiche		CBh06
2230	Buono		Degrado del paesaggio	Accumulo rifiuti		CBh04
2250*	Buono		Degrado del paesaggio	Accumulo rifiuti		CBh04
2250*	Buono		Frammentazione/alterazione e/o distruzione habitat	Realizzazione infrastrutture		CBh05.a
2250*	Buono		Frammentazione/alterazione e/o distruzione habitat		Incendio	CBh05.c
2250*	Buono	Alterazione delle biocenosi caratteristiche		Introduzione specie esotiche		CBh06
2270*	Buono		Degrado del paesaggio	Accumulo rifiuti		CBh04
2270*	Buono	Alterazione delle biocenosi caratteristiche		Introduzione specie esotiche		CBh06
2270*	Buono		Frammentazione/alterazione e/o distruzione habitat	Realizzazione infrastrutture		CBh05.a
2270*	Buono		Frammentazione/alterazione e/o distruzione habitat		Incendio	CBh05.c
8330	Non valutato		Inquinamento delle acque		Diportismo nautico	CBh02
92DO	Buono		Trasformazione/alterazione dell’habitat	Variazione dei flussi e dei ristagni idrici		CBh03.b

STUDIO GENERALE

Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Fattori di pressione		Codice impatto
		puntuali	diffusi	in atto	potenziali	
Tutti gli habitat	-		Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	Scarsa conoscenza dello stato di fatto e delle dinamiche in atto		CBh07
Tutti gli habitat	-		Possibili comportamenti non virtuosi	Scarsa consapevolezza del valore dell'area		CBh08

CBh01 Frammentazione e/o distruzione di habitat marino - L'ancoraggio delle barche da diporto può provocare la distruzione fisica/frammentazione degli habitat marini per asportazione di piante, aratura del fondale, e rimozione di blocchi di matte.

CBh02 Inquinamento delle acque – Lo sversamento di idrocarburi e altri agenti inquinanti dalle imbarcazioni da diporto è una delle cause determinati della regressione delle praterie marine, data la sensibilità delle specie guida (*P. oceanica* e *C. nodosa*) ai carichi inquinanti, nonché dell'alterazione delle biocenosi della fascia mediolitorale.

CBh03.a Trasformazione/alterazione dell'habitat – Lo Stagno di Platamona è soggetto a inquinamento da nutrienti, dovuto sia agli scarichi abusivi di reflui, sia alle pratiche agricole in opera nelle aree limitrofe dello stagno. Il percolamento di sostanze organiche nella falda acquifera e di conseguenza nella zona umida ha causato l'eutrofizzazione del bacino lacustre. Inoltre il limitato apporto idrico a cui è soggetto il sito incide sul fenomeno dell'interrimento dello stagno.

CBh03.b Trasformazione/alterazione dell'habitat – Marcate variazioni dei livelli idrici dello stagno, dovute a cambiamenti di uso del suolo, ad interventi antropici avvenuti in passato e ad una scorretta gestione degli apporti idrici portano all'alterazione/trasformazione della composizione floristica e quindi alla trasformazione degli habitat igrofili presenti nel SIC.

CBh04 Degrado del paesaggio – L'accumulo di rifiuti non biodegradabili portati dal mare e/o abbandonati dai turisti (contenitori di plastica, lattine, frammenti inerti di varia natura, ecc.), può alterare le biocenosi litoranee e determinare un impatto negativo sotto il profilo estetico.

CBh05.a Frammentazione/alterazione e/o distruzione di habitat - La realizzazione di infrastrutture (viabilità, parcheggi, sentieri), l'apertura e l'utilizzo di strade sterrate, provoca, oltre alla distruzione fisica dell'habitat, anche fenomeni di frammentazione e di destrutturazione degli ambienti dunali.

CBh05.b Frammentazione/alterazione e/o distruzione di habitat – Il calpestio che insiste sugli ambienti dunali, dovuto all'intensa frequentazione turistica, provoca l'apertura dei sentieri, frammentazione degli habitat e riduzione della copertura vegetale, con conseguente erosione delle dune. Tali effetti appaiono evidenti sugli habitat erbacei (cod.1210) e su quelli dunali (cod. 2110, 2120, 2210, 2230).

CBh05.c Frammentazione/alterazione e/o distruzione di habitat - Il passaggio del fuoco, favorito dalla presenza di grandi quantità di biomassa (soprattutto nelle formazioni di macchia) e di materiale combustibile, come i rifiuti lasciati dai turisti, provoca distruzione, alterazione e/o frammentazione dell'habitat.

CBh06 Alterazione delle biocenosi caratteristiche – L'introduzione di specie esotiche genera un'alterazione delle biocenosi caratteristiche. La presenza di specie invasive competitrici del genere *Carpobrotus* sp., è particolarmente dannosa per gli habitat dunali (cod. 2230, 2270*) anche con presenza di specie erbacee (cod. 2110). Specie invasive quali *Acacia* sp. *Eucalyptus* sp., *Myoporus* sp, particolarmente competitive, possono alterare composizione e struttura dell'habitat duna a ginepro (cod. 2250*). Si segnala in particolare la presenza di cloni di *Ailanthus altissima* Miller, specie ad elevata invasività, attualmente in espansione nell'habitat 2270*.

CBh07 Scarsa conoscenza dello stato di fatto e delle dinamiche in atto – L'attuale stato delle conoscenze disponibile sugli habitat potrebbe non essere adeguato per una pianificazione ottimale delle strategie di gestione, nonché la verifica degli effetti del Piano.

CBh08 Possibili comportamenti non virtuosi – La popolazione locale ed i fruitori in genere non sono consapevoli della presenza del SIC e del valore intrinseco degli habitat di interesse comunitario, pertanto potrebbero verificarsi fenomeni di danneggiamento non intenzionali, anche in considerazione della scarsa dotazione sentieristica.

Lo stagno di Platamona (cod. 1150) è un habitat che versa in uno stato di conservazione non ottimale. L'area umida, che si è con il tempo trasformata in uno stagno di acqua dolce a causa della mancanza di comunicazione con il mare, risente di un forte processo di eutrofizzazione delle acque che, provocando un abnorme sviluppo della vegetazione riparia, sta portando all'interramento del bacino. Inoltre tutti gli habitat dunali presenti nel SIC sono minacciati dalla presenza antropica, particolarmente rilevante nel periodo estivo, che produce fenomeni di degrado ed alterazione ambientale legati all'abbandono di rifiuti sul litorale, calpestio dunale, apertura di strade sterrate o sentieri. Infine, un fattore di pressione che deve essere tenuto attentamente sottocontrollo è dato dalla presenza di specie alloctone invasive in espansione negli habitat dunali e nella pineta.

Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Fattori di pressione		Codice impatto
		puntuali	diffusi	in atto	potenziali	
Botaurus stellaris	Non valutato	Riduzione della popolazione		Disturbo antropico		CBs01
Botaurus stellaris	Non valutato	Bioaccumulo		Inquinamento delle acque		CBs02
Botaurus stellaris	Non valutato		Trasformazione/alterazione dell'habitat di specie	Variazione dei flussi e dei ristagni idrici		CBs03.a
Ixobrichus minutus	Non valutato	Riduzione della popolazione		Disturbo antropico		CBs01
Ixobrichus minutus	Non valutato	Bioaccumulo		Inquinamento delle acque		CBs02
Ixobrichus minutus	Non valutato		Trasformazione/alterazione dell'habitat di specie	Variazione dei flussi e dei ristagni idrici		CBs03.a
Egretta garzetta	Non valutato	Riduzione della popolazione		Disturbo antropico		CBs01
Egretta garzetta	Non valutato	Bioaccumulo		Inquinamento delle acque		CBs02
Egretta garzetta	Non valutato		Trasformazione/alterazione dell'habitat di specie	Variazione dei flussi e dei ristagni idrici		CBs03.a
Egretta alba	Non valutato	Bioaccumulo		Inquinamento delle acque		CBs02
Egretta alba	Non valutato		Trasformazione/alterazione dell'habitat di specie	Variazione dei flussi e dei ristagni idrici		CBs03.a
Ardea purpurea	Sufficiente	Bioaccumulo		Inquinamento delle acque		CBs02
Ardea purpurea	Sufficiente		Trasformazione/alterazione dell'habitat di specie	Variazione dei flussi e dei ristagni idrici		CBs03.a
Ardea purpurea	Sufficiente	Riduzione della popolazione		Disturbo antropico		CBs01
Ardea purpurea	Sufficiente		Frammentazione/ alterazione e distruzione habitat di specie		Incendio	CBs04
Aythya nyroca	Non valutato		Trasformazione/alterazione dell'habitat di specie	Variazione dei flussi e dei ristagni idrici		CBs03.a
Aythya nyroca		Bioaccumulo		Inquinamento delle acque		CBs02
Aythya nyroca	Non valutato	Riduzione della popolazione		Disturbo antropico		CBs01
Circus aeroginosus	Non valutato	Bioaccumulo		Inquinamento delle acque		CBs02
Pandion haliaetus	Non valutato	Bioaccumulo		Inquinamento delle acque		CBs02

Falco peregrinus	Non valutato	Riduzione della popolazione		Disturbo antropico		CBs01
Alectoris barbara	Non valutato		Frammentazione/ alterazione e distruzione habitat di specie		Incendio	CBs04
Alectoris barbara	Non valutato		Trasformazione/alterazione dell’habitat di specie		Abbandono delle pratiche tradizionali	CBs03.b
Porphyrio porphyrio	Buono	Riduzione della popolazione		Disturbo antropico		CBs01
Porphyrio porphyrio	Buono	Bioaccumulo		Inquinamento delle acque		CBs02
Porphyrio porphyrio	Buono		Trasformazione/alterazione dell’habitat di specie	Variazione dei flussi e dei ristagni idrici		CBs03.a
Burhinus oedicnemus	Non valutato		Trasformazione/alterazione dell’habitat di specie		Abbandono delle pratiche tradizionali	CBs03.b
Larus audouinii	Non valutato	Riduzione della popolazione		Disturbo antropico		CBs01
Larus audouinii	Non valutato	Bioaccumulo		Inquinamento delle acque		CBs02
Caprimulgus europaeus	Non valutato		Frammentazione/ alterazione distruzione habitat di specie		Incendio	CBs04
Caprimulgus europaeus	Non valutato		Trasformazione/alterazione dell’habitat di specie		Abbandono delle pratiche tradizionali	CBs03.b
Alcedo atthis	Non valutato		Trasformazione/alterazione dell’habitat di specie	Variazione dei flussi e dei ristagni idrici		CBs03.a
Alcedo atthis	Non valutato	Bioaccumulo		Inquinamento delle acque		CBs02
Calandrella brachydactyla	Non valutato		Trasformazione/alterazione dell’habitat di specie		Abbandono delle pratiche tradizionali	CBs03.b
Lullula arborea	Non valutato		Trasformazione/alterazione dell’habitat di specie		Abbandono delle pratiche tradizionali	CBs03.b
Anthus campestris	Non valutato		Trasformazione/alterazione dell’habitat di specie		Abbandono delle pratiche tradizionali	CBs03.b
Discoglossus sardus	Non valutato		Trasformazione/alterazione dell’habitat di specie	Variazione dei flussi e dei ristagni idrici		CBs03.a
Testudo hermanni	Non valutato		Frammentazione/ alterazione e distruzione habitat di specie		Incendio	CBs04
Emys orbicularis	Non valutato		Trasformazione/alterazione dell’habitat di specie	Variazione dei flussi e dei ristagni idrici		CBs03.a
Emys orbicularis	Non valutato		Alterazione delle biocenosi caratteristiche	Introduzione di specie esotiche		CBs05
Caretta caretta	Non valutato	Riduzione della popolazione		Disturbo antropico		CBs01

Euleptes europaea	Sufficiente		Frammentazione/ alterazione e distruzione habitat di specie		Incendio	CBs04
Linaria flava ssp. sardoa	Non valutato	Riduzione della popolazione		Disturbo antropico		CBs01
Linaria flava ssp. sardoa	Non valutato	Alterazione delle biocenosi caratteristiche		Introduzione di specie esotiche		CBs05
Tutte le specie	-		Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	Scarsa conoscenza dello stato di fatto e delle dinamiche in atto		Cbs06
Tutte le specie	-		Possibili comportamenti non virtuosi	Scarsa consapevolezza del valore dell'area		CBs07

Per quanto riguarda gli uccelli, gli effetti di impatto sono stati valutati solo per le specie nidificanti e svernanti, e non per quelle di passo. Eventuali pressioni presenti nel sito infatti non hanno effetti rilevanti sulle specie che si osservano solo durante gli spostamenti migratori o gli erratismi, tenuto anche conto che le misure di conservazione individuate dal Piano per gli habitat e gli habitat delle specie nidificanti garantiscono comunque la tutela del territorio nel suo complesso.

CBs01 Riduzione della popolazione - Il disturbo antropico presso i siti riproduttivi delle specie di avifauna *Ixobrichus minutus, Ardea purpurea, Aythya nyroca, Falco peregrinus, Porphyrio porphyrio* rappresenta una minaccia per gli individui che possono abbandonare le aree di nidificazione e/o le covate. Inoltre il disturbo presso i siti di svernamento della specie *Botaurus stellaris* può contribuire a ridurre il numero di individui presenti nel SIC Stagno di Platamona.
Il disturbo antropico presente sia nella porzione terrestre che marina del litorale, nei pressi del sito di riproduzione della specie *Caretta caretta*, può compromettere la presenza della specie ed il suo successo riproduttivo. infine l'intensa frequentazione turistica del litorale di Platamona e il calpestio che insite sugli ambienti dunali rappresentano un fattore di pressione per i popolamenti della specie floristica *Linaria flava* ssp. *sardoa*.

CBs02 Bioaccumulo – La dispersione nell'ambiente di elementi tossici, in particolare metalli pesanti e pesticidi, derivanti dalle attività agricole nel SIC e nelle aree circostanti e lo sversamento di idrocarburi e altri agenti inquinanti dalle imbarcazioni causano la contaminazione delle acque e del suolo, con effetti diretti sulle specie, riconducibili al fenomeno del bioaccumulo.

CBs03.aTrasformazione/alterazione dell'habitat di specie – Marcate variazioni dei livelli idrici dello stagno, dovute a cambiamenti di uso del suolo, ad interventi antropici avvenuti in passato e ad una scorretta gestione degli apporti idrici portano all'alterazione/trasformazione degli habitat di specie, quali *Discoglossus sardus*. Il limitato apporto idrico a cui è soggetto lo Stagno di Platamona è un fattore di pressione che incide in particolar modo sulle specie di uccelli legate agli ambienti lacustri.

CBs03.bTrasformazione/alterazione dell'habitat di specie - L'abbandono delle pratiche agricole tradizionali favorisce i naturali processi evolutivi della vegetazione verso stadi successionali più maturi, con conseguente e graduale espansione delle macchie/garighe a scapito delle formazioni prative. Tali trasformazioni determinano l'alterazione degli habitat di nidificazione delle specie associate agli ambienti aperti (es. *Burhinus oedicnemus, Calandrella brachydactyla, Lullula arborea, Anthus campestris*).

CBs04 Frammentazione, alterazione e distruzione degli habitat di specie - Il passaggio del fuoco, favorito dalla presenza di grandi quantità di biomassa (soprattutto nelle formazioni di macchia) provoca distruzione, alterazione e/o frammentazione degli habitat di specie. Di particolare rilevanza il rischio di incendio dei canneti, habitat estremamente importanti per la nidificazione di numerose specie di uccelli, in particolare ardeidi (es. *Ixobrichus minutus, Ardea purpurea*). Risentono degli incendi incontrollati anche le specie di avifauna di ambienti steppici e l'erpetofauna presente nel SIC (*Testudo hermanni*, *Euleptes europaea*).

CBs05 Alterazione delle biocenosi caratteristiche – La presenza di specie alloctone invasive e di interesse gestionale può ridurre e portare alla scomparsa le popolazioni di specie faunistiche di interesse comunitario presenti nel SIC. In particolare l'introduzione della specie alloctona invasiva *Trachemis scripta* sp. può portare alla riduzione e scomparsa delle popolazioni della specie autoctona di interesse comunitario *Emys orbicularis.* Allo stesso modo specie alloctone invasive di flora possono rappresentare una minaccia per specie floristiche di interesse comunitario quali *Linaria flava* ssp. *sardoa*.

CBs06 Scarsa conoscenza dello stato di fatto e delle dinamiche in atto - L'attuale stato delle conoscenze disponibile sulle specie potrebbe non essere adeguato per una pianificazione ottimale delle strategie di gestione, nonché la verifica degli effetti del Piano.

CBs07 Possibili comportamenti non virtuosi – La popolazione locale ed i fruitori in genere non sono consapevoli della presenza del SIC e del valore intrinseco delle specie di interesse comunitario, pertanto potrebbero verificarsi fenomeni di danneggiamento non intenzionali, anche in considerazione della scarsa dotazione sentieristica.

Le specie maggiormente sensibili ai fattori di impatto e soggette al rischio di riduzione delle proprie popolazioni sono, per quanto riguarda il contingente faunistico, le specie di avifauna legate agli ambienti

umidi dello Stagno di Platamona, che risultano minacciate dal disturbo antropico, dovuto ad una fruizione incontrollata dell'area, soprattutto durante il periodo di nidificazione, dalla presenza di inquinanti nelle acque e nel suolo (fertilizzanti di origine agricola e reflui urbani) che causano diffusi fenomeni di eutrofizzazione dello stagno e rischio di interramento dello stesso e dal rischio di incendi.
A livello floristico la specie di importanza conservazionistica *Linaria flava sardoa* risente della pressione antropica legata al turismo balneare nel SIC (es. calpestio dunale, pulitura meccanizzata delle spiagge e dune embrionali).
In generale per tutte le specie di flora e fauna si riscontra una carenza di informazioni circa il loro reale stato di conservazione e si rendono necessarie indagini più approfondite.

4.6 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC)

Divieti

a. Divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonchè della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
    1. superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del *regolamento (CE) n. 796/2004*, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi *a*) e *b*) dell'*art. 55 del regolamento (CE) n. 1782/2003* ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);
    2. superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'*art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003*.

    Sono fatti salvi interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente ~~o a superfici investite a riso~~ e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;

b. divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2, del regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi;
c. divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalle regioni e dalle province autonome con appositi provvedimenti;
d. divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina ~~e per la sistemazione dei terreni a risaia~~;
e. divieto di esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
f. divieto di esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
g. divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/09.

Obblighi

a. Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) *n.1782/2003*, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del *regolamento (CE) n. 1782/2003*. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno.

È fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno

sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1. pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2. terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3. colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5. sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.

~~*4.7 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona di Protezione Speciale (ZPS)*~~

~~4.7.1 Caratterizzazione delle tipologie ambientali della ZPS~~

§ non pertinente

~~4.7.2 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione da applicarsi alla ZPS~~

§ non pertinente

~~4.7.3 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione valide per tipologie ambientali della ZPS~~

§ non pertinente

4.7.4 Sintesi dei criteri minimi uniformi ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007 e s.m.i.

Criteri minimi uniformi per le ZSC	
Divieti	**Obblighi**
a. Divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonchè della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici a seminativo, fatti salvi interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario; b. divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi; c. divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica; d. divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; e. divieto di esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine; f. divieto di esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl; g. divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, nonchè nel	a. Obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale durante tutto l'anno, e di attuare limitate tipologie di pratiche agronomiche, sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione e altre superfici ritirate dalla produzione. È fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga al suddetto obbligo sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: Sono esclusi dall'obbligo i terreni soggetti a: 1. pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2. terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3. colture a perdere per la fauna; 4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5. sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata

raggio di 150 metri dalle rive.	agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.

5 CARATTERIZZAZIONE AGRO-FORESTALE

5.1 Inquadramento agro-forestale e programmatico dell’area in cui ricade il SIC

Territori comunali interessati	**Indirizzi e ordinamenti prevalenti** *(colturali, forestali, zootecnici)*	**Tecniche e pratiche agricole prevalenti**	**Istituti faunistici di protezione** *(fornire elenco, ed indicare i nomi)*	**Piani, programmi, regolamenti** *che si rapportano con la componente agro-forestale e zootecnica del SIC*
Comune di Sorso	Presenza di boschi di conifere (pinete). Presenza di coltivazioni (vigneti e seminativi) abbastanza ridotta nel sito.	Presenza di vigneti, ed aree a seminativo, interessate perlopiù da coltivazioni di tipo estensivo.	*- AATV – Nessuna;* *- OPP stagno di Platamona;* *- Area venatorie autogestite, Zone Temporanee di Ripopolamento e Cattura, Zona Addetramento Cani: Non segnalate*	*- Piano Paesaggistico Regionale (PPR)* *- Piano Urbanistico Provinciale (PUP-PTCP)* *- Piano annuale regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.* *- Piano Forestale Ambientale Regionale per il Distretto 02 –Nurra e Sassarese (PFAR)* *- Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI)* *- Piano Stralcio per le Fasce Fluviali (PSFF)* *- Piano di gestione del distretto idrografico* *- Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Sorso*
Comune di Porto Torres	Coltivazioni quasi nulle. Presenza di una piccola pineta litoranea.	Data la natura dei terreni, localizzati in una stretta fascia tra la litoranea ed il mare, le coltivazioni sono assolutamente marginali.	*- AATV - Nessuna.* *- Area venatorie autogestite, Zone Temporanee di Ripopolamento e Cattura, Zona Addetramento Cani: Non segnalate*	*- Piano Paesaggistico Regionale (PPR)* *- Piano Urbanistico Provinciale (PUP-PTCP)* *- Piano annuale regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.* *- Piano Forestale Ambientale Regionale per il Distretto 02 –Nurra e Sassarese (PFAR)* *- Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI)* *- Piano Stralcio per le Fasce Fluviali (PSFF)* *- Piano di gestione del distretto idrografico* *- Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Porto Torres*

Territori comunali interessati	Indirizzi e ordinamenti prevalenti *(colturali, forestali, zootecnici)*	Tecniche e pratiche agricole prevalenti	Istituti faunistici di protezione *(fornire elenco, ed indicare i nomi)*	Piani, programmi, regolamenti *che si rapportano con la componente agro-forestale e zootecnica del SIC*
Comune di Sassari	Coltivazioni quasi assenti.	Seminativi in aree non irrigue.	*- AATV - Nessuna.* *- Area venatorie autogestite, Zone Temporanee di Ripopolamento e Cattura, Zona Addetramento Cani: Non segnalate*	*- Piano Paesaggistico Regionale (PPR)* *- Piano Urbanistico Provinciale (PUP-PTCP)* *- Piano annuale regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.* *- Piano Forestale Ambientale Regionale per il Distretto 02 –Nurra e Sassarese (PFAR)* *- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)* *- Piano Stralcio per le Fasce Fluviali (PSFF)* *- Piano di gestione del distretto idrografico* *- Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Sassari*

I comuni di Sassari e Porto Torres, sono interessati solo in minima parte dal SIC, e costituiscono rispettivamente lo 0,08% e l'1,8% della superficie complessiva del sito, pertanto l'utilizzo agroforestale di queste aree non risluta rilevante ai fini della gestione del sito.
La maggior parte del territorio è invece soggetto alle attività del Comune di Sorso, che interessa oltre il 98% del sito, ed è caratterizzato da utilizzazioni di tipo boschivo (38% circa della porzione terrestre del sito) ed in misura minore da aree agricole (4,8%). Circa il 6% del sito è interessato dallo stagno di Platamona e le aree umide circostanti.
Le aree agricole del sito sono di ridotte dimensioni e destinate perlopiù a coltivazioni di tipo estensivo. Si segnala invece la presenza di aree coltivate più estese nei territori dei Comuni di Sorso e Sassari immediatamente all'esterno dal sito di importanza comunitaria.
Il Piano Forestale Ambientale Regionale per il *Distretto 02 – Nurra e Sassarese*, indica che le zone boschive sono costituite per la quasi totalità da rimboschimenti protettivi a conifere (pineta). Sempre in base al PFAR, nell'area SIC è compresa l'Oasi Permanente di Protezione e Cattura (OPP ai sensi della L.R. 23/98) di Platamona, ampia 216 ha, che interessa tutto lo stagno omonimo, nonché di due superfici in occupazione temporanea all'Ente Foreste, una quasi totalmente compresa all'interno del SIC, nella sua porzione orientale (area di Monte Minerva), l'altra appena esterna ad esso, nella sua porzione occidentale.

Dalla tabella si evince che vi è perfetta compatibilità tra sviluppo sostenibile degli habitat e fattore antropico, pertanto non vi sono problemi di interferenza in quanto le tecniche di coltivazione presenti non vanno a ostacolare sia lo sviluppo vegetale che quello della fauna selvatica.

5.2 Quadro conoscitivo e caratterizzazione agro-forestale con riferimento alla distribuzione degli habitat

Comune	**Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat del SIC** (valori assoluti in ha)		**Habitat**							**Habitat di specie**					
	Codice uso del suolo	**Descrizione del suolo**	*1150**	*1210*	*1240*	*2110, 2120, 2210*	*2230, 2250**	*2270**	*92D0**	*1043*	*1190*	*6137*	*A029*	*A124*	*1715*
Portotorres	2112	Prati artificiali	-	-	-	0,54	-	-	-	-	-	0,54	-	-	-
	3121	Bosco di conifere	-	-	-	1,73	-	-	-	-	-	1,73	-	-	x
Sorso	2111	Seminativi in aree non irrigue	-	-	-	-	-	0,11	0,02	-	-	0,02	-	-	-
	2112	Prati artificiali	-	-	-	-	-	0,07	-	-	-	-	-	-	-
	221	Vigneti	-	-	-	-	-	0,25	-	-	-	-	-	-	-
	242	Sistemi colturali e particellari complessi	-	-	-	-	-	0,28	-	-	-	-	-	-	-
	243	Aree prev. occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti	-	-	-	-	-	2,13	-	-	-	-	-	-	-
	3121	Bosco di conifere	-	-	-	0,53	9,49	353,80	-	-	-	-	-	-	-
	313	Boschi misti di conifere e latifoglie	-	-	-	1,00	17,75	73,08	-	-	-	-	-	-	-
	3222	Formazioni di ripa non arboree	-	-	-	0,21	0,40	0,15	0,33	-	-	-	-	-	-
	3231	Macchia mediterranea	-	-	-	1,10	7,91	4,63	-	-	-	-	-	-	-
	3232	Gariga	-	-	-	10,84	13,33	0,46	-	-	-	-	-	-	-
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	-	-	-	-	-	0,27	-	-	-	9,02	-	-	-

Comune	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat del SIC (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat							Habitat di Specie					
	Codice uso del suolo	**Descrizione del suolo**	*1150**	*1210*	*1240*	*2110, 2120, 2210*	*2230, 2250**	*2270**	*92D0**	*1043*	*1190*	*6137*	*A029*	*A124*	*1715*
Portotorres	2112	Prati artificiali	-	-	-	2,49	-	-	-	-	-	1,06	-	-	-
	3121	Bosco di conifere	-	-	-	7,92	-	-	-	-	-	3,38	-	-	x
Sorso	2111	Seminativi in aree non irrigue	-	-	-	-	-	0,02	1,90	-	-	0,03	-	-	-
	2112	Prati artificiali	-	-	-	-	-	0,01	-	-	-	-	-	-	-
	221	Vigneti	-	-	-	-	-	0,05	-	-	-	-	-	-	-
	242	Sistemi colturali e particellari complessi	-	-	-	-	-	0,06	-	-	-	-	-	-	-
	243	Aree prev. occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti	-	-	-	-	-	0,47	-	-	-	-	-	-	-
	3121	Bosco di conifere	-	-	-	2,43	16,06	78,28	-	-	-	-	-	-	-
	313	Boschi misti di conifere e latifoglie	-	-	-	4,60	30,04	16,17	-	-	-	-	-	-	-
	3222	Formazioni di ripa non arboree	-	-	-	0,96	0,67	0,03	38,32	-	-	-	-	-	-
	3231	Macchia mediterranea	-	-	-	5,05	13,39	1,02	-	-	-	-	-	-	-
	3232	Gariga	-	-	-	49,61	22,56	0,10	-	-	-	-	-	-	-
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	-	-	-	-	-	0,06	-	-	-	17,59	-	-	-

Per i comuni di Portotorres e Sorso, dalla sovrapposizione tra gli usi agro-forestali con gli habitat ed habitat di specie del SIC appare evidente come la maggior parte di essi interessi aree di gariga, aree boschive di conifere e latifoglie (categorie 3121 e 313) ed in misura più ridotta formazioni di ripa (3222), e aree di macchia mediterranea (3231). Essendo questo aree non soggette ad attività di tipo agro-silvo-pastorale, non si riscontra la presenza di criticità legate all'utilizzo del suolo da un punto di vista agronomico.
Per il comune di Sassari non è stata riscontrata sovrapposizione tra habitat ed habitat di specie con usi del suolo di tipo agro-forestale.
Da un punto di vista strettamente quantitativo il maggior numero di ettari coinvolti riguarda gli habitat dunali (2110, 2120, 2210, 2230, 2250, 2270*), e l'habitat di ripa 92D0*. Per quanto riguarda gli habitat di specie, quello maggiormente interessato è l'habitat di *Euleptes europea*, essendo le altre specie per lo più esclusive di ambienti umidi e palustri.

5.3 Individuazione dei fattori di pressione e valutazione del ruolo funzionale della componente agro-forestale

Nel territorio del SIC le aree destinate alle coltivazioni non sono molto numerose. La quasi totalità della superficie (non considerando ovviamente la superficie a mare) è infatti costituita dalla pineta, dallo Stagno di Platamona, da zone fortemente urbanizzate (centri residenziali) ma parcellizzate, dal sistema dunale e di spiaggia.
Alcuni seminativi si aprono nella fascia subito alle spalle dello stagno. Altri, di dimensioni più limitate, si trovano nei pressi del Riu Pedra de Fogu. Lungo questo corso d'acqua sono presenti anche alcuni vigneti.
Vengono coltivate anche alcune aree retrodunali nei pressi del Riu Silis.

La pineta deriva da un rimboschimento su duna a *Pinus* sp.pl. Seguono le aree occupate dalla vegetazione peristagnale, da quella delle dune costiere e delle falesie. Inoltre sono presenti rimboschimenti e fasce frangivento ad *Eucalyptus* sp. ed a *Acacia* sp.pl., *Myoporum* sp. e *Ulmus* sp.

Le acque dello stagno sono soggette a fenomeni di eutrofizzazione. L'inquinamento del bacino idrico è quindi imputabile sia allo scarso ricambio di acque sia all'apporto di nutrienti, provenienti principalmente indirettamente dalle attività agricole – prevalentemente esterne al sito – e dai depuratori della zona.
L'inquinamento delle acque interessa tutti i corpi idrici presenti nel sito, ossia il Rio Silis, il S.Michele, il Pedrungianu e lo stagno. Tale inquinamento è legato sia a fonti di tipo diffuso, che a fonti di tipo puntiforme. I carichi diffusi derivano essenzialmente dalle attività agricole che interessano tutta l'area a Sud del SIC, mentre i carichi puntiformi derivano sostanzialmente da scarichi abusivi di reflui, dislocati in vari punti dei corpi idrici presenti nel SIC.
L'inquinamento dei corpi idrici, ed in particolare dello stagno, potrebbe causare importanti variazioni nella composizione floristica e nella struttura della vegetazione peristagnale, con rischio di profonda alterazione degli habitat presenti.

Nel sito si riscontra inoltre la presenza di numerose specie esotiche, che costituiscono un fattore di rischio per la conservazione della biodiversità nel sito. Tra le specie presenti si segnalano le seguenti: *Acacia saligna* (Labill.) H.L.Wendl., *Ailanthus altissima* Swingle, *Carpobrotus* sp.pl., *Agave americana* L., *Conyza bonariensis* Cronq, *Conyza canadensis* Cronq, *Eucalyptus camaldulensis* Dehnh., *Opuntia ficus-indica* (L.) Miller, *Oxalis pes-caprae* L., *Robinia pseudoacacia* L. Ad ogni modo, le specie segnalate sono presenti perlopiù in formazioni di piccole dimensioni poco dense, pertanto non costituiscono una effettiva minaccia per la biodiversità del sito.

Per quanto riguarda infine gli aspetti faunistico-venatori, tutta l'area dello stagno di Platamona, per la sua alta valenza faunistica, è classificata come Oasi Permanente di Protezione e Cattura (OPP ai sensi della L.R. 23/98). Essa è pertanto destinata *"alla conservazione delle specie selvatiche e degli habitat ad essa relativi, favorendo il rifugio della fauna stanziale, la sosta della fauna migratoria ed il loro irradiamento naturale"* e quindi non risulta soggetta a potenziali impatti derivanti dalla caccia.

Valutazione del ruolo funzionale di aree ad uso agricolo, forestale e zootecnico per il mantenimento di un favorevole stato di conservazione di habitat e specie

Le aree ad uso agricolo del sito, peraltro poco estese ed abbastanza parcellizzate nel SIC, costituiscono un valore aggiunto in un sito la cui natura è caratterizzata dalla presenza di importanti aree umide, zone boscate e numerosi ambienti dunali. Alle aree agricole sono infatti legate numerose specie animali e vegetali rare e minacciate, per le quali risultano idonei proprio gli ambienti mantenuti dalle attività rurali tradizionali ed estensive. Per il mantenimento in buono stato di conservazione di tali specie risultano pertanto necessarie la prosecuzione e la valorizzazione di tali attività tradizionali, con particolare riguardo per le coltivazioni di tipo estensivo, prevedendo forme di incentivazione per la tutela degli habitat e delle specie e per l'agricoltura tradizionale e biologica.
Per il miglioramento delle connessioni ecologiche tra i cosiddetti serbatoi di biodiversità, quali le aree umide, e le aree agricole, che rivestono importanza faunistica non solo per la riproduzione delle specie ma anche da un punto di vista trofico, potrebbe essere utile la creazione di zone di transizione, collocate attorno alle aree ad alta naturalità, per garantire la gradualità degli habitat favorevoli alle specie meno adattabili.
Per quanto riguarda la presenza di carichi inquinanti importanti nelle acque del sito, dal momento che le

fonti di inquinamento maggiori risultano esterne al sito, si propone di adottare accorgimenti per il controllo e monitoraggio della qualità delle acque nel sito, al fine di individuare possibili interventi strutturali ed indirizzare le politiche di gestione dell'area territoriale limitrofa verso obiettivi di sostenibilità, legati alla conservazione degli habitat e delle specie presenti.

5.4 Sintesi relativa ai fattori di pressione ed effetti di impatto

Comune	Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Porto Torres, Sorso	Presenza di specie esotiche		1240 2110 2120 2210 2230 2250* 2270*	Buono		Alterazione delle biocenosi caratteristiche	CAFh01
Sorso	Eutrofizzazione		1150*	Buono		Trasformazione/alterazione dell'habitat	CAFh02

Comune	Fattori di pressione		Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Porto Torres, Sorso		Mancanza di fasce di connessione ecologica	*Testudo hermanni* *Euleptes europaea*	Non valutato Sufficiente		Semplificazione del paesaggio rurale	CAFs01

habitat	**CAFh01 Alterazione delle biocenosi caratteristiche** – La presenza di specie esotiche quali, ad esempio, *Carpobrotus edulis* e *C. acinaciformis* distribuite in tutto il SIC, ad eccezione delle zone più prossime allo stagno e ai corsi d'acqua, e specie quali *Acacia* sp., *Eucaliptus* sp. e *Myoporus* sp., frutto di rimboschimenti nelle pinete di Abbacurrente e nel settore orientale del SIC, possono alterare le biocenosi caratteristiche. Si segnala in particolare la presenza di cloni di *Ailanthus altissima* Miller, specie ad elevata invasività, attualmente in espansione nell'habitat 2270*. **CAFh02 Trasformazione/alterazione dell'habitat** – Lo Stagno di Platamona è soggetto a inquinamento da nutrienti, dovuto sia agli scarichi abusivi di reflui, sia alle pratiche agricole in opera nelle aree limitrofe dello stagno. Il percolamento di sostanze organiche nella falda acquifera e di conseguenza nella zona umida ha causato l'eutrofizzazione del bacino lacustre.
specie	**CAFs01 Semplificazione del paesaggio rurale** – Si riscontra la mancanza di fasce di connessione ecologica tra le aree agricole presenti ed i serbatoi di biodiversità, in particolare lo stagno di Platamona. Ciò si traduce in una generale semplificazione del paesaggio agricolo con potenziale perdita di nicchie trofiche, a discapito soprattutto dell'erpetofauna (riduzione della disponibilità trofica)..

6 CARATTERIZZAZIONE SOCIO-ECONOMICA

6.1 Regimi di proprietà all'interno del sito

Comune	Soggetto proprietario	Soggetto gestore	Destinazione d'uso	Superficie (Ha)	Superficie (%)	Livello di parcellizzazione
Sorso	Comune di Sorso	Comune di Sorso o concessionari	Boschiva e zone umide	223,6	27,4	medio
Sorso	Privati	Privati	Residenziale, turistico, boschivo	590	72,5	medio
Porto Torres	Comune di Porto Torres	Comune di Porto Torres	Agricolo	0,5	2	basso
Porto Torres	Privati	Privati	Agricolo	28,5	98	medio
Sassari	Privati	Privati	Agricolo	1,34	100	basso
Fonte: indagini dirette presso i Comuni.						

Il Comune di Sorso è proprietario dell'area dello Stagno di Platamona e di diverse aree della pineta nei pressi di questo e lungo il cordone dunale.
Il Comune di Porto Torres risulta proprietario di alcune particelle catastali nei pressi di Scoglio Ricco, mentre la maggior parte del territorio che interessa il SIC è di proprietà privata.
Il Comune di Sassari interessa una porzione minima del SIC (0,8 ha), di proprietà privata, che include il piccolo specchio d'acqua in prossimità di C. Sini.

6.2 Ripartizione aziende ed occupati per settore (valore assoluto e %)

Comune	Settore economico	Numero aziende	Ripartizione aziende	Numero occupati	Ripartizione occupati	Numero aziende all'interno del SIC
Sorso	Industria	89	18,7%	544	44,3%	0
	Servizi	154	32,4%	259	21,1%	0
	Commercio	232	48,4%	426	34,7%	0
Porto Torres	Industria	262	23,6%	2766	58,1%	0
	Servizi	410	36,9%	1118	23,5%	0
	Commercio	439	39,5%	877	18,4%	0
Totale	Industria	351	22,13%	3.310	55,3%	0
	Servizi	564	35,56%	1.377	23,0%	0
	Commercio	671	42,31%	1.303	21,8%	0
Fonte: 8° Censimento dell'Industria e dei Servizi, 2001 (ISTAT)						

Dai dati sopra riportati emerge l'importanza industriale di Porto Torres, sia in termini di occupati (58%) che di numero e dimensioni delle aziende, con 10,6 addetti/azienda contro i 6,1 addetti azienda per Sorso.
L'importanza di Porto Torres a livello locale per i servizi e il commercio è testimoniata dall'elevato numero di aziende in questi settori, anche se si tratta in media di aziende di piccole dimensioni, con un numero medio di addetti rispettivamente di 2,7 e 1,9, più alto comunque dei valori che si riscontrano a Sorso.
Le aziende per questi settori presenti sul territorio sono quindi di piccole o piccolissime dimensioni, molte delle quali presumibilmente a carattere familiare.

6.3 Aziende agricole, zootecniche e della pesca

Comune	Settore economico	Numero aziende	Ripartizione aziende	Numero occupati	Ripartizione occupati %	Numero aziende all'interno del SIC
Sorso	Agricoltura*	1.442	98,6%	982	99,6%	0
	Zootecnia*	20	1,4%			0
	Pesca**	1	0,1%	4	0,4%	0
Porto Torres	Agricoltura*	75	61,0%	35	25,9%	0
	Zootecnia*	24	19,5%			0
	Pesca**	24	19,5%	100	74,1%	0
Totale	Agricoltura*	1.517	95,6%	1.017	90,7%	0
	Zootecnia*	44	2,8%			0
	Pesca**	25	1,6%	104	9,3%	0
Fonte: *) Censimento sull'agricoltura, 2000 (ISTAT); **): 8° Censimento dell'Industria e dei Servizi, 2001 (ISTAT)						

6.4 Densità demografica e variazione popolazione residente

Comune	Densità demografica 2010	Variazione popolazione residente 2001-2010 %
Sorso	221,18	+ 15,6 %
Porto Torres	219,95	+ 7,1%
Totale SIC	220,56	+ 11,35%
Provincia di Sassari	78,75	+ 4,7%
Regione Sardegna	69,55	+ 3%
Fonte: 15° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni, 2011 (ISTAT)		

I comuni interessati dal SIC hanno una densità di popolazione molto elevata, sia rispetto alla media provinciale (circa il triplo), che ancor più a quella regionale.
Tale densità di popolazione è dovuta per Sorso, oltre che alla popolazione del centro urbano, anche all'insediamento diffuso sul territorio, mentre per Porto Torres (il cui territorio è occupato per circa il 49% dall'Isola dell'Asinara che è praticamente disabitata) va considerata pari al doppio del valore sopra riportato, con la popolazione concentrata nel centro urbano.

6.5 Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di occupazione giovanile

Comune	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di occupazione giovanile
Sorso	55,8%	37,3%	7,3%
Porto Torres	56,3%	42,7%	10,3%
Totale	56,0%	40,0%	8,8%
Regione Sardegna	58,1%	45,5%	8,5 %
Fonte: 14° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni, 2001 (ISTAT)			

Dagli indicatori sopra riportati si ricava una situazione generale del mercato del lavoro nei due comuni

interessati dal SIC sfavorevole rispetto ai valori medi regionali, dovuta in maggior misura alla realtà di Sorso. Porto Torres fa rilevare quale nota positiva un tasso di occupazione giovanile superiore alla media regionale (+ 1,8%).

6.6 Presenze turistiche e posti letto in strutture alberghiere ed extralberghiere

Comune	Presenze turistiche annue	Posti letto
Sorso	163.327	4.1.41
Porto Torres	19.366	491
Totale SIC	182.693	4.632
Circoscriz. Turistica “Altri comuni Sassari”	487.496	12.360
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT Statistiche del turismo 2011.		

I comuni di Sorso e Porto Torres fanno parte della circoscrizione turistica “Altri comuni Sassari”, che comprende tutti i comuni della Provincia ad eccezione di Sassari e Alghero: la stima delle presenze nei comuni è stata calcolata in relazione alle presenze e al tasso di utilizzo medio dei posti letto nella circoscrizione turistica, in funzione dei posti letto totali presenti. Dai dati emerge la vocazione turistica di Sorso, sia in termini di posti letto che di presenze, legata essenzialmente al turismo balneare concentrato nell’area costiera del SIC.

6.7 Reddito pro-capite (in alternativa, PIL pro capite)

Comune	Reddito pro-capite
Sorso	8.899
Porto Torres	11.319
Totale	10.109
Regione Sardegna	12.092
Italia Meridionale	11.013
Fonte: Dati ANCITEL, 2001	

Il reddito disponibile, influendo sull’entità e sulla qualità dei consumi, è un indicatore molto rilevante per le politiche locali, poiché fornisce un’informazione sul tenore di vita della popolazione e sullo sviluppo economico. Nel 2001 tutti e due i comuni interessati dal SIC facevano registrare un reddito procapite inferiore al dato medio regionale, in particolare a Sorso (- 27%), a sottolineare evidenti esigenze di sviluppo. Il reddito procapite di Porto Torres, pur inferiore al dato medio regionale (- 6,4%) risultava in linea con il valore medio per l’Italia Meridionale.

6.8 Tradizioni culturali locali

Nell’area considerata non sono presenti attività (feste culturali, religiose, sagre, altre manifestazioni) che comportino la fruizione del sito.

6.9 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Comune	Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Porto Torres, Sorso	Elevato grado di parcellizzazione del territorio		Tutti	-		Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	CSEh01
Porto Torres, Sorso	Turismo balneare		Tutti	-		Calpestio e disturbo degli habitat	CSEh02

Comune	Fattori di pressione		Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Porto Torres, Sorso	Elevato grado di parcellizzazione del territorio		Tutte	-		Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	CSEs01
Porto Torres, Sorso	Turismo balneare		Tutte	-		Disturbo antropico	CSEs02

Habitat specie	**CSEh01- CSEs01 Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità** – L'elevato grado di parcellizzazione del territorio non ha ricadute dirette sullo stato di conservazione di habitat e specie, ma può influenzare in modo anche significativo l'attuazione delle politiche di gestione. ***CSEh02- Calpestio e disturbo degli habitat /- CSEs02 Disturbo antropico -*** La presenza di villaggi turistici, consistenti insediamenti nelle aree a ridosso degli arenili, l'afflusso veicolare e la realizzazione di strade sterrate e sentieri per consentire il passaggio dei veicoli nelle zone del litorale, costituiscono una forte minaccia agli habitat e alle specie di interesse conservazionistico presenti nel SIC.

7 CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA E PROGRAMMATICA

7.1 Inquadramento urbanistico amministrativo territoriale

Comunali interessati	Pianificazione sovraordinata a quella comunale	Pianificazione urbanistica comunale generale	Pianificazione attuativa	Strumenti di programmazione negoziata	Eventuali piani di settore
Sorso	PPR (approvato ed adottato con Del. n. 36/7 del 5/9/2006); PUP-PTCP della Provincia di Sassari (approvato ed adottato con Del. n. 18 del 04/05/2006)	Piano Urbanistico Comunale PUC (adottato con Del. C.C. N. 72 del 18/10/2002 Variante approvata con Del. C.C. N.36 del 29/06/2004)	-	-	-
Porto Torres	PPR (approvato ed adottato con Del. N. 36/7 del 5/9/2006); PUP-PTCP della Provincia di Sassari (approvato ed adottato con Del. N. 18 del 04/05/2006)	Piano Regolatore Generale Del. C.C. N. 163 del 13/07/1981	-	-	-
Sassari	PPR (approvato ed adottato con Del. n. 36/7 del 5/9/2006); PUP-PTCP della Provincia di Sassari (approvato ed adottato con Del. n. 18 del 04/05/2006)	Piano Regolatore Generale Del. C.C. N. 377 - 378 del 29/03/1983 Piano Urbanistico Comunale PUC (adottato con Del. C.C. N.52 del 27/07/2011.	-	-	-

Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Il PPR persegue la finalità di proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità (Art. 1), mediante programmi di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici al fine di attivare opportuni sistemi di monitoraggio volti a verificare il mantenimento ed il miglioramento della biodiversità, evidenziando eventuali situazioni di criticità (Art. 18). Nelle **aree seminaturali** sono vietati tutti quegli interventi o attività suscettibili di pregiudicare la stabilità e la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica, fatti salvi gli interventi di modificazione atti al miglioramento del funzionamento degli ecosistemi interessati e dello status di conservazione delle risorse naturali biotiche e abiotiche (Art. 26). L'indirizzo della pianificazione tende: a gestire le aree pascolive in funzione della capacità di carico di bestiame, con l'obiettivo di favorire il mantenimento di tali attività; a gestire la disciplina dei sistemi fluviali e delle fasce latistanti al fine di preservarle e favorire la stabilizzazione della vegetazione naturale degli alvei (Art. 27). Nelle **aree ad utilizzazione agro-forestale** il piano tende: a vietare trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa, o che interessino suoli ad elevata capacità d'uso, o paesaggi agrari di particolare pregio o **habitat di interesse naturalistico**, fatti salvi gli interventi sulle infrastrutture destinate alla gestione agro-forestale o necessarie per l'organizzazione complessiva del territorio; a promuovere il recupero delle biodiversità delle specie locali di interesse agrario e delle produzioni agricole tradizionali, nonchè il mantenimento degli agrosistemi autoctoni e i percorsi interpoderali; a preservare e tutelare gli impianti di colture arboree specializzate (Art. 29). Nelle **aree di rilevanza comunitaria** il P.P.R. favorisce l'integrazione di criteri di valorizzazione paesaggistica ed ambientale e incentiva il processo di inserimento in rete delle singole aree attraverso la previsione dei corridoi ecologici (Art. 34).

Piano Urbanistico Provinciale Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Sassari (PUP/PTCP)

La Provincia di Sassari ha approvato nel maggio del 2006 il Piano urbanistico provinciale - Piano territoriale di coordinamento (Pup-Ptc). Il Piano territoriale di coordinamento, previsto dalla L. 142/90 (oggi D.Lgs. 267/00), è stato assimilato al Piano urbanistico provinciale previsto dalla L.R. 45/89; in sostanza si parla di Pup-Ptc quale unico strumento pianificatorio fondamentale dell'Ente.

Il Pup-Ptc della Provincia di Sassari, redatto ai sensi della l.r. 45/89 e del d.lgs 267/00, è stato approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 18 del 04.05.2006. Il Piano delinea il progetto territoriale della Provincia proponendo una nuova organizzazione volta a dotare ogni parte del territorio provinciale di una specifica qualità urbana, ad individuare per ogni area una collocazione soddisfacente nel modello di sviluppo assunto e a fornire un quadro di riferimento all'interno del quale le risorse e le potenzialità di ogni area vengono esaltate e coordinate. Il Pup-Ptc della Provincia di Sassari ha assunto tra le opzioni di base la sostenibilità ambientale attraverso l'individuazione dei requisiti dell'azione progettuale: equità territoriale, perequazione ambientale, economia di prossimità, assunzione dell'ambiente, inteso come natura e storia, quale nucleo centrale dell'intero progetto di territorio. Sulla base di tali opzioni il Pup-Ptc, propone la costruzione di un progetto di territorio (progetto ambientale) attraverso una metodologia improntata al coinvolgimento degli attori, alla adeguata rappresentazione dei problemi, alla individuazione e condivisione delle scelte, alla flessibilità del metodo operativo.

Piano Urbanistico Comunale (PUC)

Nel P.U.C. del Comune di Sorso l'area appartenente al SIC ricade prevalentemente nelle **zone agricole** E3**,** E2. Il PUC prevede norme sulle zone agricole che perseguono le finalità di valorizzare le vocazioni di sviluppo economico delle zone agricole del Comune, garantendo la tutela del suolo, favorendo il recupero funzionale e paesaggistico del patrimonio edilizio extraurbano esistente, anche per l'uso residenziale, tutelando le parti di territorio a vocazione produttiva agricola e salvaguardando l'integrità dell'azienda agricola e rurale. Nelle zone agricole è vietato ridurre la consistenza delle formazioni arboree lineari, diminuire il grado d'efficienza idraulica della rete scolante superficiale, coltivare specie che aumentino l'instabilità dinamica dei terreni o inneschino processi erosivi.

La sottozona E3, che risulta essere la zona con estensione prevalente, comprende aree utilizzabili per scopi agricolo-produttivi e scopi residenziali.

La sottozona E2, presente in maniera marginale nel SIC, è un'area importante per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, localizzazione e composizione dei terreni.

Le altre zone presenti sono:

- zone F (Turistiche), sottozone F1, F2 e F5
- zona H (Di rispetto)
- zona FR (Servizi), sottozone FR1, FR2, FR3, FR7

Piano Regolatore Generale P.R.G.C.

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Porto Torres definisce il contenuto e la forma dell'assetto territoriale ed insediativo del Comune di Porto Torres ed in particolare fissa l'uso del suolo edificato, edificabile e non, per l'intero territorio comunale; tutela e valorizza i beni culturali, storici, ambientali e paesaggistici; utilizza e trasforma gli immobili pubblici e privati esistenti; fissa la caratterizzazione quantitativa, funzionale e speciale delle aree destinate alla res idenza, alla industria, al commercio, alle attività direzionali, culturali e ricreative; qualifica e localizza le attrezzature pubbliche a livello urbano e di quarti ere; stabilisce il tracciato e le caratteristiche tecniche della rete infrastruttural e per le comunicazioni di trasporti pubblici e privati; fissa i principali im pianti e servizi tecnologici urbani; infine determina le norme generali e particolari per la propria attuazione.

Nel PRG del Comune di Porto Torres l'area appartenente al SIC ricade prevalentemente nella **zona F**, parti di territorio di interesse turistico, con insediamenti di tipo stagionale.

Nel **Piano Regolatore del Comune di Sassari** l'area del SIC ricade nelle **zone Eh-Ef (69)**, **Eh-F (68)**, **Eh-F (58)**.

Piano di Utilizzo dei Litorali (PUL) – Comune di Sorso

Il Piano di utilizzo dei Litorali relativo al Comune di Sorso è approvato secondo le procedure previste dall'art. 20 e 21 della Legge regionale n. 45 del 1989 ed è soggetto al parere di cui all'art.9 L.R. 28/98.

Il PUL disciplina le modalità di fruizione delle aree demaniali marittime aventi finalità turistico-ricreative, di cui al D.L. 5 ottobre 1993, n. 400, convertito con modificazioni dalla Legge 4 dicembre 1993, n. 494, e norma, inoltre, l'organizzazione del litorale anche in relazione al territorio immediatamente attiguo, inclusa la regolamentazione dell'accessibilità viaria e pedonale delle aree nel loro complesso e dei singoli siti ai sensi dell'art 29 L.R. 11 ottobre 1985, n. 23.

Il PUL è stato approvato in via definitiva secondo delibera del Consiglio Comunale N. 46 del 18/11/2013.

7.2 Analisi delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali con riferimento alla distribuzione degli habitat

Comune	Strumento urbanistico vigente		Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat														Habitat di specie											
			Superf.	Ab. insed.	Superf	Ab. insed.	*1150**		*1210*		*1240*		*2110, 2120, 2210*		*2230, 2250**		*2270**		*92D0**		*1043*		*1190*		*6137*		*A029*		*A124*		*1715*	
			ha	n. ab	ha	n. ab	ha attuato	ha non att.	ha attuato	ha non att.	ha attuato	ha non att.	ha attuato	ha non att.	ha attuato	ha non att.	ha attuato	ha non att.	ha attuato	ha non att.	ha attuato	ha non att.	ha attuato	ha non att.	ha attuato	ha non att.	ha attuato	ha non att.	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato
Sorso	PUC																															
	Zone urbanistiche omogenee	E2	3,62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,15	-	0,13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		E3	28,63	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,34	-	0,68	-	6,19	-	0,21	-	-	-	-	-	0,11	-	-	-	-	-	-	-
		F1	18,20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,67	-	-	-	-	-	-	-	3,66	-	-	-	-	-	-	-
		F2	22,74	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18,69	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		F5	14,51	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,80	-	-	-	2,78	-	2,78	-	-	-	2,78	-	2,78	-	-	-
		FR1	100,94	-	-	-	0,32	-	-	-	-	-	4,62	-	18,48	-	61,48	-	-	-	0,21	-	0,21	-	32,76	-	0,21	-	0,21	-	-	-
		FR2	46,38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,03	-	3,90	-	31,70	-	-	-	-	-	-	-	2,31	-	-	-	-	-	-	-
		FR3	4,37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,90	-	1,44	-	-	-	0,12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		FR7	57,22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,04	-	6,74	-	44,29	-	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		H	490,78	-	-	-	89,46	-	-	-	-	-	11,34	-	27,80	-	284,77	-	0,41	-	95,74	-	95,74	-	5,67	-	95,74	-	95,74	-	-	-
		Totali	**787,39**	**-**	**-**	**-**	**89,79**	**-**	-	**-**	**-**	**-**	**21,28**	**-**	**59,03**	**-**	**451,74**	**-**	**0,87**	**-**	**98,72**	**-**	**98,72**	**-**	**44,51**	**-**	**98,72**	**-**	**98,72**	**-**	**-**	**-**
Portotorres	PRG																															
	Zone urb. omog.	F	22,24	-	-	-	-	-	-	-	4,20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**4,75**	-	-	-	-	-	x	-
		Totali	**22,24**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4,20**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4,75**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Sassari	PRG																															
	Zone urb. omog.	Eh-F (68)	0,15	-	-	-	0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,15	-	0,15	-	-	-	0,15	-	0,15	-	-	-
		Totali	**0,15**	**-**	**-**	**-**	**0,15**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,15**	**-**	**0,15**	**-**	**-**	**-**	**0,15**	**-**	**0,15**	**-**	**-**	**-**

Nel comune di Sorso, la maggior parte degli habitat ed habitat di specie protetti a livello comunitario, ricadono nella zona di salvaguardia H, istituita proprio per proteggere le aree che rivestono un particolare pregio ambientale, naturalistico, geomorfologico, speleologico, archeologico, paesaggistico o di particolare interesse per la collettività. In particolare, ricadono in questa zona l'habitat 1150*, ovvero la zona umida dello Stagno di Platamona, gli ambienti dunali, in particolare l'habitat prioritario di dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster* (2270*), e quindi gli habitat delle specie legate agli ambiente umidi (1043, 1190, A029, A124).
Parte degli habitat dunari, e l'habitat della specie *Euleptes europea* (6137), cadono nella zona FR, ovvero la zona dedicata alla fruizione turistica di tipo naturalistico e culturale, allo svolgimento delle attività scientifiche e alla realizzazione di opere a protezione dell'ambiente o a favore del turismo.
Anche per i comuni di Portotorres e Sassari, le piccole aree interessate da habitat o habitat di specie protetti, ricandono esclusivamente in aree a fruizione turistica stagionale.
Dalla tabella si evince pertanto l'assenza di possibili criticità riconducibili alla pianificazione urbanistica comunale, fatta eccezione per la presenza di possibili carichi antropici stagionali in prossimità degli ambienti dunali e delle pinete.

7.3 Analisi delle previsioni dei Piani di Utilizzo dei Litorali con riferimento alla distribuzione degli habitat

Comuni costieri			Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat						Habitat di specie	
			Superficie concessione	Utenti stagionali	Superficie da concedere	Utenti stagionali	*1210*		*2110, 2120, 2210*		*2230, 2250**		*6137 Euleptes europaea*	
			metri quadrati	numero	metri quadrati	numero	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato	ha attuato	ha non attuato
Sorso	Previsioni PUL	**Concessione demaniale 04** *tipo _____*							0,002				0,01	
		Concessione demaniale 05 *tipo _____*					0,02		0,01					
		Concessione demaniale 08 *tipo _____*											0,001	
		Concessione demaniale 11 *tipo _____*					0,05		0,0003		0,01			
		Concessione demaniale 12 *tipo _____*							0,03					
		Concessione demaniale 13 *tipo _____*							0,07					
		Concessione demaniale 14 *tipo _____*					0,01		0,02					
		Concessione demaniale 16 *tipo _____*					0,05		0,57		0,14			
		Concessione demaniale 21 *tipo _____*					0,0002							
		Concessione demaniale 04 *tipo Concessione Demaniale Complessa*			1.400									0,0004
		Concessione demaniale 06 *tipo Concessione Demaniale Semplice 3*			504			0,01						
		Concessione demaniale 10 *tipo Concessione attività turistico-ricettive*			360			0,002						
		Concessione demaniale 11 *tipo Concessione attività turistico-ricettive*			360			0,002						
		Concessione demaniale 12 *tipo Concessione Demaniale Semplice 3*			504			0,01		0,002				
		Concessione demaniale 14 *tipo Concessione Demaniale Semplice 3*			504			0,002						
		Concessione demaniale 25 *tipo Concessione Demaniale Semplice 1*			504			0,01						
Litorale		**Concessioni ancora da rilasciare (somme)**	-	-	4.136			0,04		0,002				0,0004
		Totali			**4.136**		**0,13**	**0,04**	**0,7**	**0,002**	**0,15**		**0,01**	**0,0004**

I Comuni di Sassari e Porto Torres non sono dotati di PUL (cfr. successivo § 7.4).

Il PUL del Comune di Sorso, approvato in via definitiva dal Consiglio Comunale con delibera N. 46 del 18/11/2013, è stato soggetto a procedura di Valutazione di Incidenza Ecologica con esito positivo. Come si evince dall’analisi delle sovrapposizioni delle concessioni demaniali con la copertura degli habitat e degli habitat di specie, la disposizione delle nuove concessioni demaniali tiene conto della distribuzione dei valori naturali del territorio nell’ambito costiero, andando a ridurre il grado di sovrapposizione. Infatti le nuove concessioni, che nella maggior parte dei casi vanno a sostituire le precendenti, spostando le strutture attualmente localizzate su campi dunali in posizioni ammesse ai sensi della vincolistica vigente, non interessano più gli habitat 2230 e 2250*, mentre interessano in misura sempre minore gli habitat del litorale (1210, 2110, 2120, 2210) e l’unico habitat di specie rinvenuto, quello dell’*Euleptes europaea*, andando a ridurre l’attuale impatto sugli habitat e le specie presenti.

7.4 Analisi delle concessioni demaniali rilasciate sui litorali in assenza di PUL con riferimento alla distribuzione degli habitat

Il Comune di Porto Torres non presenta concessioni demaniali nel territorio del sito.

Il litorale di Sassari risulta esterno al SIC; in esso sono presenti due concessioni di competenza regionale, una concessione di area scoperta per strutture balneari di prossima revoca ed una concessione in essere relativa ad una tubazione di captazione di acqua marina.

7.5 Identificazione dei fattori di pressione derivanti dalla caratterizzazione urbanistica e programmatica

Strumenti urbanistici comunali generali

PUC del Comune di Sorso

1. Zona E

Norme generali.

Gli edifici dovranno essere costruiti ad una distanza minima di 6.00 mt dai confini per le zone E2 e E3 e 15 mt per le zone E1 fatti salvi i distacchi del D.M. 1/4/68.

Nelle aree con pendenza superiore al 40% e nelle aree fluviali interne a una fascia di m 150 dal fiume, è vietato ogni intervento di nuova edificazione. Tali aree possono tuttavia essere computate ai fini del calcolo della volumetria complessiva da realizzare in ambiti di compatibilità.

Sottozona E2

Specifiche destinazioni ammesse

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso :

a) residenziale abitativa legata all'attività agricola o pastorale
b) destinazione produttiva agricola
c) punti di ristoro
d) agriturismo
e) strutture per il recupero dei disabili, dei tossico dipendenti e per il recupero del disagio sociale

Sono ammessi i seguenti interventi: manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ricostruzione edilizia, sopraelevazione, ampliamento, nuova costruzione, demolizione totale o parziale.

Indici fondiari e territoriali

Per residenza solo se connessa alla conduzione del fondo If = 0,03; hmax = 6,50

per fabbricati, impianti e strutture connessi alla conduzione agricola e zootecnica del fondo, all'itticoltura, alla valorizzazione e trasformazione dei prodotti aziendali, con esclusione degli impianti classificabili come industriali: If = 0,20; hmax = 4,50

per impianti serricoli, impianti orticoli e impianti vivaistici, impianti di acquicoltura e per agricoltura specializzata sono ammesse nei limiti di un rapporto di copertura del 50% del fondo in cui insistono, senza limiti di volumetria: lotto minimo = ha 0,50

per strutture di cui alla lettera *e)* : If = 0,10 mc/mq; hmax = 6,50 m

per punti di ristoro

c) sono ammessi punti di ristoro indipendenti da un'azienda agricola, con indice fondiario di 0.01 mc/mq, incrementabile con delibera del Consiglio Comunale fino a 0.10 mc/mq, per un'altezza massima di m 6.50.

d) per vani destinati ad agriturismo: If = 0,015 mc/mq; hmax = 6,50 m.

Sottozona E3

Specifiche destinazioni ammesse

- residenziale abitativa legata all'attività agricola o pastorale
- destinazione produttiva agricola
- punti di ristoro
- agriturismo
- strutture per il recupero dei disabili, dei tossico dipendenti e per il recupero del disagio sociale

Gli interventi ammessi sono gli stessi della sottozona E2.

Indici fondiari e territoriali

Si veda sottozona E2.

2) Zona F

Norme generali

Sono le parti del territorio di interesse turistico con insediamenti di tipo prevalentemente stagionale.

L'ubicazione delle zone per servizi deve essere prevista, preferibilmente, all'interno delle aree di proprietà comunale oppure all'interno di zone già edificate.

L'indice fondiario in zona F non dovrà comunque superare il valore di 0,75 mc/mq. L'altezza massima i 7,00 m. Nelle sottozone sono consentite esclusivamente attività ricettive alberghiere con integrazione di strutture complementari e di servizio (ristoranti, club house, impianti sportivi, discoteche, etc).

Il 50% della superficie territoriale può essere destinata agli insediamenti edificatori; il rimanente 50% deve essere destinato a spazi per attrezzature di interesse comune, per verde attrezzato a parco, gioco e sport e per parcheggi di cui almeno il 60% di tali aree deve essere pubblico apparso, alla luce delle varie analisi, quello delle residenze alberghiere con struttura a tipologia sparsa .

La disposizione planimetrica va fatta in base allo studio analitico del territorio. Gli organismi edilizi che accolgono tale tipo di struttura sono tipologicamente piccole unità residenziali a gruppi sparsi ed una serie

di spazi ed attrezzature comuni in altri edifici sempre di dimensioni contenute. Il sistema del verde deve costituire il vero tessuto connettivo che tiene insieme la geografia frammentata dell'insediamento .Si prescrive l'utilizzo di tipologie architettoniche locali evidenziandone gli aspetti più significativi con l'uso dei materiali locali, mantenendo un'omogeneità stilistica vuoi con la pietra a vista, vuoi con l'intonaco utilizzando colori in sintonia con il paesaggio. Nelle zone di riqualificazione viene assunto come indice fondiario il rapporto tra il volume esistente e il lotto di pertinenza, è consentito un incremento volumetrico qualora tale indice sia inferiore a 0,75 mc/mq per consentire una ristrutturazione e riqualificazione funzionale delle attività.

Sottozona FR1
Specifiche destinazioni ammesse
Sono ammessi interventi di nuova edificazione, manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, ristrutturazione edilizia, demolizione totale o parziale.
Indici fondiari e territoriali
50.000 mc di cui 45.000 mc per edilizia alberghiera e 5.000 per servizi, da ubicarsi nel sito compreso tra la s.p. "Buddi Buddi", la discesa a mare n. 3, la linea dei 300 metri dal mare e la zona "H2".
L'intervento edificatorio è subordinato alla predisposizione di uno studio di compatibilità paesistico ambientale ed allo studio di un piano attuativo esteso all'intera zona
Distanze: la distanza minima da rispettare è di 5 m dai confini; di 30 m dalle strade statali e provinciali; di 20 m dalle strade consortili e vicinali; altezza max 7.00 m.

3) Zona H
Norme generali
Definiscono le zone di particolare pregio naturalistico, destinate alla salvaguardia dell'ambiente naturale, o di rispetto delle infrastrutture di rete, di rispetto cimiteriale attorno agli agglomerati urbani o ad alcune preesistenze archeologiche. E' prescritto l'indice territoriale massimo di 0.001 mc/mq, con possibilità di deroga, ai sensi dell'articolo 16 della legge 06.08.1967, n. 765, limitatamente ad edifici, attrezzature ed impianti pubblici. Per le zone di rispetto cimiteriale valgono le prescrizioni di cui all'art. 28 della L. 166/2002.
Le concessioni e/o autorizzazioni relative ad interventi di trasformazione edilizia, che ricadono negli ambiti indicati nella Tav. 8 del P.U.C., fermi restando gli indici urbanistici relativi alla zona omogenea di appartenenza, possono essere rilasciate solo in seguito a nulla-osta della Soprintendenza Archeologica.
P.R.G.C. del Comune di Porto Torres
Zona F
Norme generali
Vengono definite zone "F" le parti del territorio di interesse turistico con insediamenti di tipo prevalentemente stagionale.
Indici fondiari e territoriali
L'indice fondiario massimo è di 1,00 mc/mq, salvo che per gli insediamenti residenziali che non potranno superare, per tipologia isolata, l'indice fondiario di 0,50 mc/mq.
Il 50% della superficie territoriale deve essere destinata a spazi per attrezzature di interesse comune, per verde attrezzato a parco, gioco e sport e per parcheggi.
Almeno il 60% di tali aree devono essere pubbliche. In queste zone è obbligatoria la lottizzazione per sub-zone omogenee dimensionate dall'Amministrazione Comunale tramite uno studio di disciplina del territorio esteso all'intera zona.
Piano Regolatore Generale P.R.G.C. del Comune di Sassari
Zona Eh-Ef (69)
0,01 mc/mq, con obbligo di successivo piano urbanistico di zona ai termini della L.R. n.17/1981;
Eh-F (68)
0,001 mc/mq, con obbligo di successivo piano urbanistico di zona ai termini della L.R. n.17/1981.
Per tutte le zone di cui sopra valgono le deroghe previste dal D.A. N.2266/U del 20/12/1983 (art. 4 zone E).

Concessioni demaniali ed infrastrutturazione sul litorale

Ai sensi dell'Art. 19, punto c, delle "Linee Guida per la predisposizione del Piano di Utilizzo dei Litorali con finalità turistico-ricreativa" i litorali e le altre aree da destinare alla fruizione pubblica e nelle quali non possono essere rilasciate concessioni demaniali sono:
- le spiagge aventi una lunghezza inferiore ai 150 metri;
- le zone umide vincolate dalla convenzione di Ramsar;
- le sponde degli stagni e delle lagune nonché i tratti di arenile ai lati delle foci dei corsi d'acqua per un'estensione non inferiore a venticinque metri lineari, classificati come Demanio marittimo ai sensi dell'art. 28 del codice della navigazione;
- le coste rocciose di difficile accessibilità;
- le ulteriori aree soggette a particolari forme di tutela secondo quanto già precisato al precedente punto 2.2.

- le aree a rischio individuate nella pianificazione idrogeologica regionale (P.A.I.)

Le suddette categorie sono inibite all'attività concessoria nella considerazione che le stesse rivestono particolare importanza dal punto di vista naturalistico, paesaggistico, ambientale e per la salvaguardia della sicurezza e della salute pubblica.

Sono per cui preclusi dal rilascio di concessione demaniale nel territorio costiero del Comune di Sorso tutti i tratti di costa a carattere roccioso (falesie e promontori): nello specifico, in quanto rientra nelle caratteristiche sopra descritte, ci si riferisce alla Falesia di Marritza, localizzata nel Sottoambito 6.

Il Piano di Utilizzo dei Litorali non possiede forme di incidenza negative rispetto agli habitat e alle specie animali e floristiche presenti nel Sito di Importanza Comunitaria ITB10003 "*Stagno e Ginepreto di Platamona*", come ha dimostrato anche la Valutazione di Incidenza, conclusasi recentemente con esito positivo.

Piani attuativi e strumenti di programmazione negoziata

Non si riscontra la presenza di ulteriori piani attuativi e strumenti di programmazione che insistano sul SIC.

Rete delle infrastrutture primarie e secondarie

Lungo tutta la costa interessata dalla presenza del SIC corre la Strada Statale n° 200, strada litoranea che nel periodo estivo risulta molto trafficata. Il sistema viario all'interno del SIC è molto articolato. Lungo il litorale, fortemente urbanizzato, sono presenti molte strade interne ai centri abitati e numerose altre che raggiungono i parcheggi lungo le spiagge. La viabilità stradale nei pressi del SIC è molto articolata: la SP 81 (litoranea) corre lungo il litorale, la SP 25 collega Sorso con la SS 131 in prossimità di Porto Torres; infine la SP 60, SP 130 e SP 48 tagliano in direzione nord-sud l'area di interesse.

Molti sono i sentieri che lungo tutta la costa attraversano la fascia dunale per collegare le abitazioni alle spiagge. Il fenomeno è particolarmente intenso e il sistema dunale è fortemente danneggiato a causa dell'eccessivo calpestio. Nell'estremità occidentale del SIC, dove alla spiaggia si alternano tratti di scogliera, sono stati aperti molti sentieri e strade sterrate che permettono alle automobili dei bagnanti di arrivare a pochi metri dal mare.

Lungo il litorale in località Platamona Lido e Marina di Sorso, sorgono alcuni centri residenziali. Molte delle abitazioni sono costruite all'interno della pineta. Altre strutture residenziali, sportive e di servizio e i numerosi parcheggi, sono proprio a ridosso della spiaggia. Il litorale è caratterizzato dalla presenza di stabilimenti balneari dotati di chioschi ed infrastrutture leggere che ospitano i servizi di spiaggia. Molte sono anche le strutture sportive presenti (piscine, campi da tennis e calcetto).

Da quanto sopra riportato emerge che il territorio del SIC e le aree adiacenti sono altamente sfruttate, soprattutto durante la stagione estiva, in quanto l'intera area costituisce un forte polo di attrazione turistica. La presenza di villaggi turistici, i consistenti insediamenti nelle aree a ridosso degli arenili, l'afflusso veicolare e la realizzazione di strade sterrate e sentieri per consentire il passaggio dei veicoli nelle zone del litorale, costituiscono una forte minaccia agli habitat e alle specie di interesse conservazionistico presenti nel SIC.

Infine occorre segnalare che è in fase di valutazione la realizzazione di un collegamento terrestre MT in corrente continua tra la stazione SAPEI di Fiume Santo (SS) e l'anodo di Punta Tramontana di Castelsardo, proposto da "Terna Rete Italia S.p.a." che prevede l'attraversamento della fascia costiera del SIC. I Comuni interessati da questo si sono già espressi in maniera negativa su tale ipotesi, proponendo che detto collegamento non interessi direttamente il SIC, ma segua tracciati di strade esistenti a monte di questo, con un percorso di lunghezza analoga o addirittura inferiore di quello proposto.

7.6 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Comune	Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Sorso	Carico antropico stabile e/o stagionale		2210 2250* 2270*	Ottimo Buono Buono		Degrado del paesaggio	CUPh01
Sorso	Carico antropico stabile e/o stagionale		2110 2120 2210 2230 2250* 2270*	Buono Buono Ottimo Buono Buono Buono		Frammentazione/alterazione e/o distruzione habitat	CUPh02

Comune	Fattori di pressione		Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Sorso	Carico antropico stabile e/o stagionale		*Botaurus stellaris* *Ixobrichus minutus* *Egretta garzetta* *Ardea purpurea* *Aythya nyroca* *Falco peregrinus* *Porphyrio porphyrio* *Larus audouinii*	Non valutato Non valutato Non valutato Sufficiente Non valutato Non valutato Buono Non valutato	Riduzione della popolazione		CUPs01

habitat	**CUPh01 Carico antropico stabile e/o stagionale -** L'accumulo di rifiuti non biodegradabili portati dal mare e/o abbandonati dai turisti e fruitori del Sito (contenitori di plastica, lattine, frammenti inerti di varia natura, ecc.), può alterare le biocenosi litoranee e determinare un impatto negativo sotto il profilo estetico. **CUPh02 Frammentazione/alterazione e/o distruzione di habitat -** La realizzazione di infrastrutture (viabilità, parcheggi, sentieri), l'apertura e l'utilizzo di strade sterrate, provoca, oltre alla distruzione fisica dell'habitat, anche fenomeni di frammentazione e di destrutturazione degli ambienti dunali.
specie	**CUPs01 Carico antropico stabile e/o stagionale –** Il disturbo antropico presso i siti riproduttivi delle specie *Ixobrichus minutus, Ardea purpurea, Aythya nyroca, Falco peregrinus, Porphyrio porphyrio* può rappresentare una minaccia per gli individui che possono abbandonare le aree di nidificazione e/o le covate. Inoltre il disturbo presso i siti di svernamento della specie *Botaurus stellaris* può contribuire a ridurre il numero di individui presenti nel SIC Stagno di Platamona.

8 CARATTERIZZAZIONE PAESAGGISTICA

8.1 Ambiti di paesaggio costiero

Ambito di paesaggio costiero (nome e numero)
Golfo dell'Asinara - Ambito n.14
Elementi
Ambiente
- l'arco litoraneo verso est che si sviluppa sull'esteso lido sabbioso della spiaggia delle Saline, racchiuso tra le zone umide dello stagno di Casaraccio e di Pilo, per proseguire verso Porto Torres lungo le falesie arenacee, soggette ad intense dinamiche di instabilità evolutiva con frane e processi di erosione;
- il sistema sabbioso di Platamona, comprendente l'omonimo stagno e il campo dunare retrostante, che è chiuso ad oriente dalle coste alte e falesie impostate sulle vulcaniti del settore di Castelsardo;
- il sistema idrografico che è formato dal Rio Mannu di Porto Torres (che collega il territorio di Sassari e Porto Torres), dalle valli del Rio Frigianu - Rio Toltu - Rio de Tergu (che connettono l'ambito costiero in cui ricade l'insediamento di Castelsardo con l'ambito di Lu Bagnu che si sviluppa, lungo la direttrice del rio omonimo), da una serie di aste fluviali che incidono il territorio costiero nel tratto prossimo a Sorso.
- i siti di importanza comunitaria: Isola dell'Asinara, Stagno di Pilo e di Casaraccio, i ginepreti e lo Stagno di Platamona;
- lo Stagno di Platamona caratterizzato da una vegetazione stagnale con fragmiteti, canneti, tifeti e le dune di Platamona che ospitano una vegetazione psammofila, ginepreti, e rimboschimenti effettuati con pino domestico;

Rurale
- il paesaggio agrario costituito dalle colture specializzate arboree e il paesaggio dei seminativi e dei pascolativi localizzati nelle aree meno fertili, con morfologia più acclive.

Insediamento
1) Il sistema degli insediamenti urbani di Sassari, Porto Torres, Sorso;
- i nuclei di Serralonga, San Michele, Taniga-Malafede, Terrada e Trunconi localizzati in prossimità della costa (Serralonga), nei pressi di Sorso (Trunconi) o nei pressi dell'asse viario per Platamona;
3) il sistema dei nuclei turistici costieri:
- i centri ed i nuclei costieri nell'arco compreso fra il territorio di Portotorres, Sassari, Sorso, Castelsardo, dalla Torre di Abbacurrente a Punta Tramontana: il sistema dell'insediamento si struttura su un modello di urbanizzazione che configura una città turistica di tipo lineare, caratterizzata dalla successione di nuclei, centri e seconde case diffuse lungo l'arco costiero, la successione degli insediamenti prevede a Sorso un centro principale Platamona e altri insediamenti turistici (Arboriamar, Eden Beach, Marrizza e Tonnara); nel territorio di Castelsardo, l'insediamento si struttura su un centro principale (Lu Bagnu) e su un insediamento turistico (Punta Tramontana).

Valori
La complessa tessitura del sistema insediativo e della naturalità evidenzia alcune nodi strategici utili per l'organizzazione di un progetto unitario per il territorio: essi sono rappresentati dalle dominanti della naturalità (come il complesso del promontorio di Capo Falcone e dell'Asinara), dalle specificità del sistema storico insediativo (in cui gli insediamenti di Castelsardo, Stintino e dell'Argentiera hanno un ruolo nella caratterizzazione e nell'identità del paesaggio), dalle strutture portanti del paesaggio agrario-insediativo come i paesaggi della bonifica e della corona degli oliveti intorno a Sassari, dalle "porte ambientali" di accesso all'Ambito, rappresentate dalla dominante paesaggistica della Scala di Giocca, dal corridoio ambientale del Rio Mascari - Rio Mannu e dalla specificità insediativa del polo portuale e industriale di Porto Torres.

Criticità
Le diverse tipologie di paesaggio agrario determinano criticità differenti legate alla frammentazione aziendale, a tecniche colturali non ecocompatibili, in prossimità di particolari habitat naturali con i quali entrano in relazione, e scarse conoscenze dei valori dei prodotti agricoli o agroalimentari di nicchia.
Gli aspetti che incidono come criticità nell'Ambito sono prevalentemente rappresentati dai processi di degrado ambientale legati all'inquinamento delle aree industriali di Porto Torres.
Altro aspetto significativo è definito dalle relazioni esistenti fra il porto turistico e la città di Porto Torres, che non appaiono sostenute dal sistema dell'accessibilità che collega la città all'area portuale; a questo aspetto si collega la mancanza di riconoscibilità del ruolo di Porto Torres come approdo turistico dell'isola, non leggibile nell'impianto infrastrutturale, nella offerta dei servizi e nella qualità delle strutture per l'accoglienza turistica.

Indirizzi per la pianificazione
La progettualità dell'Ambito del Golfo dell'Asinara si basa sul riconoscimento della dominante ambientale-paesaggistica del Golfo, all'interno del quale è riconoscibile la struttura che organizza il paesaggio naturale ed insediativo.
Il progetto di riqualificazione dell'Ambito si articola, a partire dalla individuazione delle principali relazioni fra i segni dell'ambiente e le forme dell'insediamento, in azioni integrate fra la matrice ambientale del paesaggio e la matrice urbana. Sono assunti come elementi strutturanti del progetto d'Ambito: la direttrice Sassari-Porto Torres e il sistema sabbioso di Platamona come centro ambientale dominante.
5. Riqualificare il sistema ambientale ed insediativo del litorale di Platamona attraverso l'adozione di un approccio di progettazione integrata intercomunale e di un sistema di gestione unitaria finalizzata alla fruizione delle risorse ambientali e dei servizi ad esse correlati: la configurazione amministrativa del litorale e la conformazione del sistema insediativo che vi gravita, richiedono azioni congiunte fra i comuni (Sassari, Sorso e Porto Torres) per la qualificazione del litorale e per il riequilibrio delle condizioni e delle opportunità di fruizione della costa. Il riconoscimento del tema della

gestione dei sistemi costieri va considerato come progetto integrato in cui i temi della portualità e della balneazione vengono assunti come problemi da affrontare in sede di pianificazione comunale e intercomunale, mediante le seguenti principali azioni:
- qualificare l'ambiente e le infrastrutture nel litorale attraverso il recupero integrato del sistema delle risorse ambientali delle dune, dello stagno, della pineta di Platamona e dei luoghi e delle funzioni di servizio esistenti;
- qualificare l'accessibilità al litorale attraverso l'individuazione di nodi lungo la direttrice costiera interna e la localizzazione di servizi per agevolare la fruizione e le conoscenze sulle risorse del litorale;
- connettere le aree urbane con l'arco costiero del litorale di Platamona attraverso l'organizzazione del sistema della mobilità, finalizzata ad incrementare le occasioni di fruizione del litorale di Platamona ed a collegare i nuclei lungo la direttrice fra Sassari e Porto Torres alle risorse ambientali costiere.

11. Conservare la funzionalità dei corsi d'acqua che confluiscono verso la costa garantendo il naturale scorrimento delle acque superficiali e ricostruendo, laddove è stata alterata, la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua mediante tecniche naturalistiche, cogliendo l'occasione per progettare nuovi paesaggi.
14. Incentivare da parte delle aziende i programmi di miglioramento agricolo finalizzato all'applicazione delle direttive comunitarie, di una agricoltura ecocompatibile che ricorra a tecniche biologiche anche in vista della conservazione del suolo (Sorso, Sennori, Sassari, Porto Torres, Stintino).
15. Conservare e restaurare elementi del paesaggio agrario storico (Sorso, territorio periurbano di Sassari) attraverso il mantenimento dell'agrosistema delle colture arboree (olivi, fruttiferi, viti) innovando le tecniche colturali e recuperando la sua connessione legata alla risorsa proveniente dai corsi d'acqua e dalle sorgenti, creando inoltre una dimensione aziendale capace di consentire un'attività agricola professionale a tempo pieno e resistente a trasferire ad altri usi la sua base fondiaria e riqualificando l'edilizia rurale esistente che costituisce parte integrante del paesaggio.
16. Conservare o ricostruire da un punto di vista ambientale i margini di transizione, riconosciuti come luoghi in cui si concentra un alto fattore di biodiversità, fra i diversi elementi di paesaggio dell'Ambito, fra insediamenti urbani e il paesaggio rurale, fra i sistemi agricoli e gli elementi d'acqua presenti, fra sistemi agricoli e sistemi naturali o semi naturali. Particolare attenzione deve essere riservata alle fasce peristagnali degli Stagni di Casaraccio, delle Saline, di Pilo e di Platamona, ai corpi idrici in generale, agli spazi di transizione tra colture irrigue e asciutte.

8.2 Componenti di paesaggio con valenza ambientale

Inventario componenti di paesaggio con valenza ambientale presenti nel sito		**Superficie totale [ha]**	**Percentuale rispetto all'area totale del SIC**
Aree naturali e subnaturali	Vegetazione a macchia e in aree umide	148,37	9,20%
	Boschi	108,82	6,75%
Aree seminaturali	Praterie e spiagge	83,15	5,16%
	Sugherete, castagneti da frutto	-	-
Aree ad utilizzazione agroforestale	Colture specializzate ed arboree	68,87	4,27%
	Impianti boschivi artificiali	422,19	26,17%
	Aree agroforestali, aree incolte	-	-

Matrice di sovrapposizione di ogni componente di paesaggio con ogni habitat del SIC *(valori assoluti in ha)*		**Habitat**							**Habitat di specie**					
		*1150**	*1210*	*1240*	*2110, 2120, 2210*	*2230, 2250**	*2270**	*92D0**	*1043*	*1190*	*6137*	*A029*	*A124*	*1715*
Aree naturali e subnaturali	Macchia, dune e aree umide	88,56	-	-	2,43	16,15	8,45	0,73	98,70	98,70	14,37	98,70	98,70	-
	Boschi	-	-	-	1,00	17,75	73,00	-	-	-	-	-	-	-
Aree seminaturali	Praterie e spiagge	-	3,00	3,76	17,42	13,96	2,99	-	-	-	12,78	-	-	-
	Sugherete	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aree ad utilizzazione agroforestale	Colture specializzate ed arboree	-	-	-	-	-	-	0,02	0,01	0,01	0,56	0,01	0,01	-
	Impianti boschivi artificiali	1,20	-	1,73	0,53	10,80	364,31		0,01	0,01	18,68	0,01	0,01	x
	Aree agroforestali. Aree incolte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Matrice di sovrapposizione di ogni componente di paesaggio con ogni habitat del SIC *(valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)*		**Habitat**							**Habitat di specie**					
		*1150**	*1210*	*1240*	*2110, 2120, 2210*	*2230, 2250**	*2270**	*92D0**	*1043*	*1190*	*6137*	*A029*	*A124*	*1715*
Aree naturali e subnaturali	Macchia, dune e aree umide	98,6%	-	-	11,1%	27,3%	1,9%	83,5%	99,9%	99,9%	28,0%	99,9%	-	
	Boschi	-	-	-	4,6%	30,0%	16,2%	-	-	-	-	-	-	
Aree seminaturali	Praterie e spiagge	-	93,5%	62,1%	79,7%	23,6%	0,7%	-	-	-	24,9%	-	-	
	Sugherete	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Aree ad utilizzazione agroforestale	Colture specializzate ed arboree	-	-	-	-	-	-	2,4%	0,0%	0,0%	1,1%	0,0%	-	
	Impianti boschivi artificiali	1,3%	-	28,6%	2,4%	18,3%	80,6%	0,0%	0,0%	0,0%	36,4%	0,0%	x	
	Aree agroforestali. Aree incolte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Si riportano di seguito le prescrizioni e gli indirizzi previsti dal PPR per le aree naturali e subnaturali (artt.23 e 24), per le aree seminaturali (artt. 26 e 27), nonché per le aree ad utilizzazione agro-forestale (artt. 29-30):

Nelle aree naturali e subnaturali sono vietati in generale tutti quegli interventi che possano pregiudicare la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica del sito, con particolare riguardo per le zone umide e gli habitat prioritari ai sensi della Direttiva "Habitat". In tali aree, la Regione prevede eventuali misure di limitazione temporanea o esclusione dell'accesso in presenza di acclarate criticità, rischi o minacce ambientali, che ne possano compromettere le caratteristiche.
La pianificazione settoriale e locale si conforma ai seguenti indirizzi:

a) Regolamentare: le attività escursionistiche e alpinistiche negli ambienti rocciosi ospitanti siti di nidificazione di rapaci e di altre specie protette di interesse conservazionistico; gli interventi di gestione nelle zone umide temporanee mediterranee e nei laghi naturali; l'attività ordinaria di gestione e manutenzione idraulica dei sistemi fluviali e alle relative formazioni riparali con elevato livello di valore paesaggistico.
b) Orientare: gli interventi nelle leccete climaciche e sub-climaciche delle montagne calcaree, nonché nelle aree di macchia-foresta e garighe climaciche delle creste. in modo da conservare e valorizzare le risorse naturali e la fruizione naturalistica ecocompatibile;
c) Prevedere programmi prioritari di monitoraggio scientifico.

Anche nelle aree seminaturali sono vietati tutti quegli interventi che possano pregiudicare la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica del sito, fatti salvi gli interventi volti al miglioramento ambientale ed alla mitigazione dei fattori di rischio e di degrado. In particolare le prescrizioni sono orientate alla tutela delle aree boschive, delle aree con significativa presenza di habitat e di specie di interesse conservazionistico europeo, dei sistemi fluviali e delle fasce riparie.
Indirizzi: Orientare la gestione delle aree pascolive, favorendone il mantenimento, in funzione della capacità di carico di bestiame; orientare la gestione e la disciplina dei sistemi fluviali e delle relative formazioni riparie ai fini del loro mantenimento, miglioramento e stabilizzazione.

Aree ad utilizzazione agro-forestale. Prescrizioni: sono vietate in generale le trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa; promuovere il recupero delle biodiversità delle specie locali di interesse agrario e delle produzioni agricole tradizionali; preservare e tutelare gli impianti di colture arboree specializzate.
Indirizzi: armonizzazione e recupero, volti a migliorare le produzioni e i servizi ambientali dell'attività agricola, riqualificare i paesaggi agrari, ridurre le emissioni dannose e la dipendenza energetica, mitigare o rimuovere i fattori di criticità e di degrado. Il rispetto di tali indirizzi va verificato in sede di formazione dei piani settoriali o locali, con adeguata valutazione delle alternative concretamente praticabili e particolare riguardo per le capacità di carico degli ecosistemi e delle risorse interessate.

8.3 Beni paesaggistici e identitari

Denominazione
Fascia costiera
Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene Paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8,17,18,19,20 delle NTA del PPR: fascia costiera.
Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno.
Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.
Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile

Denominazione
Grotta Tibau
Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.: grotte e caverne.
Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno.
Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.
Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile

Denominazione
Grotta della Spiaggetta
Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.: grotte e caverne.
Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno.
Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.
Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile

Denominazione
Grotta dell'Arco
Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.: grotte e caverne.
Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno
Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.
Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile

Denominazione
Grotta dei Granchi (di Jonny Bill)
Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.: grotte e caverne.
Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno.
Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.
Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione
Grotta Loess
Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.: grotte e caverne.
Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno
Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.
Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile

Denominazione
Grotta dell’Inferno
Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.: grotte e caverne.
Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno
Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.
Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile

Denominazione
Grotta Gemella
Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.: grotte e caverne.
Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno
Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.
Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile

Denominazione
Chiesa di Santu Bainzu Iscabiddatu
Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene paesaggistico ex art.143 D.Lgs. 42/2004 e ai sensi Artt.8, 47, 48, 49, 50 delle NTA del P.P.R.: chiesa.
Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno
Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.
Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile

Denominazione
Torre di Abbacurrente
Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene paesaggistico ex art.143 D.Lgs. 42/2004 e ai sensi Artt.8, 47, 48, 49, 50 delle NTA del P.P.R.: torre costiera.
Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno
Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.
Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile.

Denominazione
Platamona
Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene paesaggistico: Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate ai sensi degli Artt. 33 e 37 delle NTA del P.P.R.: Oasi permanente di Protezione faunistica.
Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Nessuno
Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.
Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile

Denominazione
Marina di Sorso
Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene paesaggistico: Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate ai sensi degli Artt. 33 e 37 delle NTA del P.P.R.: Aree gestione speciale ente foreste.
Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Decreto ante 2003
Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.
Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile.

Denominazione
Marina di Sorso
Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene paesaggistico: Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate ai sensi degli Artt. 33 e 37 delle NTA del P.P.R.: Aree gestione speciale ente foreste.
Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Decreto ante 2003
Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.
Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile

Denominazione
Fiume Silis
Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene paesaggistico ambientale x art.143 D.Lgs. 42/2004 e ai sensi degli Artt. 8, 17, 18 delle NTA del P.P.R.: Fiumi, torrenti e altri corsi d'acqua.
Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Decreto ante 2003
Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.
Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile

Denominazione
Stagno di Platamona
Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene paesaggistico ambientale x art.143 D.Lgs. 42/2004 e ai sensi degli Artt. 8, 17, 18 delle NTA del P.P.R.: laghi naturali, invasi artificilai, stagni, lagune.
Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Decreto ante 2003
Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.
Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile

Denominazione

Tipologia (paesaggistico/identitario)
Bene paesaggistico ambientale x art.143 D.Lgs. 42/2004 e ai sensi degli Artt. 8, 17, 18 delle NTA del P.P.R.: laghi naturali, invasi artificiali, stagni, lagune.
Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
Decreto ante 2003
Disciplina della fascia di tutela integrale
Non applicabile.
Disciplina della fascia di tutela condizionata
Non applicabile

Matrice di sovrapposizione di ogni bene paesaggistico e identitario (comprese eventuali fasce di tutela) con ogni habitat del SIC			Habitat							Habitat di specie					
			*1150**	*1210*	*1240*	*2110, 2120, 2210*	*2230, 2250**	*2270**	*92D0**	*1043*	*1190*	*6137*	*A029*	*A124*	*1715*
Beni paesaggistici ambientali: PPR, assetto ambientale	Beni paesaggistici ambientali ex art. 143 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	*Fascia costiera*	89,8	3,2	6,0	21,8	59,1	451,9	0,9	99,0	98,8	51,3	98,8	98,8	x
		Sistemi a baie, promontori falesie e piccole isole	-	-	6,0	-	-	-	-	-	-	6,0	-	-	-
		Campi dunari e sistemi di spiaggia	1, 9	3,2	0,04	21,8	59,1	447,9	0,5	1,3	1,3	44,8	1,3	1,3	-
		Aree a quota superiore ai 900 m slm	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Grotte e caverne	-	-	x	-	-	-	-	-	-	x	-	-	-
		Monumenti naturali ai sensi della LR n. 31/89	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Zone umide, laghi naturali ed invasi artificiali e territori contermini	87,3	-	-	-	-	2,7	0,4	95,3	95,3	0,4	95,3	95,3	-
		Fiumi, torrenti e corsi d'acqua	-	-	-	-	-	-	x	x	x	-	x	x	-
		Aree di ulteriore interesse naturalistico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Alberi monumentali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Saline	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Beni paesaggistici ambientali ex art. 142 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	*Parchi e aree protette nazionali L394/ 1991*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Beni paesaggistici: PPR, Assetto storico culturale	Beni paesaggistici ambientali ex art. 136 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Vincolo architettonico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Matrice di sovrapposizione di ogni bene paesaggistico e identitario (comprese eventuali fasce di tutela) con ogni habitat del SIC			**Habitat**							**Habitat di specie**					
			*1150**	*1210*	*1240*	*2110, 2120, 2210*	*2230, 2250**	*2270**	*92D0**	*1043*	*1190*	*6137*	*A029*	*A124*	*1715*
	Beni paesaggistici ambientali ex art. 142 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Vincolo archeologico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Beni paesaggistici ambientali ex art. 143 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico-culturale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Aree caratterizzate da insediamenti storici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Beni identitari ex artt. 5 e 9 NTA PPR	Aree caratterizzate da presenza di edifici e manufatti di valenza storico-culturale		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x
	Reti ed elementi connettivi		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Aree di insediamento produttivo di interesse storico-culturale		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Come si evince dalla tabella, sulla maggior parte degli habitat e delle specie del sito, insistono vincoli legati ai beni paesaggistici ambientali relativi all’ex art. 143 D. Lgs. 42/200: la totalità della porzione terrestre del sito ricade infatti nella fascia costiera e comprende i campi dunari, i sistemi di spiaggia, in minor parte le falesie e i versanti costieri ad alta energia, e, chiaramente, le zone umide costiere.
Inoltre, si evidenzia la presenza di “Fiumi, torrenti e corsi d’acqua” e di “Grotte e caverne”, tutelati ai sensi degli artt. 8, 17, 18 delle NTA del PPR.
Dal momento che una delle finalità principali del PPR è la conservazione e sviluppo del patrimonio naturale, non si ravvisano elementi di criticità per gli habitat e le specie presenti nel sito.

8.4 Uso del suolo

Inventario usi dei suoli presenti nel sito		Superficie totale [ha]	Percentuale rispetto all'area totale del sito
Codice uso del suolo	**Denominazione del suolo**		
1112	Tessuto residenziale rado	0,25	0,02%
1121	Tessuto residenziale rado e nucleiforme	36,25	2,25%
1421	Aree ricreative e sportive	5,04	0,31%
2111	Seminativi in aree non irrigue	40,41	2,51%
2112	Prati artificiali	18,27	1,13%
221	Vigneti	8,41	0,52%
242	Sistemi colturali e particellari complessi	2,87	0,18%
243	Aree prev. occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti	7,48	0,46%
3121	Bosco di conifere	412,97	25,60%
313	Boschi misti di conifere e latifoglie	109,88	6,81%
3222	Formazioni di ripa non arboree	11,43	0,71%
3231	Macchia mediterranea	15,44	0,96%
3232	Gariga	27,89	1,73%
3241	Aree a ricolonizzazione naturale	9,40	0,58%
3311	Spiagge di ampiezza superiore a 25m	36,38	2,26%
421	Paludi salmastre	57,08	3,54%
5121	Bacini naturali	41,63	2,58%

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat del SIC (valori assoluti in ha)		**Habitat**							**Habitat di specie**					
Codice uso del suolo	**Descrizione del suolo**	*1150**	*1210*	*1240*	*2110, 2120, 2210*	*2230, 2250**	*2270**	*92D0**	*1043*	*1190*	*6137*	*A029*	*A124*	*1715*
1112	Tessuto residenziale rado	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1121	Tessuto residenziale rado e nucleiforme	-	0,02	-	1,15	9,44	16,21		-	-	35,78	-	-	-
1421	Aree ricreative e sportive	-	0,04	-	0,50	0,15	0,12	0,12	-	-	-	-	-	-
2111	Seminativi in aree non irrigue	0,03	-	-	-	-	0,11	0,02	0,01	0,01	0,02	0,01	0,01	-
2112	Prati artificiali	-	-	0,54	-	-	0,07	-	-	-	0,54	-	-	-
221	Vigneti	-	-	-	-	-	0,25	-	-	-	-	-	-	-
242	Sistemi colturali e particellari complessi	-	-	-	-	-	0,28	-	-	-	-	-	-	-
243	Aree prev. occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti	-	-	-	-	-	2,13	-	-	-	-	-	-	-
3121	Bosco di conifere	1,20	0,09	1,73	0,53	9,49	353,80	-	0,01	0,01	1,73	0,01	0,01	x
313	Boschi misti di conifere e latifoglie	-	0,00	-	1,00	17,75	73,08	-	-	-	-	-	-	-
3222	Formazioni di ripa non arboree	-		-	0,21	0,40	0,15	0,33	-	-	-	-	-	-
3231	Macchia mediterranea	-	0,06	-	1,10	7,91	4,63	-	-	-	-	-	-	-
3232	Gariga	-	0,12	-	10,84	13,33	0,46	-	-	-	-	-	-	-
3241	Aree a ricolonizzazione naturale	-	-	-	-	-	0,27	-	-	-	9,02	-	-	-
3311	Spiagge di ampiezza superiore a 25m	-	2,88	3,76	6,51	0,61	-	-	-	-	3,76	-	-	-
421	Paludi salmastre	46,93	-	-	-	-	0,41	0,40	57,08	57,08	0,40	57,08	57,08	-
5121	Bacini naturali	41,63	-	-	-	-	-	-	41,63	41,63	-	41,63	41,63	-

QUADRO DI GESTIONE

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat del SIC (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		**Habitat**							**Habitat di specie**					
Codice uso del suolo	**Descrizione del suolo**	*1150**	*1210*	*1240*	*2110, 2120, 2210*	*2230, 2250**	*2270**	*92D0**	*1043*	*1190*	*6137*	*A029*	*A124*	*1715*
1112	Tessuto residenziale rado	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1121	Tessuto residenziale rado e nucleiforme		0,47%		5,26%	15,97%	3,59%		-	-	69,80%	-	-	-
1421	Aree ricreative e sportive		1,23%		2,29%	0,25%	0,03%	14,06 %	-	-	-	-	-	-
2111	Seminativi in aree non irrigue	0,03%	-		-	-	0,02%	1,90%	0,01%	0,01%	0,03%	0,01%	0,01%	-
2112	Prati artificiali	-	-	8,99%	-	-	0,01%	-	-	-	1,06%	-	-	-
221	Vigneti	-	-	-	-	-	0,05%	-	-	-	-	-	-	-
242	Sistemi colturali e particellari complessi	-	-	-	-	-	0,06%	-	-	-	-	-	-	-
243	Aree prev. occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti	-	-	-	-	-	0,47%	-	-	-	-	-	-	-
3121	Bosco di conifere	1,34%	2,84%	28,62%	2,43%	16,06%	78,28 %	-	0,01%	0,01%	3,38%	0,01%	0,01%	-
313	Boschi misti di conifere e latifoglie	-	0,13%	-	4,60%	30,04%	16,17 %	-	-	-	-	-	-	-
3222	Formazioni di ripa non arboree	-	-	-	0,96%	0,67%	0,03%	38,32 %	-	-	-	-	-	-
3231	Macchia mediterranea	-	1,80%	-	5,05%	13,39%	1,02%	-	-	-	-	-	-	-
3232	Gariga	-	3,64%	-	49,61%	22,56%	0,10%	-	-	-	-	-	-	-
3241	Aree a ricolonizzazione naturale	-	-	-	-	-	0,06%	-	-	-	17,59%	-	-	-
3311	Spiagge di ampiezza superiore a 25m	-	89,89%	62,12%	29,80%	1,04%	-	-	-	-	7,34%	-	-	-
421	Paludi salmastre	52,27%	-	-	-	-	0,09%	45,22 %	57,75%	57,75%	0,77%	57,75%	57,75%	-
5121	Bacini naturali	46,36%	-	-	-	-	-	-	42,12%	42,12%	-	42,12%	42,12%	-

Segue una breve analisi della distribuzione degli habitat per ciascuna macrocategoria di uso del suolo.
1. Superfici artificiali: nel sito sono presenti pochi ettari di superfici urbanizzate, interessate da habitat ed habitat di specie solo in minima parte, pertanto non si segnalano elementi di conflittualità. L'unica specie che è presente in queste zone è *l'Euleptes europaea* (6137), che vive spesso in zone rurali, prediligendo case abbandonate, massi e muri in pietra.
2. Superfici agricole utilizzate: la percentuale di ettari di habitat ed habitat di specie che ricadono in questa categoria è minima, non si riscontra quindi alcun

elemento di criticità legato all'agricoltura.

3. Territori boscati e ambienti semi-naturali: in questa categoria ricade la quasi totalità degli habitat, pertanto si procede con un'analisi di maggior dettaglio:

3.1. *Zone boscate*: una buona parte degli habitat ricadono, almeno parzialmente, nelle categorie di uso del suolo di tipo forestale, ed in particolare nella categoria 'Bosco di conifere' (3121) e nei 'Boschi misti di conifere e latifoglie' (313). In particolare qui ricade quasi tutto l'habitat 2270*.

3.2. *Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea*: vi sono compresi per lo più habitat dunari, con predominanza delle categorie 'aree a a macchia mediterranea' (3231), 'gariga' (3232), e gli habitat di ripa (92D0*). Per quanto riguarda gli habitat di specie solo *l'Euleptes europaea* ricade in parte nella categoria 'aree a ricolonizzazione naturale'.

3.3. *Zone aperte con vegetazione rada o assente*: include gli habitat di spiaggia e di scogliera 1210 e 1240, ed in minore parte il mosaico di habitat dunari *2110, 2120, 2210.*

4-5. Zone umide e corpi idrici: gli habitat di specie (escluso *Euleptes europaea*) e l'habitat 1150* ricadono per intero in questa categoria di uso del suolo. La zona umida in cui si inserisce lo Stagno di Platamona è infatti l'habitat privilegiato di specie come *Ardea purpurea* (A029), *Porphyrio porphyrio* (A124), la cui riproduzione e alimentazione è legata principalmente alle zone palustri e costiere, ma anche del *Discoglossus sardus* (1190) e della libellula *Lindenia tetraphylla* (1143).

Rispetto alle categorie di uso del suolo presenti nel SIC, le uniche che possono costituire un eventuale elemento di conflittualità sono quelle legate alle aree boscate (classe 3.1), per le quali è necessario pertanto prevedere forme di gestione compatibili con gli ambienti naturali presenti.

8.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Dall'analisi degli aspetti paesaggistici e dell'uso del suolo, non si ravvisa la presenza di fattori di pressione in grado di influenzare in modo significativo lo stato di conservazione degli habitat e delle specie del Sito.

9 SINTESI DEGLI EFFETTI DI IMPATTO INDIVIDUATI NELLO STUDIO GENERALE

Codice	Effetto di Impatto	Habitat
CBh06, CAFh01	Alterazione delle biocenosi caratteristiche	1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici, 2110 Dune embrionali mobili, 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche) ,2210 Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*), 2230 Dune con prati dei Malcolmietalia, 2250*Lagune costiere, 2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*
CBh01	Frammentazione e/o distruzione di habitat marino	1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina, 1120* Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)
CBh02	Inquinamento delle acque	1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina , 1120* Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*), 1170 Scogliere, 8330 Grotte marine sommerse o semisommerse.
CABh01.a, CABh01.b, CBh03.a, CBh03.b , CAFh02	Trasformazione/alterazione dell'habitat	1150* Lagune costiere, 92DO Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*)
CABh02	Interrimento	1150* Lagune costiere
CBh04, CUPh01	Degrado del paesaggio	1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine, 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici, 2110 Dune embrionali mobili, 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche), 2210 Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*), 2230 Dune con prati dei Malcolmietalia, 2250*Lagune costiere, 2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster.*
CABh03, CBh05.a, CBh05.b, CBh05.c, CUPh02	Frammentazione, alterazione e/o distruzione di habitat	1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine, 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici, 2110 Dune embrionali mobili, 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche), 2210 Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*), 2230 Dune con prati dei Malcolmietalia, 2250*Lagune costiere, 2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster.*
CSEh02	Calpestio e disturbo degli habitat	Tutti gli habitat
CBh07, CSEh01	Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	Tutti gli habitat
CBh08	Possibili comportamenti non virtuosi	Tutti gli habitat

Codice	Effetto di Impatto	Specie
CABs01, CBs03.a, CBs03b	Trasformazione/alterazione dell'habitat di specie	A021 *Botaurus stellaris,* A022 *Ixobrichus minutus,* A026 *Egretta garzetta,* A027 *Egretta alba,* A029 *Ardea purpurea, A060 Aythya nyroca,* A111 *Alectoris barbara,* A124

		Porphyrio porphyrio, A133 *Burhinus oedicnemus,* A224 *Caprimulgus europaeus,* A229 *Alcedo atthis,* A243 *Calandrella brachydactyla*, A243 *Lullula arborea*, A255 *Anthus campestris*, 1190 *Discoglossus sardus,* 1220 – *Emys orbicularis.*
CBs01, CUPs01	Riduzione della popolazione	A021 *Botaurus stellaris,* A022 *Ixobrichus minutus,* A026 *Egretta garzetta,* A029 *Ardea purpurea,* A060 *Aythya nyroca,* A103 *Falco peregrinus,* A124 *Porphyrio porphyrio,* A181 *Larus audouinii,* 1224 -*Caretta caretta,* 1715 - *Linaria flava ssp. sardoa.*
CBs02	Bioaccumulo	A021 *Botaurus stellaris,* A022 *Ixobrichus minutus,* A026 *Egretta garzetta,* A027 *Egretta alba,* A029 *Ardea purpurea,* A060 *Aythya nyroca,* A081 *Circus aeroginosus,* A094 *Pandion haliaetus,* A124 *Porphyrio porphyrio,* A181 *Larus audouinii,* A229 *Alcedo atthis.*
CBs04	Frammentazione/ alterazione e distruzione habitat di specie	A029 *Ardea purpurea,* A111 *Alectoris barbara,* A224 *Caprimulgus europaeus,* 1217 *Testudo hermanni,* 6137 *Euleptes europaea*
CAFs01	Semplificazione del paesaggio rurale	1217 *Testudo hermanni,* 6137 *Euleptes europaea*
CSEs02	Disturbo antropico	Tutte le specie
CBs05	Alterazione delle biocenosi caratteristiche	1220 – *Emys orbicularis*, 1715 - *Linaria flava ssp. sardoa.*
CBs06, CSEs01	Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	Tutte le specie
CBs07	Possibili comportamenti non virtuosi	Tutte le specie

Gli effetti di impatto più dffusi per quanto riguarda gli habitat sono riconducibili ai fenomeni di degrado del paesaggio e di frammentazione, alterazione e/o distruzione di habitat che sono innescati principalmente dall'elevata pressione antropica nel sito, particolarmente rilevante nel periodo estivo. Il pesante carico antropico produce fenomeni di degrado ed alterazione ambientale legati all'abbandono di rifiuti sul litorale, calpestio dunale, apertura di strade sterrate o sentieri, in varie aree del SIC. E' inoltre da segnalare tra le criticità anche i fenomeni di inquinamento, eutrofizzazione e progressivo interramento dello stagno di Platamona (habitat 1150*) responsabili della trasformazione/alterazione degli habitat ed inevitabilmente degli habitat delle specie legate agli ambienti umidi.
Analogamente per le specie presenti nel SIC le criticità principali sono dovute oltre che all'inquinamento diffuso e ai fenomeni di bioaccumulo, al disturbo antropico nelle aree di riproduzione delle specie faunistiche di interesse comunitario che provocano effetti quali la riduzione delle popolazioni presenti nel sito.

10 INDIVIDUAZIONE DI OBIETTIVI E STRATEGIE GESTIONALI

10.1 Obiettivo generale

Innescare i processi di recupero spontaneo della naturalità nel Sito, a beneficio dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, con interventi di riqualificazione degli habitat e di rimozione delle criticità in atto, ma anche assicurandovi una fruizione regolamentata e la conduzione delle attività economiche del settore agricolo e turistico secondo modalità compatibili con la tutela della biodiversità, rendendo quindi il patrimonio naturalistico una risorsa economica per lo sviluppo sostenibile della comunità locale.

10.2 Strategie gestionali: obiettivi specifici e risultati attesi

Obiettivo specifico 1

Miglioramento/mantenimento e/o ripristino degli habitat di interesse comunitario e degli habitat di specie, mediante interventi atti a rimuovere i fattori di impatto e ad innescare processi spontanei di recupero in termini di composizione floristica ed estensione.

Il regime di proprietà privata delle aree agricole nel sito, rende necessaria l'incentivazione di interventi e investimenti non produttivi da parte dei proprietari dei fondi per il ripristino della naturalità degli spazi rurali e in particolare per quelli umidi, ripariali e di prateria.

Risultati attesi

- Miglioramento della struttura, funzione e composizione degli habitat Natura 2000 e degli habitat di specie.
- Aumento della superficie relativa degli habitat Natura 2000 e miglioramento del loro stato di conservazione.
- Aumento/mantenimento delle popolazioni faunistiche nel sito e miglioramento del loro stato di conservazione:
- Miglioramento della qualità del paesaggio nel sito.

Obiettivo specifico 2

Ridurre/rimuovere i fattori di impatto che limitano gli habitat e le specie di interesse comunitario e/o che hanno una incidenza significativa sul loro stato di conservazione.
In particolare queste obiettivo dovrà essere perseguito andando a ridurre/rimuovere i fattori di impatto legati alla gestione delle attività agricole all'interno del sito e nelle sue vicinanze, nonché alla fruizione del sito a scopi turistici e balneari.
Le attività agricole infatti determinano un uso delle risorse idriche superficiali e sotterranee che incide sul bilancio idraulico dello stagno di Platamona, e possono avere a seconda delle pratiche adottate un'incidenza significativa sulla qualità delle acque, sulla naturalità degli spazi rurali e sullo stato di conservazione di diverse specie faunistiche di interesse comunitario.
La fruizione turistica, concentrata soprattutto nei mesi estivi a scopo di balneazione, se non indirizzata e regolamentata, ha un'incidenza significativa sullo stato di conservazione degli habitat marini e costieri (in particolare dunali) dovuta a fenomeni di calpestio e degrado della vegetazione.
Ai fattori di impatto sopra elencati si aggiunge quello potenziale del rischio di incendio, da fronteggiare con opportune azioni preventive.

Risultati attesi

- Mitigazione/rimozione dei fattori di impatto dovuti alla fruizone turistica su habitat e specie;
- Mitigazione/rimozione dei fattori di impatto dovuti alle attività agricole su habitat e specie (uso non sostenibile delle risorse idriche, inquinamento delle acque, ecc.);
- Riduzione del rischio di incendio;
- Miglioramento della qualità del paesaggio nel sito.

Obiettivo specifico 3

Incrementare il livello delle conoscenze su habitat e specie di interesse comunitario per: 1) monitorare le dinamiche evolutive e i trend popolazionali, allo scopo di valutare lo stato di conservazione di habitat e specie; 2) verificare l'efficacia dell'attuazione del Piano di Gestione; 3) colmare le carenze conoscitive, indagando la presenza di altri taxa di cui ad oggi si può solo ipotizzare la presenza.

Risultati attesi

- Aggiornamento delle valutazioni ecologiche degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- Valutazione dei trend dinamici (habitat) e popolazionali (specie);

- Mappatura aggiornata della distribuzione di habitat e specie.

Obiettivo specifico 4

Rendere il Sito una risorsa economica per lo sviluppo sostenibile della comunità locale, promuovendo al suo interno forme di fruizione turistica e ricreativa coerenti con le finalità di tutela del sito, anche attraverso attività di sensibilizzazione della popolazione.

La riduzione/eliminazione dei possibili conflitti tra le attività di fruizione del sito e la tutela di habitat e specie richiede la partecipazione attiva e consapevole della popolazione locale e dei fruitori per rendere più efficaci le modalità di gestione individuate. A tale riguardo sarà necessario diffondere l'importanza del rispetto delle corrette norme di comportamento, evidenziando le conseguenze dirette di comportamenti non virtuosi, anche se apparentemente innocui, sulla tutela di habitat e specie.

Questo obiettivo dovrà essere perseguito in accordo con i proprietari dei fondi per la realizzazione di interventi da parte delle pubbliche amministrazioni, ma anche promuovendone il coinvolgimento attraverso l'utilizzo di finanziamenti e incentivi afferenti sostanzialmente al Programma di Sviluppo Rurale della RAS.

La gestione naturalistica del Sito delineata dal Piano di Gestione porterà ad un miglioramento dello stato dell'ambiente a cui devono necessariamente corrispondere opportunità di sviluppo e occupazione per la comunità locale.

Risultati attesi

- Coinvolgimento attivo e consapevole della comunità locale nella strategia di attuazione del Piano di Gestione;

- Creazione di opportunità economiche per le aziende del settore turistico e del settore agricolo all'interno del Sito;

- Creazione di opportunità occupazionali dirette o indotte per i giovani locali (10 unità).

Obiettivi conflittuali

Gli obiettivi individuati risultano tra loro coerenti e non presentano conflittualità.

10.3 Strategie gestionali: azioni di gestione

10.3.1 Interventi attivi (IA)

Codice	Titolo
IA1	Manutenzione delle opere che garantiscono la funzionalità idraulica dello stagno di Platamona
IA2	Ripristino ambientale e rinaturalizzazione della pineta
IA3	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive.
IA4	Misure di integrazione al Piano Antincendio
IA5	Interventi per la difesa attiva degli habitat dunali di interesse comunitario
IA6	Interventi di ripristino della vegetazione dunale e tutela dall'erosione
IA7	Programma per il ripopolamento del pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*) all'interno del SIC.
IA8	Realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile lungo la sponda Sud dello stagno e la strada costiera di collegamento con Porto Torres, raccordato al percorso ciclabile costiero.
IA9	Manutenzione e ampliamento delle aree attrezzate per il birdwatching
IA10	Realizzazione di aree di sosta attrezzate e percorsi pedonali per la fruzione della pineta costiera
IA11	Installazione di gravitelli di ormeggio per la tutela dell'habitat marino Praterie di *Posidonia.*
IA12	Realizzazione di interventi per la razionalizzazione del sistema della viabilità costiera e dei parcheggi per la riduzione del carico antropico sugli habitat dunali e la promozione di una mobilità sostenibile.
IA13	Redazione di un piano di emergenza coerente con l'Emergency Protocol della Convenzione di Barcellona.
IA14	Realizzazione degli interventi di difesa delle scogliere dall'erosione nel tratto di costa del SIC in Comune di Porto Torres.
IA15	Controllo/eradicazione delle specie faunistiche alloctone invasive e di interesse gestionale
IA16	Interventi di recupero e valorizzazione dei beni storici e archeologici presenti nel SIC e nelle sue immediate vicinanze.
IA17	Studio di fattibilità per la costituzione del Parco Fluviale della valle del Silis.

10.3.2 Regolamentazioni (RE)

Codice	Titolo
RE	

10.3.3 Incentivazioni (IN)

Codice	Titolo
IN1	Incentivazione della gestione naturalistica della pineta di Platamona.
IN2	Incentivazione di buone pratiche in agricoltura
IN3	Indennità e compensazioni per la limitazione di attività agro-pastorali per la tutela di habitat e specie.
IN4	Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica.
IN5	Incentivazione del turismo rurale e dell'agriturismo
IN6	Incentivazione alla creazione di micro-imprese e sostegno alle imprese esistenti per attività di manutenzione, controllo e servizi all'interno del SIC.

10.3.4 Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR)

Codice	Titolo
MR1	Studio sul regime di afflussi e deflussi e sulla qualità delle acque dello stagno di Platamona
MR2	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario
MR3	Monitoraggio dell'habitat prioritario "Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)"
MR4	Monitoraggio degli habitat marini di interesse comunitario.
MR5	Monitoraggio delle specie floristiche di interesse conservazionistico e delle specie alloctone
MR6	Studio dell'ecologia e della biologia riproduttiva del pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*) e monitoraggio della popolazione presente all'interno del SIC
MR7	Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario
MR8	Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario
MR9	Monitoraggio delle specie di invertebrati di interesse comunitario.
MR10	Monitoraggio delle specie faunistiche alloctone invasive e di interesse gestionale

10.3.5 Programmi didattici (PD)

Codice	Titolo
PD1	Produzione di materiale informativo sul SIC
PD2	Ripristino ed ampliamento del centro visite esistente
PD3	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC
PD4	Installazione di pannellistica informativa e didattica
PD5	Campagna di sensibilizzazione e coinvolgimento della collettività locale anche attraverso un programma di educazione ambientale.
PD6	Assistenza tecnica e orientamento degli agricoltori per la sostenibilità delle aree agricole
PD7	Creazione di un sito WEB dedicato al SIC "Stagno e ginepreto di Platamona"

10.4 Sintesi del Quadro di gestione

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall’azione	Specie interessata dall’azione	Comuni interessati
CBh06, CAFh01 Alterazione delle biocenosi caratteristiche	Ridurre/rimuovere i fattori di impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario.	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat di interesse	IA2 - Ripristino ambientale e rinaturalizzazione della pineta IN1 - Incentivazione della gestione naturalistica della pineta di Platamona.	- 2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*	*A023 Nycticorax nycticorax* *A024 Ardeola ralloides* *A026 Egretta garzetta* *A027 Egretta alba* *A029 Ardea purpurea* *6137 Euleptes europea* *1217 Testudo hermanni*	Sorso
	Migliorare il livello delle conoscenze su habitat e specie di interesse comunitario	Miglioramento del quadro conoscitivo.	MR5 - Monitoraggio delle specie floristiche di interesse conservazionistico e delle specie alloctone		Tutte le specie floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC.	Sorso, Porto Torres
CBh01 Frammentazione e/o distruzione di habitat marino CBh02 Inquinamento delle acque	Ridurre/rimuovere i fattori di impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario.	Prevenzione di possibili danni meccanici alle praterie di Posidonia esistenti	IA11 - Installazione di gavitelli di ormeggio per la tutela dell’habitat marino Praterie di Posidonia	- 1120* Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)	-	Sorso, Porto Torres
		Stabilità della scogliera e percorribilità della strada soprastante nel rispetto dello stato di conservazione degli habitat marini interessati dall’intervento	IA14 - Realizzazione degli interventi di difesa delle scogliere dall’erosione nel tratto di costa del SIC in Comune di Porto Torres.	- 1110 - Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina, 1170 – Scogliere.	-	Porto Torres
		Riduzione del rischio di inquinamento della parte a mare del SIC e della sua fascia costiera mediante la definzione di un Piano di emergenza.	IA13 - Redazione di un piano di emergenza coerente con l’Emergency Protocol della Convenzione di Barcellona.	- 1110 - Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina, 1170 – Scogliere, 1120* - Praterie di *Posidonie* (*Posidonion*	-	Sorso, Porto Torres

QUADRO DI GESTIONE

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
				oceanicae)", 8330 – Grotte marine sommerse o semisommerse.		
	Migliorare il livello delle conoscenze su habitat e specie di interesse comunitario	Valutazione aggiornata dello stato di conservazione degli habitat marini e possibilità di intervento tempestivo nel caso di insorgenza documentata di impatti legati a fenomeni di inquinamento	MR3 - Monitoraggio dell'habitat prioritario "Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)"	- 1120* Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)	-	Sorso, Porto Torres
			MR4 - Monitoraggio degli habitat marini di interesse comunitario.	- 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina - 1170 Scogliere - 8330 Grotte marine sommerse o semisommerse.	-	Sorso, Porto Torres
CABh01.a, CABh01.b, CBh03.a, CBh03.b , CAFh02 Trasformazione/alterazione dell'habitat CABs01, CBs03.a, CBs03.b Trasformazione/alterazione dell'habitat di specie CABh02 Interrimento CBs02 Bioaccumulo	Ridurre/rimuovere i fattori di impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario.	Contrastare i fenomeni di interrimento e di eutrofizzazione del bacino lacustre	IA1 - Manutenzione delle opere che garantiscono la funzionalità idraulica dello stagno di Platamona	- 1150* Lagune costiere - 92D0 Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*)	A021 *Botaurus stellaris* A022 *Ixobrichus minutus* A026 *Egretta garzetta* A027 *Egretta alba* A029 *Ardea purpurea* *A060 Aythya nyroca* A081 *Circus aeroginosus* *A094 Pandion haliaetus* A124 *Porphyrio porphyrio* *A131 - Himantopus himantopus,* *A151 - Philomachus pugnax,* *A166 - Tringa glareola,* *A181 - Larus audouinii,*	Sorso, Porto Torres, Sassari

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall’azione	Specie interessata dall’azione	Comuni interessati
					A193 - Sterna hirundo, *A195 - Sterna albifrons,* *A196 - Chlidonias hybridus,* *A197 - Chlidonias niger,* *A229 - Alcedo atthis,* *A272 - Luscinia svecica,* *A293 - Acrocephalus melanopogon,* *1043 - Lindenia tetraphylla,* *1190 - Discoglossus sardus,* *1220 Emys orbicularis.*	
	Migliorare il livello delle conoscenze su habitat di interesse comunitario	Valutazione aggiornata dello stato di conservazione delle acque dello stagno e possibilità di intervento tempestivo nel caso di insorgenza documentata di fenomeni di inquinamento	MR1 - Monitoraggio del regime di afflussi e deflussi e della qualità delle acque dello stagno di Platamona	- 1150* Lagune costiere	- A021 - *Botaurus stellaris,* A022 - *Ixobrychus minutus* A023 - *Nycticorax nycticorax,* A024 - *Ardeola rallides,* A026 - *Egretta garzetta,* A027 - *Egretta alba,* A029 - *Ardea purpurea,* A032 - *Plegadis falcinellus,* A035 - *Phoenicopterus ruber,* A060 - *Aythya nyroca,* A081 - *Circus aeruginosus,* A124 - *Porphyrio porphyrio,* A131 - *Himantopus*	Sorso

QUADRO DI GESTIONE

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
					himantopus, A151 - *Philomachus pugnax,* A166 - *Tringa glareola,* A181 - *Larus audouinii,* A193 - *Sterna hirundo,* A195 - *Sterna albifrons,* A196 - *Chlidonias hybridus,* A197 - *Chlidonias niger,* A229 - *Alcedo atthis,* A272 - *Luscinia svecica,* A293 - *Acrocephalus melanopogon,* 1043 - *Lindenia tetraphylla,* 1190 - *Discoglossus sardus,* *1220 Emys orbicularis.*	
	Miglioramento/mantenimento/ripristino dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario	Aumento della popolazione della specie *Porphyrio porphyrio* nel SIC e miglioramento del suo stato di conservazione	IA7 - Programma per il ripopolamento del pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*) all'interno del SIC.	-	A124 - *Porphyrio porphyrio.*	Sorso
	Rafforzare la gestione del SIC e rendere questa un'opportunità di sviluppo economico ed occupazione per la popolazione locale	Mantenimento delle superfici occupate da habitat ed habitat di specie che dipendono dalle attività rurali tradizionali	IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica.	-	A111 *Alectoris barbara,* A133 *Burhinus oedicnemus,* A224 *Caprimulgus europaeus* A243 *Calandrella brachydactyla* A243 *Lullula arborea* A255 *Anthus campestris*	Sorso, Porto Torres, Sassari

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall’azione	Specie interessata dall’azione	Comuni interessati
		Mantenimento delle attività agro-pastorali tradizionali e promozione del turismo rurale; aumento della sensibilità ambientale; promozione di forme di gestione agro-pastorali e turistiche sostenibili	IN5 - Incentivazione del turismo rurale e dell’agriturismo.	-	A081 - *Circus aeruginosus,* A111 - *Alectoris barbara*, A133 - *Burhinus oedicnemus*, A224 - *Caprimulgus europaeus*, A243 - *Calandrella brachydactyla*, A246 - *Lullula arborea*, A255 - *Anthus campestris*.	Sorso, Porto Torres, Sassari
CBh04, CUPh01 Degrado del paesaggio	Ridurre/rimuovere i fattori di impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario.	Bonifica del sito dai rifiuti abbandonati	IA3 - Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive.	Tutti gli habitat, in particolare: -2110 Dune embrionali mobili -2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)e - 2210 Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*) - 2230 Dune con prati dei Malcolmietalia - 2250*Lagune costiere - 2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster.*	-	Sorso, Porto Torres
CABh03, CBh05.a, CBh05.b, CBh05.c, CUPh02 Frammentazione, alterazione e/o distruzione di habitat CBs04 Frammentazione/ alterazione e distruzione habitat	Ridurre/rimuovere i fattori di impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario.	Protezione degli habitat dunali, eliminazione del calpestio su dune.	IA5 - Interventi per la difesa attiva degli habitat dunali di interesse comunitario	- 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine - 2110 Dune embrionali mobili - 2120 Dune mobili del cordone litorale con	1715 - *Linaria flava ssp. sardoa.*	Sorso

QUADRO DI GESTIONE

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
di specie				presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche) - 2210 Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*) - 2230 Dune con prati dei Malcolmietalia -2250* Dune costiere con *Juniperus* spp.		
		Protezione degli habitat dunali, riduzione dei fenomeni erosivi in atto	IA6 - Interventi di ripristino della vegetazione dunale e tutela dall'erosione	- 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine - 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici - 2110 Dune embrionali mobili - 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche) - 2210 Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*) - 2230 Dune con prati dei Malcolmietalia -2250* Dune costiere con *Juniperus* spp.	1715 - *Linaria flava ssp. sardoa.*	Sorso

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall’azione	Specie interessata dall’azione	Comuni interessati
	Ridurre/rimuovere i fattori di impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario.	Riduzione del carico antropico sugli habitat dunali	IA10 - Realizzazione di aree di sosta attrezzate e percorsi pedonali per la fruzione della pineta costiera.	2270* - Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*.	A023 - *Nycticorax nycticorax*, A024 - *Ardeola ralloides,* A026 - *Egretta garzetta*, A027 - *Egretta alba*, A029 - *Ardea purpurea*, 6137 - *Euleptes europea*, 1217 - *Testudo hermanni.*	Sorso
			IA12 - Realizzazione di interventi per la razionalizzazione del sistema della viabilità costiera e dei parcheggi per la riduzione del carico antropico sugli habitat dunali e la promozione di una mobilità sostenibile.	1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine, 2110 - Dune embrionali mobili, 2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche), 2210 - Dune fisse del litorale (Crucianellion maritimae), 2230 - Dune con prati dei Malcolmietalia, 2250* - Dune costiere con Juniperus spp.	-	Sorso
	Ridurre/rimuovere i fattori di impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario.	Produzione di un piano di prevenzione degli incendi e riduzione del livello di rischio del territorio	IA4 - Misure di integrazione al Piano Antincendio	1150*Lagune costiere -2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster.*	A029 *Ardea purpurea* A111 *Alectoris barbara* A224 *Caprimulgus europaeus* 1217 *Testudo hermanni* 6137 *Euleptes europaea*	Sorso, Porto Torres, Sassari

QUADRO DI GESTIONE

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
CBs01, CUPs01 Riduzione della popolazione	Ridurre/rimuovere i fattori di impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario.	Diminuire il disturbo ai siti di nidificazione e svernamento delle specie ornitiche presenti nel sito	IA9- Manutenzione e ampliamento delle aree attrezzate per il birdwatching	- 1150* Lagune costiere	A021 - *Botaurus stellaris,* A022 - *Ixobrychus minutus* A023 - *Nycticorax nycticorax,* A024 - *Ardeola rallides,* A026 - *Egretta garzetta,* A027 - *Egretta alba,* *A029 - Ardea purpurea,* A032 - *Plegadis falcinellus,* A035 - *Phoenicopterus ruber,* A060 - *Aythya nyroca,* A081 - *Circus aeruginosus,* A094 - *Pandion haliaetus,* A124 - *Porphyrio porphyrio,* A131 - *Himantopus himantopus,* *A*151 - *Philomachus pugnax,* A166 - *Tringa glareola,* A181 - *Larus audouinii,* A193 - *Sterna hirundo,* *A195 - Sterna albifrons,* A196 - *Chlidonias hybridus,* A197 - *Chlidonias niger,* A229 - *Alcedo atthis,* A272 - *Luscinia svecica,* A293 - *Acrocephalus melanopogon,* 1043 - *Lindenia*	Sorso

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall’azione	Specie interessata dall’azione	Comuni interessati
					tetraphylla, 1 190 - *Discoglossus sardus.*	
CBs05 – Alterazione delle biocenosi caratteristiche		Ridurre/eliminare l’impatto delle specie alloctone invasive e di interesse gestionali su specie e habitat di interesse comunitario.	IA15 - Controllo/eradicazione delle specie faunistiche alloctone invasive e di interesse gestionale	-	Questa azione interessa habitat e specie di interesse comunitario, in particolare la specie 1220 - *Emys orbicularis e* numerose specie di uccelli nidificanti nel sito	Sorso, Porto Torres
CAFs01 Semplificazione del paesaggio rurale	Miglioramento/mantenimento/ripristino dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario	Mantenimento del paesaggio rurale	IN1 – Incentivazione di buone pratiche in agricoltura.	Tutti gli habitat del sito	Tutte le specie del sito	Sorso, Porto Torres, Sassari
			IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica.	Tutti gli habitat del sito	*A111 Alectoris barbara,* *A133 Burhinus oedicnemus,* *A224 Caprimulgus europaeus* *A243 Calandrella brachydactyla* *A243 Lullula arborea* *A255 Anthus campestris*	Sorso, Porto Torres, Sassari
		Sviluppo di produzioni agricole sostenibili e compatibili con l’ambiente. Conservazione e miglioramento del paesaggio agrario, riduzione dell’inquinamento e aumento della biodiversità	PD6- Assistenza tecnica e orientamento degli agricoltori per la sostenibilità delle aree agricole	-	*A111 - Alectoris barbara,* *A133 - Burhinus oedicnemus,* *A243 - Calandrella brachydactyla,* *A246 - Lullula arborea,* *A255 - Anthus campestris*	Sorso, Porto Torres, Sassari
		Miglioramento dello stato degli habitat di specie legate agli ambienti agricoli	IN3- Indennità e compensazioni per la limitazione di attività agro-pastorali per la tutela di habitat e specie.	-	Tutte le specie del sito	Sorso, Porto Torres, Sassari

QUADRO DI GESTIONE

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
CBh07, CSEh01, CBs06, CSEs01 Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	Rafforzare la gestione del SIC e rendere questa un'opportunità di sviluppo economico ed occupazione per la popolazione locale	Conservazione del patrimonio storico culturale del SIC nel rispetto delle sue valenze naturalistiche a fini testimoniali e di valorizzazione del territorio.	IA16 - Interventi di recupero e valorizzazione storici e archeologici presenti nel SIC e nelle sue immediate vicinanze.	-	-	Sorso, Porto Torres, Sassari
		Tutelare, conservare e valorizzare le caratteristiche ambientali, paesaggistiche e storiche dell'area fluviale.	IA17 - Studio di fattibilità per la costituzione del Parco Fluviale della valle del Silis.	Tutti gli habitat del sito	Tutte le specie del sito	Sorso
		Maggiore controllo del territorio, miglioramento dello stato delle infrastrutture poste in opera e dei servizi di informazione	IN6 - Incentivazione alla creazione di una micro-impresa addetta allo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi all'interno del SIC.	Tutti gli habitat fluviali del sito	Tutte le specie del sito legate all'ambiente fluviale.	Sorso, Porto Torres, Sassari
		Attivazione del centro visite del SIC con funzione di coordinamento per la gestione del sito, raccolta e analisi di dati naturalistici e di didattica ambientale	PD2 - Ripristino ed ampliamento del centro visite esistente	Tutti gli habitat del sito	Tutte le specie del sito	Sorso
	Migliorare il livello delle conoscenze su habitat e specie di interesse comunitario	Miglioramento del quadro conoscitivo. Valutazione dei trend dinamici (habitat) e popolazionali (specie) Mappatura aggiornata della distribuzione di habitat e specie	MR1- Monitoraggio del regime di afflussi e deflussi e della qualità delle acque dello stagno di Platamona MR2 - Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario MR3 - Monitoraggio dell'habitat prioritario "Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)" MR4 - Monitoraggio degli habitat marini MR5 - Monitoraggio delle specie floristiche di interesse conservazionistico e delle specie alloctone MR6 - Studio dell'ecologia e della biologia riproduttiva del pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*) e monitoraggio della popolazione presente all'interno del SIC MR7 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale	Tutti gli habitat del sito	Tutte le specie del sito	Sorso, Porto Torres

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall’azione	Specie interessata dall’azione	Comuni interessati
			MR8 - Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario MR9 - Monitoraggio delle specie di invertebrati di interesse comunitario. MR10 - Monitoraggio delle specie faunistiche alloctone invasive e di interesse gestionale			
CSEh02 Calpestio e disturbo degli habitat; CSEs02 Disturbo antropico CBh08, CBs07 Possibili comportamenti non virtuosi	Ridurre/rimuovere i fattori di impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario.	Riduzione del disturbo antropico nelle aree sensibili del sito	IA8 - Realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile lungo la sponda Sud dello stagno e la strada costiera di collegamento con Porto Torres, raccordato al percorso ciclabile costiero.	Tutti gli habitat del sito	Tutte le specie del sito	Sorso, Porto Torres
		Riduzione dei fenomeni erosivi nelle aree sensibili del SIC dovuti al passaggio dei veicoli a motore.	IA12 - Realizzazione di interventi per la razionalizzazione del sistema della viabilità costiera e dei parcheggi per la riduzione del carico antropico sugli habitat dunali e la promozione di una mobilità sostenibile.	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Sorso
	Aumentare e diffondere la conoscenza delle caratteristiche naturalistiche del sito nella popolazione locale e nei fruitori	Sensibilizzazione della popolazione locale e dei fruitori del SIC sulle esigenze di tutela di habitat e specie di interesse	PD1 - Produzione di materiale informativo sul SIC	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Sorso, Porto Torres, Sassari
		Aumento del rispetto di habitat e specie di interesse comunitario da parte dei fruitori e valorizzazione del sito a fini didattici	PD4 - Installazione di pannellistica informativa e didattica	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Sorso, Porto Torres
		Sensibilizzazione verso le emergenze naturalistiche e informazione sulle attività previste/svolte nell’ambito del PdG	PD5 - Campagna di sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità locale nella gestione del SIC	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Sorso, Porto Torres, Sassari
		Sensibilizzazione della popolazione locale e dei fruitori del SIC sulle esigenze di tutela di habitat e specie di interesse comunitario	PD7- Creazione di un sito WEB dedicato al SIC “Stagno e ginepreto di Platamona”	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Sorso, Porto Torres, Sassari

QUADRO DI GESTIONE

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
	Rafforzare la gestione del SIC e rendere questa un'opportunità di sviluppo economico ed occupazione per la popolazione locale	Creazione di competenze sulle esigenze di tutela del SIC tra i soggetti coinvolti nella sua gestione	PD3 - Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC	- Tutti gli habitat del sito	- Tutte le specie	Sorso, Porto Torres, Sassari

10.5 Schede di azione

Scheda azione			
IA1	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Manutenzione delle opere che garantiscono la funzionalità idraulica dello stagno di Platamona.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Specchio acqueo dello stagno di Platamona, suo canale di marea e collegamento idraulico con la zona umida posta a monte della strada provinciale n° 60 Latte Dolce-Mare.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Habitat: 1150* - Lagune costiere, 92D0 - Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*). Specie: A021 - *Botaurus stellaris*, A022 - *Ixobrychus minutus,* A023 - *Nycticorax nycticorax,* A024 - *Ardeola rallides,* A026 - *Egretta garzetta,* A027 - *Egretta alba,* A029 - *Ardea purpurea,* A032 - *Plegadis falcinellus,* A034 - *Platalea leucordia;* A035 - *Phoenicopterus ruber,* A060 - *Aythya nyroca,* A081 - *Circus aeruginosus,* A094 - *Pandion haliaetus,* A124 - *Porphyrio porphyrio,* A131 - *Himantopus himantopus,* A151 - *Philomachus pugnax,* A166 - *Tringa glareola,* A181 - *Larus audouinii,* A193 - *Sterna hirundo,* A195 - *Sterna albifrons,* A196 - *Chlidonias hybridus,* A197 - *Chlidonias niger,* A229 - *Alcedo atthis,* A272 - *Luscinia svecica,* A293 - *Acrocephalus melanopogon,* 1043 - *Lindenia tetraphylla,* 1190 - *Discoglossus sardus,* 1220 – *Emys orbicularis.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Con la precedente programmazione è stato realizzato un progetto volto a risolvere/attenuare le criticità dovute al graduale interramento del bacino idrico, alla sua eutrofizzazione, causata sia dalla mancanza di interscambio con l'ambiente marino, sia dall'apporto eccessivo di nutrienti organici. Il progetto ha portato alla realizzazione di interventi di restauro ambientale e di infrastrutturazione naturalistica comprendenti le seguenti opere principali: - un canale longitudinale sommerso a sezione trapezoidale nello stagno, collegato al canale di marea; - ripristino del canale di marea esistente; - un collegamento ecologico-idraulico tra lo stagno di Platamona e la zona umida a monte della strada provinciale n° 60 Latte Dolce-Mare. Tali opere per conservare la loro funzionalità richiedono periodici interventi di manutenzione.

Finalità dell'azione	Mantenere il ricambio ed il ricircolo delle acque per contrastare i fenomeni di interramento e di eutrofizzazione del bacino lacustre, azione necessaria per conservare ed incrementare la biodiversità presente nel sito.

Descrizione dell'azione	L'intervento consiste nella manutenzione delle opere già realizzate e in particolare in interventi di dragaggio volti a mantenere la funzionalità idraulica del canale longitudinale, del canale di marea e del collegamento idraulico tra lo stagno e la zona umida a monte della strada provinciale n° 60.

QUADRO DI GESTIONE

Descrizione dei risultati attesi	Riduzione dell'eutrofizzazione e dell'interramento dello stagno di Platamona e mantenimento della sua funzionalità ecologica, miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 12 mesi, con cadenza quinquennale.
	Costi di realizzazione: da definire.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Regione Autonoma della Sardegna (RAS)-Settore Urbanistica, Soprintendenza competente.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: necessaria autorizzazione paesaggistica, valutazione di incidenza.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore, o Comune Capofila in accordo con le altre Amministrazioni Comunali interessate dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore, o Comune Capofila in accordo con le altre Amministrazioni Comunali interessate dal SIC.
	Destinatari: collettività locale, fruitori del sito.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Operatori turistici locali, collettività locale.

Priorità dell'azione	Alta perché l'azione interesserà habitat elencati in Allegato I della Direttiva Habitat, di cui uno prioritario (cod. 1150*).

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IA2**	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Ripristino ambientale e rinaturalizzazione della pineta.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Pineta costiera compresa nel SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Habitat. 2270* - Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*. Specie: A023 - *Nycticorax nycticorax,* A024 - *Ardeola ralloides,* A026 - *Egretta garzetta,* A027 - *Egretta alba,* A029 - *Ardea purpurea,* 6137 - *Euleptes europea,* 1217 - *Testudo hermanni.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	La pineta di Platamona versa attualmente in uno stato non ottimale di conservazione, in quanto presenta al suo interno individui deperienti e a dimensioni ridotte. Inoltre lo stato di abbandono e degrado della pineta non permette lo sviluppo di un sottobosco a ginepro, specie presente con individui sporadici nell'area. Pertanto, al fine di incentivare lo sviluppo del manto vegetale a ginepro, nonché la conservazione degli habitat e delle specie per cui è stato individuato il sito, è necessario progettare interventi atti a favorire il ripristino ambientale e la rinaturalizzazione della pineta.

Finalità dell'azione	Incentivare una gestione della pineta che miri al raggiungimento di un corretto equilibrio del soprassuolo e che sia compatibile con lo sviluppo di un sottobosco a ginepro.

Descrizione dell'azione	A seguito di studi specifici e di rilievi svolti presso aree di saggio verrà previsto un diradamento della pineta, seguito da un rimboschimento con conversione del manto vegetale a ginepro. Oltre alla messa a dimora di giovani piante di ginepro, l'intervento consisterà anche nella gestione della pineta con rimozione degli elementi deperienti e la spalcatura dei pini adulti. Infine verrà redatto un piano di intervento per la pineta che consentirà il corretto sviluppo del manto vegetale a ginepro, il mantenimento in uno stato ottimale della pineta ed il raggiungimento di un'equilibrio del soprassuolo tale da garantire il corretto funzionamento dell'ecosistema presente nell'area d'intervento.

Descrizione dei risultati attesi	Incremento del manto vegetale a ginepro. Segnali di rinnovazione naturale della pineta. Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario interessati dall'intervento.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 2 anni
	Costi di realizzazione: 200.000 Euro.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Corpo Forestale e di Vigilanza ambientale.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: necessaria autorizzazione paesaggistica, valutazione di incidenza.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Comune di Sorso
	Soggetto gestore: Comune di Sorso
	Destinatari: collettività locale, turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione operatori turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta perché l'azione interesserà un habitat prioritario elencato in Allegato I della Direttiva Habitat (cod. 2270*).

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. Articolo 21: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste. Articolo 25: Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IA3**	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutta l'area del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	La presenza all'interno del SIC di rifiuti abbandonati, rappresenta un rilevante elemento detrattore relativamente ai caratteri di qualità ambientale del territorio in termini ecologici e paesaggistici, nonché per quanto attiene alle opportunità di valorizzazione naturalistico-ambientale dell'area. Inoltre i rifiuti costituiscono un eventuale combustibile, pertanto la loro presenza nel territorio del SIC aumenta la possibilità di innesco di incendi.

Finalità dell'azione	Migliorare lo stato di conservazione degli habitat, in particolare degli habitat: 1150*, 2110, 2120, 2210, 2230, 2250*, 2270* con conseguente riduzione del livello di inquinamento.

Descrizione dell'azione	Si prevede la rimozione dei materiali secondo due modalità: – raccolta manuale: relativamente ai materiali sparsi, soprattutto se localizzati presso aree di maggiore sensibilità ambientale; – raccolta meccanica: relativamente ai materiali costituenti accumuli e localizzati in settori accessibili e di minore sensibilità ambientale. I rifiuti raccolti saranno avviati opportunamente a discarica.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat interessati; bonifica dell'area SIC con conseguente riduzione del livello di inquinamento e miglioramento della qualitàà del paesaggio.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 12 mesi.
	Costi di realizzazione: 50.000 Euro.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Amministrazioni Comunali interessate (Comune di Sorso e Comune di Porto Torres), ciascuna per il territorio di propria competenza.
	Soggetto gestore: Ente Gestore in accordo con le Amministrazioni Comunali interessate (Comune di Sorso e Comune di Porto Torres).
	Destinatari: collettività locale, turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori turistici ed economici locali.

Priorità dell'azione	Alta perché l'azione migliorerà lo stato di conservazione di habitat elencati in Allegato I della Direttiva Habitat, di cui alcuni prioritari.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IA4**	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Misure di integrazione al Piano Antincendio.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa tutto il territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Lo stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario è profondamente sensibile agli effetti che un incendio incontrollato nel SIC e nelle aree limitrofe potrebbe determinare. Il Piano Antincendi boschivi, di competenza regionale, viene attuato sul territorio dagli enti preposti (Protezione Civile, Provincia, Ente Foreste della Sardegna, VV.FF.). Negli ultimi anni il SIC è stato interessato da incendi, ben 22 tra il 1995 ed il 2001, imputabili all'elevata frequentazione dell'area nel periodo estivo. Tuttavia non esistono strutture antincendio fisse (ad es. torrete di avvistamento, vasche artificiali per acqua). In base al Piano Antincendio vigente ed ad appositi sopralluoghi svolti presso il sito verranno definite le linee strategiche gestionali ed operative per il controllo degli incendi: le misure introdotte potranno essere sia di tipo regolamentare (norme di usi del territorio, limitazioni alla frequentazione nelle aree di maggiore vulnerabilità, …) sia di tipo attivo, mediante la realizzazione di specifiche infrastrutture mirate alla prevenzione ed al controllo degli incendi.

Finalità dell'azione	Tutelare gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC dal rischio di incendi, mediante misure di prevenzione che possano consentire all'Ente Gestore, ai Comuni interessati e agli enti preposti di intervenire tempestivamente e con efficacia in caso di incendio.

Descrizione dell'azione	In generale, l'obiettivo specifico prioritario dell'azione è quello di integrare il Piano antincendio per evitare, più che contenere, gli incendi boschivi, mediante una sua attenta revisione e privilegiando gli aspetti di controllo e prevenzione, pur senza trascurare le modalità di lotta attiva appropriate. La definizione di specifici interventi atti ad integrare e migliorare l'esistente Piano Antincendio si compone di cinque diverse fasi: – 1) attività di previsione: obiettivo di tale attività è quello di conoscere in anticipo la probabilità, la frequenza e, se possibile, il comportamento degli incendi nelle diverse aree del territorio. La possibilità di innesco di un incendio, infatti, varia in funzione delle caratteristiche climatiche, fisiche e biologiche del territorio (assume particolare rilevanza la % di biomassa vegetale secca, da misurare nel periodo estivo). Nel caso specifico l'intervento prevede la realizzazione di una cartografia del rischio incendi. – 2) verifica del Piano Antincendio: in funzione della fase precedente si intende verificare se esistano aree vulnerabili non coperte dagli interventi già posti in essere dal Piano Antincendio, identificando le aree prioritarie di intervento. – 3) attività di prevenzione: si definiranno le attività da sviluppare per contrastare i fattori predisponenti, anche solo potenziali, delle cause che determinano l'innesco e lo sviluppo di incendi boschivi, nelle aree e nei periodi a rischio (individuati nella precedente attività di previsione). Verranno quindi descritte le attività preventive finalizzate a rendere meno probabili e più contenuti gli incendi. Tali attività possono essere sia dirette (formazione del personale, dotazione di mezzi e apparecchiature, ecc.) che indiretti (informazione tesa a limitare i comportamenti dannosi). – 4) lotta attiva: verranno identificare le attività e procedure per annullare o minimizzare gli effetti di un incendio in atto (controllo e avvistamento, modalità di allarme e di coordinamento operativo dell'Ente Gestore del SIC con le strutture istituzionalmente preposte alla lotta agli incendi). – 5) interventi di integrazione: a conclusione del processo si definiranno e realizzeranno gli interventi ritenuti prioritari. In via preliminare è possibile fin da ora identificare interventi di realizzazione o potenziamento delle strutture antincendio, sia ex novo che esistenti

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario per l'eliminazione/riduzione dei danni provocati dagli incendi.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 2 anni, di cui 6 mesi per la redazione dello studio e l'individuazione degli interventi; 18 mesi per la progettazione e realizzazione degli interventi.
	Costi di realizzazione: 200.000 Euro.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale della Sardegna, Vigili del Fuoco.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore, o Comune Capofila in accordo con le altre Amministrazioni Comunali interessate dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore, o Comune Capofila in accordo con le altre Amministrazioni Comunali interessate dal SIC.
	Destinatari: collettività locale.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori turistici e agricoli locali.

Priorità dell'azione	Alta perché l'azione ridurrà il rischio di incendio in habitat elencati in Allegato I della Direttiva Habitat, di cui alcuni prioritari.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 14: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione. Articolo 21: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste. Articolo 24: Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 5: Accrescere la competitività delle PMI del settore agricolo. Articolo 5, Priorità 10: Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente". REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 - FSE : Articolo 3, Priorità c): Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente".

Allegati tecnici	

Scheda azione **IA5**	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Interventi per la difesa attiva degli habitat dunali di interesse comunitario.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Formazioni dunali presenti nella fascia costiera del SIC, con particolare riguardo alle aree di accesso alla spiaggia.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Habitat: 1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine, 2110 - Dune embrionali mobili, 2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche), 2210 - Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*, 2230 - Dune con prati dei Malcolmietalia, 2250* - Dune costiere con *Juniperus* spp. Specie: 1715 - *Linaria flava ssp. sardoa.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Uno dei principali fattori di minaccia alla tutela delle valenze naturalistiche presenti nel sito, oltre all'eccessivo impatto antropico, è la continua riduzione della superficie degli habitat. Lo status di conservazione degli habitat dunali risente dell'impatto dovuto all'utilizzo della spiaggia ai fini turistico-ricreativi. E' quindi indispensabile tutelare le aree dunali, comprensive degli ambienti di avanduna interessati da vegetazione pioniera, tramite la realizzazione di recinzioni in legno e di passerelle in legno sopraelevate in cui convogliare i flussi di turisti dai parcheggi alla spiaggia, completando, integrando e manutenendo gli interventi già realizzati allo scopo. In tal modo è possibile permettere la naturale evoluzione degli habitat favorendo il miglioramento del loro stato di conservazione.

Finalità dell'azione	Assicurare a lungo-medio termine un buono stato di conservazione di tutti gli habitat di interesse comunitario delle formazioni dunali eliminando i fattori di degrado creati dovuti alla fruizione balneare della spiaggia del SIC e alla realizzazione delle strutture di servizio relative.

Descrizione dell'azione	L'azione prevede la realizzazione di strutture per la difesa attiva di tutti gli habitat presenti nelle formazioni dunali presenti nel SIC, a completamento, integrazione e manutenzione degli interventi già realizzati allo scopo. Queste strutture consisteranno essenzialmente in recinzioni e passerelle in legno che nel loro complesso escluderanno la sosta e il passaggio dei bagnanti su superfici interessate dalla presenza degli habitat dunali. Le recinzioni verranno realizzate a protezione delle parti di spiaggia di presenza, o di sviluppo potenziale della serie vegetazionale psammofila di duna pioniera e della vegetazione arbustiva, quindi sia sul lato mare che sul lato interno dei sistemi dunali, che lungo i percorsi di attraversamento degli stessi. Le recinzioni saranno localizzate nelle aree a maggior impatto antropico, con particolare riguardo alle aree di accesso alla spiaggia e a quelle in corrispondenza delle strutture di servizio alla balneazione. Le recinzioni saranno realizzate in legno, secondo le tipologie già utilizzate e autorizzate, utilizzando essenze non tropicali adatte all'impiego in ambiente salmastro e resistenti all'immersione. Le passerelle in legno saranno sopraelevate sul terreno e realizzate con legname avente le stesse caratteristiche delle recinzioni. Saranno dotate di ringhiere laterali e realizzate in modo da poter essere percorse anche da portatori di handicap, raccordandole con modalità atte allo scopo sia alle aree di parcheggio che ad analoghe strutture sulla spiaggia. La collocazione di tutte queste strutture e gli interventi di manutenzione di quelle esistenti con cui si integreranno terranno conto della presenza, estensione e stato di conservazione degli habitat da tutelare (si darà priorità alle formazioni psammofile più estese e con migliore stato di conservazione), dell'entità dei fattori di pressione e dello stato di conservazione delle strutture esistenti.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat dunali e in particolare espansione della serie vegetazionale psammofila pioniera.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 2 anni.
	Costi di realizzazione: 400.000 Euro.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: RAS-Settore Urbanistica, Soprintendenza competente.

	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: necessaria autorizzazione paesaggistica, valutazione di incidenza.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Comune di Sorso.
	Soggetto gestore: Comune di Sorso.
	Destinatari: collettività locale, turisti che fruiscono del sio per la balneazione.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici locali e in particolare operatori turistici del settore balneare.

Priorità dell'azione	Alta perché l'azione migliorerà lo stato di conservazione di habitat elencati in Allegato I della Direttiva Habitat, di cui uno prioritario (cod. 2250*).

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. Articolo 25: Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IA6**	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Interventi di ripristino della vegetazione dunale e tutela dall'erosione.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Formazioni dunali presenti lugo la costa del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Habitat: 1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine,1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici, 2110 - Dune embrionali mobili, 2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche), 2210 - Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*), 2230 -Dune con prati dei Malcolmietalia, 2250* - Dune costiere con *Juniperus* spp. Specie: 1715 - *Linaria flava ssp. sardoa.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Fenomeni di erosione determinati dalle condizioni geomorfologiche che insistono nell'area e l'accesso e l'eccessiva frequentazione disordinata e non indirizzata degli ambiti dunali da parte dei turisti nel periodo estivo possono costituire un fattore di impatto negativo sullo stato di conservazione degli habitat, sia dal punto di vista strutturale che da quello della composizione floristica e vegetazionale. Questi fattori di pressione incidono sulla stabilità delle formazioni dunali e sugli equilibri geomorfologici, determinando il degrado degli habitat e delle specie vegetali coinvolte.

	Il PUL recentemente redatto dal Comune di Sorso ha identificato l'organizzazione del territorio, le infrastrutture e le modalità gestionali volte a ridurre l'impatto dei notevoli flussi turistici e delle infrastrutture di servizio alla balneazione sugli habitat dunali e costieri. In alcuni tratti del sistema dunale, è però necessario intervenire per ripristinare la vegetazione arbustiva e pioniera per accelerare i processi naturali di recupero della naturalità.

Finalità dell'azione	Favorire il recupero della vegetazione dunale e pioniera ed arrestare i fenomeni di erosione favorendo processi naturali di consolidamento dunale.

Descrizione dell'azione	L'azione prevede la piantumazione di essenze tipiche degli habitat dunali presenti, di provenienza locale certificata, coerenti con la vegetazione presente sia in termini di specie che di composizione floristica percentuale. Gli interventi di piantumazione verranno realizzati in aree degradate prive di vegetazione o in cui questa sia particolarmente degradata, per innescarne il recupero spontaneo. A questo scopo, laddove necessario, verranno realizzati anche interventi di consolidamento dei corpi dunali, quali barriere basali e viminate in legname naturale. In particolare si tratterà di favorire la diffusione di specie erbacee pioniere quali *Cakile maritima*, *Pancratium maritimum*, e *Ammophila littoralis,* e di specie arbustive che tendono a compattare le dune, in particolare *Juniperus* spp.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento della copertura della vegetazione e dello stato di conservazione degli habitat dunali di interesse comunitario e consolidamento dei corpi dunali.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 2 anni, le lavorazioni andranno svolte di preferenza nel periodo invernale, in due annate successive.
	Costi di realizzazione: 120.000 Euro.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: RAS-Settore Urbanistica, Soprintendenza competente.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: necessaria autorizzazione paesaggistica, valutazione di incidenza.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Comune di Sorso.
	Soggetto gestore: Comune di Sorso.
	Destinatari: collettività locale.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori turistici, turisti che fruiscono del SIC.

Priorità dell'azione	Alta perché l'azione migliorerà lo stato di conservazione di habitat elencati in Allegato I della Direttiva Habitat, di cui uno prioritario (2250*).

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. Articolo 25: Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione	**Codice del SIC**	ITB010003
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"

IA7	Titolo dell'azione	Programma per il ripopolamento del pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*) all'interno del SIC.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ■ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Stagno di Platamona.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Specie: A124 - *Porphyrio porphyrio.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	In base ai dati raccolti nell'intervento "Studio dell'ecologia e della biologia riproduttiva del pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*) e monitoraggio della popolazione presente all'interno del SIC" (Azione MR6) sarà possibile valutare lo stato di conservazione della specie nel sito. Questa azione quindi verrà realizzata qualora da detto studio emerga l'esigenza di ripopolamento di questo gruiforme nel SIC, fornendo modalità e metodi da adottare per la sua esecuzione (località di rilascio, numeri di individui da rilasciare, stagionalità, ecc.).

Finalità dell'azione	Migliorare lo stato di conservazione del Pollo sultano nel SIC incrementando la consistenza numerica della sua popolazione.

Descrizione dell'azione	Dopo aver dimostrato con lo "Studio dell'ecologia e della biologia riproduttiva del pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*) e monitoraggio della popolazione presente all'interno del SIC" la necessità di un ripopolamento di questa specie all'interno del sito, si procederà a: - reperire il numero di individui, nati in cattività, riportati nello studio; - marcare gli individui da rilasciare con appositi anelli EURING; - scegliere il sito di rilascio; - rilasciare direttamente gli individui in natura; - monitorare gli individui rilasciati; - sviluppare una campagna di sensibilizzazione per la popolazione locale ed i turisti.

Descrizione dei risultati attesi	Aumento della popolazione della specie nel SIC e miglioramento del suo stato di conservazione da verificare mediante attività di monitoraggio dei risultati dell'azione utilizzando i seguenti indicatori: - fenologia riproduttiva; - dinamica delle popolazioni (variazione nel tempo del numero di individui); - struttura delle popolazioni (% delle diverse classi di età); - distribuzione delle popolazioni nel sito

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 3 anni.
	Costi di realizzazione: 240.000 Euro.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: ISPRA, Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.

	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: necessaria autorizzazione ISPRA.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Comune di Sorso.
	Soggetto gestore: Comune di Sorso.
	Destinatari: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, Ente Gestore.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: collettività locale, turisti, operatori turistici, associazioni ambientaliste.

Priorità dell'azione	Alta, perché il monitoraggio riguarda una specie elencata nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IA8**	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile lungo la sponda Sud dello stagno e la strada costiera di collegamento con Porto Torres, raccordato al percorso ciclabile costiero.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Sponda sud dello stagno di Platamona e strada costiera di collegamento con Porto Torres.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Lungo la strada costiera che percorre il SIC è prevista la realizzazione di una pista ciclabile: con questa azione si intende integrare questo intervento con due finalità: la prima è quella di creare un percorso ad anello di tipo ciclabile, ma percorribile anche a piedi, intorno alla stagno di Platamona, la seconda, non di minore importanza, è quella di proseguire l'itinerario ciclabile costiero anche nella parte di SIC in Comune di Porto Torres. In questo modo si renderà la mobilità ciclabile una modalità di trasporto realmente utilizzabile per raggiungere e fruire del SIC in maniera eco-sostenibile. A questo scopo è necessario adeguare i tracciati delle strade rurali esistenti lungo la sponda Sud dello stagno alle esigenze della percorribilità ciclabile raccordandoli alla pista ciclabile costiera con tratti di pista ciclabile in fregio alle strade esistenti e alla strda costiera in Comune di Porto Torres.

Finalità dell'azione	Incrementare il rispetto, la conoscenza e la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC favorendo una fruizione compatibile con le valenze naturalistiche del sito.

Descrizione dell'azione	L'azione prevede la realizzazione di un percorso ciclabile che diramandosi dalla strada costiera si affiancherà alla provinciale n° 60 Latte Dolce-Mare per breve tratto, per percorrere strade rurali esistenti lungo il versante sud dello stagno di Platamona, per poi riaffiancarsi ad una strada asfaltata esistente e successivamente alla S.S. 200 costiera, fino a superare la Grotta dell'Inferno e il limite del SIC e giungere a San Gavino a mare, in Comune di Porto Torres. Nei tratti in affiancamento a strade asfaltate esistenti saranno realizzate piste ciclabili a doppio senso di marcia, mentre i tratti su strade rurali prevederanno la sola sistemazione del fondo: in entrambi i casi il piano ciclabile verrà realizzato con materiali inerti stabilizzati. Lungo i tracciati verranno realizzate piccole opere necessarie a consentire gli attraversamenti di fossi e linee di scolo, ad escludere l'accesso ad aree sensibili (recinzioni), a mitigare l'impatto ambientale (messa a dimora di specie vegetali autoctone per il recupero della vegetazione e la schermatura dei ciclisti lato stagno), ma anche per la fruizione turistica dell'area (piazzole di sosta attrezzate e punti panoramici, segnaletica e cartellonistica (cfr. Azione PD4)). Tutti gli interventi verranno realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica e a minimo impatto ambientale, tenendo conto di: – presenza e status degli habitat di interesse comunitario verrà evitato il passaggio su porzioni di habitat particolarmente vulnerabili e dove necessario verranno realizzati ponticelli di attraversamento; – recupero di sentieri già esistenti; – condizioni di sicurezza per i visitatori.

Descrizione dei risultati attesi	Incremento della fruizione dell'area, nel rispetto di specie e habitat di interesse comunitario.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 3 anni
	Costi di realizzazione: da definire.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: RAS -Settore Urbanistica, Soprintendenza competente.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: necessaria autorizzazione paesaggistica, valutazione di incidenza.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore, o Comune Capofila in accordo con le altre Amministrazioni Comunali interessate dal SIC, oppure queste ultime ciascuno per il territorio di propria competenza.
	Soggetto gestore: Ente Gestore, o Comune Capofila in accordo con le altre Amministrazioni Comunali interessate dal SIC, oppure queste ultime ciascuno per il territorio di propria competenza.
	Destinatari: collettività locale, turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori turistici ed economici locali.

Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di un'azione di valorizzazione del SIC.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
IA9	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Manutenzione e miglioramento delle aree attrezzate per il birdwatching.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA**) ☐ regolamentazione (**RE**) ☐ incentivazione (**IN**) ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR**) ☐programma di educazione e di informazione (**PD**)

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Sponde settentrionali dello stagno di Platamona.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Habitat: 1150* - Lagune costiere e specie di fauna legate all'area umida. Specie: A021 - *Botaurus stellaris,* A022 - *Ixobrychus minutus* A023 - *Nycticorax nycticorax,* A024 - *Ardeola rallides,* A026 - *Egretta garzetta,* A027 - *Egretta alba,* A029 - *Ardea purpurea,* A032 - *Plegadis falcinellus,* A035 - *Phoenicopterus ruber,* A060 - *Aythya nyroca,* A081 - *Circus aeruginosus,* A094 - *Pandion haliaetus,* A124 - *Porphyrio porphyrio,* A131 - *Himantopus himantopus, A*151 - *Philomachus pugnax,* A166 - *Tringa glareola,* A181 - *Larus audouinii,* A193 - *Sterna hirundo,* A195 - *Sterna albifrons,* A196 - *Chlidonias hybridus,* A197 - *Chlidonias niger,* A229 - *Alcedo atthis,* A272 - *Luscinia svecica,* A293 - *Acrocephalus melanopogon,* 1043 - *Lindenia tetraphylla,* 1190 - *Discoglossus sardus.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	L'osservazione dell'avifauna acquatica è una delle maggiori attrattive del SIC sia a fini turistici, che didattico educativi. Si ritiene quindi opportuno effettuare interventi di manutenzione e miglioramento delle aree attrezzate per il birdwatching. In questo modo sarà possibile ampliare le possibilità di osservazione riducendo il disturbo all'avifauna.

Finalità dell'azione	Ridurre il disturbo alle specie di uccelli che frequntano lo stagno di Platamona per la nidificazione, la sosta e lo svernamento, concentrando la fruizione naturalistica in aree attrezzate per l'osservazione dell'avifauna e sensibilizzando i visitatori al suo rispetto.

Descrizione dell'azione	L'intervento prevede la realizzazione di: - manutenzione delle strutture esistenti; - eventuali nuovi osservatori per il birdwatching lungo le sponde dello stagno, fruibili dai portatori di handicap; - sentieri di avvicinamento agli stessi da realizzarsi migliorando la percorribilità di tracciati esistenti, con passerelle in legno per l'attraversamento delle zone spondali allagate. I sentieri saranno realizzati, almeno in parte, in modo da poter essere fruibili dai portatori di handicap; - schermature in cannucciato e piantumazioni di specie arbustive e arboree coerenti con la vegetazione presente di provenienza locale certificata lungo sentieri e passerelle per ridurre il disturbo all'avifauna provocato dai visitatori; - posa in opera di pannelli didattici di supporto.

Descrizione dei risultati attesi	Riduzione del disturbo all'avifauna causato dalla fruizione turistica e dalle attività didattico educative con aumento delle popolazioni di uccelli nidificanti, svernanti

	e di passo nel SIC. Miglioramento delle opportunità di fruizione.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 2 anni.
	Costi di realizzazione: 100.000 Euro.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: RAS -Settore Urbanistica, Soprintendenza competente; proprietari dei fondi.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: necessaria autorizzazione paesaggistica ambientale, valutazione di incidenza.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Comune di Sorso.
	Soggetto gestore: Comune di Sorso.
	Destinatari: fruitori del sito, operatori della didattica ambientale, turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: collettività locale, operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione contribuirà alla conservazione di un habitat prioritario di interesse comunitariop e di specie di uccelli elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IA10**	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Realizzazione di aree di sosta attrezzate e percorsi pedonali per la fruzione della pineta costiera.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Pineta costiera compresa nel SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Habitat: 2270* - Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*. Specie: A023 - *Nycticorax nycticorax,* A024 - *Ardeola ralloides,* A026 - *Egretta garzetta,* A027 - *Egretta alba,* A029 - *Ardea purpurea,* 6137 - *Euleptes europea,* 1217 - *Testudo hermanni.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di	La pineta di Platamona viene fruita soprattutto in primavera e il autunno dalla popolazione locale e dai turisti per la sosta, il pic-nic, l'escursionismo a piedi e a cavallo e il relax. Queste forme di fruizione avvengono, malgrado gli interventi realizzati per impedirle (recinzioni) senza alcuna organizzazione, tanto da

gestione	interessare vaste aree della pineta e da provocare fenomeni di degrado dovuti al calpestio, all'abbandono dei rifiuti, al danneggiamento della vegetazione e al disturbo alla fauna. A queste forme di fruizione è associato anche il rischio di incendio. Si ritiene quindi opportuno creare in aree a minore sensibilità ambientale della pineta delle aree attrezzate per la sosta attrezzate per la sosta, il pic-nic e lo svago e dei percorsi segnalati, dotati degli arredi necessari a contenere e indirizzare i flussi turistici. Queste aree, attrarranno con le loro strutture e la facile accessibilità la maggior parte dei fruitori, saranno più facilmente controllabili e permetteranno di lasciare indisturbata gran parte della pineta.

Finalità dell'azione	Concentrare la fruizione turistica della Pineta di Platamona in aree e percorsi attrezzati per ridurne l'impatto sull'habitat di interesse comunitario.

Descrizione dell'azione	L'azione prevede la realizzazione di aree di sosta atrezzate per il pic-nic e il tempo libero nella pineta, accessibili dalla strada costiera, e di percorsi attrezzati per l'escursionismo. Sia le aree di sosta che i percorsi saranno delimitati da recinzioni in legno per il contenimento dei fruitori: nelle prime verranno istallati tavoli da pic-nic, contenitori di rifiuti e altri arredi in legno per la sosta e il relax. La scelta delle aree avverrà identificandole tra quelle a minore sensibilità ambientale.

Descrizione dei risultati attesi	Mantenimento e miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat "Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster"* (2270*) all'interno del SIC.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 24 mesi.
	Costi di realizzazione: 250.000 Euro.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: RAS -Settore Urbanistica, Soprintendenza competente.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: necessaria autorizzazione paesaggistica ambientale, valutazione di incidenza.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Comune di Sorso.
	Soggetto gestore: Comune di Sorso.
	Destinatari: collettività locale, turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione è finalizzata a ridurre la pressione antropica su un habitat prioritario elencato nell'Allegato I della Direttiva Habitat.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Allegati tecnici	

Scheda azione **IA11**	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Installazione di gavitelli di ormeggio per la tutela dell'habitat marino Praterie di *Posidonia.*	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA**) ☐ regolamentazione (**RE**) ☐ incentivazione (**IN**) ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR**) ☐ programma di educazione e di informazione (**PD**)

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Parte a mare del SIC interessata dalla presenza di Praterie di *Posidonia*.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Habitat: "Praterie di *Posidonie* (*Posidonion oceanicae*)" (cod. 1120*), prioritario.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	La parte a mare del SIC è interessata dall'habitat prioritario di interesse comunitario "Praterie di *Posidonie* (*Posidonion oceanicae*)" (cod. 1120*), il cui stato di conservazione attualmente non è conosciuto. Da informazioni raccolte in loco risulta che attualmente gli ancoraggi di imbarcazioni nella parte a mare del SIC sono scarsi, in primo luogo perché si tratta di un tratto di mare molto esposto ai venti del I e del IV quadrante, in secondo luogo perché le piccole imbarcazioni raggiungo la riva utilizzando i corridoi appositamente segnalati. Si prevede comunque a tiitolo precauzionale l'installazione di gavitelli di ormeggio per segnalare la presenza dell'habitat e preservarlo dalle arature degli ancoraggi dei diportisti, la cui necessità dovrà essere confermata una volta che sia noto lo stato di conservazione delle Praterie di Posidonia nel SIC e siano state identificate eventuali aree di concentrazione degli ancoraggi della nautica da diporto lungo il litorale, con evidenti segni di danneggiamento delle praterie. Si ritiene infatti che questo intervento dovrà essere realizzato solo se strettamente necessario, sia per i suoi notevoli costi di gestione, che per evitare che costituisca un richiamo di flussi diportistici oggi non presenti.

Finalità dell'azione	Tutela dell'habitat Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*) riducendo le cause di disturbo e di danno apportate all'habitat dal turismo nautico nelle aree di maggiore frequentazione di questo, orientando l'ancoraggio in aree meno sensibili.

Descrizione dell'azione	L'azione prevederà l'istallazione di gavitelli per l'ormeggio temporaneo delle imbarcazioni. Dovrà esserne definita la modalità di ancoraggio, preferibilmente il sistema di ancoraggio Manta Ray, e l'ubicazione, in relazione alla frequentazione delle aree: in linea generale si prevede che ciascun campo-boe sarà costituito da 3 – 4 boe fornite di gavitelli di ancoraggio per l'attracco temporaneo di imbarcazioni. Ogni gavitello dovrà essere contraddistinto dal nome (SIC "Stagno e ginepreto di Platamona), dai simboli della RAS e dell'Unione Europea. Il gavitello dovrà essere idoneo per le diverse tipologie di imbarcazioni, con catena di collegamento al sistema di ancoraggio. Si prevede l'istallazione di tre campi di gavitelli nei punti più sensibili.

Descrizione dei risultati attesi	Mantenimento e miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat "Praterie di Posidonia".

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 24 mesi.
	Costi di realizzazione: 150.000 Euro.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Autorità Marittime, Capitaneria di Porto.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: necessario nulla osta da Autorità Marittime, Capitaneria di Porto.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Comune di Sorso e Comune di Porto Torres, ciascuno per il tratto di costa di propria competenza.
	Soggetto gestore: Ente Gestore in accordo con le Amministrazioni Comunali interessate (Comune di Sorso e Comune di Porto Torres).
	Destinatari: diportisti locali e turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione è volta alla tutela dell'habitat marino prioritario 1120* - Praterie di *Posidonie* (*Posidonion oceanicae*)".

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IA12**	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Realizzazione di interventi per la razionalizzazione del sistema della viabilità costiera e dei parcheggi per la riduzione del carico antropico sugli habitat dunali e la promozione di una mobilità sostenibile.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Fascia costiera del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Habitat: 1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine, 2110 - Dune embrionali mobili, 2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche), 2210 - Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*), 2230 - Dune con prati dei Malcolmietalia, 2250* - Dune costiere con *Juniperus* spp.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	In fase di istruttoria del PUL del Comune di Sorso è stato identificato un sistema di interventi per la razionalizzazione del sistema della viabilità costiera, dei parcheggi e degli accessi alla spiaggia per ridurre l'incidenza su di essi della fruizone balneare nel periodo estivo e, nello stesso tempo, per una valorizzazione turistica eco-sostenibile dell'intera fascia costiera. Questa Azione comprende il sistema di interventi previsti dal PUL, sottoposto, con esito positivo, alla procedura di Valutazione di Incidenza Ecologia presso il servizio SAVI dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna e approvato in via definitiva con Del. C.C N.46 del 18/11/2013..

Finalità dell'azione	Migliorare lo stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario presenti nella fascia costiera del SIC riducendo l'impatto che su di essi provoca la fruizone turistica balneare.

Descrizione dell'azione	L'intervento prevede una serie di interventi di manutenzione straordinaria volti alla razionalizzazione della viabilità costiera e del sistema dei parcheggi destinati al controllo e alla fruizione del SIC.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario presenti nella fascia costiera del SIC e delle loro possibilità di fruizione eco-compatibile.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 3 anni.
	Costi di realizzazione: 400.000 Euro.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: RAS -Settore Urbanistica, Soprintendenza competente.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: necessaria autorizzazione paesaggistica ambientale, valutazione di incidenza.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Comune di Sorso.
	Soggetto gestore: Comune di Sorso.
	Destinatari: collettività locale.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori turistici ed economici locali.

Priorità dell'azione	Alta perché l'azione è volta a migliorare lo stato di conservazione di habitat elencati in Allegato I della Direttiva Habitat, di cui alcuni prioritari (cod. 2250*) o con stato di conservazione ridotto (cod. 1210).

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
IA13	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Redazione di un piano di emergenza coerente con l'Emergency Protocol della Convenzione di Barcellona.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'intervento interessa la parte a mare del SIC e la sua fascia costiera.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Habitat: 1110 - Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina, 1170 – Scogliere, 1120* - Praterie di *Posidonie* (*Posidonion oceanicae*)", 8330 – Grotte marine sommerse o semisommerse.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	In caso di sversamento di idrocarburi o di oli combustibili dalle cisterne dei depositi costieri o dalle navi è necessario predisporre un piano di emergenza per la protezione del SIC, considerata la vicinanza dello stesso con la Centrale termoelettrica di Fiumesanto e dell'area industriale di Porto Torres.

Finalità dell'azione	Salvaguardare lo stato di conservazione della parte a mare del SIC riducendo il rischio di inquinamento dovuto a sversamento accidentale di inquinanti in mare.

Descrizione dell'azione	Redazione di un Piano di emergenza secondo le predisposizioni dell'"Emergency Protocol" della Convenzione di Barcellona per la salvaguardia del Mar Mediterraneo, adottata nel 1976 e ratificata nel 1978.

Descrizione dei risultati attesi	Riduzione del rischio di inquinamento della parte a mare del SIC e della sua fascia costiera mediante la definzione di un Piano di emergenza in da attuare in caso di fenomeni accidentali di inquinamento.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 1 anno
	Costi di realizzazione: 50.000 Euro.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Capitaneria di Porto.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Amministrazioni Comunali interessate (Comune di Sorso e Comune di Porto Torres).
	Soggetto gestore: Ente Gestore in accordo con le Amministrazioni Comunali interessate (Comune di Sorso e Comune di Porto Torres).
	Destinatari: collettività locale.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori turistici ed economici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione avrà effetti positivi sullo stato di conservazione di habitat elencati nell'Allegato I della Direttiva Habitat, di cui uno prioritario (cod. 1120*).

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, priorità 5: Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e gestione di rischi. Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IA14**	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Realizzazione degli interventi di difesa delle scogliere dall'erosione nel tratto di costa del SIC in Comune di Porto Torres.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'intervento interessa la costa di Porto Torres nelle vicinanze del SIC ma all'esterno di esso.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Habitat: 1110 - Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina, 1170 – Scogliere.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	La scogliera che interssa il SIC e le aree limitrofe nel Comune di Porto Torres è soggetta ad un progressivo fenomeno di erosione che rischia di mettere in serio pericolo anche la stabilità della strada soprastante e di alcuni edifici. L'erosione della scogliera può inoltre mettere a rischio la funzionalità della bocca a mare del canale scolmatore dello stagno di Platamona.

Finalità dell'azione	Salvaguardare la stabilità della scogliera presente nel tratto di costa adiacente al SIC in Comune di Porto Torres soggetta ad erosione marina.

Descrizione dell'azione	Realizzazione di un intervento di difesa dall'erosione marina del piede della scogliera che interessa il tratto di costa vicino al SIC compreso nel Comune di Porto Torres, anche allo scopo di salvaguardare la stabilità della strada costiera soprastante. L'intervento dovrà essere realizzato con soluzioni tecniche che rendano minima l'incidenza sugli habitat di interesse comunitario presenti nel tratto di costa interessato.

Descrizione dei risultati attesi	Stabilità della scogliera e percorribilità della strada soprastante nel rispetto dello stato di conservazione degli habitat marini interessati dall'intervento.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 2 anni.
	Costi di realizzazione: 50.000 Euro.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: preliminare.

	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: RAS -Settore Urbanistica, Soprintendenza competente.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: necessaria autorizzazione paesaggistica ambientale, valutazione di incidenza.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Comune di Porto Torres.
	Soggetto gestore: Comune di Porto Torres.
	Destinatari: collettività locale.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori turistici ed economici locali.

Priorità dell'azione	L'azione, per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del Piano di Gestione, ha priorità bassa.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IA15**	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Controllo/eradicazione delle specie faunistiche alloctone invasive e di interesse gestionale.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'intervento interessa l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Questa azione interessa habitat e specie di interesse comunitario, in particolare la specie 1220 - *Emys orbicularis e* numerose specie di uccelli nidificanti nel sito.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Nel SIC sono presenti diverse specie sia alloctone invasive, come la testuggine a guance rosse (*Trachemis scripta* sp.), sia di interesse gestionale come la cornacchia grigia (*Corvus cornix)* che possono recare danno alle specie di fauna selvatica di interesse comunitario presente nel sito. In particolare la specie alloctona invasiva *Trachemis scripta* sp. può competere direttamente con la specie autoctona *Emys orbicularis*, determinando di fatto la contrazione delle popolazioni e la loro graduale scomparsa, mentre le popolazioni di Cornacchia grigia, particolarmente numerose nel SIC, possono esercitare una forte azione predatoria su uova e pulli delle altre specie di uccelli. Pertanto è necessario attuare un intervento di eradicazione della specie alloctona *Trachemis scripta* sp. e continuare ed eventualmente estendere le operazioni di controllo sul territorio delle popolazioni della specie cornacchia grigia (*Corvus cornix*), per la quale è in atto un progetto regionale di controllo attuato dalla Provincia di Sassari con l'intervento del personale del Corpo Forestale.

Finalità dell'azione	Controllo dei fattori di impatto sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario del SIC provocati dall'entità delle popolazioni di specie alloctone e da specie generaliste di interesse gestionale.

Descrizione dell'azione	In generale, l'azione prevede un programma articolato in fasi successive di analisi, cattura e rimozione delle specie con tecniche tese a rendere minimo il disturbo alla fauna del SIC. Per quanto riguarda la *Trachemys scripta*, si svilupperà uno studio di fattibilità sull'eradicazione della specie dal sito, attraverso rimozione meccanica degli individui adulti e delle uova. Il suddetto studio avrà lo scopo di definire nel dettaglio tempi e modi delle campagne di rimozione, destinazione degli individui rimossi, e fattibilità economica dell'intervento. Contestualmente verrà effettuata una campagna di sensibilizzazione sugli impatti negativi che la *Trachemys scripta* ha sulla specie nostrana *Emys orbicularis*, allo scopo di scongiurare possibili futuri rilasci illegali di individui. Per il controllo della specie cornacchia grigia, finalizzato a contenere i danni provocati alle produzioni agricole e limitare l'effetto predatorio sull'avifauna, si utilizzeranno gabbie di tipo "*Larsen*" o "*Letter box*" o si prevederanno metodi di abbattimento di soggetti fuori dal nido, con l'utilizzo di arma da fuoco rigorosamente caricata con munizione atossica. Il protocollo operativo si baserà sulle "Linee guida per il controllo della cornacchia grigia (*Corvus cornix*) in Sardegna", previste dal Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente n° 19 del 22.9.2011 e potrà ricalcare quello stilato e attuato da altre amministrazioni (es. Provincia di Sassari). L'azione sarà attuata in sinergia con l'intervento di monitoraggio delle specie (MR10).

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario nel dovuto alla drastica diminuzione delle specie invasive e di interesse gestionale presenti nel SIC.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* quest'azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: 100.000 Euro (10.000 Euro/anno) .
	Livello di progettazione attualmente disponibile: preliminare.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela della Natura della RAS, ISPRA, Provincia di Sassari, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Sardegna, Servizi Veterinari dell'ASL1 di Sassari, Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nulla-osta ISPRA.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore, o Comune Capofila in accordo con le altre Amministrazioni Comunali interessate dal SIC.

	Soggetto gestore: Ente Gestore, o Comune Capofila in accordo con le altre Amministrazioni Comunali interessate dal SIC.
	Destinatari: operatori agro-silvo-pastorali locali, collettività locale.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione avrà effetti positivi sullo stato di conservazione di specie di interesse comunitario inserite negli Allegati delle Direttive Habitat ed Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IA16**	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Interventi di recupero e valorizzazione dei beni storici e archeologici presenti nel SIC e nelle sue immediate vicinanze.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'intervento interessa l'intero territorio del SIC ma in particolare le sponde meridionali dello stagno e quelle del rio Silis.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	L'azione non interessa habitat e specie di interesse comunitario.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Nel SIC sono presenti diversi beni storici e archeologici, tra cui una necropoli romana posta a sud dello stagno e un pozzo sacro in prossimità del rio Silis. Questi beni versano attualmente in generale in un cattivo stato di conservazione, senza alcuna forma di valorizzazione, per cui si ritiene opportuno garantirne la conservazione nel rispetto delle valenze naturalistiche del SIC. Il recupero di questi beni consentirebbe di attuare un'azione di valorizzazione paesaggistica e culturale del SIC a sostegno delle tutela delle sue valenze naturalistiche.

Finalità dell'azione	Sostegno al regime di tutela naturalistica del SIC attraverso la sua valorizzazione storica-archeologica e paesaggistica.

Descrizione dell'azione	L'azione prevede il recupero dei beni culturali presenti nel territorio del SIC attraverso: - verifica dello stato di conservazione dei beni e del loro regime di proprietà; - definizione di un piano di interventi con relative priorità in relazione alla disponibilità dei beni e alle strategie per la loro valorizzazione; - la progettazione degli interventi nell'assoluto rispetto sia dei caratteri originari dei beni, che degli habitat di interesse comunitario su cui insistono che delle esigenze delle specie faunistiche di cui costituiscono l'habitat o il rifugio; - la realizzazione degli interventi.

Descrizione dei risultati attesi	Conservazione del patrimonio storico culturale del SIC nel rispetto delle sue valenze naturalistiche a fini testimoniali e di valorizzazione del territorio.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 7 anni.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: RAS -Settore Urbanistica, Soprintendenza competente.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: necessaria autorizzazione paesaggistica ambientale, valutazione di incidenza.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore, o Comune Capofila in accordo con le altre Amministrazioni Comunali interessate dal SIC, oppure queste ultime ciascuna per il territorio di propria competenza.
	Soggetto gestore: Ente Gestore, o Comune Capofila in accordo con le altre Amministrazioni Comunali interessate dal SIC, oppure queste ultime ciascuna per il territorio di propria competenza.
	Destinatari: collettività locale, turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori turistici ed economici locali.

Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di un intervento di valorizzazione comunque compatibile con la tutela di habitat e specie nel SIC.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IA17**	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Studio di fattibilità per la costituzione del Parco Fluviale della valle del Silis.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA**) ☐ regolamentazione (**RE**) ☐ incentivazione (**IN**) ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR**) ☐programma di educazione e di informazione (**PD**)

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'intervento interessa il territorio del SIC attraversato dal Riu Silis e zone limitrofe.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e specie di interesse comunitario legate all'ambiente fluviale. In particolare l'habitat: 92D0 - Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*).

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Il rio Silis rappresenta il corso d'acqua più importante dei territori dei comuni di Nulvi, Osilo, Sennori e Sorso. Nasce nel territorio di Nulvi in località Punta s'Istatu ad una altitudine di m. 452 e, dopo aver ricevuto l'apporto dell'unico affluente il Riu Mannone, in territorio di Osilo, nella vallata di San Lorenzo, sfocia, dopo un percorso di 23 km, nel Golfo dell'Asinara a livello del 8° pettine in località "la Vozza"(la Foce) in territorio di Sorso. La costituzione nella valle omonima del fiume Silis di un Parco fluviale ha lo scopo di valorizzare, integrare e promuovere il patrimonio di risorse naturali e paesaggistiche dell'area. Il parco fluviale della valle del Silis rappresenta il prolungamento naturale dell'area SIC e costituisce un collegamento ideale con le aree più interne, seguendo il corso del fiume dalla foce sino alla sorgente più lontana costituita dal "rio Mannu" di Nulvi. Tale area di importanza strategica deve essere salvaguardata e tutelata, in quanto può diventare un luogo di attrazione turistica e un modello di sviluppo per l'economia rurale del territorio.

Finalità dell'azione	Valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche della valle del fiume Silis.

Descrizione dell'azione	Realizzazione di uno studio di fattibilità per la creazione del *Parco Fluviale della valle del fiume Silis* o *Parco della flora e della fauna del mediterraneo*, previsto nel Piano Strategico Comunale del Comune di Sorso. Lo studio dovrà riportare una descrizione esaustiva del quadro conoscitivo dell'intera area (componenti naturalistiche, paesaggistiche, geologiche, amministrative, produttive e socio-economiche), l'individuazione delle alternative progettuali, la lista delle azioni necessarie per la realizzazione/istituzione del Parco, la fattibilità tecnica della progettualità, l'analisi della compatibilità urbanistica, paesaggistica e ambientale, e la sostenibilità finanziaria. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla definizione delle strategie gestionali che dovranno essere coerenti con quelle individuate da questo Piano per il SIC "Stagno e ginepreto di Platamona". Il Parco fluviale infatti si sovrapporrà parzialmente con il SIC, costituendone il naturale prolungamento. Infine, lo studio di fattibilità dovrà individuare tutti i soggetti coinvolti nelle varie fasi del processo istitutivo della nuova area protetta.

Descrizione dei risultati attesi	Tutelare, conservare e valorizzare le caratteristiche ambientali, paesaggistiche e storiche dell'area fluviale.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 2 anni.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: amministrazione provinciale di Sassari.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Comune di Sorso
	Soggetto gestore: Comune di Sorso
	Destinatari: collettività locale, turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori turistici ed economici locali.

Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di un intervento di valorizzazione comunque compatibile con la tutela di habitat e specie nel SIC.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IN1**	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Incentivazione della gestione naturalistica della pineta di Platamona.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ■ incentivazione (**IN)** ☐programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Pineta costiera compresa nel SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Habitat: 2270 *- Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster* Specie: A023 - *Nycticorax nycticorax,* A024 - *Ardeola ralloides,* A026 - *Egretta garzetta,* A027 - *Egretta alba,* A029 - *Ardea purpurea,* 6137 - *Euleptes europea,* 1217 - *Testudo hermanni.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	All'interno del SIC è presente l'habitat forestale prioritario e di interesse comunitario "Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster* "(cod. 2270*). La pineta costiera presente, di vasta estensione (450 ha circa) deriva da un rimboschimento su duna a *Pinus* sp.pl. Attualmente essa raggiunge un grado di stabilità tale da essere assimilabile ad una pineta naturale matura. Per la sua importanza e visto che l'habitat versa in uno stato non ottimale di conservazione, in quanto presenta al suo interno individui deperienti e a dimensioni ridotte, si rendono necessari interventi di gestione naturalistica per migliorarne lo stato di conservazione nel SIC.

Finalità dell'azione	Incentivazione della riqualificazione delle formazioni forestali mediante interventi volti alla gestione delle comunità vegetali a *Pinus pinea* e *Pinus pinaster* (habitat: 2270*).

Descrizione dell'azione	L'azione prevede l'incentivazione per la realizzazione di interventi di gestione naturalistica degli ambienti forestali del sito, che preveda il miglioramento della struttura e della composizione della pineta a *Pinus pinea* e *Pinus pinaster* nonché interventi di valorizzazione e cure colturali negli ambienti più degradati, in accordo con l'azione IA2. Analogamente potranno essere previsti interventi di rimboschimento in aree forestali degradate, abbandonate o in cui la copertura forestale risulti distrutta da incendi. Gli interventi dovranno prevedere l'impiego di essenze autoctone e seguire eventuali specifiche prescrizioni, finalizzate a minimizzare i possibili impatti sull'avifauna durante il periodo di nidificazione.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento strutturale e della composizione floristica per le formazioni arbustive e forestali (habitat: 2270*), aumento della percentuale di copertura delle formazioni forestali.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* questa azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Corpo Forestale e di Vigilanza ambientale, Ente Foreste della Sardegna.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore*: Regione Autonoma della Sardegna.
	Soggetto gestore: proprietari terrieri e imprese forestali.
	Destinatari: proprietari terrieri, imprese forestali, collettività locale.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: proprietari terrieri, operatori agro-silvo-pastorali.

Priorità dell'azione	Alta perché l'azione contribuirà al miglioramento della gestione attiva di un habitat prioritario di interesse comunitario (cod. 2270*).

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 30: Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro dell'acqua. Articolo 34: Servizi silvo-ambientali e climatici salvaguardia delle foreste. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse. REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 30: Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro dell'acqua. Articolo 34: Servizi silvo-ambientali e climatici salvaguardia delle foreste. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	-

Scheda azione **IN2**	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Incentivazione di buone pratiche in agricoltura	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ■ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Aree agricole presenti all'interno del SIC e nelle sue vicinanze, tra cui i seminativi alle spalle dello Stagno di Platamona, seminativi e vigneti presso il Riu Pedra de Fogu, aree retrodunali presso il Riu Silis.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	L'azione interessa in generale tutte le specie faunistiche di interesse comunitario legate ad ambienti seminaturali e in particolare l'avifauna e l'erpetofauna di interesse comunitario.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	L'area del SIC presenta aree agricole anche a ridosso degli habitat di interesse comunitario e in particolare dello stagno di Platamona. La naturalità diffusa degli spazi agricoli è di fondamentale importanza per numerose specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario presenti nel SIC e per il mantenimento della continuità ecologica al suo interno. In particolare è importante recuperare la naturalità delle aree agricole intorno alle sponde dello stagno di Platamona, sia con la creazione di fasce di vegetazione riprariale che con il mantenimento delle aree acquitrinose perenni e temporanee presenti.

Finalità dell'azione	Recupero della naturalità diffusa e della qualità del paesaggio degli ambienti rurali presenti nel SIC.

Descrizione dell'azione	Emanazione di bandi ed erogazione di contributi ed incentivi agli agricoltori all'interno del SIC e nelle sue vicinanze per investimenti non produttivi volti al mantenimento della naturalità diffusa del territorio. Questa azione è quindi volta a finanziare gli impegni che i conduttori delle aree seminaturali riterranno di potere e volere assumere per una gestione eco-sostenibile delle loro proprietà, e contribuirà quindi anche alla creazione del consenso a livello locale per il rispetto delle finalità di tutela del Sito. Il mantenimento della naturalità e della funzionalità ecologica degli spazi seminaturali presenti nel sito richiede l'impegno da parte degli operatori del settore ad applicare buone pratiche di gestione dei propri terreni. Tra queste: - mantenimento delle colture arborate; - mantenimento di fasce di vegetazione erbacea incolta tra coltivi contigui e lungo i bordi di corsi d'acqua naturali o artificiali; mantenimento delle stoppie fino a Gennaio; - incentivazione della pratica del mantenimento delle stoppie in campo fino al 31 gennaio; - promozione della produzione di cereali minori o a semina primaverile (farro, solina, grano marzuolo, orzo); - incentivazione dell'uso di semi biologici o non conciati; - incentivazione del mantenimento della pressione di pascolo al di sotto dei 0,3 UBA ad ha; - incentivazione dello sfalcio posticipo oltre la soglia temporale del 15 Giugno; - mantenimento delle popolazioni di fauna selvatica mediante semina di colture a perdere e intercalari, valorizzazione dei bordi delle aree utilizzate (siepi, filari, alberi isolati, ecc.), conversione di aree utilizzate in prati; - mantenimento e recupero di altri edifici rurali di pregio con scelte costruttive che favoriscano la fauna di interesse comunitario (ad es. i chirotteri). <u>Per la lavorazione agricola dei terreni:</u> - conservare la massima diversità ambientale possibile all'interno della zona coltivata, mantenendo e ripristinando gli elementi fissi del paesaggio di valore ambientale e faunistico (fossi, siepi, macchioni, muri a secco, ecc.); - mantenimento e recupero degli accumuli d'acqua perenni e temporanei d'ogni genere (impaludamenti, acquitrini, stagni, ecc.) a favore della fauna; - mantenimento e recupero dei fossi, degli alvei e delle linee di scolo delle acque tributari dello stagno di Platamona e delle loro fasce ripariali; - conservare fasce di coltura in piedi per tutta la stagione invernale, per offrire rifugio e possibilità di alimentazione alle specie faunistiche; - utilizzare i trattamenti chimici in modo parsimonioso. Non trattare con erbicidi e pesticidi una fascia sul bordo del campo larga almeno 5m, nel periodo compreso fra aprile e giugno, in modo da conservare le piante e gli insetti necessari all'alimentazione dei nidiacei dei galliformi; - svolgere le operazioni di raccolta della produzione agricola (mietitura o

	latro) con tecniche, modalità e tempi che pur essendo compatibili con gli aspetti economici riducano l'impatto negativo sulla fauna; - privilegiare dei metodi di lavorazione conservativa del terreno che non distruggono la struttura del suolo e la fauna (non lavorazione, lavorazione minima, lavorazione per fasce, semina sul sodo, lavorazione su prode). Per la raccolta e la mietitura: - iniziare le operazioni dal centro del campo, in modo che la fauna presente possa spostarsi verso i bordi; - alzare la barra falciante delle macchine a 10-15 cm dal suolo e rallentare l'andatura in una fascia di 10-15 m sul bordo del campo. Se possibile sistemare una barra davanti all'apparato falciante. - Se si conosce la localizzazione certa di un nido, sistemare in prossimità di questo una canna ben visibile prima di iniziare le operazioni e lasciare intorno al nido un tratto di circa 15-20 mq. Per la bruciatura delle stoppie: Per evitare il propagarsi delle fiamme creare sul perimetro esterno del campo una zona di terra smossa con una lavorazione superficiale per una fascia larga almeno 10m. Questa azione finanzierà quindi gli operatori che si impegneranno ad applicare una o più buone pratiche. Gli ambienti seminaturali interessano anche le aree marginali e limitrofe del sito, per cui questa azione risulta importante per il mantenimento della loro continuità ecologica con le aree circostanti. L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione dei pagamenti agro-ambientali da parte della Regione Sardegna, la presentazione delle proposte da parte dei potenziali beneficiari e la realizzazione delle azioni funzionali al rispetto degli impegni presi dai beneficiari.

Descrizione dei rsultati attesi	Miglioramento della qualità del paesaggio e della funzionalità ecologica degli ambiti rurali, con particolare riferimento all'erpetofauna e all'avifauna.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 10 anni
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Regione Autonoma della Sardegna.
	Soggetto gestore: operatori agricoli e proprietari terrieri.
	Destinatari: operatori agricoli e proprietari terrieri.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione contribuirà al miglioramento dello stato di conservazione di uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 28: Pagamenti agro-climatico-ambientali. Articolo 30: Indennità Natura 2000 e Indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 5: Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi. Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
IN3	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Indennità e compensazioni per la limitazione di attività agro-pastorali per la tutela di habitat e specie.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ■ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Seminativi alle spalle dello Stagno di Platamona, seminativi e vigneti presso il Riu Pedra de Fogu, aree retrodunali presso il Riu Silis. Aree agricole a monte dello stagno di Platamona, anche esterne al SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	L'azione interessa tutte le specie faunistiche di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	All'interno del SIC potrà essere necessario favorire limitazioni alle attività agro-pastorali, con conseguente riduzione dei redditi o maggiori oneri per le esigenze di tutela di habitat e specie di interesse comunitario (limitazioni delle attività per evitare il disturbo di specie sensibili, ecc.), al fine di ridurre criticità in essere.

Finalità dell'azione	Favorire l'adozione di misure volontarie da parte di operatori agro-silvo-pastorali per la tutela di habitat e specie di interesse comunitario, e in particolare delle specie di uccelli rapaci.

Descrizione dell'azione	Emanazione di bandi e concessione di indennizzi e misure compensative agli operatori agro-silvo-pastorali che subiscono riduzioni di reddito e maggiori oneri per le esigenze di tutela di habitat e specie di interesse comunitario (limitazioni delle attività per evitare il disturbo di specie sensibili, ecc.).

Descrizione dei rsultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 10 anni
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Regione Autonoma della Sardegna.
	Soggetto gestore: operatori agro-pastorali.
	Destinatari: operatori agro-pastorali.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione è finalizzata alla tutela di habitat e specie elencate negli Allegati I e II della Direttiva Habitat e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 28: Pagamaneti agro-climatico-ambientali. Articolo 30: Indennità Natura 2000 e Indennità connesse alla dirattiva quadro sull'acqua. Articolo 31: Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IN4**	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ■ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Seminativi alle spalle dello Stagno di Platamona, seminativi e vigneti presso il Riu Pedra de Fogu, aree retrodunali presso il Riu Silis. Aree agricole a monte dello stagno di Platamona, anche esterne al SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Specie di avifauna di interesse comunitario: A111 - *Alectoris barbara*, A133 - *Burhinus oedicnemus*, A224 - *Caprimulgus europaeus*, A243 - *Calandrella brachydactyla*, A246 - *Lullula arborea*, A255 - *Anthus campestris*.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	L'area del SIC presenta aree agricole anche a ridosso degli habitat di interesse comunitario e in particolare dello stagno di Platamona. L'incentivazione di tecniche di produzione tradizionali e biologiche è quindi determinante per ridurre l'apporto di sostanze inquinanti ai corpi idrici superficiali e sotterranei che alimentano lo stagno, a tutela della qualità delle sue acque.

Finalità dell'azione	Ridurre l'apporto di carichi inquinanti dovuti all'agricoltura allo stagno di Platamona, a tutela del suo ecositema.

Descrizione dell'azione	Emanazione di bandi ed erogazione di contributi e incentivi per la conversione di attività agricole e zootecniche al biologico, in coerenza con le finalità di conservazione del SIC.

Descrizione dei rsultati attesi	Miglioramento della qualità delle acque dello stagno di Platamona.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 10 anni
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Regione Autonoma della Sardegna.
	Soggetto gestore: operatori agricoli e dell'allevamento.
	Destinatari: operatori agricoli e dell'allevamento.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione contribuirà al miglioramento dello stato di conservazione di specie di uccelli elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 29: Agricoltura biologica.

Allegati tecnici	

Scheda azione **IN5**	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Incentivazione del turismo rurale e dell'agriturismo.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ■ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Aree e insediamenti agricoli nel SIC e nelle sue vicinanze.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Specie: A081 - *Circus aeruginosus,* A111 - *Alectoris barbara*, A133 - *Burhinus oedicnemus*, A224 - *Caprimulgus europaeus*, A243 - *Calandrella brachydactyla*, A246 - *Lullula arborea*, A255 - *Anthus campestris*.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	L'area del SIC presenta aree agricole anche a ridosso degli habitat di interesse comunitario e in particolare dello stagno di Platamona. Risulta quindi strategico incentivare la diversificazione delle attività agricole con servizi turistici ricettivi e di ristorazione, che possano costituire un veiciolo di commercializzazione dei prodotti biologici e, più in generale, portare all'introduzione di una gestione degli spazi agricoli rispettosa del paesaggio e della biodiversità. In particolare è da incentivare la creazione di fattorie didattiche presso agriturismi e aziende agricole del SIC e dei territori limitrofi, che saranno importanti per incrementare il turismo locale e per avvicinare la popolazione alle tematiche legate all'agricoltura biologica, valorizzando in tal modo le attività rurali.

Finalità dell'azione	Promuovere una gestione degli spazi agricoli rispettosa del paesaggio per motivi di convenienza economica.

Descrizione dell'azione	Gli incentivi saranno finalizzati ad ampliare e consolidare le attività connesse con quelle agro-pastorali e a promuovere attività complementari nei settori dei

	servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale. Potranno quindi essere finanziati progetti di sviluppo di attività artigianali basate sulle produzioni locali, di attività didattiche (es. fattorie didattiche) turistiche. Questi progetti potranno comprendere investimenti strutturali su fabbricati esistenti e/o acquisti di attrezzature e dotazioni finalizzati alla creazione di strutture per la trasformazione delle produzioni, per la creazione di strutture didattiche, ricettive, commerciali e ricreative, escursionistiche e culturali. L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Sardegna, la presentazione delle proposte da parte dei potenziali beneficiari e la realizzazione di azioni e progetti.

Descrizione dei rsultati attesi	Mantenimento delle attività agro-pastorali tradizionali e promozione del turismo rurale; aumento della sensibilità ambientale; promozione di forme di gestione agro-pastorali e turistiche sostenibili

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 10 anni
	Costi di realizzazione: non valutabili.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Regione Autonoma della Sardegna.
	Soggetto gestore: operatori agricoli.
	Destinatari: operatori agricoli.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Bassa perché trattasi di un intervento finalizzato alla valorizzazione delle risorse del sito e alla sua promozione e fruizione, anche se l'azione contribuirà comunque al miglioramento dello stato di conservazione di specie elencate nell'Allegato II della Direttiva Habitat e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 19: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 5: Accrescere la competitività delle PMI del settore agricolo.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
IN6	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Incentivazione alla creazione di micro-imprese e sostegno alle imprese esistenti per attività di manutenzione, controllo e servizi all'interno del SIC.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ■ incentivazione (**IN)** ☐programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il territorio del SIC e in particolare le sue aree di maggiore valenza naturalistica, con maggior pericolo di incendio e quelle attrezzate per la fruizione e da questa maggiormente frequentate.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Attualmente il SIC non dispone di una struttura tecnica espressamente dedicata sia agli aspetti tecnici che a quelli operativi della gestione. L'esigenza di mantenere nella la struttura organizzativa dell'Ente Gestore, una volta costituito, rende opportuno favorire il sorgere di micro imprese così come il sostegno ad imprese esistenti che possano svolgere tutte le attività di supporto alla gestione ordinaria del sito.

Finalità dell'azione	Rafforzare le capacità gestionali dell'Ente Gestore e rendere il SIC un'opportunità di sviluppo economico ed occupazione per la popolazione locale.

Descrizione dell'azione	L'azione prevede l'incentivazione per la creazione di micro imprese e/o il sostegno ad imprese esistenti che possano divenire riferimento a livello territoriale per tutte le attività di gestione ordinaria del SIC, sia per gli aspetti naturalistici che per quelli di manutenzione del territorio e di servizi al turismo. Questi soggetti economici, con i quali l'Ente Gestore dovrà stipulare apposite convenzioni, dovranno comprendere al loro interno personale con competenze naturalistiche e operative. Questo consentirà all'Ente Gestore di rendere snella la struttura di gestione del SIC, esternalizzando le attività di supporto alla stessa. Le attività che potranno essere svolte da questi soggetti comprenderanno: - controllo diretto del territorio e gestione della fruizione, in relazione alle esigenze di tutela degli habitat e della fauna; - prevenzione incendi (periodo giugno-settembre); - gestione e manutenzione delle infrastrutture turistiche (parcheggi, strade, sentieristica, tabellonistica, recinzioni, passerelle in legno, ecc.); - gestione dei servizi turistici, di concerto con i Comuni; - servizi di informazione e sensibilizzazione. I componenti dei soggetti economici che verranno attivati potranno essere formati con il corso di formazione previsto dal Piano di Gestione (cfr. Azione PD3).

Descrizione dei risultati attesi	Rafforzamento della gestione attiva del SIC con conseguente miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario; diminuzione del numero e dell'estensione degli incendi; miglioramento dello

	stato delle infrastrutture poste in opera.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* questa azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: da definire.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore*: Regione Autonoma della Sardegna.
	Soggetto gestore: operatori economici locali, soprattutto giovani.
	Destinatari: operatori economici locali, soprattutto giovani.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: collettività locale.

Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di un intervento di valorizzazione e promozione delle risorse del sito. L'azione contribuirà comunque al miglioramento della gestione attiva di habitat e specie elencate negli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, oltre che allo sviluppo sostenibile locale.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 – FEASR : Articolo 19: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 5: Accrescere la competitività delle PMI del settore agricolo.

Allegati tecnici	-

Scheda azione			
MR1	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Studio sul regime di afflussi e deflussi e sulla qualità delle acque dello stagno di Platamona.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ■ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Il monitoraggio interesserà lo stagno di Platamona e i corpi idrici superficiali e sotterranei che lo alimentano.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Habitat: 1150* - Lagune costiere e specie di flora e fauna legate all'area umida. Specie: A021 - *Botaurus stellaris,* A022 - *Ixobrychus minutus* A023 - *Nycticorax nycticorax,* A024 - *Ardeola rallides,* A026 - *Egretta garzetta,* A027 - *Egretta alba,* A029 - *Ardea purpurea,* A032 - *Plegadis falcinellus,* A035 - *Phoenicopterus ruber,* A060 - *Aythya nyroca,* A081 - *Circus aeruginosus,* A124 - *Porphyrio porphyrio,* A131 - *Himantopus himantopus,* A151 - *Philomachus pugnax,* A166 - *Tringa glareola,* A181 - *Larus audouinii,* A193 - *Sterna hirundo,* A195 - *Sterna albifrons,* A196 - *Chlidonias hybridus,* A197 - *Chlidonias niger,* A229 - *Alcedo atthis,* A272 - *Luscinia svecica,* A293 - *Acrocephalus*

	*melanopogon,*1043 - *Lindenia tetraphylla,* 1190 - *Discoglossus sardus,* 1220 – *Emys orbicularis.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Lo stato di conservazione dello stagno di Platamona corrispondente all'habitat *Lagune costiere* (1150*) è strettamente legato al suo regime di afflussi e deflussi e allo stato di qualità delle sue acque. Anche a seguito degli interventi già realizzati per migliorarne la funzionalità idraulica è bene monitorarne il bilancio idraulici e lo stato di qualità delle acque per identificare le cause che lo determinano ed identificare eventuali ulteriori interventi strutturali, nonché criteri e azioni gestionali da dottare.

Finalità dell'azione	Approfondimento delle conoscenze sul regime di afflussi e deflussi dello stagno di Platamona e sulla qualità delle sue acque al fine di identificare interventi gestionali e strutturali per la salvaguardia dell'ecosistema.

Descrizione dell'azione	Individuazione stazioni di prelievo delle acque e loro successiva analisi. Redazione di uno studio di dettaglio finalizzato ad identificare: - il bilancio idraulico dello stagno e dei fattori naturali e antropici che lo determinano, mediante misure dei regimi di portata dei corpi idrici superficiali e sotterranei che lo determinano; - la qualità delle acque dello stagno e i fattori naturali e antropici che lo determinano, anche attraverso campionamenti integrativi rispetto a quelli effettuati dagli Enti competenti; - criteri e regolamentazioni da adottare per la gestione delle acque nel SIC e nelle sue vicinanze; - la fattibilità tecnico-economica di eventuali interventi e la loro incidenza sul SIC.

Descrizione dei risultati attesi	Conoscenza dei fattori naturali e antropici che determinano il bilancio idraulico dello stagno di Platamona e la qualità delle sue acque. Identificazione degli interventi gestionali e infrastrutturali di salvaguardia da attuare.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 3 anni.
	Costi di realizzazione: 200.000 Euro.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: ARPAS, Autorità di Bacino della Sardegna.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Comune di Sorso.
	Soggetto gestore: Comune di Sorso.
	Destinatari: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, Ente Gestore.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici e turistici locali, collettività locale.

Priorità dell'azione	Alta perché l'azione avrà effetti positivi su un habitat prioritario elencato in Allegato I della Direttiva habitat e su specie di uccelli elencate nell'Allegato I dellaDirettiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
MR2	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ■ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Il monitoraggio interesserà l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat presenti nel SIC, con maggiore riguardo per gli habitat prioritari e/o in stato di conservazione sufficiente o sconosciuto.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Lo stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario, in base all'aggiornamento del Formulario Natura 2000, risulta generalmente buono. Per poter al meglio tutelare questi habitat è indispensabile migliorare le conoscenze riguardo al loro attuale stato di conservazione e valutare eventuali modifiche in funzione dei processi gestionali avviati. Il monitoraggio sarà pertanto uno strumento utile per la conoscenza delle dinamiche in atto che interessano gli habitat e le specie in essi presenti. Il monitoraggio dovrà essere inoltre propedeutico per l'esatta collocazione degli interventi attivi in quanto permetterà di conoscere la reale estensione degli habitat e le aree più sensibili.

Finalità dell'azione	Monitorare lo stato di conservazione attuale degli habitat di interesse comunitario: valutare le eventuali variazioni di copertura percentuale e di status dovute alla gestione del sito ed in relazione alle dinamiche attualmente in atto. Valutare l'effettiva presenza degli habitat, il cambiamento nel corso del tempo della loro estensione e del contingente di specie floristiche che li caratterizza, nell'ottica della comprensione e della gestione delle dinamiche successionali in atto.

Descrizione dell'azione

Il monitoraggio degli habitat è da effettuarsi mediante rilevamento diretto, volto ad analizzare principalmente la caratterizzazione floristico-sociologica e la distribuzione delle cenosi nel sito, avvalendosi ove necessario di analisi indirette dell'area (fotointerpretazione).
Per ciascun habitat dovranno essere rilevati come elementi minimi l'estensione dell'habitat e la composizione floristica, quest'ultima intesa come verifica della presenza delle specie di riferimento secondo il "Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Dir. 92/43/CEE".
Sarà inoltre necessario valutare la tipologia strutturale per gli habitat forestali (92D0).
I periodi di indagine variano in funzione dell'habitat, come riportato dalla tabella seguente:

Habitat	Periodo di indagine
1150*, 2120, 2210, 2230, 2250*, 2270*	Marzo-Maggio
2110	Aprile-Maggio
92D0	Maggio-Giugno

	L'indagine diretta prevede anche la valutazione dei fattori di pressione e delle minacce che insistono sull'habitat, specificandone, ove possibile, l'intensità. Le indagini di campo saranno svolte da due operatori, per un totale di circa 16 gg/uomo per campagna di monitoraggio. A questo impegno si aggiungono le giornate necessarie la redazione degli elaborati tecnici (almeno 4 gg/uomo).

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento del quadro conoscitivo. Valutazione delle dinamiche in atto. Aggiornamento della carta degli habitat. Relazione tecnica periodica con allegata cartografia.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 10 anni, con campagne di monitoraggio ogni due anni.
	Costi di realizzazione: 50.000 Euro (10.000 Euro per campagna di monitoraggio)
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Servizio Tutela della Natura dell'assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore in accordo con le Amministrazioni Comunali interessate (Comune di Sorso e Comune di Porto Torres).
	Soggetto gestore: Ente Gestore in accordo con le Amministrazioni Comunali interessate (Comune di Sorso e Comune di Porto Torres).
	Destinatari: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, Ente Gestore.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: collettività locale, operatori economici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione interessa habitat elencati nell'Allegato I della Direttiva Habitat di cui alcuni prioritari e/o a stato di conservazione sconosciuto.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
MR3	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	Stagno e ginepreto di Platamona	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio dell'habitat prioritario "Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)".	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ■ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Aree della parte marina del SIC interessate dalla presenza dell'habitat prioritario "Praterie di posidonia (*Posidonion oceanicae*)".

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Habitat: 1120* - "Praterie di posidonia (*Posidonion oceanicae*)" (prioritario).

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Lo stato di conservazione dell'habitat di interesse comunitario "Praterie di posidonia (*Posidonion oceanicae*)" risulta essere sconosciuto. Pertanto, trattandosi di un habitat prioritario, è importante identificarne e monitorarne lo stato di conservazione anche per valutare l'efficacia degli interventi di gestione previsti dal Piano di Gestione, indirizzarli opportunamente e, soprattutto per verificare l'entità dell'impatto provocato dagli ancoraggi dei natanti da diporto nel periodo estivo.

Finalità dell'azione	Monitorare lo stato di conservazione dell'habitat di interesse comunitario "Praterie di posidonia (*Posidonion oceanicae*)", al fine di identificare interventi e modalità gestionali di tutela, orientare la fruizione e le azioni di sensibilizzazione.

Descrizione dell'azione	Il monitoraggio sarà volto in particolare allo studio delle variazioni spazio-temporali della struttura delle praterie per diagnosticare le tendenze evolutive e predire eventuali cambiamenti futuri. A tale scopo saranno monitorati dei siti prescelti, fissando dei punti di riferimento permanenti (*balises* o corpi morti), sulla base dei quali seguire, nel tempo, la dinamica della prateria e l'evoluzione della sua vitalità. Il monitoraggio prevede rilievi da effettuare sul fondale, su una fascia di circa 50 x 10 m al limite inferiore di estensione delle praterie, e prevede la valutazione dei seguenti: − densità (fasci fogliari/mq) misurata in 5 quadrati (40X40 cm) per ogni stazione segnalata da *balises*, suddivisa in 5 classi di qualità (Giraud (1977); − numero medio di foglie per ciuffo; − indice fogliare (LAI), ossia la superficie di lembo fogliare per fascio e per m^2; − percentuale di apici rotti sul numero totale di foglie (coefficiente "A"). − produzione primaria fogliare per fascio. Il monitoraggio permetterà di stabilire l'esatta estensione del posidonieto, e di effettuare quindi una precisa mappatura con relativa cartografia utile ai fini gestionali dell'habitat di interesse comunitario. Lo studio sarà realizzato per almeno 8 anni con sessioni di monitoraggio svolte con frequenza biennale.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento del quadro conoscitivo. Valutazione delle dinamiche in atto, evidenziando eventuali trend evolutivi o regressivi. Aggiornamento della carta degli habitat. Relazione tecnica periodica con relative cartografie.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 8 anni con sessioni di monitoraggio con frequenza biennale.
	Costi di realizzazione: 60.000 Euro (15.000 Euro per sessione di monitoraggio).
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Servizio Tutela della Natura dell'assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore in accordo con le Amministrazioni Comunali interessate (Comune di Sorso e Comune di Porto Torres).
	Soggetto gestore: Ente Gestore in accordo con le Amministrazioni Comunali interessate (Comune di Sorso e Comune di Porto Torres).
	Destinatari: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, Ente Gestore.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: comunità locale, pescatori locali, operatori turistici locali, fruitori del sito.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione interessa l'habitat prioritario "Praterie di posidonia (*Posidonion oceanicae*)" (1120*).

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **MR4**	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	Stagno e ginepreto di Platamona	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio degli habitat marini di interesse comunitario.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ■ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Aree della parte marina del Sito Natura 2000.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Habitat: 1110 - Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina, 1170 – Scogliere, 8330 – Grotte marine sommerse o semisommerse.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Lo stato di conservazione degli habitat marini presenti nel sito è da considerarsi sconosciuto, è pertanto importante accertarlo e monitorarlo nel tempo per valutare eventuali trend negativi dovuti a fattori antropici diretti e all'inquinamento delle acque.

Finalità dell'azione	Monitorare lo stato di conservazione degli habitat marini al fine di identificare interventi e modalità gestionali di tutela e di orientamento della fruizione mediante azioni di sensibilizzazione.

Descrizione dell'azione	**Monitoraggio dell'habitat 1110** Prevede l'analisi delle comunità bentoniche dei fondi molli attraverso: 1) l'osservazione delle fanerogame che ricadono all'interno di aree campione minime 60x60 cm (valutazione della % copertura, caratteristiche fenologiche, ecc.); 2) il campionamento del macrobenthos mediante l'utilizzo di una benna successivo riconoscimento specie-specifico. **Monitoraggio dell'habitat 1170 e 8330** Prevede lo svolgimento di attività di rilevamento visivo, per immersione subacquea, in aree campione opportunamente selezionate. I rilievi dovranno essere svolti a diverse profondità (5, 10 e 20 m) attraverso il metodo del quadrato che consiste in un campionamento visivo, utilizzando una cornice quadrata di plastica di 0,5 m di lato, all'interno della quale l'operatore stimerà la copertura degli organismi sessili presenti. In ciascuna stazione di campionamento dovranno essere effettuate almeno tre repliche dei quadrati. Il monitoraggio sarà realizzato per almeno 7 anni con sessioni di monitoraggio svolte con frequenza biennale nei mesi di aprile-maggio. Ciascuna sessione prevedrà circa 6 immersioni e 4 gg/uomo per la redazione degli elaborati tecnici.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento del quadro conoscitivo Valutazione delle dinamiche in atto, evidenziando eventuali trend evolutivi o regressivi Aggiornamento della carta degli habitat Relazione tecnica periodica con relativi allegati cartografici.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 10 anni, con campagne di monitoraggio ogni due anni.
	Costi di realizzazione: 47.500 Euro (9.500 Euro per sessione di monitoraggio). **Monitoraggio dell'habitat 1110:** 10.000 Euro (2000 Euro per sessione di monitoraggio). **Monitoraggio dell'habitat 1170 e 8330:** 37.500 Euro (7.500 Euro per sessione di monitoraggio).
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore in accordo con le Amministrazioni Comunali interessate (Comune di Sorso e Comune di Porto Torres).
	Soggetto gestore: Ente Gestore in accordo con le Amministrazioni Comunali interessate (Comune di Sorso e Comune di Porto Torres).
	Destinatari: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, Ente Gestore.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: collettività locale, pescatori locali, operatori turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione interessa habitat elencati nell'Allegato I della Direttiva Habitat. a stato di conservazione sconosciuto.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **MR5**	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio delle specie floristiche di interesse conservazionistico e delle specie alloctone.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ■ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Il monitoraggio interesserà l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Specie: 1715 - *Linaria flava ssp. sardoa*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Il sito comprende una specie di Allegato II della Direttiva Habitat (*Linaria flava ssp. sardoa*) e numerose specie di pregio ecologico per le quali non si hanno informazioni su dimensioni di popolazione, *status*, distribuzione e la cui presenza va pertanto monitorata. Per poter individuare eventuali esigenze di gestione specifica di queste specie è indispensabile conoscerne la distribuzione nel SIC, l'attuale stato di conservazione e i fattori che lo determinano, comprese le strategie di gestione identificate dal PdG. Il monitoraggio floristico sarà focalizzato sulle specie di importanza comunitaria ed endemiche, ma sarà importante intraprendere monitoraggi che evidenzino la distribuzione e la consistenza di specie floristiche alloctone negli habitat comunitari.

Finalità dell'azione	Incrementare le conoscenze sulle valenze floristiche presenti all'interno del sito. Valutare l'effettiva presenza delle comunità vegetali, la loro estensione ed il cambiamento nel corso del tempo del contingente di specie che le caratterizza, nell'ottica della comprensione e della gestione delle dinamiche successionali in atto. Valutare e quantificare la presenza e la distribuzione delle specie alloctone invasive floristiche.

Descrizione dell'azione	Il monitoraggio floristico andrà effettuato mediante il metodo del campionamento diretto, stilando una checklist delle entità presenti nel sito. I dati racolti saranno poi sottoposti ad apposita analisi statistica, volta ad individuare le dinamiche

	popolazionali. Sarà importante monitorare non solo le variazioni di consistenza numerica delle popolazioni, ma soprattutto l'ingresso/scomparsa di essenze dal contingente floristico del sito. In particolare l'attività sarà focalizzata al monitoraggio della specie *Linaria flava* ssp. *sardoa* di Allegato II della Direttiva Habitat e delle altre specie endemiche segnalate per il sito, quali: e delle altre specie endemiche *Astragalus terraccianoi Arum pictum, Euphorbia pithyusa ssp. cupanii, Genista corsica, Helichrysum microphyllum ssp. tyrrhenicum, Ornithogalum corsicum, Romulea requienii Silene succulenta ssp. corsica, Urtica atrovirens.* Dovranno essere rilevati i seguenti parametri minimi: presenza/assenza di specie, presenza/assenza di specie d'interesse comunitario, copertura percentuale delle specie nel contingente floristico del sito, presenza e distribuzione di specie alloctone. Il monitoraggio delle specie vegetali permetterà di aggiornare di volta in volta l'elenco floristico e quindi la Scheda Natura 2000.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento del quadro conoscitivo, in particolare per la specie *Linaria flava ssp. sardoa* (cod. 1715). Valutazione delle dinamiche in atto Aggiornamento della carta della distribuzione della flora Relazione tecnica periodica con relative cartografie.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 10 anni, con campagne di monitoraggio ogni due anni.
	Costi di realizzazione: 20.000 Euro (4.000 Euro per campagna di monitoraggio).
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Servizio Tutela della Natura dell'assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore in accordo con le Amministrazioni Comunali interessate (Comune di Sorso e Comune di Porto Torres).
	Soggetto gestore: Ente Gestore in accordo con le Amministrazioni Comunali interessate (Comune di Sorso e Comune di Porto Torres).
	Destinatari: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, Ente Gestore.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: collettività locale, operatori turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione interessa una specie floristica elencata nell'Allegato II della Direttiva Habitat a stato di conservazione sconosciuto.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
MR6	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Studio dell'ecologia e della biologia riproduttiva del pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*) e monitoraggio della popolazione presente all'interno del SIC.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ■ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Stagno di Platamona.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Specie: A124 - *Porphyrio porphyrio*.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	La mancanza di dati esaustivi circa l'effettivo stato di conservazione del pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*) all'interno del SIC richiede un loro approfondimento per poter meglio identificare eventuali strategie gestionali e interventi per la loro tutela. Si ritiene opportuno quindi svolgere uno studio approfondito sull'ecologia e sulla biologia riproduttiva della specie all'interno dello stagno di Platamona, anche al fine di verificare la necessità di un eventuale intervento di ripopolamento della specie nel SIC e la sua fattibilità.

Finalità dell'azione	Incrementare le conoscenze sullo stato di conservazione del pollo sultano all'interno del SIC per identificare le strategie di gestione della specie e l'eventuale necessità di un suo ripopolamento.

Descrizione dell'azione	Per identificare eventuali esigenze gestionali specifiche per la tutela della specie nel SIC verrà svolto uno studio volto a stimarne l'entità della popolazione e le sue dinamiche e ad identificare eventuali fattori di criticità che la determinano. In particolare dovranno essere indagate la distribuzione per classi d'età della popolazione, le principali aree di nidificazione e di alimentazione all'interno del SIC, la capacità di insediamento delle coppie e il loro successo riproduttivo. Tali informazioni verranno acquisite mediante 8 censimenti svolti da due ornitologi esperti, nel periodo di marzo – giugno per almeno 3 anni consecutivi. Le uscite di campo verranno integrate con attività di inanellamento, sia degli adulti che dei pulli, atte a valutare anche il tasso di sopravvivenza e dispersione della specie nell'arco del tempo. Lo studio permetterà di stabilire il trend della popolazione presente all'interno del sito, e di verificare l'eventuale necessità di un programma di ripopolamento della specie nel sito, verificandone la fattibilità.

Descrizione dei risultati attesi	Lo studio permetterà di acquisire informazioni sulla specie basate sui seguenti indicatori: - fenologia riproduttiva; - dinamica delle popolazioni (variazione nel tempo del numero di individui); - struttura delle popolazioni (% delle diverse classi di età); - distribuzione delle popolazioni nel sito. Verifica dell'esigenza di un programma di ripopolamento della specie nel sito e

	sua fattibilità. Eventuale definizione dell'intervento di ripopolamento.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 3 anni consecutivi con elaborazione di relazione tecnica
	Costi di realizzazione: 30.000 Euro (10.000 Euro/anno)
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela della Natura.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Comune di Sorso.
	Soggetto gestore: Comune di Sorso.
	Destinatari: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, Ente Gestore.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: popolazione locale, operatori turistici, associazioni ambientaliste.

Priorità dell'azione	Alta, perché il monitoraggio riguarda una specie elencata nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **MR7**	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ■ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Il monitoraggio interesserà l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Specie: A021 - *Botaurus stellaris,* A022 - *Ixobrychus minutus* A023 - *Nycticorax nycticorax,* A024 - *Ardeola rallides,* A026 - *Egretta garzetta,* A027 - *Egretta alba,* A029 - *Ardea purpurea,* A032 - *Plegadis falcinellus,* A034 - *Platalea leucorodia* A035 - *Phoenicopterus ruber,* A060 - *Aythya nyroca,* A081 - *Circus aeruginosus,* A094 - *Pandion haliaetus,* A094- *Falco peregrinus,* A111 - *Alectoris barbara* A124 - *Porphyrio porphyrio,* A131 - *Himantopus himantopus, A133 - Burhinus oedicnemus,* A151 - *Philomachus pugnax,* A166 - *Tringa glareola,* A181 - *Larus audouinii,* A193 - *Sterna hirundo,* A195 - *Sterna albifrons,* A196 - *Chlidonias hybridus,* A197 - *Chlidonias niger,* A224 - *Caprimulgus europaeus,* A229 -

	Alcedo atthis, A243 - *Calandrella brachydactyla,* A246 - *Lullula arborea, A255 - Anthus campestris,*A272 - *Luscinia svecica,* A293 - *Acrocephalus melanopogon.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Nel sito sono presenti 32 specie elencate in Allegato I della Direttiva Uccelli. Attualmente non sono disponibili dati esaustivi relativi alla consistenza delle loro popolazioni e pertanto mancano informazioni necessarie per valutarne le reali tendenze nel tempo.

Finalità dell'azione	Migliorare il livello di conoscenza delle popolazioni di specie ornitiche di interesse comunitario presenti nel sito e del loro stato di conservazione, al fine di adeguare le strategie di gestione alle loro esigenze ecologiche per una loro maggiore tutela.

Descrizione dell'azione

In generale, l'attività di monitoraggio dovrà essere finalizzata a valutare:

- la presenza delle specie;
- la consistenza numerica delle popolazioni;
- il successo riproduttivo delle specie
- la localizzazione dei siti di nidificazione.

I protocolli di indagine (metodi, tempi, periodicità) da applicare e gli indicatori di monitoraggio da misurare, variano da specie a specie. Di seguito si riportano i protocolli relativi alle specie nidificanti e/o svernanti nel SIC:

Specie	***Indicatore***	***Periodicità (anni)***	***Periodo di indagine***
Botaurus stellaris, Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides, Egretta garzetta, Egretta alba, Plegadis falcinellus, Platalea leucordia, Phoenicopterus ruber	N. di individui osservati durante i periodi di passo.	10	*settembre-marzo*
Falco peregrinus, Circus aeroginosus, Pandion haliaetus	N.individui/coppie/maschi osservati	10	febbraio – giugno
Ixobrychus minutus, Ardea purpurea, Aythya nyroca, Alectoris barbara, Burhinus oedicnemus Porphyrio porphyrio, Larus audouinii, Sterna hirundo, Sterna albifrons, Clidonias hybridus, Chlidonias niger	N. individui/maschi uditi in canto e/o avvistati	10	aprile – giugno
Alcedo atthis, Calandrella brachydactyla, Anthus campestris, Lullula arborea,	N. individui/maschi uditi in canto e/o avvistati	10	aprile – giugno

Indicativamente, le attività di monitoraggio dovranno essere svolte da ornitologi qualificati, con un impegno tempo di almeno 12 gg/uomo all'anno per i sopralluoghi, in relazione alla periodicità delle attività di campo (cfr. Tabella). A questo impegno si aggiungono le giornate necessarie la redazione degli elaborati tecnici (almeno 5 gg/uomo).

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento del quadro conoscitivo. Valutazione dei trend popolazionali. Mappatura della distribuzione delle specie. Relazione tecnica periodica con relative cartografie.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 10 anni
	Costi di realizzazione: 50.000 Euro (5.000 Euro/anno)
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore in accordo con le Amministrazioni Comunali interessate (Comune di Sorso e Comune di Porto Torres).
	Soggetto gestore: Ente Gestore in accordo con le Amministrazioni Comunali interessate (Comune di Sorso e Comune di Porto Torres).
	Destinatari: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, Ente Gestore.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: fruitori del sito, popolazione locale.

Priorità dell'azione	Alta, perché il monitoraggio riguarda specie di uccelli elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **MR8**	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ■ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati	Specie: 1190 - *Discoglossus sardus,* 1217 - *Testudo hermanni*, 1220 – *Emys orbicularis,* 1224 – *Caretta caretta,* 6137 - *Euleptes europaea*.

dall'intervento	

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Nel SIC sono presenti 4 rettili ed un anfibio di interesse comunitario: la testuggine comune (*Testudo hermanni*), la testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*), la tartaruga marina (*Caretta caretta*), il tarantolino (*Euleptes europaea*) e il discoglosso sardo (*Discoglossus sardus*). La carenza di dati sull'effettivo stato di conservazione delle specie presenti all'interno del SIC richiede un loro approfondimento per poter meglio identificare eventuali strategie gestionali e interventi per la loro tutela. E' quindi necessario un monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni presenti che porti possibilmente ad individuare anche i siti più importanti di ovideposizione. Inoltre dovrà essere verificata e confermata la presenza della specie *Emys orbicularis* il cui ultimo avvistamento nel SIC risale all'anno 2012 (Pisu e Sanna, dati inediti). E' da segnalare l'importante rinvenimento nell'ottobre del 2014 di un sito di ovo-deposizione della specie *Caretta caretta,* che si è riprodotta con successo sull'arenile in località Marina di Sorso. Per rendere più efficaci e meno dispendiose le attività di ricerca e monitoraggio della specie *Caretta caretta*, sarà opportuno il coinvolgimento di enti quali Università, gruppi e associazioni scientifiche. In particolare, in qualità di nodi della Rete Regionale per la conservazione della fauna marina sarà opportuno coordinare le attività con gli Enti Parco Nazionale dell'Isola dell'Asinara -Area Marina Protetta e con l'Area Marina Protetta "Penisola del Sinis-Isola di Mal di Ventre". Per la specie sono inoltre previste specifiche attività ricerca nell'ambito del progetto LIFE+ *TartaLife* (2013-2018) finanziato dall'Unione Europea attraverso il fondo LIFE+ NATURA 2012 e cofinanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione Generale Pesca e dalla Regione Marche. Il progetto ha la finalità di ridurre la mortalità della specie causata accidentalmente dalle attività di pesca professionale.

Finalità dell'azione	Migliorare lo stato delle conoscenze sulle popolazioni dell'erpetofauna di interesse comunitario presenti nel sito e del loro stato di conservazione al fine di individuare criteri ed interventi di gestione finalizzati alla loro conservazione.

Descrizione dell'azione

In generale, l'attività di monitoraggio dovrà essere finalizzata a valutare:

- la presenza delle specie;
- la consistenza numerica delle popolazioni;
- la distribuzione delle specie nel sito.

I protocolli di indagine (metodi, tempi, periodicità) da applicare e gli indicatori di monitoraggio da misurare, variano da specie a specie:

Specie	***Indicatore***	***Periodo di indagine***
Euleptes europaea	Numero di individui/ettaro	febbraio – novembre
Testudo hermanni	Numero di individui/ettaro	febbraio – novembre
Emys orbicularis	Numero di individui osservati Numero di individui per unità di superficie	aprile-giugno
Discoglossus sardus	Esemplari osservati vivi o morti (adulti, neometamorfosati, larve), uova e ovature, canti. Numero approssimativo di individui in canto per unità di spazio Numero di individui per ha	aprile – novembre
Caretta caretta	Esemplari osservati vivi o morti (adulti e giovani), uova	febbraio – novembre

		Numero di osservazioni nel tratto marino del Sito	

Indicativamente, le attività di monitoraggio dovranno essere svolte, con cadenza annuale nei primi tre anni e con cadenza biennale successivamente, da due erpetologi qualificati, con un impegno tempo di almeno 8 gg/uomo all'anno per i sopralluoghi. A questo impegno si aggiungono le giornate necessarie la redazione degli elaborati tecnici (almeno 4 gg/uomo).

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento del quadro conoscitivo. Valutazione dei trend popolazionali. Mappatura della distribuzione delle specie. Relazione tecnica periodica con allegate cartografie.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 10 anni.
	Costi di realizzazione: 30.000 Euro (5.000 Euro per campagna di monitoraggio)
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, CFVA, Associazione CRAMA.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: per il monitoraggio della specie *Caretta caretta* è necessaria specifica autorizzazione secondo le "Linee guida per il recupero e soccorso affidamento e gestione delle tartarughe marine ai fini della riabilitazione e per la manipolazione a scopi scientifici" ISPRA Manuali e linee guida n.89/2013.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore in accordo con le Amministrazioni Comunali interessate (Comune di Sorso e Comune di Porto Torres).
	Soggetto gestore: Ente Gestore in accordo con le Amministrazioni Comunali interessate (Comune di Sorso e Comune di Porto Torres).
	Destinatari: Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela della Natura, Ente Gestore.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: collettività locale, fruitori del sito.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione interessa specie elencate nell'Allegato II della Direttiva Habitat molte delle quali con stato di conservazione sconosciuto (es. *Testudo hermanni, Emys orbicularis, Caretta caretta*).

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
MR9	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio delle specie di invertebrati di interesse comunitario.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ■ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Ambienti ripariali/fluviali nel SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Invertebrati di interesse comunitario presenti nel SIC: 1043 - *Lindenia tetraphilla.*

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Le informazioni sulla popolazioni di invertebrati del sito risultano complessivamente scarse. Inoltre sono nulle le informazioni sulla specie di interesse comunitario *Lindenia tetraphilla,* segnalata come presente nel SIC.

Finalità dell'azione	I Migliorare lo stato delle conoscenze sulle specie di invertebrati e sulla specie *Lindenia tetraphilla* (1043) al fine di individuare criteri di gestione idonei alla loro conservazione.

Descrizione dell'azione	Effettuare campionamenti mirati presso le aree ritenute più idonee. Per la specie *Lindenia tetraphilla* effettuare campionamenti presso le aree lacustri nei periodi maggio-agosto.

Descrizione dei risultati attesi	Aumento delle conoscenze su presenza di invertebrati di interesse comunitario e su presenza/distribuzione della specie *Lindenia tetraphilla* nel SIC.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 10 anni, con campagne di monitoraggio ogni due anni.
	Costi di realizzazione: 5.000 Euro/anno
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela della Natura
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore in accordo con le Amministrazioni Comunali interessate (Comune di Sorso e Comune di Porto Torres).
	Soggetto gestore: Ente Gestore in accordo con le Amministrazioni Comunali interessate (Comune di Sorso e Comune di Porto Torres).
	Destinatari: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, Ente Gestore.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: collettività locale, fruitori del sito.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione interessa una specie elencata nell'Allegato II della Direttiva Habitat con stato di conservazione ridotto.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **MR10**	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio delle specie faunistiche alloctone invasive e di interesse gestionale.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	■ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ☐programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'intervento interessa l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie faunistiche e floristiche presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Nel SIC sono presenti diverse specie sia alloctone invasive, come la testuggine a guance rosse (*Trachemis scripta* sp.), sia di interesse gestionale (es. cornacchie grigie) che possono recare danno agli habitat e alla fauna selvatica di interesse comunitario presente nel sito. In sinergia con l'azione prevista di controllo/eradicazione delle specie alloctone (IA15), sarà necessario attuare un monitoraggio delle specie, volto sia a migliorare il quadro conoscitivo su presenza e distribuzione delle stesse, sia a valutare la riuscita e l'efficacia dell'intervento di controllo, al fine di migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario.

Finalità dell'azione	Migliorare lo stato delle conoscenze sulle popolazioni delle specie alloctone invasive e di interesse gestionale.

Descrizione dell'azione	In generale, l'attività di monitoraggio dovrà essere finalizzata a valutare: - presenza e distribuzione delle popolazioni delle diverse specie alloctone e/o di interesse gestionale nel Sito Natura 2000, in particolare delle specie: testuggine acquatica americana dalle guance rosse (*Trachemis scripta* sp.) e cornacchia grigia (*Corvus cornix*); - la densità delle popolazioni nelle diverse aree del sito; - l'efficacia delle attività svolte con l'Azione IA15 e le modalità di proseguimento delle stesse. Le attività di monitoraggio dovranno avere durata permanente, con cadenza annuale.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento del quadro conoscitivo su presenza e distribuzione delle specie invasive per l'attuazione e verifica delle strategie gestionali.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* quest'azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: 5.000 Euro/anno.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Servizio Tutela della Natura dell' Assessorato della Difesa dell'Ambiente della RAS.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore in accordo con le Amministrazioni Comunali interessate (Comune di Sorso e Comune di Porto Torres).
	Soggetto gestore: Ente Gestore in accordo con le Amministrazioni Comunali interessate (Comune di Sorso e Comune di Porto Torres).
	Destinatari: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, Ente Gestore, collettività locale.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione avrà effetti positivi sullo stato di conservazione di habitat inseriti in Allegato I della Direttiva Habitat, di cui alcuni prioritari, e specie di interesse comunitario in All. I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
PD1	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Produzione di materiale informativo sul SIC.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ■ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intera area del SIC sia a terra che a mare.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Ad oggi lo stagno e il ginepreto di Platamona, pur essendo un'area rinomata per il turismo balneare ed estivo, è poco conosciuta come Sito di Importanza Comunitaria appartenente alla Rete Natura 2000, sia dagli operatori economici che operano al suo interno che dai turisti che le frequentano. Tale carenza di informazione, può creare criticità per la tutela del SIC e pregiudicare la sua valorizzazione sostenibile. a beneficio dello sviluppo locale. nel rispetto delle strategie identificate dal PdG.

Finalità dell'azione	Incentivare la conoscenza delle caratteristiche naturalistiche del sito da parte della popolazione locale di tutti coloro che operano al suo interno con attività economiche e dei turisti che ne fruiscono, per incrementare comportamenti virtuosi di rispetto consapevole della biodiversità quale risorsa ecologica ed economica. Sostenere una valorizzazione economica sostenibile del Sito in accordo con le strategie identificate dal PdG.

Descrizione dell'azione	L'azione prevede: - la stampa in 10.000 copie di un pieghevole informativo sul SIC nel rispetto delle "Linee guida pieghevoli dei Siti Natura 2000 della Regione Sardegna", prodotte dal Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della RAS, sia per gli aspetti grafici che per i contenuti, con 4 fotografie a colori, 1 mappa del SIC, testi in italiano e in inglese, loghi dei Comuni di Sorso, Porto Torres e Sassari, della Regione Sardegna e dell'Unione Europea. - la produzione di una piccola guida naturalistica del SIC in 10.000 copie, contenente informazioni sugli aspetti naturalistici, ambientali e storico-culturali del SIC, sulla sua appartenenza alla Rete Natura 2000, sulle opportunità di fruizione e le norme di comportamento da tenere. - la produzione di una carta turistica del SIC contenente la rete sentieristica e informazioni sintetiche sugli aspetti naturalistici e storico culturali, in 10.000 copie.

Descrizione dei risultati attesi	Sensibilizzazione dei fruitori del SIC alle esigenze di tutela di habitat e specie di d'interesse comunitario, con conseguente miglioramento del loro stato di conservazione. Valorizzazione turistica del SIC.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 12 mesi
	Costi di realizzazione: 40.000 Euro.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore, o Comune Capofila in accordo con le altre Amministrazioni Comunali interessate dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore, o Comune Capofila in accordo con le altre Amministrazioni Comunali interessate dal SIC.
	Destinatari: popolazione locale, turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori turistici ed economici locali.

Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di un intervento finalizzato alla promozione e fruizione del sito.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **PD2**	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	Stagno e ginepreto di Platamona	
	Titolo dell'azione	Ripristino ed ampliamento del centro visite esistente.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	☐ Azione generale ■ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ■programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Centro visita dello stagno di Platamona.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Attualmente il SIC è dotato di un Centro Visite che svolge attività di informazione turistica e di didattica ambientale, utilizzando anche le strutture per il birdwatching poste nelle sue vicinanze. Questa azione prevede l'adeguamento e il rinnovamento delle sue strutture e attrezzature per migliorarne la funzionalità e ampliarne le attività.

Finalità dell'azione	Promuovere la tutela del SIC attraverso il rafforzamento delle finalità didattiche ed educative promosse dal centro visite a favore delle scuole e dei turisti.

Descrizione dell'azione	L'azione prevede l'integrazione e il rinnovamento degli allestimenti e delle attrezzature del Centro Visite esistente per fornire ai visitatori informazioni sulla Rete Natura 2000 e sugli habitat e le specie di interesse comunitario del SIC e svolgere attività didattiche di tipo interrattivo sia in aula che sul campo.

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica locale, anche attraverso le scuole, e dei turisti sulle loro esigenze di tutela.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 12 mesi
	Costi di realizzazione: 150.000 Euro.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Regione Sardegna-Settore Urbanistica, Soprintendenza competente.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: necessaria autorizzazione paesaggistica ambientale, valutazione di incidenza.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Comune di Sorso.
	Soggetto gestore: Comune di Sorso.
	Destinatari: comunità locale, studenti e scolari delle scuole, turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: Operatori turistici, associazionismo locale.

Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di un'azione di valorizzazione del sito.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione **PD3**	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ■ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interesserà l'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	L'Ente Gestore, e comunque i comuni di Sorso, Porto Torres e Sassari, per perseguire l'attuazione del Piano di Gestione dovranno necessariamente attivare una collaborazione con diversi soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione dell'area stessa, *in primis* i funzionari dei comuni interessati e gli operatori economici che operano all'interno del SIC. A tale scopo è necessario formare tutti i soggetti sulle finalità della Rete Natura 2000, sulle specificità del SIC "Stagno e ginepreto di Platamona" e sulle sue esigenze di tutela e gestione e sulle opportunità economiche legate a quest'ultima. In questo modo sarà possibile rendere più efficace la gestione del SIC attivando in maniera opportuna tutti i soggetti coinvolti e avvalendosi della loro sensibilità e competenza.

Finalità dell'azione	Dotare tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC delle competenze necessarie a perseguire (ciascuno per le proprie funzioni e responsabilità) una efficace attuazione del Piano di Gestione.

Descrizione dell'azione	Organizzazione di un corso di formazione della durata di 3 giornate riguardante le seguenti tematiche: ▪ finalità della rete Natura 2000; ▪ habitat, specie faunistiche e specie floristiche presenti nel SIC e loro esigenze ecologiche; ▪ fattori di impatto individuati per habitat e specie; ▪ contenuti del Piano di Gestione e in particolare misure di conservazione da esso previste; ▪ analisi di casi di studio in regionali, nazionali e internazionali; ▪ opportunità economiche e linee di finanziamento della programmazione regionale legate alla gestione del SIC; ▪ modalità di cooperazione tra i soggetti coinvolti nella gestione del SIC con il coordinamento del Comune di Sorso. Al corso di formazione saranno chiamati a partecipare: ▪ tecnici e funzionari dei Comuni di Sorso, Porto Torres e Sassari. ▪ operatori economici locali dei settori agro-silvo-pastorale e turistico: ▪ insegnanti delle scuole. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Delle tre giornate previste 2 si svolgeranno in aula e una (la seconda) sul campo, al fine di consentire ai partecipanti un'esperienza diretta su quanto appreso. Il corso sarà tenuto da esperti di gestione della Rete Natura 2000, naturalisti ed economisti esperti di sviluppo rurale in Sardegna e, se possibile, da funzionari del Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.

Descrizione dei risultati attesi	Creazione di competenze sulle esigenze di tutela e gestione del SIC tra tutti i soggetti coinvolti per l'attuazione del PdG.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 6 mesi, comprensivi delle attività preparatorie.
	Costi di realizzazione: 15.000 Euro.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore, o Comune Capofila in accordo con le altre Amministrazioni Comunali interessate dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore, o Comune Capofila in accordo con le altre Amministrazioni Comunali interessate dal SIC.
	Destinatari: funzionari dei Comuni di Sorso, Porto Torres e Sassari, operatori economici locali dei settori agro-silvo-pastorale e turistico, insegnanti delle scuole di Sorso, Porto Torres e Sassari.

	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici, operatori turistici, collettività locale.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione contribuirà a migliorare la gestione di habitat e specie elencate negli Allegati delle direttive Habitat e Uccelli, eliminando o riducendo i processi di degrado e/o disturbo che agiscono su habitat prioritari e su specie di uccelli elencate in All. I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 14: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 10: Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente". REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 - FSE : Articolo 3, Priorità c): Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente".

Allegati tecnici	

Scheda azione **PD4**	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Installazione di pannellistica informativa e didattica.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	■ Azione materiale ☐ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ■ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione verrà realizzata nell'intero territorio del SIC.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Ad oggi la pannellistica informativa e didattica presente nel SIC è carente, mentre è necessario informare correttamente tutti coloro che lo visitano sulla sua esistenza, sulla presenza e le caratteristiche degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, sulle loro esigenze di tutela, sulle norme comportamentali da tenere e sulle opportunità di fruizione. Questa criticità aumenta la possibilità di usi impropri a danno e disturbo degli habitat e delle specie di interesse comunitario da parte di coloro che fruiscono a fini turistici e contribuisce ad una sua scarsa valorizzazione economica.

Finalità dell'azione	Miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario mediante la sensibilizzazione di coloro che fruiscono del SIC a fini turistici.

Descrizione dell'azione	Si prevede l'istallazione di pannelli informativi e didattici nelle località di accesso al SIC e in quelle di particolare interesse naturalistico (es. lo stagno di

	Platamona), lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio. I pannelli informativi per quanto riguarda dimensioni, tipologia, contenuti e quantità previste rispetteranno le "Linee guida per la realizzazione della cartellonistica dei Siti Natura 2000", prodotte dal Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della RAS. I pannelli didattici avranno dimensione e tipologia identici ai precedenti, ma in accordo con il Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della RAS conterranno informazioni specifiche su: ▪ descrizione di habitat e specie presenti e delle loro esigenze di tutela; ▪ principali valenze storico-culturali del SIC; ▪ opportunità di fruizione (periodi di accesso consentito, sentieri, lunghezza, tempi di percorrenza, ecc.); ▪ norme di comportamento da rispettare per ridurre il danneggiamento degli habitat ed il disturbo alle specie di interesse comunitario. L'azione prevede la redazione grafica e testuale del layout delle diverse tipologie di pannelli informativi e didattici, la produzione di questi e delle bacheche lignee di sostegno e la loro istallazione.

Descrizione dei risultati attesi	Maggior rispetto di habitat e specie di interesse comunitario presenti nel SIC da parte di coloro che ne fruiscono a fini turistici, miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie, valorizzazione del sito a fini didattici, di sensibilizzazione e di sviluppo economico.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 12 mesi
	Costi di realizzazione: 15.000 Euro.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della RAS, soprintendenza competente.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: necessaria autorizzazione paesaggistica ambientale, valutazione di incidenza.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore in accordo con le Amministrazioni Comunali interessate (Comune di Sorso e Comune di Porto Torres).
	Soggetto gestore: Ente Gestore in accordo con le Amministrazioni Comunali interessate (Comune di Sorso e Comune di Porto Torres).
	Destinatari: popolazione locale, turisti che fruiscono del SIC.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: comunità locale, operatori economici , operatori turistici.

Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di un intervento finalizzato alla promozione e fruizione del sito, anche se l'azione contribuirà comunque a ridurre le criticità di origine antropica su habitat e specie di interesse comunitario del SIC.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

Scheda azione			
PD5	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Campagna di sensibilizzazione e coinvolgimento della collettività locale anche attraverso un programma di educazione ambientale.	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ■ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intera area del SIC, sia a terra che a mare.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Il PdG ha evidenziato l'importanza di ridurre l'impatto delle attività antropiche sul territorio del SIC e in particolare sugli habitat e le specie di interesse comunitario. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso il coinvolgimento della popolazione locale e soprattutto delle nuove generazioni, attraverso la loro sensibilizzazione sulle esigenze di tutela e sulle opportunità di sviluppo sostenibile ad esse connesse. Le Scuole, principale agenzia educativa del territorio, possono svolgere un ruolo determinante nella sensibilizzazione e coinvolgimento del pubblico generale locale.

Finalità dell'azione	Coinvolgere nella gestione del SIC la comunità locale e in particolare gli operatori economici che operano al suo interno e nelle sue vicinanze a seguito della condivisione delle strategie di tutela e sviluppo sostenibile individuate dal PdG.

Descrizione dell'azione	L'azione si articola in due attività distinte, coerenti e sinergiche:
	- svolgimento di incontri periodici con cadenza annuale con la comunità locale e in particolare con gli operatori del settore agro-silvo-pastrorale e del settore turistico per condividere le finalità di tutela del SIC e le strategie di gestione identificate dal PdG, monitorandone e indirizzandone l'attuazione anche da parte dei privati;
	- avvio di un programma didattico-divulgativo per lel scuole che verterà sui punti seguenti:
	  - Individuare le classi che aderiranno al progetto;
	  - Presentazione del programma didattico alle classi individuate;
	  - Predisposizione di schede di osservazione e raccolta dati;
	  - Uscite sul campo;
	  - Attività di elaborazione dati;
	  - Attività di verifica;
	  - Produzione di un elaborato grafico o scritto, per classe, sui risultati del lavoro svolto.
	- produzione dei materiali informativi e didattici necessari allo svolgimento delle attività di cui sopra.

Descrizione dei risultati attesi	Attuazione delle strategie di tutela e valorizzazione del SIC individuate dal PdG anche attraverso il coinvolgimento attivo della comunità locale.

	Aumento della consapevolezza dell'importanza del patrimonio naturalistico e ambientale presente nel Sito e del suo valore quale risorsa economica per il territorio, da parte degli studenti delle scuole, delle loro famiglie e degli insegnanti.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* questa azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: 30.000 Euro/anno
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore, o Comune Capofila in accordo con le altre Amministrazioni Comunali interessate dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore, o Comune Capofila in accordo con le altre Amministrazioni Comunali interessate dal SIC.
	Destinatari: collettività locale, turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di un intervento finalizzato alla promozione e fruizione del sito. L'azione contribuirà comunque alla creazione del consenso da parte della popolazione locale sulle strategie di tutela e gestione per la conservazione di habitat e specie elencate negli Allegati delle direttive Habitat e Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 14: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse. Articolo 5, Priorità 10: Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente". REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 - FSE : Articolo 3, Priorità c): Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente".

Allegati tecnici

Scheda azione **PD6**	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Assistenza tecnica e orientamento degli agricoltori per la sostenibilità delle aree agricole.	
	■ Azione ordinaria ☐ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ■ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'intervento interessa direttamente le aree agricole del SIC e indirettamente lo stagno di Platamona e gli habitat ad essi limitrofi.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Specie di avifauna di interesse comunitario: A111 - *Alectoris barbara*, A133 - *Burhinus oedicnemus*, A243 - *Calandrella brachydactyla*, A246 - *Lullula arborea*, A255 - *Anthus campestris*.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	L'area del SIC presenta aree agricole anche a ridosso degli habitat di interesse comunitario e in particolare dello stagno di Platamona. L'orientamento degli agricoltori affinchè svolgano le attività produttive e la gestione degli spazi agricoli nel rispetto delle esigenze di tutela dell'ambiente è quindi di fondamentale importanza per la tutela della biodiversità di interesse comunitario. Aspetti cruciali in tal senso sono l'uso sostenibile della risorsa idrica, il mantenimento della naturalità degli spazi agricoli, la conversione al biologico, la riduzione dell'uso di fertilizzanti e la diversificazione delle attività agricole verso servizi legati al turismo rurale, che ha quale presupposto la qualità dell'ambiente e delle produzioni. A queste attività di orientamento dovrà quindi essere associata un'Assistenza Tecnica volta anche a favorire incentivi e contributi per la gestione ambientalmente sostenibile degli spazi rurali.

Finalità dell'azione	Fornire assistenza e orientamento agli agricoltori per la gestione sostenibile delle attività agricole all'interno del SIC, in particolare nell'uso delle risorse idriche, e per l'accesso agli incentivi per l'attuazione di buone pratiche.

Descrizione dell'azione	Sono previste misure di coordinamento, informazione, promozione, orientamento e assistenza tecnica attuate direttamente dall'Ente Gestore per: - promuovere un uso razionale delle risorse idriche anche attraverso l'adozione di opportune tecniche di irrigazione e l'adeguamento degli impianti irrigui; - promozione dell'adozione di buone pratiche in agricoltura che tengano conto delle esigenze di tutela della naturalità del SIC, con particolare riferimento ad habitat e specie di interesse comunitario; - favorire l'acquisione di incentivi e finanziamenti del PSR Sardegna per l'adozione di buone pratiche e la diversificazione delle attività agricole. L'azione prevederà anche la creazione di uno sportello per l'assistenza tecnica rivolto agli agricoltori e allevatori locali nel Comune di Sassari.

Descrizione dei risultati attesi	Sviluppo di produzioni agricole sostenibili e compatibili con l'ambiente. Conservazione e miglioramento del paesaggio agrario, riduzione dell'inquinamento e aumento della biodiversità.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* questa azione dovrà avere carattere permanente.
	Costi di realizzazione: da definire.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: proprietari dei fondi.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non ncecessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore.
	Soggetto gestore: Ente Gestore.
	Destinatari: agricoltori e allevatori.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: collettività locale, operatori turistici, turisti.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione contribuirà al miglioramento dello stato di conservazione di specie di uccelli elencate in Allegato I della Direttiva Uccelli.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 14: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione. Articolo 15: Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Allegati tecnici	

Scheda azione **PD7**	**Codice del SIC**	ITB010003	
	Nome del SIC	"Stagno e ginepreto di Platamona"	
	Titolo dell'azione	Creazione di un sito WEB dedicato al SIC "Stagno e ginepreto di Platamona".	
	☐ Azione ordinaria ■ Azione straordinaria	■ Azione generale ☐ Azione localizzata	☐ Azione materiale ■ Azione immateriale

Tipo azione	☐ intervento attivo (**IA)** ☐ regolamentazione (**RE)** ☐ incentivazione (**IN)** ☐ programma di monitoraggio e/o ricerca (**MR)** ■ programma di educazione e di informazione (**PD)**

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intera area del SIC, sia a terra che a mare.

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC.

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Ad oggi il SIC "Stagno e ginepreto di Platamona", anche se di fatto rappresenta una località rinomata per il turismo balneare, è poco conosciuto in quanto tale e questa criticità ha effetti non positivi sia sulla sua conservazione, che sulla sua valorizzazione economica a beneficio dello sviluppo sostenibile locale. Vista l'assoluta importanza del WEB quale strumento di informazione e di sensibilizzazione, è quindi necessario divulgare attraverso di esso sia la presenza del SIC e delle sue valenze naturalistiche di interesse comunitario, sia le norme di comportamento da tenere durante la fruizione. L'attuale scarsa consapevolezza da parte di chi fruisce del SIC per vari scopi (turisti, operatori turistici, ecc.) della sua rilevanza europea per la biodiversità e delle sue esigenze di tutela, può infatti determinare comportamenti dannosi per habitat e specie inconsapevoli e/o inutili. La realizzazione di un Sito WEB risulta quindi un'azione fondamentale per rendere partecipi i fruitori del SIC e la popolazione locale dell'attuazione delle strategie di tutela, quale premessa indispensabile per una sua valorizzazione economica ecologicamente sostenibile.

Finalità dell'azione	Incentivare la conoscenza delle caratteristiche naturalistiche del sito da parte della popolazione locale e di tutti coloro che ne fruiscono per scopi economici e turistici, per incrementare comportamenti virtuosi di rispetto consapevole della biodiversità e di riduzione dei fattori di minaccia che si oppongono alla conservazione in uno stato soddisfacente delle emergenze naturalistiche. Sostenere una valorizzazione turistica del Sito di tipo eco-sostenibile, in accordo con le esigenze conservazionistiche.

Descrizione dell'azione	Costruzione di un sito web dedicato al SIC. All'interno delle pagine web, direttamente accessibili dal sito istituzionale dei Comuni di Sorso e Porto Torres, verranno fornite le informazioni generali relative alla Rete Natura 2000 ed al SIC: in particolare il sito si comporrà di sezioni dedicate a: - Descrizione del territorio del SIC - Habitat e specie di Interesse Comunitario - Modalità di gestione del SIC, norme comportamentali

	- Accesso al SIC (Come arrivare) - Itinerari/Sentieristica - Servizi (ad es. Meteo in tempo reale) - Educazione ambientale - Manifestazioni, Novità, Pubblicazioni - Area Download - E-mail e contatti Saranno previsti opportuni LINK con gli Enti locali (Regione Sardegna, Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa Ambiente, Ministero dell'Ambiente, Federparchi, Ente Foreste Sardegna, ecc.).

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario a seguito della sensibilizzazione della comunità locale, degli operatori economici e dei turisti sulle esigenze di tutela del SIC e delle opportunita di valorizzazione economica sostenibile identificate dal PdG.

Cantierabilità dell'azione	*Tempi di esecuzione:* 6 mesi
	Costi di realizzazione: 5.000 Euro.
	Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.

Soggetti coinvolti	*Soggetto attuatore:* Ente Gestore, o Comune Capofila in accordo con le altre Amministrazioni Comunali interessate dal SIC.
	Soggetto gestore: Ente Gestore, o Comune Capofila in accordo con le altre Amministrazioni Comunali interessate dal SIC.
	Destinatari: collettività locale, turisti.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di un intervento finalizzato alla promozione e fruizione del sito. L'azione contribuirà comunque a diminuire l'incidenza della fruzione su habitat e specie di interesse comunitario del sito.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Allegati tecnici	

11 PIANO DI MONITORAGGIO PER LA VALUTAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE

Indicatori ecologici del Piano di monitoraggio

Indicatori ecologici		Unità di misura	Tecniche di rilevamento	Periodicità rilevamento
Habitat	Habitat presenti nel sito	Presenza/assenza N° habitat	Rilievi di campo	Cfr.scheda MR2, MR3, MR4 e § 4.2
	Estensione della superficie dei singoli habitat	ettari	Rilievi di campo Fotointerpretazione	Cfr.scheda MR3 e § 4.2
	Grado di conservazione dell'habitat	I parametri da valutare variano in funzione dell'habitat considerato (cfr. § 4.2)	Rilievi di campo	Cfr.scheda MR2, MR3, MR4 e § 4.2
Specie faunistiche	Specie faunistiche di importanza comunitaria	Presenza/assenza N° specie	Rilievi di campo	Cfr. schede MR6, MR7, MR8, MR9, MR10 e § 4.3
	Specie faunistiche prioritarie			
	Specie faunistiche endemiche			
	Specie faunistiche inserite nelle liste rosse nazionali			
	Specie faunistiche inserite nelle liste rosse regionali			
	Specie faunistiche alloctone			
	Grado di conservazione specie faunistiche comunitarie	I parametri da valutare variano in funzione della specie considerata (cfr. § 4.3)	Rilievi di campo	Cfr. schede MR6, MR7, MR8, MR9, MR10 e § 4.3
Specie floristiche	Specie vegetali di importanza comunitaria	Presenza/assenza N° specie	Rilievi di campo	Cfr.scheda MR5
	Specie vegetali prioritarie			
	Specie vegetali endemiche			
	Specie vegetali inserite nelle liste rosse nazionali			
	Specie vegetali inserite nelle liste rosse regionali			
	Specie vegetali alloctone			
	Grado di conservazione specie vegetali comunitarie	I parametri da valutare variano in funzione della specie considerata	Rilievi di campo	Cfr.scheda MR5

Indicatori socio-economici del Piano di monitoraggio

Indicatori socio-economici	Unità di misura	Tecniche di rilevamento	Periodicità rilevamento
Reddito o PIL pro capite	Euro	Acquisizione dati ANCITELi	10 anni
Variazione percentuale della popolazione residente	%	Elaborazione dati ISTAT (calcolo del rapporto tra la sua variazione assoluta della popolazione residente tra T_0 e T_1 e il suo livello iniziale)	10 anni
Tasso di attività	%	Elaborazione dati ISTAT (calcolo del rapporto tra la forza lavoro disponibile e la popolazione in età lavorativa [15-64 anni])	5 anni
Tasso di occupazione	%	Elaborazione dati ISTAT (calcolo del rapporto tra il numero di occupati e la popolazione in età lavorativa [15-64 anni])	5 anni
Tasso di occupazione giovanile	%	Elaborazione dati ISTAT (calcolo del rapporto tra il numero di occupati di età compresa tra 15 e 29 anni e la popolazione in età lavorativa [15-64 anni])	5 anni

QUADRO DI GESTIONE

Indicatori socio-economici	Unità di misura	Tecniche di rilevamento	Periodicità rilevamento
Numero delle strutture ricettive (alberghiere e extralberghiere)	n	Acquisizione dati ISTAT	5 anni
Numero di posti letto (riferiti a strutture alberghiere e extralberghiere)	n	Acquisizione dati ISTAT	5 anni
Arrivi turistici	n	Acquisizione dati ISTAT e/o dati comunali se disponibili (=numero di turisti ospitati negli esercizi ricettivi nel periodo considerato)	5 anni
Presenze turistiche annue	n	Acquisizione dati ISTAT e/o dati comunali se disponibili (=numero delle notti trascorse dai turisti negli esercizi ricettivi)	5 anni
Permanenza turistica media	n	Elaborazione dati ISTAT e/o dati comunali se disponibili (calcolo del rapporto tra presenze turistiche e arrivi turistici)	5 anni
Tasso lordo di occupazione dei posti letti	%	Elaborazione dati ISTAT e/o dati comunali se disponibili (calcolo delrapporto tra presenze turistiche annue e il numero dei letti giornalieri, moltiplicati per 365)	5 anni
Tasso netto di occupazione dei posti letti	%	Elaborazione dati ISTAT e/o dati comunali se disponibili (calcolo del rapporto tra presenze turistiche e numero di letti giornalieri moltiplicati per i giorni di apertura)	5 anni

Soggetto responsabile dell'attuazione del Piano di monitoraggio
Ente Gestore.

Soggetto incaricato delle misurazioni/raccolte dati, per il popolamento degli indicatori
Società specializzate e/o professionisti specializzate nel monitoraggio della biodiversià e delle componenti ambientali, incaricate dall'Ente Gestore mediante appositi contratti e/o convenzioni.

Modalità di diffusione dei risultati del monitoraggio
Trasmissione dei dati al Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna:
Pubblicazione dei dati sul Sito WEB dedicato al SIC accessibile dai Siti WEB istituzionali delle Amministrazioni Comunali interessate.

Soggetto responsabile di eventuali revisioni del Piano a seguito del monitoraggio
Ente Gestore.

12 ORGANIZZAZIONE GESTIONALE

Descrizione dell'ipotesi di ente di gestione
In considerazione del fatto che il SIC interessa il territorio di 3 comuni (Sorso, Porto Torres e Sassari), si ritiene che la gestione del sito debba essere affidata ad un Ente Gestore che veda coinvolti in maniera responsabile tutti e tre i comuni.
Nelle more della costituzione dell'Ente Gestore, il Comune di Sorso, che interessa la quasi totalità del SIC, potrà svolgere il ruolo di capofila per l'attuazione del PdG, coordinandosi con le altre amministrazioni.
L'Ente Gestore potrà essere istituito attraverso una delle forme associative prevista dal Decreto Lg.vo 267/2000, quale ad esempio la creazione di un apposito consorzio dei Comuni.
Compito dell'Ente Gestore sarà quello di coordinare l'attuazione del Piano di gestione, realizzando le azioni riguardanti più territori comunali, sia demandando l'attuazione di azioni specifiche su singoli territori comunali alle singole Amministrazioni.
L'Ente Gestore dovrà svolgere i seguenti compiti:

- garantire il coordinamento con il Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna e con le altre Amministrazioni sovraordinate (Province di Sassari e Oristano);
- coordinare l'attuazione del Piano di Gestione e l'accesso ai finanziamenti resi disponibili dalla programmazione della Regione Autonoma della Sardegna;
- garantire il monitoraggio scientifico della biodiversità di interesse comunitario all'interno del SIC e il

monitoraggio tecnico-amministrativo dell'attuazione del Piano di Gestione;
- garantire l'informazione e il coinvolgimento della popolazione locale nell'attuazione del Piano di gestione, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni, identificando apposite procedure e attività;
- assicurare il controllo ordinario del territorio coordinando le azioni in tal senso delle diverse Amministrazioni competenti;
- promuovere la coerenza tra le azioni e le iniziative di gestione e promozione del territorio delle Amministrazioni Comunali con le strategie di gestione identificate dal Piano.

Organizzazione della struttura di gestione

La struttura dell'Ente di gestione dovrà essere dotata di uno staff comprendente al minimo le seguenti figure professionali interne:
- responsabile tecnico-amministrativo;
- naturalista (laureato in scienze naturali, biologia o lauree equipollenti);
- segretaria.

L'Ente gestore potrà attivare convenzioni e/o contratti con soggetti economici pubblici e privati sia per attività specialistiche (ad esempio i monitoraggi), che per servizi di tipo operativo (controllo del territorio, manutenzioni, servizi turistici, ecc.).

In particolare si prevede la stipula di una convenzione per servizi operativi con una micro-impresa che sia espressione del territorio (la cui creazione è prevista dal Piano di Gestione) per lo svolgimento delle attività operative di gestione del SIC.

La struttura operativa dell'ente di gestione dovrà avere dei referenti tecnici all'interno del personale delle Amministrazioni comunali per il necessario coordinamento delle attività.

E' auspicabile che l'Ente Gestore sia dotato di una propria sede, da allestire in un edificio esistente nel SIC o nelle sue vicinanze, che possa svolgere anche funzioni didattiche e informative.

Ipotesi di piano pluriennale delle attività

Cod.	Titolo dell'azione	Prior.	ANNI										Costo totale
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
IA1	Manutenzione delle opere che garantiscono la funzionalità idraulica dello stagno di Platamona.	Alta	n.v					n.v					n.v.
IA2	Ripristino ambientale e rinaturalizzazione della pineta.	Alta	100.000	100.000									200.000
IA3	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive.	Alta	50.000										50.000
IA4	Misure di integrazione al Piano Antincendio.	Alta	100.000	100.000									200.000
IA5	Interventi per la difesa attiva degli habitat dunali di interesse comunitario.	Alta	200.000	200.000									400.000
IA6	Interventi di ripristino della vegetazione dunale e tutela dall'erosione.	Alta	60.000	60.000									120.000
IA7	Programma per il ripopolamento del pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*) all'interno del SIC.	Alta	80.000	80.000	80.000								240.000
IA8	Realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile lungo la sponda Sud dello stagno e la strada costiera di collegamento con Porto Torres, raccordato al percorso ciclabile costiero.	Bassa							n.v	n.v	n.v		n.v.
IA9	Manutenzione e ampliamento delle aree attrezzate per il birdwatching	Alta	50.000	50.000									100.000

Cod.	Titolo dell’azione	Prior.	ANNI										Costo totale
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
IA10	Realizzazione di aree di sosta attrezzate e percorsi pedonali per la fruzione della pineta costiera.	Alta	125.000	125.000									250.000
IA11	Installazione di gravitelli di ormeggio per la tutela dell’habitat marino Praterie di *Posidonia.*	Alta	75.000	75.000									150.000
IA12	Realizzazione di interventi per la razionalizzazione del sistema della viabilità costiera e dei parcheggi per la riduzione del carico antropico sugli habitat dunali e la promozione di una mobilità sostenibile.	Alta	150.000	150.000	100.000								400.000
IA13	Redazione di un piano di emergenza coerente con l’Emergency Protocol della Convenzione di Barcellona.	Alta	50.000										50.000
IA14	Realizzazione degli interventi di difesa delle scogliere dall’erosione nel tratto di costa del SIC in Comune di Porto Torres.	Bassa							25.000	25.000			50.000
IA15	Controllo/eradicazione delle specie faunistiche alloctone invasive e di interesse gestionale	Alta	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	100.000

QUADRO DI GESTIONE

Cod.	Titolo dell'azione	Prior.	ANNI										Costo totale
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
IA16	Interventi di recupero e valorizzazione dei beni storici e archeologici presenti nel SIC e nelle sue immediate vicinanze.	Bassa				n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v.
IA17	Studio di fattibilità per la costituzione del Parco Fluviale della valle del Silis.	Bassa							n.v	n.v			n.v.
IN1	Incentivazione della gestione naturalistica della pineta di Platamona.	Alta	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v
IN2	Incentivazione di buone pratiche in agricoltura	Alta	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v.
IN3	Indennità e compensazioni per la limitazione di attività agro-pastorali per la tutela di habitat e specie.	Alta	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v.
IN4	Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica.	Alta	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v.
IN5	Incentivazione del turismo rurale e dell'agriturismo	Bassa	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v.
IN6	Incentivazione alla creazione di micro-imprese e sostegno alle imprese esistenti per attività di manutenzione, controllo e servizi all'interno del SIC.	Bassa	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v.
MR1	Studio sul regime di afflussi e deflussi e sulla qualità delle acque dello stagno di Platamona.	Alta	100.000	50.000	50.000								200.000

Cod.	Titolo dell’azione	Prior.	ANNI										Costo totale
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
MR2	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Alta	10.000		10.000		10.000		10.000		10.000		50.000
MR3	Monitoraggio dell’habitat prioritario “Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)”	Alta	15.000		15.000		15.000		15.000				60.000
MR4	Monitoraggio degli habitat marini di interesse comunitario.	Alta	9.500		9.500		9.500		9.500		9.500		47.500
MR5	Monitoraggio delle specie floristiche di interesse conservazionistico e delle specie alloctone.	Alta	4.000		4.000		4.000		4.000		4.000		20.000
MR6	Studio dell’ecologia e della biologia riproduttiva del pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*) e monitoraggio della popolazione presente all’interno del SIC	Alta	10.000	10.000	10.000								30.000
MR7	Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario	Alta	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000	50.000
MR8	Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario	Alta	4.000	4.000	4.000		4.000		4.000		4.000		24.000
MR9	Monitoraggio delle specie di invertebrati di interesse comunitario.	Alta	5.000		5.000		5.000		5.000		5.000		25.000
MR10	Monitoraggio delle specie faunistiche alloctone invasive e di interesse gestionale	Alta	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000	50.000.

QUADRO DI GESTIONE

Cod.	Titolo dell'azione	Prior.	ANNI										Costo totale
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
PD1	Produzione di materiale informativo sul SIC	Bassa							40.000				40.000
PD2	Ripristino ed ampliamento del centro visite esistente	Bassa							150.000				150.000
PD3	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC.	Alta	15.000										15.000
PD4	Installazione di pannellistica informativa e didattica.	Bassa							15.000				15.000
PD5	Campagna di sensibilizzazione e coinvolgimento della collettività locale anche attraverso un programma di educazione ambientale.	Bassa	30.000	30.000	30.000	30.000	30.000	30.000	30.000	30.000	30.000	30.000	300.000
PD6	Assistenza tecnica e orientamento degli agricoltori per la sostenibilità delle aree agricole	Alta	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v.
PD7	Creazione di un sito WEB dedicato al SIC "Stagno e ginepreto di Platamona"	Bassa							5.000				5.000
	TOTALI		**1.262.500**	**1.054.000**	**337.500**	**50.000**	**97.500**	**50.000**	**167.500**	**75.000**	**82.500**	**50.000**	**3.341.500**

ALLEGATO 1
Valutazione complessiva e tabelle di sintesi ai fini della procedura di valutazione di incidenza ambientale ex art.5 D.P.R 357/97 e s.m.i. del Piano di Gestione

Tabella 1: effetti degli interventi di gestione sugli Habitat

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Habitat interessato dall’azione	Superficie Habitat interessato dall’azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
				ha	%		
IA1 - Manutenzione delle opere che garantiscono la funzionalità idraulica dello stagno di Platamona		Specchio acqueo dello stagno di Platamona, suo canale di marea e collegamento idraulico con la zona umida posta a monte della strada provinciale n° 60 Latte Dolce-Mare.	- Lagune costiere (1150*)	89,8	100%	Negative: potenziali incidenze negative in fase di cantiere dovute al rischio di danneggiamento accidentale degli habitat. Positive: miglioramento dello stato di conservazione degli habitat; miglioramento dell’inserimento paesaggistico dell’opera.	Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d’appalto per l’impresa realizzatrice: ▪ obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; ▪ obbligo di limitare l’area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; ▪ non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; ▪ preferire, ove possibile, l’utilizzo di mezzi d’opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; ▪ evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l’uso degli stessi; ▪ obbligo di allontanare giornalmente dal cantiere rifiuti o sfridi di lavorazione.
IA2 - Ripristino ambientale e rinaturalizzazione della pineta		Pineta costiera compresa nel SIC.	- Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster* (2270*).	43,1	100%	Negative: potenziali incidenze negative in fase di cantiere dovute al rischio di danneggiamento accidentale degli habitat. Positive: miglioramento dello stato di conservazione degli habitat; miglioramento dell’inserimento paesaggistico dell’opera.	Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d’appalto per l’impresa realizzatrice: ▪ obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; ▪ obbligo di limitare l’area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; ▪ non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; ▪ preferire, ove possibile, l’utilizzo di mezzi d’opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; ▪ evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l’uso degli stessi; ▪ obbligo di allontanare giornalmente dal cantiere rifiuti o sfridi di lavorazione.
IA3 - Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive.		L’azione interessa l’intero territorio del SIC.	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziale danneggiamento accidentale degli habitat in fase di esecuzione dovuto alla rimozione e al trasporto dei materiali rimossi; Positive: miglioramento dello stato di conservazione degli habitat; miglioramento dell’inserimento paesaggistico dell’opera.	Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d’appalto per l’impresa realizzatrice: ▪ obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; ▪ obbligo di limitare l’area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; ▪ non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; ▪ preferire, ove possibile, l’utilizzo di mezzi d’opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; ▪ evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l’uso degli stessi.
IA4 - Misure di integrazione al Piano Antincendio		L’azione interessa l’intero territorio del SIC.	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: riduzione del rischio di	Nessuna.

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Habitat interessato dall'azione	Superficie Habitat interessato dall'azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
				ha	%		
						incendio.	
IA5 - Interventi per la difesa attiva degli habitat dunali di interesse comunitario		Formazioni dunali presenti nella fascia costiera del SIC, con particolare riguardo alle aree di accesso alla spiaggia.	- Vegetazione annua delle linee di deposito marine (1210) - Dune embrionali mobili (2110), - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche) (2120), - Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*) (2210), - Dune con prati dei Malcolmietalia (2230), - Dune costiere con *Juniperus* spp. (2250*).	218,7	100%	Negative: potenziale danneggiamento accidentale degli habitat durante le fasi di cantiere; Positive: miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Utilizzo di tecniche di ingeneria naturalistica; Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d'appalto per l'impresa realizzatrice: ▪ obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; ▪ obbligo di limitare l'area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; ▪ non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; ▪ preferire, ove possibile, l'utilizzo di mezzi d'opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; ▪ evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l'uso degli stessi; obbligo di allontanare giornalmente dal cantiere rifiuti o sfridi di lavorazione.
IA6 - Interventi di ripristino della vegetazione dunale e tutela dall'erosione		Formazioni dunali presenti lugo la costa del SIC.	- Vegetazione annua delle linee di deposito marine (1210), - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici (1240), - Dune embrionali mobili (2110), - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche) (2120), - Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*) (2210), - Dune con prati dei Malcolmietalia (2230), - Dune costiere con *Juniperus* spp. (2250*).	224,7	100%	Negative: potenziali incidenze negative sugli habitat durante la fase di esecuzione dell'intervento; Positive: miglioramento dello stato di conservazione e mantenimento dell'estensione dell'habitat.	Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d'appalto per l'impresa realizzatrice: ▪ obbligo di limitare l'area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; ▪ non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; ▪ evitare lo sversamento nel mare di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l'uso degli stessi; obbligo di allontanare giornalmente dal cantiere rifiuti o sfridi di lavorazione.
IA8 - Realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile lungo la sponda Sud dello stagno e la strada costiera di collegamento con Porto Torres, raccordato al percorso ciclabile costiero.		Sponda sud dello stagno di Platamona e strada costiera di collegamento con Porto Torres.	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziale danneggiamento accidentale degli habitat in fase di esecuzione dovuto alla rimozione e al trasporto dei materiali rimossi; Positive: miglioramento della fruibilità dell'area umida.	Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d'appalto per l'impresa realizzatrice: ▪ obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; ▪ obbligo di limitare l'area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; ▪ non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; ▪ preferire, ove possibile, l'utilizzo di mezzi d'opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; ▪ evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l'uso degli stessi.

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Habitat interessato dall’azione	Superficie Habitat interessato dall’azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
				ha	%		
IA9 - Manutenzione e ampliamento delle aree attrezzate per il birdwatching		Sponde settentrionali dello stagno di Platamona.	Lagune costiere (1150*)	-	-	Negative: potenziale danneggiamento accidentale degli habitat in fase di esecuzione dovuto alla rimozione e al trasporto dei materiali rimossi; Positive: miglioramento della fruibilità dell’area umida.	Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d’appalto per l’impresa realizzatrice: ▪ obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; ▪ obbligo di limitare l’area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; ▪ non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; ▪ preferire, ove possibile, l’utilizzo di mezzi d’opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; ▪ evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l’uso degli stessi.
IA10 - Realizzazione di aree di sosta attrezzate e percorsi pedonali per la fruzione della pineta costiera		Pineta costiera compresa nel SIC.	Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster* (2270*)	43,1	100%	Negative: potenziale danneggiamento accidentale degli habitat in fase di esecuzione dovuto alla rimozione e al trasporto dei materiali rimossi; Positive: miglioramento della pineta costiera.	Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d’appalto per l’impresa realizzatrice: ▪ obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; ▪ obbligo di limitare l’area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; ▪ non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; ▪ preferire, ove possibile, l’utilizzo di mezzi d’opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; ▪ evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l’uso degli stessi.
IA11 - Installazione di gavitelli di ormeggio per la tutela dell’habitat marino Praterie di Posidonia		Parte a mare del SIC interessata dalla presenza di Praterie di *Posidonia*.	Praterie di Posidonie (*Posidonion oceanicae*)” (1120*)	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziali incidenze negative sugli habitat durante la fase di esecuzione dell’intervento; Positive: miglioramento dello stato di conservazione e mantenimento dell’estensione dell’habitat.	Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d’appalto per l’impresa realizzatrice: ▪ obbligo di limitare l’area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; ▪ non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; ▪ evitare lo sversamento nel mare di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l’uso degli stessi; obbligo di allontanare giornalmente dal cantiere rifiuti o sfridi di lavorazione.
IA12- Realizzazione di interventi per la razionalizzazione del sistema della viabilità costiera e dei parcheggi per la riduzione del carico antropico sugli habitat dunali e la promozione di una mobilità sostenibile.		Fascia costiera del SIC.	Vegetazione annua delle linee di deposito marine (1210),Dune embrionali mobili (2110), Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche) (2120), Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*) (2210), Dune con prati dei Malcolmietalia (2230),Dune costiere con *Juniperus* spp. (2250*)	218,7	100%	Negative: nessuna; Positive: tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d’appalto per l’impresa realizzatrice: ▪ obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; ▪ obbligo di limitare l’area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; ▪ non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; ▪ preferire, ove possibile, l’utilizzo di mezzi d’opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi;

QUADRO DI GESTIONE

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Habitat interessato dall'azione	Superficie Habitat interessato dall'azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
				ha	%		
							evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l'uso degli stessi.
IA13 - Redazione di un piano di emergenza coerente con l'Emergency Protocol della Convenzione di Barcellona		L'intervento interessa la parte a mare del SIC e la sua fascia costiera.	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina (1110), Scogliere (1170),Praterie di *Posidonie* (*Posidonion oceanicae*)" (1120*), Grotte marine sommerse o semisommerse (8330).	758,4	100%	Negative: nessuna. Positive: riduzione del rischio di incendio.	Nessuna.
IA14 - Realizzazione degli interventi di difesa delle scogliere dall'erosione nel tratto di costa del SIC in Comune di Porto Torres.		L'intervento interessa la costa di Porto Torres nelle vicinanze del SIC ma all'esterno di esso.	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina (1110), Scogliere (1170)	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat marini.	Nessuna.
IA17 - Studio di fattibilità per la costituzione del Parco Fluviale della valle del Silis.		L'intervento interessa il territorio del SIC attraversato dal Riu Silis e zone limitrofe.	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC, in particolare l'habitat 92D0 - Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*).	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat fluviali del sito.	Nessuna.
IN1 - Incentivazione della gestione naturalistica della pineta di Platamona.		Pineta costiera compresa nel SIC.	2270 *- Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*	43,1	100%	Negative: potenziale danneggiamento accidentale degli habitat in fase di esecuzione dovuto alla rimozione e al trasporto dei materiali rimossi; Positive: miglioramento della pineta costiera.	Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d'appalto per l'impresa realizzatrice: ▪ obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; ▪ obbligo di limitare l'area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; ▪ non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; ▪ preferire, ove possibile, l'utilizzo di mezzi d'opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; ▪ evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l'uso degli stessi.
IN6 - Incentivazione alla creazione di micro-imprese e sostegno alle imprese esistenti per attività di manutenzione, controllo e servizi all'interno del SIC.		Tutto il territorio del SIC e in particolare le sue aree di maggiore valenza naturalistica, con maggior pericolo di incendio e quelle attrezzate per la fruizione e da questa maggiormente frequentate.	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dello stato di conservazione degli habitat dovuto al controllo e alla manutenzione del territorio.	Nessuna.
MR1 - Studio sul regime di afflussi e deflussi e sulla qualità delle acque dello stagno di Platamona.		Acque dello stagno di Platamona e i corpi idrici superficiali e sotterranei che lo alimentano.	Lagune costiere (1150*)	89,8	100%	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dello stato di conservazione e controllo della qualità delle acque dell'area umida	Nessuna.
MR2 - Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario		L'azione interessa l'intero territorio del SIC.	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Nessuna.
MR3 - Monitoraggio dell'habitat prioritario "Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)"		Aree della parte marina del SIC interessate dalla presenza dell'habitat prioritario "Praterie di posidonia (*Posidonion oceanicae*)".	Praterie di posidonia (*Posidonion oceanicae*)" (1120*)	263,0	100%	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Nessuna.
MR4 - Monitoraggio degli habitat marini di interesse comunitario		Aree della parte marina del Sito Natura 2000	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina (1110) Scogliere (1170)	629,7	100%	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Nessuna.

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Habitat interessato dall’azione	Superficie Habitat interessato dall’azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
				ha	%		
			Grotte marine sommerse o semisommerse (8330)				
PD1 - Produzione di materiale informativo sul SIC		L’azione interessa l’intera area del SIC sia a terra che a mare.	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: miglioramento dello stato di conservazione degli habitat dovuto alla sensibilizzazione dei fruitori dell’area.	Nessuna.
PD2 - Ripristino ed ampliamento del centro visite esistente		Centro visita dello stagno di Platamona.	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziali incidenze negative sugli habitat durante la fase di esecuzione dell’intervento; Positive: sensibilizzazione della popolazione e dei turisti al rispetto del SIC	Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d’appalto per l’impresa realizzatrice: ▪ obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; ▪ obbligo di limitare l’area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; ▪ limitare il più possibile la circolazione dei mezzi sugli habitat; ▪ utilizzare mezzi d’opera gommati e non cingolati; evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l’uso degli stessi.
PD3 - Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC		L’azione interesserà l’intero territorio del SIC.	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dell’efficienza della gestione del SIC.	Nessuna.
PD4 - Installazione di pannellistica informativa e didattica		L’azione interesserà l’intero territorio del SIC.	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: danneggiamento degli habitat dovuto all’installazione dei pannelli. Positive: miglioramento dello stato di conservazione degli habitat dovuto alla sensibilizzazione dei fruitori dell’area.	Installazione dei pannelli in aree prive di vegetazione significativa e rispetto degli operatori per la vegetazione.
PD5 - Campagna di sensibilizzazione e coinvolgimento della collettività locale anche attraverso un programma di educazione ambientale.		L’azione interessa l’intera area del SIC sia a terra che a mare.	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: sensibilizzazione della popolazione e dei turisti al rispetto del SIC; promozione dello sviluppo sostenibile.	Nessuna.
PD7 - Creazione di un sito WEB dedicato al SIC “Stagno e ginepreto di Platamona”		L’azione interessa l’intera area del SIC sia a terra che a mare.	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: sensibilizzazione della popolazione e dei turisti al rispetto del SIC; promozione dello sviluppo sostenibile.	Nessuna.

Tabella 2: effetti degli interventi di gestione sulle specie animali e vegetali

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Specie interessate dall'azione	Superficie di distribuzione della specie interessata dall'azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
				ha	*%*		
IA1 - Manutenzione delle opere che garantiscono la funzionalità idraulica dello stagno di Platamona		Specchio acqueo dello stagno di Platamona, suo canale di marea e collegamento idraulico con la zona umida posta a monte della strada provinciale n° 60 Latte Dolce-Mare.	A029 *Ardea purpurea*	88,5	89,6%	Negative: potenziale danneggiamento degli habitat di specie in fase di esecuzione dovuto alla rimozione e al trasporto dei materiali rimossi e disturbo della fauna; Positive: miglioramento dello stato di conservazione delle specie.	Esecuzione degli interventi al di fuori del periodo di riproduzione delle specie di anfibi. Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d'appalto per l'impresa realizzatrice*:* ▪ obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; ▪ obbligo di limitare l'area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; ▪ non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; ▪ limitare il più possibile la circolazione dei mezzi su habitat sensibili; ▪ preferire, ove possibile, l'utilizzo di mezzi d'opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; ▪ evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l'uso degli stessi.
			A124 *Porphyrio porphyrio*	88,5	89,6%		
			1190 *Discoglossus sardus*	88,5	89,6%		
			1043 *Lindenia tetraphylla*	88,5	89,6%		
			1220 *Emys orbicularis*	88,5	89,6%		
			A021 *Botaurus stellaris* A022 *Ixobrychus minutus* A023 *Nycticorax nycticorax* A024 *Ardeola rallides* A026 *Egretta garzetta* A027 *Egretta alba* A032 *Plegadis falcinellus* A035 *Phoenicopterus ruber* A060 *Aythya nyroca* A081 *Circus aeruginosus* A094 *Pandion haliaetus* A131 *Himantopus himantopus* A151 *Philomachus pugnax* A166 *Tringa glareola* A181 *Larus audouinii* A193 *Sterna hirundo* A195 *Sterna albifrons* A196 *Chlidonias hybridus* A197 *Chlidonias niger* A229 *Alcedo atthis* *A272 Luscinia svecica* *A293 Acrocephalus melanopogon*	Non valutabile	Non valutabile		
IA2 - Ripristino ambientale e rinaturalizzazione della pineta		Pineta costiera compresa nel SIC.	6137 *Euleptes europea*	13,7	26,7%	Negative: potenziale danneggiamento degli habitat di specie in fase di esecuzione dovuto alla rimozione e al trasporto dei materiali rimossi e disturbo della fauna Positive: miglioramento dello stato di conservazione delle specie.	Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d'appalto per l'impresa realizzatrice*:* ▪ obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; ▪ obbligo di limitare l'area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; ▪ non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; ▪ limitare il più possibile la circolazione dei mezzi su habitat sensibili; ▪ preferire, ove possibile, l'utilizzo di mezzi d'opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; evitare lo sversamento sul terreno di oli,
			A029 *Ardea purpurea*	0,4	-		
			1217 *Testudo hermanni* A023 *Nycticorax nycticorax* A024 *Ardeola ralloides* A026 *Egretta garzetta* A027 *Egretta alba*	Non valutabile	Non valutabile		

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Specie interessate dall’azione	Superficie di distribuzione della specie interessata dall’azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
				ha	*%*		
							combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l’uso degli stessi.
IA3 - Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive.		L’azione interessa l’intero territorio del SIC	Tutti le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: miglioramento dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario.	Nessuna.
IA4 - Misure di integrazione al Piano Antincendio		L’azione interessa l’intero territorio del SIC	Tutti le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: miglioramento dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario.	Nessuna.
IA5 - Interventi per la difesa attiva degli habitat dunali di interesse comunitario.		Formazioni dunali presenti nella fascia costiera del SIC, con particolare riguardo alle aree di accesso alla spiaggia.	1715 - *Linaria flava ssp. sardoa.*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziale danneggiamento degli habitat di specie in fase di esecuzione dovuto alla rimozione e al trasporto dei materiali rimossi e disturbo della fauna Positive: miglioramento dello stato di conservazione degli habitat di speciespecie.	Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d’appalto per l’impresa realizzatrice*:* ▪ obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; ▪ obbligo di limitare l’area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; ▪ non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; ▪ limitare il più possibile la circolazione dei mezzi su habitat sensibili; ▪ preferire, ove possibile, l’utilizzo di mezzi d’opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l’uso degli stessi.
IA6 - Interventi di ripristino della vegetazione dunale e tutela dall’erosione.		Formazioni dunali presenti lugo la costa del SIC.	1715 - *Linaria flava ssp. sardoa.*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziale danneggiamento degli habitat di specie in fase di esecuzione dovuto alla rimozione e al trasporto dei materiali rimossi e disturbo della fauna Positive: miglioramento dello stato di conservazione degli habitat di	Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d’appalto per l’impresa realizzatrice*:* ▪ obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature;

QUADRO DI GESTIONE

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Specie interessate dall'azione	Superficie di distribuzione della specie interessata dall'azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
				ha	*%*		
						speciespecie.	▪ obbligo di limitare l'area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; ▪ non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; ▪ limitare il più possibile la circolazione dei mezzi su habitat sensibili; ▪ preferire, ove possibile, l'utilizzo di mezzi d'opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l'uso degli stessi.
IA7 - Programma per il ripopolamento del pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*) all'interno del SIC.		Stagno di Platamona.	A124 - *Porphyrio porphyrio*	88,5	89,6%	Negative: nessuna. Positive: miglioramento dello stato di conservazione della specie di interesse comunitario.	Nessuna.
IA8 - Realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile lungo la sponda Sud dello stagno e la strada costiera di collegamento con Porto Torres, raccordato al percorso ciclabile costiero.		Sponda sud dello stagno di Platamona e strada costiera di collegamento con Porto Torres.	Tutte le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziale disturbo della fauna in fase di esecuzione dovuto alla rimozione e al trasporto dei materiali. Positive: miglioramento della fruibilità dell'area.	Esecuzione degli interventi al di fuori del periodo di riproduzione delle specie di avifauna di interesse conservazionistico. Utilizzo di tecniche di ingeneria naturalistica; Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d'appalto per l'impresa realizzatrice*:* ▪ obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; ▪ obbligo di limitare l'area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; ▪ non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; ▪ preferire, ove possibile, l'utilizzo di mezzi d'opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; ▪ evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l'uso degli stessi; obbligo di allontanare giornalmente dal cantiere rifiuti o sfridi di lavorazione.

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Specie interessate dall’azione	Superficie di distribuzione della specie interessata dall’azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
				ha	*%*		
IA9 - Manutenzione e miglioramento delle aree attrezzate per il birdwatching.		Sponde settentrionali dello stagno di Platamona.	*A029 Ardea purpurea*	-	-	Negative: potenziale disturbo della fauna in fase di esecuzione dovuto alla rimozione e al trasporto dei materiali. Positive: riduzione del disturbo antropico ai possibili siti di nidificazione e svernamento delle specie ornitiche presenti nel sito.	Esecuzione degli interventi al di fuori del periodo di riproduzione delle specie di avifauna di interesse conservazionistico. Utilizzo di tecniche di ingeneria naturalistica; Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d’appalto per l’impresa realizzatrice*:* ▪ obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; ▪ obbligo di limitare l’area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; ▪ non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; ▪ preferire, ove possibile, l’utilizzo di mezzi d’opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; ▪ evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l’uso degli stessi; obbligo di allontanare giornalmente dal cantiere rifiuti o sfridi di lavorazione.
			A124 Porphyrio porphyrio	-	-		
			1043 Lindenia tetraphylla	-	-		
			1190 Discoglossus sardus	-	-		
			A021 Botaurus stellaris, *A022 Ixobrychus minutus* *A023 Nycticorax nycticorax* *A024 Ardeola rallides* *A026 Egretta garzetta* *A027 Egretta alba* *A032 Plegadis falcinellus* *A035 Phoenicopterus ruber* *A060 Aythya nyroca* *A081 Circus aeruginosus* *A094 Pandion haliaetus* *A131 Himantopus himantopus* *A151 Philomachus pugnax* *A166 Tringa glareola* *A181 Larus audouinii* *A193 Sterna hirundo* *A195 Sterna albifrons* *A196 Chlidonias hybridus* *A197 Chlidonias niger* *A229 Alcedo atthis* *A272 Luscinia svecica* *A293 Acrocephalus melanopogon*	Non valutabile	Non valutabile		
IA10 - Realizzazione di aree di sosta attrezzate e percorsi pedonali per la fruizione della pineta costiera.		Pineta costiera compresa nel SIC.	A029 *Ardea purpurea*	0,4	-	Negative: potenziale disturbo della fauna in fase di esecuzione dovuto alla rimozione e al trasporto dei materiali. Positive: riduzione del disturbo antropico ai possibili siti riproduttivi delle specie faunistiche presenti nel sito concentrando la fruizione turistica in aree e percorsi attrezzati.	Esecuzione degli interventi al di fuori del periodo di riproduzione delle specie di avifauna di interesse conservazionistico. Utilizzo di tecniche di ingeneria naturalistica; Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d’appalto per l’impresa realizzatrice*:* ▪ obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; ▪ obbligo di limitare l’area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; ▪ non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; ▪ preferire, ove possibile, l’utilizzo di mezzi d’opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi;
			6137 *Euleptes europea*	13,7	26,7%		
			A023 *Nycticorax nycticorax* A024 *Ardeola ralloides* A026 - *Egretta garzetta* A027 *Egretta alba* *1217 Testudo hermanni*	Non valutabile	Non valutabile		

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Specie interessate dall'azione	Superficie di distribuzione della specie interessata dall'azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
				ha	*%*		
							▪ evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l'uso degli stessi; obbligo di allontanare giornalmente dal cantiere rifiuti o sfridi di lavorazione.
IA15 - Controllo/eradicazione delle specie faunistiche alloctone invasive e di interesse gestionale		L'intervento interessa l'intero territorio del SIC.	Tutte le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario nel SIC.	Nessuna.
IA17 - Studio di fattibilità per la costituzione del Parco Fluviale della valle del Silis.		L'intervento interessa il territorio del SIC attraversato dal Riu Silis e zone limitrofe.	Tutte le specie di interesse comunitario presenti nel SIC e legate all'ambiente fluviale.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario nel SIC legate agli ambienti fluviali.	Nessuna.
IN1 - Incentivazione della gestione naturalistica della pineta di Platamona.		Pineta costiera compresa nel SIC.	A023 - *Nycticorax nycticorax,* A024 - *Ardeola ralloides,* A026 - *Egretta garzetta,* A027 - *Egretta alba,* A029 - *Ardea purpurea,* 6137 - *Euleptes europea,* 1217 - *Testudo hermanni.*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziale disturbo della fauna in fase di esecuzione dovuto alla rimozione e al trasporto dei materiali. Positive: miglioramento dell'habitat di specie faunistiche presenti nel sito.	Esecuzione degli interventi al di fuori del periodo di riproduzione delle specie di avifauna di interesse conservazionistico. Utilizzo di tecniche di ingeneria naturalistica; Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d'appalto per l'impresa realizzatrice*:* ▪ obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; ▪ obbligo di limitare l'area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; ▪ non utilizzare, come aree di cantiere e di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali; ▪ preferire, ove possibile, l'utilizzo di mezzi d'opera gommati e non cingolati e il più possibile silenziosi; ▪ evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l'uso degli stessi; obbligo di allontanare giornalmente dal cantiere rifiuti o sfridi di lavorazione.
IN2 - Incentivazione di buone pratiche in agricoltura		Aree agricole presenti all'interno del SIC e nelle sue vicinanze, tra cui i seminativi alle spalle dello Stagno di Platamona, seminativi e vigneti presso il Riu Pedra de Fogu, aree retrodunali presso il Riu Silis.	Tutte le specie di interesse comunitario legate ad ambienti seminaturali.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario nel SIC.	Nessuna.

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Specie interessate dall’azione	Superficie di distribuzione della specie interessata dall’azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
				ha	*%*		
IN3 - Indennità e compensazioni per la limitazione di attività agro-pastorali per la tutela di habitat e specie.		Seminativi alle spalle dello Stagno di Platamona, seminativi e vigneti presso il Riu Pedra de Fogu, aree retrodunali presso il Riu Silis. Aree agricole a monte dello stagno di Platamona, anche esterne al SIC.	Tutte le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario nel SIC.	Nessuna.
IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica.		Seminativi alle spalle dello Stagno di Platamona, seminativi e vigneti presso il Riu Pedra de Fogu, aree retrodunali presso il Riu Silis. Aree agricole a monte dello stagno di Platamona, anche esterne al SIC.	A111 *Alectoris barbara*, A133 *Burhinus oedicnemus*, A224 *Caprimulgus europaeus* A243 *Calandrella brachydactyla* A246 *Lullula arborea* A255 *Anthus campestris*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dello stato di conservazione delle specie floristiche e faunistiche	Nessuna
IN5 - Incentivazione del turismo rurale e dell’agriturismo.		Aree e insediamenti agricoli nel SIC e nelle sue vicinanze.	A081 *Circus aeruginosus* A111 *Alectoris barbara* A133 *Burhinus oedicnemus* A224 *Caprimulgus europaeus* A243 *Calandrella brachydactyla* A246 *Lullula arborea* A255 *Anthus campestris*.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dello stato di conservazione delle specie floristiche e faunistiche	Nessuna
IN6 - Incentivazione alla creazione di micro-imprese e sostegno alle imprese esistenti per attività di manutenzione, controllo e servizi all’interno del SIC.		L’azione interessa l’intero territorio del SIC.	Tutti le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dello stato di conservazione delle specie floristiche e faunistiche	Nessuna
MR1- Studio sul regime di afflussi e deflussi e sulla qualità delle acque dello stagno di Platamona.		Il monitoraggio interesserà lo stagno di Platamona e i corpi idrici superficiali e sotterranei che lo alimentano.	A029 *Ardea purpurea*	88,5	89,6%		
			A124 *Porphyrio porphyrio*	88,5	89,6%	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dello stato di conservazione degli habitat di specie e aggiornamento delle conoscenze sulle specie per l’indirizzo della gestione a fini di tutela	Nessuna
			1190 *Discoglossus sardus*	88,5	89,6%		
			1220 *Emys orbicularis*	88,5	89,6%		
			1043 *Lindenia tetraphylla*	88,5	89,6%		
			A021 - *Botaurus stellaris,* A022 - *Ixobrychus minutus* A023 - *Nycticorax nycticorax,* A024 - *Ardeola rallides,* A026 - *Egretta garzetta,* A027 - *Egretta alba,* A029 - *Ardea purpurea,* A032 - *Plegadis falcinellus,* A035 - *Phoenicopterus ruber,* A060 - *Aythya nyroca,* A081 - *Circus aeruginosus,* A131 - *Himantopus*	Non valutabile	Non valutabile		

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Specie interessate dall'azione	Superficie di distribuzione della specie interessata dall'azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
				ha	*%*		
			himantopus, A151 - *Philomachus pugnax,* A166 - *Tringa glareola,* A181 - *Larus audouinii,* A193 - *Sterna hirundo,* A195 - *Sterna albifrons,* A196 - *Chlidonias hybridus,* A197 - *Chlidonias niger,* A229 - *Alcedo atthis,* A272 - *Luscinia svecica,* A293 - *Acrocephalus melanopogon*				
MR5 - Monitoraggio delle specie floristiche di interesse conservazionistico e delle specie alloctone		L'azione interessa l'intero territorio del SIC.	Tutti le specie floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC e specie alloctone	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive:miglioramento e aggiornamento delle conoscenze sulle valenze floristiche presenti all'interno del sito.	Nessuna
MR6 - Studio dell'ecologia e della biologia riproduttiva del pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*) e monitoraggio della popolazione presente all'interno del SIC		Stagno di Platamona.	A124 *Porphyrio porphyrio*	88,5	89,6%	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dello stato di conservazione delle specie	Nessuna
MR7 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale		L'azione interessa l'intero territorio del SIC.	*A021 Botaurus stellaris* *A022 Ixobrychus minutus* *A023 Nycticorax nycticorax* *A024 Ardeola ralloides* *A026 Egretta garzetta* *A027 Egretta alba* *A029 Ardea purpurea* *A032 Plegadis falcinellus* *A034 Platalea leucordia* *A035 Phoenicopterus ruber* *A060 Aythya nyroca* *A081 Circus aeroginosus* *A094 Pandion haliaetus* *A094 Falco peregrinus* *A111 Alectoris Barbara* *A124 Porphyrio porphyrio* *A131 Himantopus himantopus* *A133 Burhinus oedicnemus* *A151 Philomachus pugnax* *A166 Tringa glareola* *A181 Larus audouinii* *A193 Sterna hirundo* *A195 Sterna albifrons* *A196 Clidonias hybridus* *A197 Chlidonias niger* *A224 Caprimulgus europaeus* *A229 Alcedo atthis* *A243 Calandrella brachydactyla* *A246 Lullula arborea* *A255 Anthus campestris* *A272 Luscinia svecica* *A293 Acrocephalus melanopogon*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dello stato di conservazione delle specie	Nessuna
MR8 – Monitoraggio di anfibi e		L'azione interessa l'intero territorio	1190 *Discoglossus sardus*	98,8	100%	Negative: nessuna;	Nessuna

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Specie interessate dall’azione	Superficie di distribuzione della specie interessata dall’azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
				ha	*%*		
rettili di interesse comunitario		del SIC.	6137*Euleptes europaea*	51,3	100%	Positive: miglioramento dello stato di conservazione delle specie di anfibi e rettili e aggiornamento delle conoscenze.	
			1217*Testudo hermanni*	Non valutabile	Non valutabile		
			1220 *Emys orbicularis*	Non valutabile	Non valutabile		
			1224 – *Caretta caretta*	Non valutabile	Non valutabile		
MR9 - Monitoraggio delle specie di invertebrati di interesse comunitario.		Ambienti ripariali/fluviali nel SIC.	1043 *Lindenia tetraphilla*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dello stato di conservazione delle specie di invertebrati e aggiornamento delle conoscenze.	Nessuna
MR10 - Monitoraggio delle specie faunistiche alloctone invasive e di interesse gestionale		L’azione interessa l’intero territorio del SIC.	Tutte le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dello stato di conservazione delle specie di invertebrati e aggiornamento delle conoscenze.	Nessuna
PD1 - Produzione di materiale informativo sul SIC		L’azione interessa l’intero territorio del SIC.	Tutte le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuno. Positive: informazione e sensibilizzazione della popolazione e dei fruitori sulle valenze naturalistiche del SIC e sulle loro esigenze di tutela.	Nessuna
PD2 - Ripristino ed ampliamento del centro visite esistente		L’azione interessa l’intero territorio del SIC.	Tutte le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: potenziali incidenze negative sulle specie durante la fase di esecuzione dell’intervento; Positive: sensibilizzazione della popolazione e dei turisti al rispetto del SIC	Formazione degli operatori e controllo della Direzione Lavori. Misure di mitigazione da attuare mediante prescrizioni allegate al Capitolato speciale d’appalto per l’impresa realizzatrice*:* ▪ obbligo di utilizzazione di strade e piste esistenti per il trasporto di materiali e attrezzature; ▪ obbligo di limitare l’area degli interventi allo stretto necessario, onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente e prevedere il suo ripristino dove verrà danneggiata; ▪ limitare il più possibile la circolazione dei mezzi sugli habitat; ▪ utilizzare mezzi d’opera gommati e non cingolati; evitare lo sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere; a tale scopo utilizzare doppi contenitori durante l’uso degli stessi.
PD3 - Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC		L’azione interessa l’intero territorio del SIC.	Tutte le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna; Positive: miglioramento dello stato di conservazione delle specie floristiche e faunistiche dovuto al controllo e alla manutenzione del territorio.	Nessuna
PD4 - Installazione di pannellistica informativa e didattica		L’azione interessa l’intero territorio del SIC.	Tutte le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: disturbo durante l’istallazione dei pannelli; Positive: sensibilizzazione dei fruitori dell’area sulle esigenze di tutela delle specie faunistiche e floristiche.	Installazione dei pannelli al di fuori del periodo di nidificazione dell’avifauna su superfici prive di vegetazione sensibile.
PD5 - Campagna di sensibilizzazione e coinvolgimento della collettività locale anche attraverso un programma di educazione		L’azione interessa l’intero territorio del SIC.	Tutte le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: informazione e sensibilizzazione della popolazione e dei fruitori sulle valenze naturalistiche del SIC e sulle loro	Nessuna

QUADRO DI GESTIONE

Azione	Sottoazione	Localizzazione	Specie interessate dall'azione	Superficie di distribuzione della specie interessata dall'azione		Potenziali incidenze negative	Misure di mitigazione
				ha	*%*		
ambientale.						esigenze di tutela.	
PD6 - Assistenza tecnica e orientamento degli agricoltori per la sostenibilità delle aree agricole.		L'intervento interessa direttamente le aree agricole del SIC e indirettamente lo stagno di Platamona e gli habitat ad essi limitrofi.	A111 *Alectoris barbara*, A133 - *Burhinus oedicnemus* A242 *Melanocoypha calandra* A243 *Calandrella brachydactyla* A246 *Lullula arborea* A255 *Anthus campestris*	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive : assistenza e orientamento agli agricoltori per la gestione sostenibile delle attività agricole all'interno del SIC	Nessuna
PD7 - Creazione di un sito WEB dedicato al SIC "Stagno e ginepreto di Platamona"		L'azione interessa l'intero territorio del SIC.	Tutte le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.	Non valutabile	Non valutabile	Negative: nessuna. Positive: informazione e sensibilizzazione della popolazione e dei fruitori sulle valenze naturalistiche del SIC e sulle loro esigenze di tutela.	Nessuna

Tabella 3: valutazione degli effetti del Piano di Gestione sugli Habitat

Habitat interessato dalle azioni	Azione e/o Sottoazione	Valutazione sintetica degli effetti negativi cumulativi delle azioni del Piano di Gestione	Piani/Progetti/Interventi o criticità in atto i cui effetti si combinano con le azioni del Pdg	Valutazione complessiva
1110 - Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	IA13 - Redazione di un piano di emergenza coerente con l'Emergency Protocol della Convenzione di Barcellona. IA14 - Realizzazione degli interventi di difesa delle scogliere dall'erosione nel tratto di costa del SIC in Comune di Porto Torres. MR4 - Monitoraggio degli habitat marini di interesse comunitario.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull'habitat.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti dal Pdg vanno a mitigare/contrastare con la loro incidenza positiva gli effetti negativi sull'habitat dovuti principalmente alla fruizone turistica e alla presenza di ancoraggi della nautica da diporto. Ai fini della tutela dell'habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
1120* - Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)	IA11 – Installazione di gravitelli di ormeggio per la tutela dell'habitat marino Praterie di Posidonia IA13 - Redazione di un piano di emergenza coerente con l'Emergency Protocol della Convenzione di Barcellona. MR3 - Monitoraggio dell'habitat prioritario "Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)"	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull'habitat: infatti le potenziali incidenze negative potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti dal Pdg vanno a mitigare/contrastare con la loro incidenza positiva gli effetti negativi sull'habitat dovuti principalmente alla fruizone turistica e alla presenza di ancoraggi della nautica da diporto. Ai fini della tutela dell'habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
1150* - Lagune costiere	IA1 - Manutenzione delle opere che garantiscono la funzionalità idraulica dello stagno di Platamona IA9 - Manutenzione e miglioramento delle aree attrezzate per il birdwatching MR1 - Monitoraggio del regime di afflussi e deflussi e della qualità delle acque dello stagno di Platamona	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull'habitat: infatti le potenziali incidenze negative negative in fase di realizzazione degli interventi potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti dal Pdg vanno a mitigare/contrastare con la loro incidenza positiva gli effetti negativi sull'habitat dovuti principalmente a fenomeni di interramento e di eutrofizzazione dell'area umida e alla fruizone turistica. Inoltre gli interventi previsti dal Pdg hanno lo scopo di incrementare lo stato delle conoscenze sull'habitat e di sensibilizzare ed informare i fruitori del sito, per contrastare l'incidenza negativa del turismo sull'habitat. Ai fini della tutela dell'habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
1170 - Scogliere	IA13 - Redazione di un piano di emergenza coerente con l'Emergency Protocol della Convenzione di Barcellona. Realizzazione degli interventi di difesa delle scogliere dall'erosione nel tratto di costa del SIC in Comune di Porto Torres. MR4 - Monitoraggio degli habitat marini di interesse comunitario.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull'habitat.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti dal Pdg vanno a mitigare/contrastare con la loro incidenza positiva gli effetti negativi sull'habitat, aumentando le conoscenze e monitorando lo stato di conservazione. Ai fini della tutela dell'habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine	IA5 - Interventi per la difesa attiva degli habitat dunali di interesse comunitario IA6 - Interventi di ripristino della vegetazione dunale e tutela dall'erosione IA12 - Realizzazione di interventi per la razionalizzazione del sistema della viabilità costiera e dei parcheggi per la riduzione del carico antropico sugli habitat dunali e la	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull'habitat: infatti le potenziali incidenze negative negative in fase di realizzazione degli interventi potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti dal Pdg vanno a mitigare/contrastare con la loro incidenza positiva gli impatti negativi sull'habitat dovuti all'erosione costiera e alla pressione antropica (calpestio, realizzazione infrastrutture). Ai fini della tutela dell'habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.

Habitat interessato dalle azioni	Azione e/o Sottoazione	Valutazione sintetica degli effetti negativi cumulativi delle azioni del Piano di Gestione	Piani/Progetti/Interventi o criticità in atto i cui effetti si combinano con le azioni del Pdg	Valutazione complessiva
	promozione di una mobilità sostenibile. MR2 - Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario			
1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici	IA6 - Interventi di ripristino della vegetazione dunale e tutela dall’erosione MR2 - Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull’habitat: infatti le potenziali incidenze negative negative in fase di realizzazione degli interventi potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti dal Pdg vanno a mitigare/contrastare con la loro incidenza positiva gli impatti negativi sull’habitat dovuti all’erosione costiera e alla pressione antropica (calpestio, realizzazione infrastrutture). Ai fini della tutela dell’habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
2110 - Dune embrionali mobili	IA5 - Interventi per la difesa attiva degli habitat dunali di interesse comunitario IA6 - Interventi di ripristino della vegetazione dunale e tutela dall’erosione IA12 - Realizzazione di interventi per la razionalizzazione del sistema della viabilità costiera e dei parcheggi per la riduzione del carico antropico sugli habitat dunali e la promozione di una mobilità sostenibile.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull’habitat: infatti le potenziali incidenza negative in fase di realizzazione degli interventi potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti dal Pdg vanno a mitigare/contrastare con la loro incidenza positiva gli effetti negativi sull’habitat dovuti principalmente a fenomeni erosivi e alla fruizone turistica. Inoltre gli interventi previsti dal Pdg hanno lo scopo di incrementare lo stato delle conoscenze sull’habitat. Ai fini della tutela dell’habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)	IA5 - Interventi per la difesa attiva degli habitat dunali di interesse comunitario IA6 - Interventi di ripristino della vegetazione dunale e tutela dall’erosione IA12 - Realizzazione di interventi per la razionalizzazione del sistema della viabilità costiera e dei parcheggi per la riduzione del carico antropico sugli habitat dunali e la promozione di una mobilità sostenibile.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull’habitat: infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione degli interventi potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti dal Pdg vanno a mitigare/contrastare con la loro incidenza positiva gli effetti negativi sull’habitat dovuti principalmente a fenomeni erosivi e alla fruizone turistica. Inoltre gli interventi previsti dal Pdg hanno lo scopo di incrementare lo stato delle conoscenze sull’habitat. Ai fini della tutela dell’habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
2210 - Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)	IA5 - Interventi per la difesa attiva degli habitat dunali di interesse comunitario IA6 - Interventi di ripristino della vegetazione dunale e tutela dall’erosione IA12 - Realizzazione di interventi per la razionalizzazione del sistema della viabilità costiera e dei parcheggi per la riduzione del carico antropico sugli habitat dunali e la promozione di una mobilità sostenibile.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull’habitat: infatti le potenziali incidenza negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti dal Pdg vanno a mitigare/contrastare con la loro incidenza positiva gli effetti negativi sull’habitat dovuti principalmente a fenomeni erosivi e alla fruizone turistica. Inoltre gli interventi previsti dal Pdg hanno lo scopo di incrementare lo stato delle conoscenze sull’habitat. sull’habitat. Ai fini della tutela dell’habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
2230 - Dune con prati dei Malcolmietalia	IA5 - Interventi per la difesa attiva degli habitat dunali di interesse comunitario IA6 - Interventi di ripristino della vegetazione dunale e tutela dall’erosione IA12 - Realizzazione di interventi per la razionalizzazione del sistema della viabilità costiera e dei parcheggi per la riduzione del carico antropico sugli habitat dunali e la promozione di una mobilità sostenibile.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull’habitat: infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione degli interventi potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti dal Pdg vanno a mitigare/contrastare con la loro incidenza positiva gli effetti negativi sull’habitat dovuti principalmente a fenomeni erosivi e alla fruizone turistica. Inoltre gli interventi previsti dal Pdg hanno lo scopo di incrementare lo stato delle conoscenze sull’habitat. Ai fini della tutela dell’habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
2250* - Dune costiere con *Juniperus* spp.	IA5 - Interventi per la difesa attiva degli habitat dunali di interesse comunitario IA6 - Interventi di ripristino della vegetazione dunale e tutela dall’erosione IA12 - Realizzazione di interventi per la razionalizzazione del sistema della viabilità costiera e dei parcheggi per la riduzione del carico antropico sugli habitat dunali e la promozione di una mobilità sostenibile.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull’habitat: infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione degli interventi potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti dal Pdg vanno a mitigare/contrastare con la loro incidenza positiva gli effetti negativi sull’habitat dovuti principalmente a fenomeni erosivi e alla fruizone turistica. Inoltre gli interventi previsti dal Pdg hanno lo scopo di incrementare lo stato delle conoscenze sull’habitat. Ai fini della tutela dell’habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
2270* - Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*	IA2 - Ripristino ambientale e rinaturalizzazione della pineta IA10 - Realizzazione di aree di sosta attrezzate e percorsi pedonali per la fruzione della pineta costiera. IN1 - Incentivazione della gestione naturalistica della pineta di Platamona.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull’habitat: infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione degli interventi potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Il complesso delle azioni avrà un’incidenza positiva sull’habitat perché ne comporterà il restauro ambientale e ridurrà il rischio d’incendio e gli eventuali effetti negativi che possono essere provocati dalla fruizione turistica. Ai fini della tutela degli habitat di interesse comunitario, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
8330 - Grotte marine sommerse o semisommerse	IA13 - Redazione di un piano di emergenza coerente con l’Emergency Protocol della Convenzione di Barcellona. MR4 - Monitoraggio degli habitat marini di interesse comunitario.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull’habitat.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti dal Pdg vanno a mitigare/contrastare con la loro incidenza positiva gli effetti negativi sull’habitat dovuti principalmente all’inquinamento marino. Inoltre, gli interventi previsti dal Pdg hanno lo scopo di incrementare lo stato delle conoscenze sull’habitat. Ai fini della tutela dell’habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
92D0 - Gallerie e forteti	IA1 - Manutenzione delle opere che garantiscono la	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si	Il complesso delle azioni avrà un’incidenza positiva

QUADRO DI GESTIONE

Habitat interessato dalle azioni	Azione e/o Sottoazione	Valutazione sintetica degli effetti negativi cumulativi delle azioni del Piano di Gestione	Piani/Progetti/Interventi o criticità in atto i cui effetti si combinano con le azioni del Pdg	Valutazione complessiva
ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*)	funzionalità idraulica dello stagno di Platamona IA17 - Studio di fattibilità per la costituzione del Parco Fluviale della valle del Silis.	un incidenza cumulativa nulla sull'habitat: infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione degli interventi potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	sull'habitat perché comporterà il ripristino della funzionalità idraulica dello Stagno di Platamona. Ai fini della tutela degli habitat di interesse comunitario, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC	IA3 - Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive. IA4 - Misure di integrazione al Piano Antincendio IA8 - Realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile lungo la sponda Sud dello stagno e la strada costiera di collegamento con Porto Torres, raccordato al percorso ciclabile costiero. IA17 - Studio di fattibilità per la costituzione del Parco Fluviale della valle del Silis. IN6 - Incentivazione alla creazione di micro-imprese e sostegno alle imprese esistenti per attività di manutenzione, controllo e servizi all'interno del SIC. MR2 - Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario MR10 Monitoraggio delle specie faunistiche alloctone invasive e di interesse gestionale. PD1 - Produzione di materiale informativo sul SIC PD2 - Ripristino ed ampliamento del centro visite esistente PD3 - Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC PD4 - Installazione di pannellistica informativa e didattica PD5 - Campagna di sensibilizzazione e coinvolgimento della collettività locale anche attraverso un programma di educazione ambientale. PD7- Creazione di un sito WEB dedicato al SIC "Stagno e ginepreto di Platamona"	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sull'habitat: infatti le potenziali incidenza negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013 approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 27/14 del 1 giugno 2011, pone il SIC tra gli obiettivi prioritari da difendere e classifica il suo territorio come a rischio di incendio elevato. Tuttavia attualmente non sono disponibili né piani di prevenzione degli incendi, su scala locale. Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG.	Il complesso delle azioni avrà un'incidenza positiva sugli habitat perché ridurrà i danneggiamenti dovuti alle attività antropiche, il rischio d'incendio e gli eventuali effetti negativi che possono essere provocati dalla fruizione turistica, oltre a migliorare l'efficienza della gestione del SIC. Ai fini della tutela dell'habitat, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.

Tabella 4: valutazione degli effetti del Piano di Gestione sulle specie

Specie interessate dalle azioni	Azione e/o Sottoazione	Valutazione sintetica effetti negativi cumulativi delle azioni del Piano di Gestione	Piani/Progetti/Interventi o criticità in atto i cui effetti si combinano con le azioni del Pdg	Valutazione complessiva
A021 *Botaurus stellaris*	IA1 - Manutenzione delle opere che garantiscono la funzionalità idraulica dello stagno di Platamona IA9 - Manutenzione e ampliamento delle aree attrezzate per il birdwatching MR1 - Studio sul regime di afflussi e deflussi e sulla qualità delle acque dello stagno di Platamona. MR7 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale	Le azioni previste dal Piano determinano una incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Le azioni previste vanno a mitigare/contrastare l’incidenza negativa sulla specie dovuta all’insufficiente stato di conservazione del bacino lacustre, al disturbo antropico e ad una fruizione non consapevole del sito. Le azioni, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avranno un’incidenza positiva perché consentiranno di adottare opportune strategie di tutela. Ai fini degli habitat di interesse comunitario, e di conseguenza della specie in esame, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
A022 *Ixobrychus minutus* A023 *Nycticorax nycticorax* A024 *Ardeola ralloides* A026 *Egretta garzetta* A027 *Egretta alba* A029 *Ardea purpurea*	IA1 - Manutenzione delle opere che garantiscono la funzionalità idraulica dello stagno di Platamona IA2 - Ripristino ambientale e rinaturalizzazione della pineta IA9 - Manutenzione e ampliamento delle aree attrezzate per il birdwatching IA10 - Realizzazione di aree di sosta attrezzate e percorsi pedonali per la fruizione della pineta costiera. IN1 - Incentivazione della gestione naturalistica della pineta di Platamona. MR1 - Studio sul regime di afflussi e deflussi e sulla qualità delle acque dello stagno di Platamona. MR7 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale	Le azioni previste dal Piano determinano una incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di nidificazione della specie con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Le azioni previste vanno a mitigare/contrastare l’incidenza negativa sulle specie dovuta all’insufficiente stato di conservazione del bacino lacustre e della pineta, al disturbo antropico e ad una fruizione non consapevole del sito. Gli interventi previsti avranno un’incidenza nulla sulle specie perchè verranno realizzati al di fuori del loro periodo riproduttivo. Le azioni, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avranno un’incidenza positiva perché consentiranno di adottare opportune strategie di tutela. Ai fini degli habitat di interesse comunitario, e di conseguenza della specie in esame, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
A032 *Plegadis falcinellus;* A034 *Platalea leucordia;* A035 *Phoenicopterus ruber;* A131 *Himantopus himantopus;* A151 *Philomachus pugnax;* A166 *Tringa glareola;* A181 *Larus audouinii;* A193 *Sterna hirundo;* A195 *Sterna albifrons;* A196 *Chlidonias hybridus;* A197 *Chlidonias niger*	IA1 - Manutenzione delle opere che garantiscono la funzionalità idraulica dello stagno di Platamona IA9 - Manutenzione e ampliamento delle aree attrezzate per il birdwatching MR1 - Studio sul regime di afflussi e deflussi e sulla qualità delle acque dello stagno di Platamona. MR7 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale	Le azioni previste dal Piano determinano una incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un’incidenza nulla sulle specie che frequentano il SIC nel solo periodo di migrazione/svernamento. Le azioni, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avranno un’incidenza positiva perché consentiranno di adottare opportune strategie di tutela. Ai fini degli habitat di interesse comunitario, e di conseguenza della specie in esame, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
A060 *Aythya nyroca*	IA1 - Manutenzione delle opere che garantiscono la funzionalità idraulica dello stagno di Platamona IA9 - Manutenzione e ampliamento delle aree attrezzate per il birdwatching MR1 - Studio sul regime di afflussi e deflussi e sulla qualità delle acque dello stagno di Platamona. MR7 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di nidificazione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Le azioni previste vanno a mitigare/contrastare l’incidenza negativa sulla specie dovuta all’insufficiente stato di conservazione del bacino lacustre, al disturbo antropico e ad una fruizione non consapevole del sito. Gli interventi previsti avranno un’incidenza nulla sulla specie perchè verranno realizzati al di fuori del suo periodo riproduttivo. Le azioni, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avranno un’incidenza positiva perché consentiranno di adottare opportune strategie di tutela. Ai fini degli habitat di interesse comunitario, e di conseguenza della specie in esame, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
A081 *Circus aeruginosus*	IA1- Manutenzione delle opere che garantiscono la	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Le azioni previste vanno a mitigare/contrastare l’incidenza negativa sulla specie dovuta all’insufficiente stato di

Specie interessate dalle azioni	Azione e/o Sottoazione	Valutazione sintetica effetti negativi cumulativi delle azioni del Piano di Gestione	Piani/Progetti/Interventi o criticità in atto i cui effetti si combinano con le azioni del Pdg	Valutazione complessiva
	funzionalità idraulica dello stagno di Platamona IN5 - Incentivazione del turismo rurale e dell'agriturismo. IA9 - Manutenzione e ampliamento delle aree attrezzate per il birdwatching MR7 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale	potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di nidificazione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.		conservazione del bacino lacustre, al disturbo antropico e ad una fruizione non consapevole del sito. Gli interventi previsti avranno un'incidenza nulla sulla specie perchè verranno realizzati al di fuori del suo periodo riproduttivo. Le azioni, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avranno un'incidenza positiva perché consentiranno di adottare opportune strategie di tutela. Ai fini degli habitat di interesse comunitario, e di conseguenza della specie in esame, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
A094 *Pandion haliaetus*	IA1 - Manutenzione delle opere che garantiscono la funzionalità idraulica dello stagno di Platamona IA9 - Manutenzione e ampliamento delle aree attrezzate per il birdwatching MR7 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un'inidenza nulla sulla specie che frequenta il SIC nel solo periodo di migrazione/svernamento. Inoltre l'azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione della specie tramite il monitoraggio avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela. Ai fini delle specie di interesse comunitario, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
A103 *Falco peregrinus*	MR7 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un'inidenza nulla sulla specie. L'azione, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
A124 *Porphyrio porphyrio*	IA1 - Manutenzione delle opere che garantiscono la funzionalità idraulica dello stagno di Platamona IA7 - Programma per il ripopolamento del pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*) all'interno del SIC. IA9 - Manutenzione e ampliamento delle aree attrezzate per il birdwatching MR1 - Studio sul regime di afflussi e deflussi e sulla qualità delle acque dello stagno di Platamona. MR6 - Studio dell'ecologia e della biologia riproduttiva del pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*) e monitoraggio della popolazione presente all'interno del SIC MR7 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di nidificazione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici. Le azioni inoltre sono volte ad incrementare la popolazione della specie presente nel SIC, avviando un programma di ripopolamento.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Le azioni previste vanno a mitigare/contrastare l'incidenza negativa sulla specie dovuta all'insufficiente stato di conservazione del bacino lacustre, al disturbo antropico e ad una fruizione non consapevole del sito. Gli interventi previsti avranno un'incidenza nulla sulla specie perchè verranno realizzati al di fuori del suo periodo riproduttivo. Le azioni, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avranno un'incidenza positiva perché consentiranno di adottare opportune strategie di tutela. Ai fini degli habitat di interesse comunitario, e di conseguenza della specie in esame, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
A111 *Alectoris barbara*	IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica IN5 - Incentivazione del turismo rurale e dell'agriturismo. MR7 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale PD6 - Assistenza tecnica e orientamento degli agricoltori per la sostenibilità delle aree agricole.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di nidificazione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG.	Gli interventi previsti avranno un'incidenza nulla sulla specie perchè verranno realizzati al di fuori del periodo riproduttivo. L'azione, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
A133 *Burhinus oedicnemus*	IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica IN5 - Incentivazione del turismo rurale e dell'agriturismo. MR7- Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale. PD6 - Assistenza tecnica e orientamento degli agricoltori per la sostenibilità delle aree agricole.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenza negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di nidificazione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un'incidenza nulla sulla specie perchè verranno realizzati al di fuori del suo periodo riproduttivo. L'azione, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
A224 *Caprimulgus europaeus*	IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica IN4 -Incentivazione del turismo rurale e dell'agriturismo. MR7 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenza negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di nidificazione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un'incidenza nulla sulla specie perchè verranno realizzati al di fuori del suo periodo riproduttivo. L'azione, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.

Specie interessate dalle azioni	Azione e/o Sottoazione	Valutazione sintetica effetti negativi cumulativi delle azioni del Piano di Gestione	Piani/Progetti/Interventi o criticità in atto i cui effetti si combinano con le azioni del Pdg	Valutazione complessiva
A229 *Alcedo atthis*	IA1 - Manutenzione delle opere che garantiscono la funzionalità idraulica dello stagno di Platamona IA9 - Manutenzione e ampliamento delle aree attrezzate per il birdwatching MR1 - Studio sul regime di afflussi e deflussi e sulla qualità delle acque dello stagno di Platamona. MR7 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale	Le azioni previste dal Piano determinano una incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Le azioni previste vanno a mitigare/contrastare l’incidenza negativa sulla specie dovuta all’insufficiente stato di conservazione del bacino lacustre, al disturbo antropico e ad una fruizione non consapevole del sito. Gli interventi previsti avranno un’incidenza nulla sulla specie perchè verranno realizzati al di fuori del suo periodo riproduttivo. Le azioni, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avranno un’incidenza positiva perché consentiranno di adottare opportune strategie di tutela. Ai fini degli habitat di interesse comunitario, e di conseguenza della specie in esame, la valutazione complessiva delle azioni incidenti risulta essere, quindi, positiva.
A243 Calandrella brachydactyla; *A246 Lullula arborea;* *A255 Anthus campestris*	IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnìa tradizionale e biologica IN5 - Incentivazione del turismo rurale e dell’agriturismo. MR7 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale. PD6 - Assistenza tecnica e orientamento degli agricoltori per la sostenibilità delle aree agricole.	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di nidificazione delle specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un’incidenza nulla sulle specie perchè verranno realizzati al di fuori del loro periodo riproduttivo. L’azione, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un’incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
A272 *Luscinia svecica;* A293 *Acrocephalus melanopogon*	IA1 - Manutenzione delle opere che garantiscono la funzionalità idraulica dello stagno di Platamona IA9 - Manutenzione e ampliamento delle aree attrezzate per il birdwatching MR1 - Studio sul regime di afflussi e deflussi e sulla qualità delle acque dello stagno di Platamona. MR7 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un’inidenza nulla sulle specie che frequentano il SIC nel solo periodo di migrazione.
1190 *Discoglossus sardus*	IA1 - Manutenzione delle opere che garantiscono la funzionalità idraulica dello stagno di Platamona. IA9 - Manutenzione e ampliamento delle aree attrezzate per il birdwatching. MR1 - Studio sul regime di afflussi e deflussi e sulla qualità delle acque dello stagno di Platamona. MR8 - Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenza negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di riproduzione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un’incidenza nulla sulla specie perchè verranno realizzati al di fuori del periodo riproduttivo. L’azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un’incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
1217*Testudo hermanni*	IA2 - Ripristino ambientale e rinaturalizzazione della pineta IA10 - Realizzazione di aree di sosta attrezzate e percorsi pedonali per la fruzione della pineta costiera. IN1 - Incentivazione della gestione naturalistica della pineta di Platamona. MR8- Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenza negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di riproduzione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un’incidenza nulla sulle specie perchè verranno realizzati al di fuori del loro periodo riproduttivo. L’azione, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un’incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
1220 *Emys orbicularis*	IA1 - Manutenzione delle opere che garantiscono la funzionalità idraulica dello stagno di Platamona. MR1 - Studio sul regime di afflussi e deflussi e sulla qualità delle acque dello stagno di Platamona. MR8- Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenza negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un’incidenza nulla sulle specie perchè verranno realizzati al di fuori del loro periodo riproduttivo. L’azione, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un’incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
1224 *Caretta caretta*	MR8- Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenza negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	L’azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un’incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.

QUADRO DI GESTIONE

Specie interessate dalle azioni	Azione e/o Sottoazione	Valutazione sintetica effetti negativi cumulativi delle azioni del Piano di Gestione	Piani/Progetti/Interventi o criticità in atto i cui effetti si combinano con le azioni del Pdg	Valutazione complessiva
6137 *Euleptes europaea*	IA2 - Ripristino ambientale e rinaturalizzazione della pineta IA10 - Realizzazione di aree di sosta attrezzate e percorsi pedonali per la fruzione della pineta costiera. IN1 - Incentivazione della gestione naturalistica della pineta di Platamona. MR8 - Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo di riproduzione della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Gli interventi previsti avranno un'incidenza nulla sulle specie perchè verranno realizzati al di fuori del loro periodo riproduttivo. L'azione, inoltre, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione della specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
1043 *Lindenia tetraphylla*	IA1 - Manutenzione delle opere che garantiscono la funzionalità idraulica dello stagno di Platamona. IA9 - Manutenzione e ampliamento delle aree attrezzate per il birdwatching MR1 - Studio sul regime di afflussi e deflussi e sulla qualità delle acque dello stagno di Platamona. MR9 - Monitoraggio delle specie di invertebrati di interesse comunitario	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate effettuando gli interventi fuori dal periodo riproduttivo della specie, con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	L'azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione e delle dinamiche della popolazione delle specie, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
1715 *Linaria flava ssp. sardoa.*	IA5 – Interventi per la difesa attiva degli habitat dunali di interesse comunitario. IA6 - Interventi di ripristino della vegetazione dunale e tutela dall'erosione. MR5 - Monitoraggio delle specie floristiche di interesse conservazionistico e delle specie alloctone	Il complesso delle azioni previste dal Piano determina un incidenza cumulativa nulla sulla specie. Infatti le potenziali incidenze negative in fase di realizzazione ed esecuzione potranno essere annullate con opportune scelte progettuali e con prescrizioni imposte alle imprese esecutrici.	Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG	Il complesso delle azioni avrà un'incidenza positiva sulal specie perché comporterà il restauro ambientale degli habitat di specie e ridurrà gli eventuali effetti negativi che possono essere provocati dalla fruizione turistica. L'azione, consentendo una migliore conoscenza dello stato di conservazione della specie floristica, avrà un'incidenza positiva perché consentirà di adottare opportune strategie di tutela.
Tutte le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC	IA3 - Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive. IA4 - Misure di integrazione al Piano Antincendio IA8 - Realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile lungo la sponda Sud dello stagno e la strada costiera di collegamento con Porto Torres, raccordato al percorso ciclabile costiero. IA15 - Controllo/eradicazione delle specie faunistiche alloctone invasive e di interesse gestionale. IA17 - Studio di fattibilità per la costituzione del Parco Fluviale della valle del Silis. IN2 - Incentivazione di buone pratiche in agricoltura. IN3 - Indennità e compensazioni per la limitazione di attività agro-pastorali per la tutela di habitat e specie. IN6 - Incentivazione alla creazione di micro-imprese e sostegno alle imprese esistenti per attività di manutenzione, controllo e servizi all'interno del SIC. MR5 - Monitoraggio delle specie floristiche di interesse conservazionistico e delle specie alloctone MR7 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale. MR8 - Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario MR9 - Monitoraggio delle specie di invertebrati di interesse comunitario. MR10 - Monitoraggio delle specie faunistiche alloctone invasive e di interesse gestionale PD1 – Produzione di materiale informativo sul SIC PD2 – Ripristino ed ampliamento del centro visite esistente PD3 – Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC PD4 – Installazione di pannellistica informativa e didattica PD5 – Campagna di sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità locale anche attraverso un programma di educazione ambientale. PD6 - Assistenza tecnica e orientamento degli agricoltori per la sostenibilità delle aree agricole. PD7 - Creazione di un sito WEB dedicato al SIC "Stagno e ginepreto di Platamona".	L'insieme delle azioni previste determina un'incidenza negativa nulla sulle specie del SIC.	Il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013 approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 27/14 del 1 giugno 2011, pone il SIC tra gli obiettivi prioritari da difendere e classifica il suo territorio come a rischio di incendio elevato. Tuttavia attualmente non sono disponibili piani di prevenzione degli incendi, su scala locale. Non vi sono Piani/Progetti/Interventi i cui effetti si sovrappongano a quelli delle azioni del PdG.	Le azioni, riducendo il rischio di incendio e i fattori di pressione sulle specie dovuti a molteplici fattori di impatto, avranno un'incidenza positiva sulle specie, a cui contribuirà anche una maggiore efficacia di gestione del sito Natura 2000.

Tabella 5: stato di attuazione degli interventi del Piano di Gestione vigente

Intervento	Descrizione dell’intervento	Stato di attuazione dell’intervento	Esiti valutazioni ambientali
IA1 - Ripristino della funzionalità idraulica dello stagno di Platamona	L’intervento consiste nella realizzazione di un canale longitudinale sommerso a sezione trapezoidale, unita al ripristino del canale di marea dotato di una struttura capace di regolamentare l’entrata e l’uscita dell’acqua dallo stagno. La profondità del canale sarà tale da creare un battente idrico di circa 1,20-1,50 m. L’andamento planimetrico del canale dovrà essere studiato con modellazione idraulica, tenendo conto anche delle emergenze naturalistiche dell’area. Difatti la realizzazione del canale e la conseguente diminuzione dell’eutrofizzazione delle acque, potrebbero contenere l’espansione del canneto con conseguente aumento dell’area allagata. In seguito ad un apposito studo di fattibilità, con il materiale di scavo ottenuto dalla realizzazione dell’opera, si potranno realizzare degli isolotti per la nidificazione degli uccelli acquatici, intervento già realizzato con successo in altri contesti analoghi (Laguna di Orbetello). Gli isolotti saranno realizzati, oltre che con il materiale di riporto, con pali di legno infissi nel terreno e verranno ricoperti da ghiaccio, al fine di favorire la permanenza e la riproduzione delle numerose specie ornitiche riparali presenti nel sito.	Intervento realizzato.	Parere favorevole di non assoggettabilità ex art.6, DPR 120/03 con le seguenti prescrizioni: 1. Dovrà essere previsto a completamento degli interventi pianificati anche la chiusura degli accessi e stradelli esistenti (e non previsti dal progetto) attraverso la messa in opera di opportuni dissuasori e cartellonistica. 2. Non è consentito il danneggiamento della vegetazione naturale esistente. 3. Non è consentita la messa a dimora di esemplari vegetali appartenenti a specie alloctone. 4. Ripulire l’area oggetto di interventi da materiali preesistenti, estranei all’ambiente naturale e da quelli derivanti dai lavori, successivamente alla fase di cantiere. 5. Le aree di cantiere (movimentazione e depositi mezzi e materiali) dovranno essere ubicate nelle aree prive di vegetazione già esistenti.
IA2 - Ripristino del canale di marea esistente	In seguito ad appositi studi verrà ripristinata la funzionalità del canale di marea mediante l’asportazione del sedimento accumulato all’interno del tubo esistente. Inoltre, per garantire una concentrazione salina idonea alla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario all’interno di Platamona, verrà realizzato un sistema di regolazione a livello dello sbocco del canale nello stagno. Tale sistema permetterà di controllare il flusso idrico tra il mare e l’ambiente lacustre, consentendo di mantenere le condizioni idonee alla permanenza delle specie animali e vegetali per cui è stato individuato il sito.	Intervento realizzato in parte.	Favorevole.
IA3 - Ripristino del collegamento ecologico tra lo stagno di Platamona e la zona umida a monte della strada provinciale n° 60 Latte Dolce-Mare	In seguito ad appositi studi verrà realizzato un ponte lungo la provinciale n° 60 Latte Dolce-Mare, nel tratto tra Coiuadda nova e la strada provinciale n°81, al fine di ripristinare il collegamento idrico ed ecologico tra lo stagno di Platamona e la zona umida limitrofa.	Intervento realizzato.	Non effettuate.
IA4 - Ripristino ambientale e rinaturalizzazione della pineta	A seguito di studi specifici e di rilievi svolti presso aree di saggio verrà previsto un diradamento della pineta, seguito da un rimboschimento con conversione del manto vegetale a ginepro. Oltre alla messa a dimora di giovani piante di ginepro, l’intervento consisterà anche nella gestione della pineta con rimozione degli elementi deperienti e la spalcatura dei pini adulti. Infine verrà redatto un piano di intervento per la pineta che consentirà il corretto sviluppo del manto vegetale a ginepro, il mantenimento in uno stato ottimale della pineta ed il raggiungimento di un’equilibrio del soprassuolo tale da garantire il corretto funzionamento dell’ecosistema presente nell’area d’intervento.	Intervento realizzato in parte. Non sono in programma a breve ulteriori interventi (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.
IA5 - Bonifica delle discariche abusive	La raccolta dei rifiuti sarà eseguita da operai con mezzi manuali e con mezzi motorizzati, utilizzando la viabilità già esistente all’interno del sito. Particolare attenzione andrà prestata agli habitat di Interesse Comunitario, in tali ambienti sarà opportuno effettuare la raccolta a mano, al fine di non danneggiare o alterare le successioni vegetali presenti. Va prevista una modalità di esecuzione dell’intervento concordata con la Società appaltatrice del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, allo scopo di minimizzare i costi ed organizzare un servizio efficace.	Intervento realizzato in parte. Non sono in programma a breve ulteriori interventi (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.

IA6 - Misure di integrazione al Piano Antincendio	In generale, l'obiettivo prioritario del Piano antincendio è quello di evitare, più che contenere, gli incendi boschivi, mediante un attento studio revisionale e privilegiando gli aspetti di controllo e prevenzione, pur senza trascurare le modalità di lotta attiva appropriate. La definizione di specifici interventi atti ad integrare e migliorare l'esistente Piano Antincendio si compone di cinque diverse parti: – Attività di previsione: obiettivo di tale attività è quello di conoscere in anticipo la probabilità, la frequenza e, se possibile, il comportamento degli incendi nelle diverse aree del territorio. La possibilità di innesco di un incendio, infatti, varia in funzione delle caratteristiche climatiche, fisiche e biologiche del territorio (assume particolare rilevanza la % di biomassa vegetale secca, da misurare nel periodo estivo). Nel caso specifico l'intervento prevede la realizzazione di una cartografia del rischio incendi. – Verifica del Piano Antincendio: in funzione della fase precedente si intende verificare se esistano aree vulnerabili non coperte dagli interventi già posti in essere dal Piano Antincendio; si definiscono aree prioritarie di intervento. – Attività di prevenzione: si definiscono le attività da sviluppare per contrastare i fattori predisponenti, anche solo potenziali, delle cause che determinano l'innesco e lo sviluppo di incendi boschivi, nelle aree e nei periodi a rischio (individuati nella precedente attività di previsione). Vengono quindi descritte le attività preventive finalizzate a rendere meno probabili e più contenuti gli incendi. Tali attività possono essere sia dirette (formazione del personale, dotazione di mezzi e apparecchiature, ecc.) che indiretti (informazione tesa a limitare i comportamenti dannosi). – Lotta attiva: si tratta di mettere in campo attività e procedure per annullare o minimizzare gli effetti di un incendio in atto (controllo e avvistamento, modalità di allarme e di coordinamento operativo del gestore del SIC con le strutture istituzionalmente preposte alla lotta agli incendi). Interventi di integrazione: a conclusione del processo si realizzeranno gli interventi ritenuti prioritari. In via preliminare è possibile fin da ora identificare interventi di realizzazione o potenziamento delle strutture antincendio, sia ex novo sia esistenti.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.
IA7 - Interventi per la difesa attiva degli habitat dunali di Interesse Comunitario	L'intervento di difesa attiva consiste nella realizzazione di recinzioni in legno a protezione delle parti interessate dalla serie vegetazionale psammofila di duna pioniera e della vegetazione arbustiva. Trattandosi di un ambiente dinamico ed in evoluzione va considerato *in primis* un eventuale impatto negativo che potrebbero avere delle infrastrutture di protezione di tipo fisso. Le recinzioni saranno localizzate nelle aree a maggior impatto antropico, con particolare riguardo alle aree di accesso alla spiaggia. Le recinzioni saranno di due tipi: – recinzioni alte circa 1,5 m, in più tratti realizzate con legno di castagno, ontano napoletano, resistente all'immersione, o altre essenze adatte all'impiego in ambiente salmastro; la recinzione è costituita da pali infissi nel terreno e tre correnti orizzontali (filagne). In particolare saranno realizzate lungo il limite tra la spiaggia e gli ambienti dunali, per disincentivare il transito non controllato ed evitare che vengano piantati ombrelloni; – recinzioni presso gli accessi alla spiaggia, presso le aree che collegano i parcheggi all'arenile e presso la strada provinciale n°81: le recinzioni saranno costituite da mancorrenti di altezza 0,9 m la cui messa in opera può avere forte effetto di disincentivazione ad accessi pedonali indiscriminati sulle formazioni psammofile. La definizione delle aree più idonee ad essere recintate sarà definita nel dettaglio in fase di progettazione e terrà conto dei seguenti criteri: – presenza estensione e status dell'habitat da tutelare: si darà priorità alle formazioni psammofile più estese e con migliore status di conservazione; livello di utilizzo della spiaggia: la recinzione andrà a tutelare le porzioni di habitat maggiormente esposte agli impatti derivanti dalla fruizione della spiaggia da parte dei bagnanti.	Intervento realizzato in parte. Non sono in programma a breve ulteriori interventi (neppure in fase di progettazione).	Non effettuate.
IA8 - Interventi di ripristino della vegetazione dunale a tutela dall'erosione	Come sopra specificato, la definizione degli interventi di ripristino avrà luogo a valle di specifici studi, che forniranno i criteri gestionali da mettere in atto per la tutela degli habitat dunali di interesse comunitario. In via preliminare gli interventi possono essere articolati in: – Piantagione di specie della vegetazione dunale in aree in cui questa risulta degradata, individuando aree sperimentali di circa 1.500 mq ciascuna. In particolare si tratterà di favorire la diffusione di specie erbacee pioniere quali *Cakile maritima*, *Pancratium maritimum*, e *Ammophila littoralis* per poi passare alla piantagione di specie arbustive che tendono a compattare le dune (*Juniperus* spp.). Laddove necessario, agli interventi di restauro della vegetazione se ne associeranno altri di consolidamento e di restauro delle dune con tecniche di ingegneria naturalistica.	Intervento parzialmente già realizzato.	Parere favorevole di non assoggettabilità ex art.6, DPR 120/03 con le seguenti prescrizioni: 1. Dovrà essere previsto a completamento degli interventi pianificati anche la chiusura degli accessi e stradelli esistenti (e non previsti dal progetto) attraverso la messa in opera di opportuni dissuasori e cartellonistica. 2. Non è consentito il danneggiamento della vegetazione naturale esistente. 3. Non è consentita la messa a dimora di esemplari vegetali appartenenti a specie alloctone. 4. Ripulire l'area oggetto di interventi da materiali preesistenti, estranei all'ambiente naturale e da quelli derivanti dai lavori, successivamente alla fase di cantiere. 5. Le aree di cantiere (movimentazione e depositi mezzi e materiali) dovranno essere ubicate nelle aree prive di vegetazione già esistenti.

IA9 - Interventi per la difesa della vegetazione dunale pioniera	L’azione prevede: – la posa in opera di staccionate in legno per difendere la vegetazione pioniera dal calpestio; – l’introduzione di modalità manuali per le attività di pulizia della spiaggia, oggi realizzate con mezzi meccanici. La pulizia manuale della spiaggia con l’ausilio di rastrelli e setacci per filtrare la sabbia dovrà essere applicata soprattutto nei tratti più vulnerabili, in prossimità della vegetazione psammofila. La raccolta manuale dei rifiuti, oltre a garantire la conservazione in uno stato soddisfacente degli habitat dunali, avrà lo scopo di sensibilizzare il pubblico verso un maggior rispetto del territorio costiero.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.
IA10 - Ripristino e ampliamento del centro visite esistente	Oltre alla ristrutturazione del prefabbricato già esistente, l’intervento mira ad ampliare il centro visite con la realizzazione di un altro prefabbricato in legno di circa 120 m^2. Le due strutture saranno collegate tramite un portico. Inoltre, per garantire una coretta fruizione dell’area che circonda il centro visite si prevede: – l’ampliamento del parcheggio presente presso il centro visite; – la ristrutturazione del sentiero in legno già esistente; – la realizzazione di un sentiero per disabili. Le modalità di realizzazione dell’intervento verranno definite nel dettaglio in fase di progettazione, tenendo conto delle esigenze di conservazione e tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non effettuate.
IA11 - Realizzazione di un sentiero naturalistico presso la sponda nord del Lago	Realizzazione di un sentiero naturalistico in terra battuta sulla sponda nord dello Stagno di Platamona. L’individuazione del sentiero, localizzato tra il bacino idrico e la strada litoranea, terrà conto di: - presenza e status degli habitat di interesse comunitario: verrà evitato il passaggio su porzioni di habitat particolarmente vulnerabili e dove necessario verranno realizzati ponticelli di attraversamento; - recupero di sentieri già esistenti; - condizioni di sicurezza per i visitatori. Lungo il percoso, dove necessario, verrà realizzata una recinzione in legno di circa 1m di altezza costituita da pali verticali con una corrente orizzontale superiore ed una crociera (vedi carta degli interventi) in legno di castagno o altre essenze adatte all’impiego in ambiente salmastro. La recinzione avrà lo scopo di impedire l’accesso in aree ad alto valore conservazionistico. Infine verranno realizzati tratti di raccordo lungo il percorso, al fine di creare un circuito completo e facilmente fruibile attorno allo stagno. Lungo i sentieri verranno installati pannelli didattico-informativi (cfr. intervento PD1) in modo tale da incrementare sia le conoscenze riguardo le valenze naturalistiche del SIC, che la sensibilità del pubblico al rispetto dell’ambiente lacustre. Le modalità di realizzazione dell’intervento verranno definite nel dettaglio in fase di progettazione, tenendo conto delle esigenze di conservazione e tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non effettuate.
IA12 - Realizzazione di un sentiero ciclabile presso la sponda sud del Lago	Realizzazione di una pista ciclabile a doppio senso di marcia. La pista verrà realizzata in in terra battuta, tenendo conto di: - presenza e status degli habitat di interesse comunitario: verrà evitato il passaggio su porzioni di habitat particolarmente vulnerabili e dove necessario verranno realizzati ponticelli di attraversamento; - recupero di sentieri già esistenti; - condizioni di sicurezza per i visitatori. Lungo il percoso, dove necessario, verrà realizzata una recinzione di circa 1m di altezza Sarà costituita da pali verticali con una corrente orizzontale superiore ed una crociera (vedi carta degli interventi) in legno di castagno o altre essenze adatte all’impiego in ambiente salmastro. La recinzione, avrà lo scopo di impedire l’accesso in aree ad alto valore conservazionistico. Infine verranno realizzati tratti di raccordo lungo il percorso, al fine di creare un circuito completo e facilmente fruibile attorno allo stagno. Infine, lungo il sentiero verranno installati pannelli didattico-informativi (cfr. intervento PD1) in modo tale da incrementare sia le conoscenze riguardo le valenze naturalistiche del SIC, che la sensibilità del pubblico al rispetto dell’ambiente lacustre. Le modalità di realizzazione dell’intervento verranno definite nel dettaglio in fase di progettazione, tenendo conto delle esigenze di conservazione e tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario.	In corso di realizzazione.	Non pertinente.
IA13 - Realizzazione di pontili per la fruizione naturalistica	Nella zona ovest dello stagno verranno realizzati pontili in legno, al fine di delimitare i punti di pesca sportiva e di ormeggio delle imbarcazioni, evitando quindi il danneggiamento delle specie e degli habitat palustri. Inoltre i pontili dovranno essere opportunamente distanziati tra di loro per garantire il mantenimento di un assetto naturalistico delle sponde dello stagno. Le modalità di realizzazione dell’intervento verranno definite nel dettaglio in fase di progettazione, tenendo conto delle esigenze di conservazione e tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.

IA14 - Realizzazione di un area attrezzata per il birdwatching	Verrà realizzata un'area di osservazione delle specie ornitiche nella zona sud dello stagno, ossia presso "Coiuadda nova" (Cfr. carta degli intereventi). Oltre alla messa in opera di schermature in cannucciato, verranno realizzati dei capanni in legno di castagno o in altre essenze adatte all'impiego in ambiente salmastro. Tali infrastrutture permetteranno di osservare gli uccelli in silenzio, comodamente seduti e soprattutto nascosti, in modo da non disturbare né spaventare le varie specie presenti. I capanni potranno essere anche utilizzati per attività di ricerca, monitoraggio e di educazione ambientale. Inoltre l'area verrà munita di pannelli didattico-informativi ed attrezzata con panchine e tavoli da pic-nic, in maniera tale da favorire una corretta fruizione dell'area. Le modalità di realizzazione dell'intervento verranno definite nel dettaglio in fase di progettazione, tenendo conto delle esigenze di conservazione e tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non effettuate.
IA15 - Realizzazione di infrastrutture per lo sviluppo di attività di piscicoltura eco-compatibili	Presso il canale di marea verrà realizzato un lavoriero. In determinati periodi dell'anno molti pesci sentono l'istinto di migrare dal mare verso le acque interne e viceversa. Il lavoriero, trappola in grado di convogliarre il pesce lungo passaggi obbligati durante questa migrazione, permetterà di catturare e separare le diverse specie ittiche, consentendo un prelievo mirato del pescato. La realizzazione del lavoriero è strettamente collegata all'intervento di ripristino del canale di marea (Intervento IA2). Pertanto la modalità di realizzazione del lavoriero sarà definita nel dettaglio in fase di progettazione:	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.
IA16 - Formazione del personale del Soggetto Gestore	Si intende organizzare un corso di formazione professionale per la gestione dei Siti Natura 2000 dedicato ai tecnici ed ai funzionari del Comune di Sorso, che saranno dedicati alla gestione del sito. Il personale del Comune, individuato dall'Amministrazione in base alle proprie specifiche esigenze, sarà sottoposto a formazione professionale frequentando un corso di due settimane, finalizzato all'approfondimento delle modalità di gestione dei Siti Natura 2000, delle principali minacce che minano la tutela delle valenze naturalistiche del SIC e alle modalità di controllo di tali minacce. Le lezioni saranno organizzate mediante apprendimento in aula, analisi di casi studio regionali, nazionali ed internazionali, escursioni guidate sul sito, verifiche scritte; al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione. E' da prevedere un raccordo con la Regione Sardegna – Assessorato Difesa dell'Ambiente, con la Protezione Civile, con i Soggetti gestori dei SIC/ZPS limitrofi.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.
IA17 - Servizio di sorveglianza e manutenzione	L'attivazione del servizio di sorveglianza in loco sarà organizzata mediante l'impiego di n. 2 addetti a tempo pieno, principalmente per il quadrimestre giugno-settembre, e di n. 1 addetto part-time per i restanti otto mesi. Il periodo minimo di servizio è pari a 3 anni. Il personale addetto alla sorveglianza sarà sottoposto a formazione professionale frequentando un corso di due settimane finalizzato all'approfondimento delle principali minacce che minano la tutela delle valenze naturalistiche del SIC e alle modalità di controllo di tali minacce. E' da prevedere un raccordo con il Corpo Forestale e con la Protezione Civile.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.
MR1 - Studio di fattibilità per la progettazione di una nuova bocca di scambio tra mare e stagno	Lo studio si baserà sull'analisi di dati presenti in letteratura e sulla loro integrazione medianti analisi dirette su un arco di tempo sufficiente alla definizione delle dinamiche in atto presso il bacino lacustre di Platamona: i dati saranno elaborati mediante software di calcolo per la modellizzazione dei fenomeni e la restituzione dei risultati secondo scenari di evoluzione. In base ai risultati ottenuti verranno identificati gli eventuali criteri per la realizzazione della bocca di scambio tra il mare e lo stagno.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.
MR2 - Studio dell'ecologia e della biologia riproduttiva del pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*) all'interno del SIC	Per attuare programmi di gestione idonei alla conservazione di questo galliforme verranno acquisite maggiori nozioni sulle criticità a cui sono soggetti, sulla consistenza numerica, sulla distribuzione per classi d'età, sui principali siti di nidificazione e di alimentazione, sulla capacità di insediamento delle coppie, sul loro successo riproduttivo (numero di pulcini) e sulla necessità di un eventuale programma di ripopolamento all'interno del sito. Tali informazioni verranno acquisite mediante 8 censimenti svolti da due ornitologi esperti, nel periodo di marzo – giugno per almeno 5 anni consecutivi. Le uscite di campo verranno integrate con attività di inanellamento, sia degli adulti che dei pulli, atte a valutare anche il tasso di sopravvivenza e dispersione della specie nell'arco del tempo. Inoltre l'attivazione di un programma di monitoraggio di questa specie permetterà di stabilire il trend della popolazione presente all'interno del sito, attività fondamentale per un eventuale azione di ripopolamento del pollo sultano.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.
MR3 - Programma di ripopolamento del pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*)	Dopo aver dimostrato con lo "Studio dell'ecologia e della biologia riproduttiva del pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*) e monitoraggio della popolazione presente all'interno del SIC" la necessità di un ripopolamento di questa specie all'interno del sito, si procederà a: - reperire il numero di individui, nati in cattività, riportati nello studio; - marcare gli individui da rilasciare con appositi anelli EURING; - scegliere il sito di rilascio; - rilasciare direttamente gli individui in natura; - monitorare gli individui rilasciati; - sviluppare una campagna di sensibilizzazione per la popolazione locale ed i turisti.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.

MR4 - Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario presenti all’interno del SIC	L’attività di monitoraggio dovrà essere finalizzata a: – valutare la consistenza numerica delle popolazioni; – valutare la distribuzione per classi d’età delle popolazioni; – individuare i siti di nidificazione delle specie di maggior valenza conservazionistica; – valutare la capacità di insediamento delle coppie; – valutare il periodo esatto di insediamento per ogni specie; – valutare il successo riproduttivo (numero di pulcini); – valutare la presenza di specie migratrici. Per i passeriformi il monitoraggio andrà effettuato mediante il metodo dell’ascolto senza limiti di distanza, integrato, nel periodo del passo pre e post riproduttivo, con la tecnica dell’inanellamento scientifico tramite mist nets. Per le specie legate agli ambienti costieri, quale ad esempio il gabbiano corso, il monitoraggio andrà effettuato mediante il metodo del conteggio diretto dalla costa. Per le altre specie presenti nel sito sarà invece previsto un monitoraggio mediante il metodo delle osservazioni dirette, anch’esso integrato con attività di inanellamento scentifico. L’attività di monitoraggio dell’ornitofauna andrà effettuata in accordo con i progetti e gli Action Plans elaborati dall’INFS. Il monitoraggio delle specie ornitiche permetterà quindi di aggiornare di volta in volta la Scheda Natura 2000 con eventuali altre specie d interesse comunitario.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.
MR5 - Monitoraggio dell’erpetofauna di interesse comunitario	L’attività di monitoraggio dovrà essere finalizzata a: – Valutare la consistenza numerica degli esemplari delle 4 specie; – Valutare la distribuzione per classi d’età; – Individuare i siti di ovideposizione delle specie; – Valutare la capacità di insediamento delle coppie; – Valutare il successo riproduttivo. Il monitoraggio sarà svolto da due faunisti (con opportuni turni) nel periodo maggio-giugno, per almeno 2 anni consecutivi.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.
MR6 - Monitoraggio degli habitat d’interesse comunitario	Il monitoraggio degli habitat andrà effettuato mediante analisi (fotointerpretazione) di foto aeree. Quest’azione, successiva alla MR4, sarà realizzata con tipologie di mappatura sovrapponibili: 1) gli habitat individuati da comunità vegetali seriali saranno cartografati (definizione di poligoni); 2) gli habitat identificati da comunità vegetali azonali saranno mappati mediante simbologia puntiforme. Questa metodologia è suggerita dalla diversa condizione ecologica di questi differenti habitat: gli habitat azonali occupano spazi limitati (lineari o puntiformi) e difficilmente mutabili nel tempo; gli habitat seriali sono invece estesi su vaste superfici e poiché sono legati da rapporti dinamici vanno incontro a notevoli cambiamenti nel tempo, che necessitano monitoraggi a scale spaziali e temporali adeguate. Il prodotto finale sarà una carta degli habitat alla scala 1:5.000 con anche simbologie puntiformi che indicheranno i microhabitat presenti.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.
MR7 - Monitoraggio dell’habitat prioritario “Praterie di posidonie (*Posidonion oceanicae*)” (cod. 1120*)	Il monitoraggio sarà volto in particolare allo studio delle variazioni spazio-temporali della struttura delle praterie per diagnosticare le tendenze evolutive e predire eventuali cambiamenti futuri. A tale scopo saranno monitorati dei siti prescelti, fissando dei punti di riferimento permanenti (*balises* o corpi morti), sulla base dei quali seguire, nel tempo, la dinamica della prateria e l’evoluzione della sua vitalità. Il monitoraggio prevede rilievi da effettuare sul fondale per un totale di circa 30 immersioni: i parametri che saranno considerati per descrivere lo *status* del posidonieto sono i seguenti: – densità (fasci fogliari/mq) misurata in 5 quadrati (40X40 cm) per ogni stazione segnalata da balises; – numero medio di foglie per ciuffo, indice fogliare, coefficiente “A” (% di apici rotti sul numero totale di foglie); – produzione primaria fogliare per fascio. Il monitoraggio permetterà di stabilire l’esatta estensione del posidonieto, e di effettuare quindi una precisa mappatura con relativa cartografia utile ai fini gestionali dell’habitat di interesse comunitario.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.

PD1 - Pannellistica, cartellonistica didattica, tabellonistica	Gli elementi si differenziano in base alla funzione svolta ed alla loro localizzazione: 1. i pannelli informativi riportano le informazioni essenziali per la fruizione del sito: la presentazione del SIC, del suo territorio e degli habitat/specie presenti; informazioni generali relative alla Rete Natura 2000; informazioni relative alle principali valenze ambientali e storico-paesaggistiche del sito; le norme di comportamento da rispettare per ridurre il danneggiamento degli habitat ed il disturbo alle specie di interesse comunitario; una cartografia con indicazioni riguardo i sentieri naturalistici, la loro lunghezza e durata media, ecc. generalmente saranno posizionati nei principali punti di accesso al sito. 2. i cartelloni svolgono una funzione specifica relativamente alla didattica, in quanto illustrano le caratteristiche del singolo habitat o della singola specie presente. Saranno posizionati lungo i sentieri naturalistici in prossimità dell'habit oggetto della loro descrizione. 3. la tabellonistica ha infine funzione regolamentare, avvisando i visitatori della presenza di esplicite norme, divieti, interdizioni in aree particolarmente sensibili per la flora o per la fauna. Tutte le 3 tipologie di elementi saranno realizzati su strutture dal basso impatto ambientale e paesaggistico in modo da inserirsi nell'ambiente circostante. Sono quindi previsti: – bacheca 100x120 in legno con tettuccio; – leggi in legno 50x70, alto da terra cm.70; – tabelle in legno 60x15, alta da terra cm 180; – tabelle metalliche 60x15, alta da terra cm 180. Il numero di pannelli e bacheche verrà definite nel dettaglio in fase di progettazione.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.
PD2 - Realizzazione di materiale informativo per i turisti	Per quanto riguarda il materiale divulgativo si prevede la realizzazione di un depliant contenente i riferimenti al SIC, la sua appartenenza alla Rete Natura 2000, le sue caratteristiche naturalistiche ed ambientali, le modalità di fruizione (accessibilità, sentieristica, norme di comportamento, …) ed i riferimenti del soggetto gestore (sito internet, numeri utili, servizio di sorveglianza, …) Si prevede un formato del depliant in A4, stampa in quadricromia, almeno 5.000 copie; si prevedono delle locandine formato A3, stampa in quadricromia, almeno 500 copie. La distribuzione del materiale sarà organizzata dal Comune di Sorso e sarà reperibile presso i principali operatori turistici e gli sportelli informativi.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.
PD3 - Campagna di comunicazione finalizzata ad una maggiore conoscenza delle esigenze di tutela del SIC	L'intervento prevede la realizzazione di una campagna di comunicazione finalizzata a migliorare la conoscenza delle esigenze di tutela del SIC. La campagna è articolata in tre sotto-azioni: 1. definizione di un programma di comunicazione; 2. realizzazione di materiale divulgativo; 3. organizzazione di un evento pubblico. Per quanto riguarda il materiale divulgativo si rimanda a quanto previsto dall'intervento "Produzione di materiale informativo" (PD2). Il programma di comunicazione ha l'obiettivo di individuare le modalità più efficace per la distribuzione e la diffusione dei materiali prodotti, in modo da raggiungere i soggetti più interessati: la distribuzione del materiale sarà organizzata dal Comune di Sorso L'evento pubblico ha l'obiettivo di promuovere la conoscenza della Rete Natura 2000 e delle esigenze di tutela degli habitat e delle specie di Interesse Comunitario presenti nel SIC: a questo scopo si intende prevedere il patrocinio della Regione Sardegna – Assessorato Difesa dell'Ambiente e dell'Azienda per il Turismo. Verranno coinvolte inoltre le scuole, il mondo dell'associazionismo locale, gli operatori turistici, i pescatori, i diving club. Gli operatori turistici, la popolazione locale e gli enti proposti saranno sensibilizzati sui seguenti aspetti: – distribuzione e stato di conservazione degli habitat e delle specie faunistiche di interesse comunitario; – rischi che possono derivare da un uso indiscriminato delle risorse naturali presenti nel SIC; – misure di gestione previste dal Piano; – valutazione di proposte provenienti dai partecipanti ai seminari su attività economiche (turistiche, di educazione ambientale, …) che considerino le relazioni tra l'attività stessa e l'ambiente naturale nel quale si inserisce Da concordare le modalità di svolgimento (programma, interventi, …) e la logistica dell'evento pubblico.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente.

PD4 - Realizzazione di un sito web	Costruzione di un sito web dedicato al SIC. All’interno delle pagine web, direttamente accessibili al sito istituzionale del soggetto gestore (Comune di Sorso) verranno fornite le informazioni generali relative alla Rete Natura 2000 ed al SIC: in particolare il sito si comporrà di sezioni dedicate a: – Descrizione del territorio del SIC – Habitat e specie di Interesse Comunitario – Modalità di gestione del SIC, norme comportamentali – Accesso al SIC (Come arrivare) – Itinerari/Sentieristica – Servizi (ad es. Meteo in tempo reale) – Educazione ambientale – Manifestazioni, Novità, Pubblicazioni – Area Download – E-mail e contatti Saranno previsti opportuni LINK con gli Enti locali (Regione Sardegna Assessorato Difesa Ambiente, Ministero dell’Ambiente, Federparchi,…). Il sito WEB verrà presentato all’interno dell’evento organizzato per far conoscere il SIC.	Non è in programma a breve (neppure in fase di progettazione).	Non pertinente

Valutazione complessiva del Piano e conclusioni

Il Piano non inciderà negativamente sul SIC, in quanto prevede esclusivamente interventi di ripristino ambientale, di restauro di strutture esistenti e di infrastrutturazione per la fruzione turistica di tipo “leggero”, la cui efficacia è stata dimostrata in altri Siti Natura 2000.

Tutti questi interventi comportano incidenze potenziali di tipo negativo nella sola fase di realizzazione, e quindi di tipo temporaneo e limitato nel tempo, che possono essere mitigate e/o annullate con opportune scelte progettuali, con una attenta direzione lavori e imponendo apposite prescrizioni alle imprese esecutrici, tanto da essere considerate nulle o, tutt’al più, scarse.

Il Piano avrà invece, grazie all’insieme delle azioni coerenti e sinergiche individuate, un’incidenza positiva sul SIC, perché permetterà di ridurre i fattori di pressione in atto su habitat e specie, al rischio di incendio e alla fruzione turistica e di migliorare l’efficienza delle gestione del SIC grazie ad una maggiore capacità operativa del Comune di Sorso e in minor misura dei comuni di Porto Torres e Sassari e ad un miglioramento delle conoscenze.